



Provincia di Padova

Walter Basso

Dizionario da scarsèla
VENETO-ITALIANO

Curiosità etimologiche, modi di dire, proverbi, indovinelli,
frasi di uso comune, tavole illustrative



All'amico
Dino Durante

Hanno collaborato:

Federica Basso controllo ortografico

Marco Frison vignette

Copertina di **Franco Padovan**

“Barcaroli al Portello” olio su tela 50x70

Seconda Edizione 2005

Ed. Scantabauchi srl tel. 049.5794781 - fax 049.5791814

e-mail: info@edizioniscantabauchi.it

www.edizioniscantabauchi.it

Walter Basso

DIZIONARIO DA SCARSÈLA VENETO-ITALIANO



EDIZIONI
ScantaBauchi
S.p.A.
CENTRO DI CULTURA VENETA



Provincia di Padova

La conservazione e la divulgazione del patrimonio linguistico sono due dei fattori più importanti per la salvaguardia dell'identità di un popolo.

Nel caso della lingua veneta, grazie ai molti autori che hanno impegnato tempo ed energie, già molto è stato fatto con la pubblicazione di innumerevoli opere che spaziano in numerosi campi dell'editoria.

Padova in particolare è ricca di autori che contribuiscono a mantenere viva la lingua con continue pubblicazioni di gran interesse sia nel settore prettamente letterario (poesia, prosa) che in quelli concernenti settori più specifici (grammatiche, dizionari, raccolte di proverbi e molto altro).

Anche questo nuovo dizionario tascabile, frutto di gran lavoro di ricerca, che la Provincia di Padova ha voluto far suo, ricco di locuzioni, proverbi, modi di dire, indovinelli, ormai sull'orlo dell'oblio, può essere un

semplice strumento per quanti, studiosi o appassionati, si accostano alla “cultura popolare” per riscoprire quelle tradizioni e quella saggezza popolare che possono far ritrovare il sapore di un passato che non deve essere relegato ai ricordi ma che può fornire insegnamenti anche nel nostro tempo.

Spero pertanto che questo volume possa entrare in tante famiglie e far comprendere soprattutto ai giovani la validità e l'importanza del mantenimento in vita della lingua veneta.

Il Presidente della Provincia di Padova

VITTORIO CASARIN

GUIDA ALL'USO

Nella compilazione di questo dizionario si sono adottate, in linea di massima, le regole di trascrizione stabilite nella Grammatica Veneta del Prof. Silvano Belloni (Padova, 1991), ribadite anche nel “Corso de vèneto par vèneti e foresti” (Padova, 2001) curato da S. Belloni - W. Basso - D. Durante - Le Bronse Querte.

Sono stati quindi aboliti quasi tutti i segni speciali (come la “l” evanescente, che è stata resa come “l” normale anche quando assume un suono semivocalitico evanescente, lasciando la possibilità al parlante di leggerla o meno).

Unico segno speciale usato è il trattino “-” per staccare il suono della “s” sorda dalla “c” dolce che la segue (come ad esempio in “s-cioco” = scoppio).

Per garantire una particolare semplicità d’uso di questo dizionario, che vuole essere un testo base per una migliore comprensione della nostra lingua, si sono operate alcune scelte che, se non motivate, potrebbero dare adito a dubbi riguardo la loro correttezza: per esempio molti termini che contengono le vocali “e” e “o” anche a distanza di pochi chilometri possono venire pronunciate aperte o chiuse (“mòcolo” o “mócolo”, “calièro” o “caliéro”). Si è deciso di riportare la fonìa di maggior diffusione. Nello stesso modo ci si è accostati alle parole tronche (“magnar”) e piane

(“magnare”) dando in generale la preferenza a quest’ultime. Alcune voci padovane, vicentine e polesane con la “s” o con la doppia “ss” spesso cambiano in “z” nelle altre provincie. Si è scelta la doppia grafia, senza ricorrere a particolari segni tipografici per non generare confusione. In accordo con il pensiero del grande etimologista Prati si è preferito l’uso della lettera “x” al posto della “z”

Anche il sistema di accentazione è impostato su criteri di massima semplicità grafica: a parte i lemmi e le “Frase di uso comune” che, per permettere una corretta pronuncia da parte del lettore, riportano l’accento in qualsiasi posizione questo venga a cadere, per il resto ci si è orientati con questo criterio: le parole piane, che sono la maggioranza, non hanno bisogno di indicazione di accento grafico (ad esempio: “alegro” = allegro). Le parole tronche riportano l’accento solo se terminano per vocale (ad esempio: “oncó” = oggi). Non hanno invece nessun accento grafico le parole tronche che terminano con una consonante poiché si tratta di parole che in origine erano piane (“contadin” = contadino). Le parole sdrucciole e bisdrucchiole riportano sempre l’accento rispettivamente sulla terz’ultima e quart’ultima sillaba (esempio di parola sdrucciola: “bévare” = bere; esempio di parola bisdrucchiole: “ciàpeghene” = prendine).

Risulta invece indispensabile l’accento grafico nel caso, abbastanza comune, di parole omografe (esempi: “bóte” = barile, “bòte” = percosse; “béco” = cornuto, “bèco” = becco).

Il segno → rimanda il lettore ad un termine che ha lo stesso significato.

Il segno \$ indica la radice del lemma e viene utilizzato solamente per indicare i verbi riflessivi.

L'indicazione (*arc.*) può essere definita un po' arbitraria in quanto molti lemmi possono essere scomparsi dalla parlata di una data località ma essere tuttora in uso in altre. Si è cercato quindi di segnalare con questa indicazione quei termini che non sono più di uso corrente. Per i modi di dire, proverbi ed indovinelli abbiamo tenuto come base la parlata padovana e polesana, d'altronde comprensibilissima anche in altre zone. Si è ritenuto opportuno inserire anche alcuni neologismi (pochi in realtà) che hanno solo lo scopo di dimostrare (se ancora ce ne fosse bisogno) che la lingua veneta è una lingua viva e come tutte le lingue vive soggetta a continue variazioni. Per l'etimologia, che in questo volume appare solo in pochissimi casi, si rimanda il lettore ad altre opere come al Nuovo Dizionario Etimologico Veneto-Italiano Italiano-Veneto di W. Basso e D. Durante.

LA LINGUA VENETA

Conseguentemente all'espansione dell'Impero Romano il latino, lingua appartenente al ceppo indeuropeo ed inizialmente confinata a Roma e nelle sue immediate vicinanze, divenne una sorta di koinè linguistica, dapprima diffusa soltanto in Italia, poi in tutta l'Europa.

Dalla sua diffusione e dall'inevitabile contaminazione con idiomi diversi, il latino subì una graduale ma consistente trasformazione.

In particolare nel settore dell'Italia nord - orientale il latino venne in contatto con la lingua di origine celtica di Paleoveneti, Veneti ed Euganei, dando origine a quell'archetipo linguistico che poi diventerà l'attuale Veneto.

La lingua veneta attualmente può essere suddivisa in cinque gruppi essenziali:

Veneziano, Vicentino, Padovano e Polesano, sostanzialmente simili dal punto di vista lessicale, sebbene ovviamente caratterizzati da alcune diversità. Nel Vicentino, Padovano e Polesano le vocali finali rimangono fisse; soltanto la “- e” o la “-o” cadono dopo la “- n” nelle parole piane. Nel Veneziano invece la “- e” cade anche dopo la “- r” e la “- l”, mentre la “- o” cade nei suffissi “- ol”, “- iol”, “- er “ e “- ier”.

Trevigiano

Veronese

Trentino e Veneto - Giuliano
Feltrino - Bellunese

Tale suddivisione, indubbiamente utile dal punto di vista didattico, va comunque ritenuta arbitraria in quanto non esistono effettivamente confini precisi tra le varie parlate. Teniamo a precisare che nella compilazione di questo dizionario sono stati presi in considerazione i lemmi appartenenti ai gruppi “a”, “b” e in parte “c”, i quali risultano i più omogenei.

Ovviamente alcuni termini risulteranno assenti, non sono stati presi in considerazione i lemmi che risalgono a prima del ‘900, appartenenti quindi a lingue quali il ruzantino o il cimbro, per le quali lasciamo al lettore la consultazione di pubblicazioni specializzate reperibili in commercio.

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

<i>accr.</i>	accrescitivo
<i>agg.</i>	aggettivo
<i>agg. raff.</i>	aggettivo rafforzativo
<i>arc.</i>	arcaico
<i>arch.</i>	architettura
<i>art.</i>	articolo
<i>avv.</i>	avverbio
<i>bot.</i>	botanica
<i>cong.</i>	congiunzione
<i>comp.</i>	composto
<i>dim.</i>	diminutivo
<i>dispr.</i>	dispregiativo
<i>es.</i>	esempio
<i>escl.</i>	esclamazione
<i>etim.</i>	etimologia
<i>fig.</i>	figurato
<i>ind.</i>	indovinello
<i>inter.</i>	interiezione
<i>lat.</i>	latino
<i>loc.</i>	locuzione
<i>loc. avv.</i>	locuzione avverbiale
<i>loc. v.</i>	locuzione verbale
<i>mecc.</i>	meccanica
<i>mus.</i>	musicale

<i>n. pr.</i>	nome proprio
<i>num.</i>	numerale
<i>onom.</i>	onomatopeico
<i>p.p.</i>	participio passato
<i>p.pr.</i>	participio presente
<i>pl.</i>	plurale
<i>pop.</i>	popolare
<i>poss.</i>	possessivo
<i>prep.</i>	preposizione
<i>pron.</i>	pronome
<i>prov.</i>	proverbio
<i>qlc.</i>	qualcosa
<i>qlcu.</i>	qualcuno
<i>raff.</i>	rafforzativo
<i>s. f.</i>	sostantivo femminile
<i>s. m.</i>	sostantivo maschile
<i>scherz.</i>	scherzoso
<i>sign.</i>	significato
<i>v.</i>	verbo
<i>v. aus.</i>	verbo ausiliare
<i>v. intr.</i>	verbo intransitivo
<i>v. rifl.</i>	verbo riflessivo
<i>v. tr.</i>	verbo transitivo
<i>vezz.</i>	vezzeggiativo
<i>volg.</i>	volgare
<i>zool.</i>	zoologia

A

a *inter. - prep. a. (etim.)* Dal latino “ad” = verso

abain *s.m.* abbaino

abandonà *agg. - p.p.* abbandonato; non frequentato; trascurato

abandonàre *v. tr.* abbandonare; lasciare. *El ga abandonà la morosa* ha lasciato la fidanzata

abitassión *s.f.* abitazione

abocalménte *avv.* oralmente

abondànsa *s.f.* abbondanza

abondànte *agg.* abbondante

abórdo *s.m.* aborto

abbrassàre *v. tr.* abbracciare

acaldà *agg. - p.p.* accaldato

acaldàrse *v. rifl.* essere accaldato

acanà *agg. - p.p.* accaldato; scalmanato. Corrisponde all'italiano antico “accanato” che significava inseguito, stizzito; da “can” = cane

acanàrse *v. rifl.* essere accaldato; essere scalmanato

acàssia *s.f. (bot.)* acacia

acetàre *v. tr.* accettare

acèto *s.m.* accoglienza

àche *s.f. pl.* gambe. *(etim.)* Dal latino “lacca” = tumore alle gambe degli animali da tiro. *Tirare le àche* morire

acòrdo *s.m.* accordo, patto

acòrsarse *v. rifl.* accorgersi; avvedersi. *(etim.)* Dal latino

popolare “adcorrigere”, composto di “ad” = a e “corrigere”. Significa “correggere una impressione falsa dopo averla ben valutata”. *El se ne acorsarà nel pissare se ne accorgerà al momento opportuno*

adiò *inter.* addio. *Adiò bisi* tutto è perduto

adission *s.f.* addizione

aeràro *s.m. (bot.)* edera. (*etim.*) Termine collegato con il latino “hedera” che aveva il significato “quella che prende”

afanà *agg. - p.p.* affannato, agitato

afanàrse *v. rifl.* affannarsi, agitarsi

afanéto → **afàno**

afàno *s.m.* affanno; malessere di stomaco; nausea; svenimento. (*etim.*) Dal provenzale “afan”. *Bepi el me fa afàno* Giuseppe mi è molto antipatico; *la ga i afàni* ha la nausea da gravidanza; *la ze ‘ndà in afàno* è svenuta; (*prov.*) *done e afàni, scursa i ani* donne e affanni riducono la vita

afàre *s.m.* affare, faccenda; (*accr.*) **afarón**; (*dim.*) **afaréto**. *Afàre orbo* affare con conclusione incerta; *afàre sbalà* affare sbagliato; *afàre sbuso* affare finito male

afàto, a fàto *avv.* completamente, interamente, tutto. (*etim.*) Da “a(d)” e “fatto” = fatto, inteso nel senso di cosa ormai compiuta, completa. *El ga magnà tuto afàto* ha mangiato tutto

afermàre *v. tr.* affermare

afessionàrse *v. rifl.* affezionarsi. *Afessionàrse fora dai modi* affezionarsi esageratamente

afetàre *v. tr.* affettare, tagliare a fette

afetuóso *agg.* affettuoso

afito *s.m.* affitto

afondàre *v. tr.* affondare

agiàra *s.f. (arc.)* aria. (*etim.*) Dal latino “aerae” con “g” inserito

àgio → **àjo**

agità *agg. - p.p.* agitato

agitàrse *v. rifl.* agitarsi

agiutàre *v. tr.* aiutare. (*prov.*) *Agiutàte che te agiùto anca mi* aiutati che il ciel t’ajuta; *còre alegro, Dio lo agiùta* Dio aiuta le persone allegre

agiùto → **ajùto**

agoìn *s.m. (zool.)* gheppio, uccello rapace di color fulvo o cinerino a macchie

agón *s.m. (zool.)* alosa (pesce di forma aguzza). (*etim.*) Dal latino “acus” = ago, attraverso un supposto lat. pop. “acone”

agósto *s.m.* agosto. (*prov.*) *Agósto rinfresca el bosco* le temperature si stanno mitigando soprattutto in montagna

agrìn *s.m.* leggero sapore d’aceto presente nel vino che sta inacidendo

àgro¹ *agg.* acido; stanco. *Ancò sò proprio àgro* oggi sono stanco morto; *sto vin ze àgro* questo vino è acido

àgro² *s.m. (bot.)* acero

aguàro *s.m. (arc.)* solco centrale di un campo arato

aguàso *s.m.* rugiada. (*etim.*) Dal lat. volg. “aquatia” e “aquatio” = pioggia, da “acqua” = acqua

aguèlo *s.m. (arc.)* retino per portare a riva il pesce grosso preso all’amo

ai né bàì *loc. avv.* all’improvviso; senza preavviso. *’Ndare*

via senza dire né ai né bàì andarsene inaspettatamente
ajàre *v. tr. (arc.)* prendere. (*etim.*) Dal lat. “ago” = condurre spingendo

àjo *s.m. (bot.)* aglio. (*etim.*) Dal lat. “allium” = aglio. *Àjo piton* aglio selvatico; *fàrghene àjo* combinarne di tutti i colori; *magnare àjo* rodersi dentro; *te ne dago cussì tante da farte spussare da àjo* ti picchio di santa ragione; *àjo de cuco* fiore campestre della stessa famiglia dell’aglio, latte di gallina o stella di Betlemme

ajùto *s.m.* aiuto

àla *s.f.* ala; tesa (del cappello); falda (del vestito). *Incrossare le àle* morire

àlbara *s.f. (bot.)* pioppo. (*etim.*) Dal lat. medioevale “albarus” = pioppo bianco, e questo da “albus” = bianco

albarèla *s.f. (bot.)* betulla

àlbaro *s.m. (bot.)* albero. *No’l cata un àlbaro da picarse* si dice di persona irrequieta; (*prov.*) *co un colpo no se taja un àlbaro* per fare bene un lavoro ci vuole costanza e tempo; *ze mèjo un merlo in man, che do su l’albaro* è preferibile possedere una piccola cosa che sognarne una di grande

albèò *s.m. (bot.)* abete. (*etim.*) Dal tardo lat. “abete” con intrusione di “albo” = bianco, riferito all’abete bianco

àlbio *s.m.* trogolo; abbeveratoio. (*etim.*) Dal lat. “alveus” = vaso di legno. (*scherz.*) *A ghe vorìa un àlbio* si dice di persona che mangia molto e scompostamente; *el ga magnà un àlbio de pastassuta* ha mangiato una gran quantità di pastasciutta

àlborà → **àlbara**

alegréssa *s.f.* contentezza, allegria. *Le alegresse (pl.)* le coccole

alegrìa *s.f.* allegria

alègro *agg.* allegro

alevàre *v. tr.* allevare

alguàro *s.m. (arc.)* solco; torrentello

aliègro → **alègro**

almàncò *avv.* almeno. *Almàncò tasi!* almeno stai zitto!

alòco¹ *agg.* sciocco. *Toni el ze un alòco* Antonio è uno stupido

alòco² *s.m. (zool.)* allocco, barbagianni, gufo. (*etim.*) Dal lat. “ulullus” da “ululare” = ululare

alòro *s.m. (bot.)* alloro

alsàre *v. tr.* alzare; \$ ~**rse** *v. rifl.* alzarsi. *Co do resie lo gò alsà da tera* l’ho scosso per bene

alséta *s.f. (arc.)* piega fatta a sottane o maniche per guarnirle o accorciarle. (*etim.*) Da “alsàre” = alzare

àlta *s.f. (arc.)* parapetto del pozzo

altàna *s.f.* terrazza

altàre *s.m.* altare. (*ind.*) *Alto, altin, fato de piera, coverto de lin* l’altare

altéssa *s.f.* altezza

altretànto *avv.* altrettanto

àltro *avv.* più. *Mi no ghe vago àltro* io non ci vado più; *no ghe vedo àltro* non ci vedo più

altùr *s.m. (arc.)* boria, superbia

alucinassión *s.f.* allucinazione

alùdare *v. intr.* alludere

alumìnio *s.m.* alluminio

aluvión *s.f.* alluvione

amàre *v. tr.* amare, voler bene; \$ ~**rse** *v.rifl.* amarsi; combaciare. *Sti do scuri no se àma* queste due imposte non chiudono bene

amaréssa *s.f.* amarezza

amèda *s.f. (arc.)* zia

amétare *v. tr.* ammettere

àmia *s.f. (arc.)* zia. Voce usata soprattutto in forma scherzosa. *Chela vaca de to àmia* voce scherzosa; *to àmia in cariola!* va a quel paese!

amìgo *s.m.* amico. (*prov.*) *Mèjo un amìgo che sento parenti meglio un solo amico che cento parenti*

aministrassiòn *s.f.* amministrazione

amiràre *v. tr.* ammirare; stimare; \$ ~**rse** *v. rifl.* compiacersi

amirassiòn *s.f.* ammirazione

àmolo *s.m. (bot.)* susina; (*volg.*) testicolo. *No stà rónparme i àmoli* non seccarmi; *testa da àmoli* scherz. per indicare una testa dura; *toso cruo come un àmolo* ragazzo immaturo

amór *s.m.* amore. (*prov.*) *Amór de mare, amór de mato* l'amore di madre è un amore pazzo; *amór e gelosia i nasse in conpagnia* l'amore e la gelosia sono complementari; *amór, roгна e pansa no i se sconde* l'amore non si può tenere nascosto; *amór senza barufa, fa la mufa* amore senza litigi, fa la muffa; *amóre, merda e sénare ze tre robe ténare* scherz.; *l'amóre senza baso ze come el pan senza sale* l'amore senza baci non vale nulla; *l'amór ze orbo, sordo e tordo* l'amore rincretinisce

anà *s.f.* annata. *Vin de anàda* vino di annata

anàda → **anà**

anafiatoio *s.m.* annaffiatoio

ananasso *s.m. (bot.)* ananas

ànara *s.f. (zool.)* anitra

anciòda *s.f. (zool.)* acciuga

ancó *avv.* oggi

ancùo → **ancó**

ancùsene *s.f.* incudine

ànda *s.f.* portamento; andatura. (*scherz.*) *El ciapa na ànda e el va via de un alè* dicesi di persona frettolosa; *ciapare na bruta ànda* prendere una brutta piega; *la ga na bela ànda* ha un bel portamento

andàre *v. intr.* andare. *Andàre de anda* andare di fretta; *andàre de lilon o de baucon* gironzolare senza meta; *andàre al verso* andare a genio; (*volg.*) *andàre a farse ciavare* morire; andare a quel paese; *andàre a farselo métare* andare a quel paese; andare fanculo; *andàre in mona* fallire; morire; compiere l'atto sessuale; *andàre in serca de frégole par el leto* perdere tempo per nulla; *andàre via co i sui*; *andàre fora co le oche* vaneggiare, non connettere; *el me ze andà zo dai tachi* mi è diventato antipatico

àndola, de *loc. avv.* lentamente

andóve *avv.* dove. *Andóve veto?* dove vai?

anebiàre *v. intr.* annebbiare

anèlo *s.m.* anello. (*ind.*) *Mi gò un anèlo ligà, burlà: co tanti ligheti ligado ligà: se vegnesse el Véscovo co la vescovarìa sto anèlo ligà no ghe darìa catena del focolare*

ànema *s.f.* anima; abitante. *Sto paese gavarà dal sì e no dozento àneme* questo paese avrà dal sì e no duecento abitanti

angàgno¹ *s.m.* arnese; argano; affare poco pulito

angàgno² *s.m.* rompiscatole. *Toni ze un argàgno* Antonio è un seccatore

angonàra *s.f. (arc.)* gugliata. *Angonàra del diavolo* gugliata troppo lunga

anguèla *s.f. (zool.)* aguglia

angùria *s.f. (bot.)* cocomero. (*ind.*) *Prà verde, càmara rossa, ànema nera* il cocomero

angùro *s.m. (zool.)* ramarro. *El core come un angùro* è velocissimo

àno *s.m.* anno. (*ind.*) *Mi gò un pitaro de róvere, che buta rame dódese: ogni rama ch'el butava, quatro pomi el me donava* l'anno, i mesi, le settimane

ansiàn *agg.* anziano

ansìo *s.m.* asma; respiro affannoso

ànsolo *s.m.* angelo

antèna *s.f.* antenna

antimèla *s.f.* federa

antirùsene *s.m.* antiruggine

anunsiàre *v. tr.* annunciare

anùnsio *s.m.* annuncio

ànza *s.f. (zool.)* biscia. *Intavanà come na ànza* furibondo

ànzolo → **ànsolo**

ào *inter. alt.* Il termine, ormai in disuso, veniva rivolto ai bovini durante i lavori nei campi perché si fermassero

apàlto *s.m.* appalto; tabaccheria, rivendita di sale e tabacchi

apanà *agg.* - *p.p.* appannato

apanàre *v. tr.* appannare

aparissión *s.f.* apparizione

apartegnére *v. intr.* appartenere

apéna *avv.* appena

apòsta *avv.* appositamente

apressàre *v. tr.* apprezzare

apriè *s.m.* aprile. (*prov.*) *La piova de apriè inpiena el fienè* la pioggia di aprile garantisce il raccolto

aprofitàre *v. intr.* approfittare

aprovàre *v. tr.* approvare

àqua *s.f.* acqua. *Àqua, padre, che'l convento se brusa* si dice per sollecitare a far presto; (*prov.*) *co l'aqua e le ciàcole no se inpasta i gnochì* le chiacchiere non fanno fatti; *l'àqua marsisse i pali e fa vegnere i òmeni zali* l'acqua rovina il legno e non dà forza all'uomo

aquàre *v. tr.* (*arc.*) abbeverare; annaffiare

aquéta *s.f.* acquolina. *Sto magnare me fa vegnere l'aquéta in boca* questo cibo mi fa venire l'acquolina in bocca

aquilón *s.m.* aquilone

àra *s.f.* (*arc.*) cortile. Termine ormai sostituito da “corte”

aràdio *s.f.* radio. *Stua ch'el aràdio!* spegni quella radio!

aranción¹ *agg.* arancione

aranción² *s.m.* colore arancione

ardìo¹ *agg.* arso, bruciato. *Ze un seco ardìo* c'è una grande siccità

ardìo² *agg.* magrissimo. *Ch'el omo ze ardìo* quell'uomo è magrissimo

aredaménto *s.m.* arredamento

aredódese *s.f. (arc.)* donna brutta e deforme

arèla *s.f.* graticcio

aréndarse *v. rifl.* arrendersi

arénte *avv.* accanto. *Stame arénte* stammi vicino; *Toni stà darénte a mi* Antonio abita vicino a casa mia; *ociai darénte* occhiali da presbite

arfiàre *v. intr. (arc.)* respirare affannosamente; sbuffare. *El àrfa come un treno* respira in modo affannoso

àrfio *s.m. (arc.)* respiro affannoso

argàgno → **angàgno**

armàda *s.f.* imbroglio, truffa; (*scherz.*) rapporto sessuale. *El ga ciapà na gran armàda* si è preso una bella fregatura; *Toni ga armà la fémena de Nane* Antonio ha fatto l'amore con la moglie di Giovanni

armadùra *s.f. (anche arch.)* armatura

armàro *s.m.* armadio; cassettone

armarón¹ *agg.* dicesi di uomo molto robusto

armarón² *s.m.* l'armadio della camera da letto

armèle *s.f. pl. (bot.)* semi di zucca abbrustoliti

armelìn *s.m. (bot.)* albicocca

armìzo *s.m. (arc.)* ormeggio

àrmo *s.m. (arc.)* armamento; armatura

àrna *s.f. (zool.)* anitra. *Àrna muta* una particolare specie di anitra che non ha voce; *dindolarse cofà na àrna* camminare dondolandosi

arnàso *s.m. (arc.)* bótte

arnàto *s.m. (zool.)* anatroccolo. *Mojo come un arnàto*

bagnato fradicio

arogànsa *s.f.* arroganza

àrpega *s.f.* erpice

arpión *s.m.* arpione

àrsare *s.m.* argine. *'Ndare a àrsari* andare in camporella

arsìmo *s.m.* (*arc.*) grappolo

arsìo → **ardìo**

àrte *s.f. solo pl.* arte; (*arc.*) biancheria, panni. *Destirare le àrte* stendere la biancheria

artegàgno *s.m.* oggetto inutile, cianfrusaglia. *Trà in là sto artegàgno!* metti più in là questa cianfrusaglia!

articiòco *s.m.* (*arc.*) (*bot.*) carciofo

articolassión *s.f.* articolazione

artìcolo *s.m.* persona o cosa fuori dal comune; articolo. *El ze un artìcolo de omo* è un uomo bizzarro

artìlio *s.m.* artiglio

arufón *s.m.* arruffone

àscaro *s.m.* rozzo; sgarbato. *El ze proprio un àscaro* è un gran maleducato

aségio *s.m.* (*arc.*) pungiglione; pungolo

aseìn *agg.* che ha un vago sapore d'aceto

asejàre *v. tr.* (*arc.*) pungere; pungolare

asenàda *s.f.* dispetto; sgarberia

àseno¹ *agg.* ignorante. *Un àseno ben vestìo no sconde le rece* la ricchezza non può dissimulare l'ignoranza

àseno² *s.m.* (*zool.*) asino

aséo *s.m.* aceto. *Aséo che sbrega* aceto molto forte

asèso *s.m.* ascesso

asiàre *v. tr. (arc.)* preparare; conciare

àsola *s.f.* occhiello; fiocco; nodo della stringa delle scarpe

àssa *s.f.* accetta

assàle *s.m.* acciaio

assalìn *s.m.* acciarino

assè *avv.* molto, tanto. *El me piase assè* mi piace molto

assensóre *s.m.* ascensore

assicurassión *s.f.* assicurazione. *Assicurassión del fogo* assicurazione contro gli incendi

assidènte *s.m.* accidente; disgrazia; malanno. *Che te vegnesse un assidènte* che potessi avere un'incidente; *me sò ciapà un assidènte* mi sono preso un malanno

assión *s.f.* azione. *Assión da mona* azione stolta

assistare *v. tr. - intr.* assistere. *A gò assistìo a de chei nù-mari!* ho assistito a certe scene!

associassión *s.f.* associazione

assòlvare *v. tr.* assolvere

assùmare *v. tr.* assumere

astiàre *v. tr.* dare noia; seccare. *No stà astiàre el can* non molestare il cane

àstico *s.m.* elastico

astùcio *s.m.* astuccio

astùssia *s.f.* astuzia

aténdare *v. tr.* attendere; mantenere

atensión *s.f.* attenzione

ateràre *v. intr.* atterrare

àto *s.m.* atto, gesto. *Àto da mato* gesto folle; *fare i àti* compiere azioni da pazzi; (*prov.*) *da i àti, se vede i màti*

dalle gesta si riconoscono i pazzi

àtola¹ *agg.* spilungone. *Longo come na àtola* lungo e magro

àtola² *s.f.* pertica; bastone usato come sostegno a una pianta

atrativa *s.f.* attrattiva

atressatùra *s.f.* attrezzatura

atrésso *s.m.* attrezzo

autorisassión *s.f.* autorizzazione

autunàle *s.m.* (*bot.*) crisantemo; fiore autunnale

autùno *s.m.* autunno

àva *s.f.* (*zool.*) ape. *Ocio che l'áva te bèca* attento che l'ape ti punge

avànsò *s.m.* avanzo

aventùra *s.f.* avventura

avère *v. aus.* avere

averténsa *s.f.* avvertenza

avéta *s.f.* (*arc.*) gugliata

aviàre *v. tr.* avviare

avilìo *agg. - p.p.* avvilito

avilìre *v. tr.* avvilito; \$ ~**rse** *v. rifl.* abbattersi

avìso *s.m.* avviso

avissinàre *v. tr.* avvicinare

avocàto *s.m.* avvocato. (*prov.*) *Un bon avocàto fa passare un can par un gato* un buon avvocato può dimostrare qualunque cosa

avón *s.m.* (*zool.*) calabrone

B

babalón *s.m.* bugiardo; fanfarone; persona molto sciocca

babào *s.m.* babau; spauracchio. (*etim.*) Voce usata per impaurire i bambini, imitante l'abbaiare del cane

bàbio *s.m.* ceffo; viso

bàbola *s.f.* bugia; imbroglio

bacajàre *v. intr. (arc.)* gridare; protestare

bacalà¹ *agg.* si dice persona impettita, rigida. *El pare un bacalà* dicesi di persona che si muove rigidamente

bacalà² *s.m. (zool.)* baccalà. *Polenta e bacalà* classico cibo veneto

bacàn *s.m.* baccano, fracasso. *El fà più bacàn de diese cani* fa un gran rumore

bacanòto¹ *agg.* zotico

bacanòto² *s.m.* contadino. *Bacanóto de quei siori* contadino ricco

bacàre *v. intr. (arc.)* respirare

bachéta *s.f.* bacchetta

bachetàre *v. tr.* picchiare con una bacchetta; (*fig.*) rimproverare. *El me gà bachetà* mi ha richiamato

bachetón *agg.* bigotto

bacinèla *s.f.* bacinella

bàco *s.m. (arc.)* bastone

bàfa *s.f. (arc.)* lardo

bàfo *s.m.* baffo. *Me fa un bàfo* non mi interessa assolutamente

bàga *s.f. (arc.)* otre; pancia
bagajàre *v. intr. (arc.)* lavorare di malavoglia
bagàjo *s.m.* bagaglio; cosa ingombrante; seccatura
bagarìn *s.m.* bambino
bagiàn¹ *agg.* sciocco
bagiàn² *s.m.* contadino
bagiardèlo *s.m. (arc.)* saliscendi
bagìgi *s.m. pl. (bot.)* arachidi
bagnà *agg. - p.p.* bagnato
bagnàre *v. tr.* bagnare
bàgola *s.f. (arc.)* bastone da passeggio
bagòlare *v. intr.* spassarsela; gironzolare; tremolare
bàgolo *s.m.* divertimento; confusione. *Che qualità de bågolo* che spasso
bagóngghi *s.m.* persona impacciata, goffa; (*etim.*) Dal cognome di un famoso nano che lavorava nei circhi
baìle *s.m.* badile; vanga
bàla *s.f.* palla; bugia, frottola; testicolo. *Le ze tute bàle* sono tutte fandonie; *catàre la bàla d'oro* avere un colpo di fortuna
bàlansa *s.f.* bilancia; (*dim.*) **balansìn** *s.m.* bilancino; (*etim.*) Dal latino “bis”= due e “lanx”= piatti
balàre *v. tr.* ballare. (*prov.*) *Chi no vol balàre, no vada a la festa* quando si va in un certo luogo ci si adegua
balarìn *s.m.* ballerino. (*arc.*) *'Ndare ai balarìni* andare al circo
balbétare *v. intr.* balbettare
balegàre *v. tr. (arc.)* pestare

baléngo *agg.* sbilenco; stupido; matto. *El ze tuto baléngo* è matto da legare

baléta *s.f.* biglia; pallina

baletòn *s.m.* pallettone

balìn *s.m.* pallino

balivèrna *s.f. (arc.)* ghiacciaia; vento freddo

balòco *s.m.* palla di neve; zolla di terra indurita

balón *s.m.* pallone; varicocele. (*dim.*) **balonsìn** *s.m.* palloncino

balonàro *agg.* bugiardo

balòsso *agg. (arc.)* insolente; petulante; sciocco

balòta *s.f.* bugia; pallottola; pupilla; tuorlo

bàlsa *s.f.* legaccio per covoni; piega; striscia di stoffa

balumèra *s.f. (arc.)* allucinazione

banbòsso *s.m. (arc.)* bambino

banbùco *s.m. (bot.)* bambù. *Canevera de banbùco* canna di bambù

bancàle *s.m.* bancale; davanzale

bànda *s.f.* banda (*anche mus.*); latta; lato. *El pare de bànda* sembra poco resistente; *na bànda de figure porche* una banda di lazzaroni; *tirate da st'altra bànda* spostati dall'altro lato

bandàro *s.m.* lattoniere

bàndi *inter.* alt; esclamazione gridata dai ragazzi in caso di scorrettezza nel gioco

bandiéra *s.f.* bandiera. (*dim.*) **bandieréta** *s.f.* bandieruola

bàndo → **bàndi**

bandón¹ *s.f.* bella donna

bandón² *s.m.* recipiente in lamiera per far bollire l'acqua per il bucato

bandonà → **abandonà**

bànpa *s.f. (arc.)* vampa; fiamma

bào *s.m. (arc.) (zool.)* insetto; (*zool.*) vermiciattolo. *Pomo co'l bàu* mela bacata

baonàre *v. intr. (arc.)* andare a zonzo

baràca *s.f.* baracca; baldoria. *Fare baràca* fare festa

baracàda *s.f.* baldoria

barachìna *s.f.* calesse

barafùsa *s.f. (arc.)* confusione; tafferuglio

bàrba¹ *s.f.* barba; (*dim.*) **barbéta** *s.f.* barbetta (*dispr.*)

bàrba² *s.m.* zio. *Saluda to bàrba* saluta tuo zio

barbàssa *s.f.* barbaccia

barbabèca *s.f. (arc.) (bot.)* ortica

barbàgola *s.f. (arc.)* pappagorgia; bargiglio

barbalàche *s.f. solo pl. (arc.)* calzamaglia di lana felpata che s'indossava prima di coricarsi

barbastréjo *s.m. (zool.)* pipistrello

barbìn *s.m.* mento. *Barbìn onfegà* mento sporco di grasso

barbìsi *s.m. pl. (arc.)* basette

barbón *s.m.* barbone; (*zool.*) pesce gatto

barbotàre *v. tr.* borbottare

barbùsso *s.m. (scherz.)* mento

bàrca¹ *avv.* gran quantità. *El ga na bàrca de schei* è ricco sfondato

bàrca² *s.f.* barca. (*etim.*) Dal latino "baris" = barca a remi egiziana

- barcàro** *s.m.* barcaiole
- barchéssa** *s.f. (arc.)* porticato rurale; luogo dove si mettono gli attrezzi agricoli
- bàrco** *s.m. (arc.)* tettoia per riparare il fieno
- bardàssa** *agg.* tronfio, prepotente
- bardatùra** *s.f.* abbigliamento
- barèla** *s.f.* barella; carro agricolo a due ruote con piccole sponde
- baréta** *s.f.* berretto; scapaccione. *El ga ciapà do baréte* ha preso due scappellotti
- bargnìfo** *agg. (arc.)* furbo
- baricòcolo** *s.m. (bot.)* susino; colpo dato in testa con le nocche
- barlumèra** → **balumèra**
- bàro** *s.m.* cespuglio; cespo; ciuffo
- baroàle** *s.m. (arc.)* abbaino; lucernario
- baròcio** *s.m.* calesse leggero e molleggiato
- barón** *s.m. (arc.)* briccone; cattivo
- barùfa** *s.f.* baruffa, lite
- barufànte** *agg.* litigioso
- barùjo** *s.m.* affare complicato; groviglio
- bàsabànchi** *agg. (scherz.)* bigotto
- basalègio** *s.m. (arc.)* aculeo; pungiglione; lingua tagliente
- basalìco** *s.m. (bot.)* basilico
- basamàn** *s.m.* baciamao
- basàre** *v. tr.* baciare; combaciare; \$ ~**rse** *v. rifl.* baciarsi
- bàsaro** *s.m. (arc.)* cuneo; tappo; testicolo
- bàso** *s.m.* bacio. *(prov.) Pugni e bàsi co la zente no vede i*

pugni ed i baci vanno dati in privato per ovvi motivi

basòta *s.f.* pernacchia

basòto *agg.* bazzotto; depresso; mediocre

bàssacùna *s.f.* bilancia a ponte per grossi pesi. (*etim.*) Dal francese “baculer”= battere il sedere a terra

bàssso¹ *agg.* basso; piccolo

bàssso² *avv.* da basso

bastànsa *avv.* abbastanza

bastón *s.m.* bastone

bastonà *s.f.* bastonata. *Na bastonà su i sentimenti* una bastonata in testa

batalión *s.m.* battaglione

bàtare *v. tr.* battere; bussare; picchiare. *Bàtare la gnàcara* picchiare o fare rumore; *i lo ga ben batù* lo hanno pestato ben bene; *bàtare a la porta* bussare

batarèla *s.f.* palpitazione; scampanata; tremarella; frastuono che si fa con campanacci e simili

batarìa *s.f.* cosa di poco conto; gli organi sessuali maschili. *Aver la batarìa fora* avere la patta dei pantaloni aperta

batelànte *s.m.* battelliere

batèlo *s.m.* battello

batibùgio *s.m.* (*arc.*) trambusto

batimàn *s.m.* applauso

bàtisèssola *s.f.* (*arc.*) (*zool.*) lucciola

batìso *s.m.* (*arc.*) battesimo

batòcio *s.m.* atacchio

bàtola *s.f.* (*scherz.*) parlantina

batòlare *v. intr.* chiacchierare

batolón *agg. (scherz.)* chiacchierone

batùà *s.f.* battuta

baucàre *v. intr. (arc.)* indugiare

baùco *s.m.* stupido, citrullo, sciocco. *Nane ze proprio un baùco* Giovanni è veramente uno stupido

baucón, de *avv.* stupidamente. *El va in giro de baucón* gironzola senza una meta

baùto *s.m. (arc.) (zool.)* maggiolino; insetto in genere

bàva *s.f.* bava; filo di nylon

bàvaro *s.m.* bavero

bavaròlo *s.m.* bavaglino

bavesèla *s.f.* brezza

bearàre *v. tr.* abbeverare; annaffiare piante o fiori

beàto *agg.* beato; felice. *Beàti i ultimi se i primi ga creansa* si dice quando a tavola le persone che si servono per prime lo fanno con abbondanza; *ghe ne ze anca par i beàti paoli* ce n'è in abbondanza

bècacópi *s.m. (zool.)* passero

bècaformìghe *s.m. (zool.)* specie di uccello, più precisamente detto torcicollo;

bècanòto *s.m. (zool.)* beccaccino; strafalcione, sbaglio grossolano. *Ste lession ze incalcà de becanòti* questi compiti sono infarciti di errori

becàre *v. tr.* beccare; cogliere qlcu. in fallo. (*prov.*) *Chi davanti te leca, dadrìo te bèca* gli adulatori sono pericolosi

becarìa *s.f.* macelleria

becàro *s.m.* macellaio. (*etim.*) Deriva da “béco”, maschio della capra dal tedesco “bock”, stesso significato, o dalla

voce “becch”, imitante il belato della capra. *Onto come un becàro sporco di sangue; el ze drito come el ganso de un becàro* è uno stupido

bècasóchi *s.m.* (scherz.) (zool.) picchio

bechèr → **becàro**

bèco *s.m.* becco. *Métarghe el bèco* intromettersi negli affari altrui

béco¹ *agg.* cornuto. *El ze béco e bastonà* ha preso una doppia fregatura; (prov.) *la passiensà ze la minestra de i béchi, la speransa l'altare dei cojoni* scherz.

béco² *s.m.* (zool.) maschio della capra

becolàre *v. tr.* beccare; racimolare

becón *s.m.* puntura d'insetto

beléssa *s.f.* bellezza

belìne *s.f. pl.* (arc.) giocattoli; moine

bèlo *agg.* bello

bén¹ *avv.* bene. *Te ghè fato bén* hai fatto bene

bén² *s.f.* bene. (prov.) *A volerse bén no se spende un scheo* volersi bene non costa nulla; *senpre bén no se pol star* non si può sempre stare bene

benedissión *s.f.* benedizione

beneficénsa *s.f.* beneficenza

benón *avv.* molto bene

bensìna *s.f.* benzina

bergnìfo *agg.* (arc.) furbo, scaltro

bèro *s.m.* (arc.) sedere; osso sacro; parte posteriore o anteriore di un animale. *Co na pelà te ronpo el bèro* ti concio per le feste

bersàlio *s.m.* bersaglio

bèsabèsa *agg.* bisbetica. *Vecia bèsbèsa* vecchia bisbetica

béssi *s.m. pl.* quattrini, soldi

bestéma *s.f.* bestemmia. (*prov.*) *La bestéma gira, gira, torna in coste a chi la tira* la bestemmie fanno male a chi le dice

bestemadóre *s.m.* bestemmiatore

bestemàre *v. intr.* bestemmiare. *El bestemarià anca par el dadriò* è fuori di sé dalla rabbia

bèstia *s.f.* bestia; animale. (*prov.*) *Le bèstie se trata da bèstie* gli animali vanno trattati da animali

Bèta *n. pr. f.* Elisabetta. *Éssare la siora Bèta da la lengua s-cieta* non avere peli sulla lingua; *la pare la Bèta onta* si dice di persona molto sporca; *la siora Bètina* la morte

bévare *v. tr.* bere. *Bévare a tuta cana* tracannare

bevarìn *s.m.* beverino; veleno

bevarón *s.m.* intruglio, beverone. *Bevaròn del mas-cio* impasto che si dà ai maiali

bevùà *s.f.* bevuta

biancolìna *s.f. (arc.)* neve

biastemàre → **bestemàre**

biàva *s.f. (bot.)* avena; biada; granturco

bìbia¹ *agg.* lagnoso. *El ze na bìbia* è una persona estremamente noiosa

bìbia² *s.f.* bibbia

bibiàre *v. intr. (arc.)* indugiare; tentennare

bibióso *agg.* lento; noioso; tardo

bicére *s.m.* bicchiere; (*dim.*) **bicerìn** *s.m.* bicchierino

bichignòlo *s.m.* beccuccio; capezzolo

bicicléta *s.f.* bicicletta

bicicréta → **bicicléta**

bidón *s.m.* bidone; fregatura

bidonàro *s.m.* imbroglione

bigatàrse *v. rifl. (arc.) (della frutta)* bacarsi; *(del legno)* tarlarsi

bigatèlo *s.m. (zool.)* tignola del grano

bigàto *s.m. (zool.)* verme; *(zool.)* baco da seta. *El ga i bigàti nel servelo* è stupido

bigiù *s.m. (neologismo)* gioiello

bigodìn *s.m.* bigodino

bigòlo *s.m.* bastone ad arco per portare i cesti o i secchi d'acqua

bìgolo *s.m.* vermicello, spaghetti. *Bìgoli in salsa* tipica ricetta veneta

bigolón *s.m.* spilungone; sciocco

bindolàre *v. intr. (arc.)* ciondolare; penzolare

bìndolo *s.m. (arc.)* altalena; dondolo

bìo bào, de *loc. avv. (arc.)* in giro

biòla *s.f. (bot.)* betulla

biólca *s.f.* misura agraria che indica la superficie di terreno che il contadino può lavorare in un giorno

biólco¹ *agg.* rozzo

biólco² *s.m.* contadino

biòto *agg. (arc.)* nudo; grezzo; asciutto. *Pan biòto* pane senza companatico

birbànte *s.m.* mascalzone

biricòcola *s.f. (scherz.)* testa

biròcio *s.m.* calesse leggero e molleggiato

bisàta *s.f.* (zool.) anguilla. *Ramenarse come na bisàta* divincolarsi; (prov.) *dona, gata e bisàta no more mai* scherz.

biscolàre *v. tr.* (arc.) dondolare

biscotàrse *v. rifl.* abbronzarsi

bisegàre *v. tr.* (arc.) cercare; frugare

bisighìn *s.m.* (arc.) frugoletto

bisigolàre *v. intr.* lavoricchiare; frugare

bìso¹ *agg.* bigio, grigio; *Deventare bìso* diventare grigio di capelli

bìso² *s.m.* (bot.) pisello; colore grigio

bisòco *agg.* (arc.) bacchettone; stupido

bisónto *agg.* bisunto. *El ze onto e bisónto* è molto sporco; (ind.) *onta, bisónta, soto tera sconta, bona da magnare, cativa da indovinare* patata

bìssa *s.f.* (zool.) biscia. *Strissare come na bìssa* essere una persona infida; (prov.) *no smissiare le bìsse che dorme* non smuovere situazioni pericolose; *co le fémene se fissa le ze pèzo de na bìssa* scherz.

bìssabòva *s.f.* (arc.) nembo; turbine

bissàca *s.f.* bisaccia

bìssaòrbola *s.f.* (arc.) (zool.) lucertola

bìsso *s.m.* (zool.) verme. *Onto come un bìsso* sporco di terra

bìsto *s.m.* (arc.) gomitolo; testicolo. *No stà rónparme i bìsti* non seccarmi

blù¹ *agg.* blu

blù² *s.m.* colore blu

blù gin *s.m.* (neologismo) blue jeans

bò *s.m.* (zool.) bue; (prov.) *No bisogna métare el caro davanti al bò* non bisogna tirare le conclusioni prima di aver valutato tutto; *tira de più un pelo de mona, che un paro de bò* scherz.

boàro¹ *agg.* rozzo, villano. *Ciò, boàro!* ehi, maleducato!

boàro² *s.m.* bovaro

boàssa *s.f.* sterco bovino

bòba *s.f.* minestra poco gustosa; fango, poltiglia

bobàna *s.f.* abbondanza

bóca *s.f.* bocca; (*dim.*) **bochéta** *s.f.* bocchetta; (*accr. e disp.*)

bocàssa, *s.m.* boccaccia. (*scherz.*) *Aver na bocàssa che ghe passa na pita svolando* avere una bocca enorme; *bóca da spanpanasso* o *da musso* bocca larga; *bóca onta* o *bóca sacrilega* detto di persona che parla volgarmente; *lavarse la bóca de i afari de uno* parlare male di qlcu; *parlare parché se ga la bóca* parlare a vanvera; (*prov.*) *la bóca no la ze straca se no la sa da vaca* il formaggio deve sempre chiudere un buon pranzo; *la bóca porta le ganbe* mangiando si mantengono le forze; (*ind.*) *mi gò na scatoleta co de la carne fresca, chi me la indovina ghe ne dago na fetina* la bocca e la lingua

bócalàrga *agg.* sboccato

bocàle *s.m.* boccale; pitale; vaso da fiori. (*ind.*) *Vago in càmara, vedo un veceto, vestìo de bianco, co na man in fianco* il pitale

bocalón → **bócalàrga**

bocàra *s.f.* (*arc.*) imboccatura di strada o di valle

- bocarìn** *s.m. (arc.)* fumaiolo
- bocariòla** *s.f. (arc.)* bolla, crosta sulle labbra o agli angoli della bocca
- bocaròla** *s.f. (arc.)* microfono
- bocàsene** *s.f. (arc.)* ulcerazione della bocca o delle labbra
- bochè** *s.m. (neologismo)* mazzo di fiori
- bócia** *s.m.* ragazzino. *Mi cago e ti tocia* risposta scherzosa che si dava a chi chiamava “bocia” un ragazzino
- bòciare** *v. tr.* bocciare
- bòcolo** *s.m. (bot.)* bocciolo; ombelico. *’Ndare a rinfrescarse el bòcolo* andare a prendere aria
- bocón** *s.m.* boccone. (*scherz.*) *Bocón da prete* boccone prelibato; *cavarse el bocón da la boca* fare l’impossibile per aiutare qlcu.
- boconàda** *s.f.* boccata
- bòfice** *s.m.* deretano; fortuna. *El ga un bòfice che no ze gnanca suo* ha una fortuna sfacciata.
- bòfo** *agg. (arc.)* gonfio; paffuto, soffice; spugnoso
- bòfola** *s.f. (arc.)* bolla di sapone; boccia
- bójare** *v. tr.* bollire. (*prov.*) *Le pignate pìcole boje in pressa* le persone piccole sono le più irascibili; *i preti fa bójare la pignata co le fiame del purgatorio* i preti mangiano grazie alle offerte per i defunti
- bójere** → **bójare**
- bójo** *s.m.* ebollizione; bollore. *De bójo* bollente
- bojón** *s.m. (arc.)* grosso foruncolo
- bòla** *s.f.* bolla; livella
- bolènga** *s.f. (arc.)* vescica

boletìn *s.m.* bollettino

bolsegàre *v. intr.* tossire. *Bolsegàre come un cavallo* respirare con difficoltà

bón *agg.* buono; bravo. *Avere bón tenpo* avere tempo da perdere; *el ze bón de fare de tuto* è bravo in qualsiasi lavoro; (*prov.*) *chi no ze bón par el re, no ze bón gnanca par la regina* si diceva scherzosamente a chi veniva dichiarato non idoneo alla visita di leva

bón, da *loc. avv.* sul serio. *Zughemo da bón* giochiamo sul serio

bónamàn *s.f. (arc.)* mancia

bonassón *agg.* bonaccione

bonbàsina *s.f. (arc.)* tessuto di cotone poco pregiato

bonbàso *s.m. (bot.)* cotone, bambagia. *Nato nel bonbàso* viziato

bonbón *s.m. (neologismo)* leccornia

bondànte → **abondànte**

bondolón *agg.* pancione

bonìo *agg. - p.p.* rabbonito; colmato; ostruito

bonìre *v. tr.* placare; colmare; ostruire un condotto

bonóra *avv.* presto

bonorìvo *agg.* precoce; mattiniero. *Bisi bonorìvi* piselli precoci

boràcia *s.f.* borraccia

boràsca *s.f.* burrasca

bordèlo *s.m.* bordello; chiasso, rumore; (*etim.*) Dal francese “bordel” = baracca

bordìre *v. tr.* abortire

boréssò *s.m.* allegria irrefrenabile

borètola → **bìssaòrbola**

borìre *v. tr.* scoprire; levare la preda; dare addosso a una persona

boróndolo *s.m. (arc.)* rotolo di crine o di lana; guanciaie; tombolo per fare merletti

borsón *agg. (scherz.)* grassone

bosegàto *s.m. (arc.) (zool.)* maiale

bossón *s.m.* bottiglione

bòta *s.f.* botta; livido. *Bòta su i denti* rimprovero sarcastico

bóte *s.f.* botte. *Bóte sema* botte semivuota; (*dim.*) **botesèla** *s.f.* piccola botte

botéga *s.f.* bottega; (*scherz.*) patta dei pantaloni. *Aver la botéga verta* avere la patta dei pantaloni aperta

botegàro *s.m.* bottegaio

boteghìn *s.m.* botteghino

botesàre *v. intr. (arc.)* scampanare

botìlia *s.f.* bottiglia; (*accr.*) **botilión** *s.m.* bottiglione; (*dim.*)

botiliéta *s.f.* bottiglietta

bòto *s.m.* botto; le ore una; tocco di campana. *Ze un bòto* sono le ore tredici; *ze un bóto de note* è l'una di notte

bòtolo¹ *agg.* tozzo

bòtolo² *s.m. (bot.)* tutolo della pannocchia di granturco

botón *s.m.* bottone. *Tacare botón* trattenere una persona con discorsi che non interessano

botonàda *s.f.* fregatura; battuta di spirito

botonàre *v. tr.* abbottonare; (*fig.*) imbrogliare

bovoléti *s.m. pl. (zool.)* chiocciolette che si consumano

condite con olio, aglio e prezzemolo

bòvolo *s.m.* (*zool.*) chiocciola; palla di vetro colorata; ricciolo; vortice. *Caveji co i bòvoli* capelli riccioluti

bragagnàre *v. tr.* palpare; rovistare. *I la bragagna tuti* è una donna di facili costumi

bragàra *s.f.* (*arc.*) biforcazione; inforcatura di rami

bràghe *s.f. pl.* pantaloni; (*dispr.*) **braghésse** *s.m.* pantalonacci. *Bràghe da acqua alta* pantaloni troppo corti

braghessón *agg.* saccente; fanfarone

braghiéro¹ *agg.* fastidioso

braghiéro² *s.m.* assorbente igienico; oggetto inutile

brancà *s.f.* manciata; modesta quantità. *Na brancà de sarese* una manciata di ciliege

brancàre *v. tr.* afferrare, ghermire; acciuffare

bràsa *s.f.* brace. *Scotare come na bràsa* avere la febbre alta

braschìjo *s.m.* (*zool.*) gambero d'acqua dolce

brasòla *s.f.* braciola

bràssso *s.m.* braccio. *Aver un bràssso longo e uno curto* non aver voglia di lavorare

braùra *s.f.* bravura

bravàre *v. tr.* (*arc.*) rimproverare; minacciare

brècana *s.f.* (*bot.*) sterpi

brèdola *s.f.* (*bot.*) betulla

brèna *s.f.* redine, briglia

brentàna *s.f.* inondazione; massa di acqua che scende impetuosamente

brentón, de *loc. avv.* con irruenza

brèspa *s.f.* (*zool.*) vespa
brespón *s.m.* (*zool.*) calabrone
brìa → **brèna**
brìco *s.m.* cuccuma; bricco
brighèla¹ *agg.* burlone; scaltro
Brighèla² *n.pr.* Brighella (maschera veneziana)
brilànte¹ *agg.* brillante
brilànte² *s.m.* brillante, pietra preziosa
brincàre *v. tr.* afferrare, acciuffare
brìsa *s.f.* (*bot.*) fungo porcino
brìsca *s.f.* briciola
briscolàre *v. tr.* dondolare
brìscolo *s.m.* altalena; dondolo
briscolón, de *loc. avv.* ciondoloni
brìtola *s.f.* roncola; coltello ricurvo
broàda *s.f.* scottatura
broàre *v. tr.* scottare con acqua bollente; \$ ~**rse** *v. rifl.*
 scottarsi, ustionarsi
bròca *s.f.* brocca; bulletta; puntina da disegno. *Bròche de garofano* (*bot.*) chiodi di garofano
brochéte *s.f.* (*pop.*) bronchite
bròco *s.m.* (*bot.*) germoglio
brocolàre *v. tr.* tagliare i rami dal fusto; picchiare
brocolóso *agg.* nodoso
brodécio *s.m.* (*arc.*) fanghiglia
bròdo *s.m.* brodo; (*dim.*) **brodéto** *s.m.* brodino
broéja *s.f.* (*bot.*) vilucchio
bròlo *s.m.* orto; frutteto vicino a casa

brónba *s.f. (bot.)* prugna

bronbàre *v. tr.* inzuppare

brónbi *s.m. pl.* testicoli. *No stà rónparme i brónbi non seccarmi*

brònbo *agg. - p.p.* fradicio

brónsa *s.f.* brace. *Éssare na brónsa coverta* essere un finto ingenuo; *(prov.) le brónse querte brusa le traverse; le brónse querte ze quele che scota* le persone che fanno finta di essere ingenue sono le più pericolose

bròsa *s.f.* brina, nevischio

bròsema → **bròsa**

brugnèlo *s.m. (arc.)* fuoco prodotto da erbe secche, falò

brùn brùn *s.m. (scherz.)* voce per indicare il vino o altra bevanda

brùo *s.m. (arc.)* brodo

brusà *agg. - p.p.* bruciato

brùsacamìsa, *a loc. avv.* all'improvviso

brusadìn *agg.* bruciaticcio

brusadùra *s.f.* bruciatura

brusajja *s.f. (arc.)* insieme di sterpi da bruciare; ciarpame

brùsaòci *s.m. (bot.)* dente di leone; soffione; tarassaco

brusàre *v. tr.* bruciare; \$ ~**rse** *v. rifl.* bruciarsi

brusaùra → **brusadùra**

bruscàndolo *s.m. (bot.)* germoglio di luppolo. *Risi e bruscàndoli* classica minestra veneta

bruscàre *v. tr.* potare. *(prov.) Vigna bruscàda, ze come dona petenada* una vigna potata è come una donna ben pettinata

bruschetàre *v. tr.* spazzolare

bruschéto *s.m.* spazzola con setole dure
brùsco *s.m.* brufolo
bruseghìn *s.m.* bruciore; assillo; invidia; paura. *Aver un bruseghìn dentro* avere qualcosa che tormenta
brusìn *s.m.* arnese per tostare il caffè. *Saver da brusìn* puzzare di bruciato
brusòre *s.m.* bruciore
brustolà *agg. - p.p.* abbrustolito
brustolàre *v. tr.* abbrustolire; \$ ~**rse** *v. rifl.* abbrustolirsi, abbronzarsi
brutéssa *s.f.* bruttezza
brutòna *s.f.* bruttona
bùa *s.f.* male (*nel linguaggio infantile*). *Gheto bùa?* hai male?
bubàna *s.f. (arc.)* abbondanza
bubaràta *s.f. (arc.)* falò che si accendeva alla vigilia dell'Epifania
bùbo *s.m. (arc.)* fuoco
bùbola *s.f. (arc.) (zool.)* lucciola
bùcola *s.f. (arc.)* orecchino
bùdolo *s.m. (arc.) (zool.)* girino
buelàda *s.f.* azione riprovevole, porcheria
buèlo¹ *agg.* persona spregevole
buèlo² *s.m.* budello
buféto *s.m.* armadietto; comodino
bufón *agg.* buffone
bufonàda *s.f.* pagliacciata
bugà *s.m. (arc.)* bucato
bugànsa *s.f.* gelone

bùgna *s.f. (arc.)* ammaccatura; bubbone
buinèlo *s.m. (arc.)* falò
bulegàre *v. intr.* brulicare
bùlo *s.m.* bullo
bunìgolo *s.m.* ombelico
buràna *s.f. (arc.)* nebbia; tempo brutto
buratàra *s.f. (arc.)* madia
buratàre *v. tr.* abburattare, setacciare; malmenare; scuotere
buratìn *s.m.* burattino
buràto *s.m. (arc.)* setaccio
bùrba *s.f. (bot.)* varietà di susina; recluta; novellino
bùrcio *s.m. (arc.)* botticella con manico
burèla *s.f. (arc.)* boccia
buridón *s.m. (arc.)* confusione, sconquasso
bùsa *s.f.* buca
busaràda *s.f.* imbroglio; inezia
busaràre *v. tr.* ingannare, imbrogliare
buséta *s.f.* occhiello
busìa *s.f.* bugia
busiàro *agg.* bugiardo. *El ze busiàro come Giuda* è falso e spergiuro; (*prov.*) *el busiàro ze anca ladro* il bugiardo è anche ladro
busiè *s.f. pl.* bugie; crostoli; riccioli di legno rimasti dopo la piallatura
busiòlo *s.m. (arc.)* patta dei pantaloni
busnàr *v. intr. (arc.)* ronzare
bùso *s.m.* buco
bussolà *s.m. (arc.)* ciambella

bussolòto *s.m.* bussolotto; imbroglio. *Sta màchina ze un bussolòto* quest'auto è un catorcio

bùt *s.m. (arc.) (zool.)* lombrico

butàda *s.f.* gettata; raccolto; nidiata

butàr zo *loc. v.* abbattere

butàre *v. tr.* gettare; germogliare; \$ ~**rse** *v. rifl.* buttarsi; buttarsi; coricarsi

butìro *s.m. (arc.)* burro. *Ténara come el butìro* morbiddissima

bùto *s.m. (bot.)* gemma

C

ca' *s.f. (arc.)* casa

càbala *s.f.* imbroglio

cabarè *s.m.* vassoio

caciàna *s.f. (scherz.)* sberla

caciavìde *s.m.* cacciavite

caciòla *s.f. (scherz.)* berretto; sberla

càcola *s.f.* caccola

càdare *v. intr.* cadere; (*arc.*) bisognare. *Càdare indriò schina* cadere all'indietro; *no càde far del male* non bisogna fare del male

cadàvaro *s.m.* cadavere

caécia *s.f.* caviglia

caécio *s.m. (arc.)* cavicchio

caèna *s.f.* catena; (*dispr.*) **caenàsso** *s.m.* catenaccio; cosa mal ridotta; (*dim.*) **caenèla** *s.f.* catenella. *Sta màchina ze un caenàsso* quest'auto è un rottame

càgabàle¹ *agg.* bugiardo

càgabàle² *s.m. (zool.)* scarabeo

cagàda *s.f. (volg.)* boria; (*dim.*) **cagadìna** *s.f. (volg.)* stupidaggine. *El ga na gran cagàda* è pieno di boria

càgadùbi *agg.* insicuro, indeciso

càgainàqua *s.m. (scherz.)* veneziano

càgainbràghe *agg. (scherz.)* negligente; pauroso

càgamiràcoli *agg. (scherz.)* sempliciotto; sprovveduto

cagàre *v. intr.* cacare. *Cagàre alto* darsi arie; *cagàre fora*

dal bocale andare fuori tema, fare delle sparate; *a ghe càgo, mi!* me ne infischio!; *ma va cagàre su le suche a Ciosa!* ma va a quel paese!; (*prov.*) *chi magna tuto, càga tuto* essere ingordi é inutile

cagarèla → **scagarèla**

cagaùra *s.f. (volg.)* escremento di mosca e simili; cosa da poco

cagaùro *s.m. (volg.)* sfintere anale; gabinetto

caghéta *s.m. (volg.)* supponente, borioso

cagnàre *v. tr. (arc.)* sgridare; prendere in giro

cagnàto *s.m. (arc.)* ragazzo

cagnéti, fare i *loc. v.* vomitare

cagnoléto *s.m. (zool.)* piccolo pescecane commestibile

cagnón *s.m.* muffa delle botti. *Aver el cagnón nel stómeço* essere un ubriacone

cagón *s.m. (volg.)* superbo, che si dà importanza

cagòto *s.m. (volg.)* diarrea. *El ga el cagòto par boca* è logorroico

caìcia → **caécia**

caìcio *s.m.* imbarcazione a due remi; legnetto appuntito

caiciòto *agg.* robusto

caìgo *s.m.* nebbia

caìja *agg. (arc.)* avaro; gretto; pignolo

caìn *s.m.* catino. *Èssare come na maseneta in un caìn* essere disorientato

caìvo → **caìgo**

cajàre *v. intr. (arc.)* cagliare

càjo *s.m. (arc.)* caglio

calà¹ *agg. - p.p.* calato, diminuito
calà² *s.f.* discesa
calàda *s.f.* diminuzione
caladìna *s.f.* (*scherz.*) atto sessuale
calàre *v. tr.* calare. *Calàre le braghe* arrendersi
calcòssa *pron.* qualcosa
càlda, in *loc. avv. (di animali)* in calore
caldàna *s.f.* calura
caldanèla *s.f.* vampata di calore
caldièra *s.f. (arc.)* paiolo
calegàro *s.m. (arc.)* calzolaio
calesèla *s.f. (arc.)* corsia; stradetta, vicolo
calièra → **caldièra**
calierìn *s.m. (zool.)* girino
calìgo → **caìgo**
calìsene *s.f.* fuliggine
calivèrna *s.f. (arc.)* fuliggine; nebbia fitta
calmàre *v. tr.* calmare
càlmo *s.m.* innesto
càlsa *s.f.* calza
calséto *s.m.* calzino. *Te roverso come un calséto* ti concio per le feste
calsìna *s.f.* calce
càlto *s.m. (arc.)* borro, ruscello; cassetto
calumàda *s.f.* occhiata attenta
calumàre → **scalumàre**
calùsene → **calìsene**
càmara *s.f.* camera

camariéro *s.m.* cameriere

camarìn *s.m.* stanzino; gabinetto. *El ze un camarìn* è una stanza piccola e brutta

camèlo¹ *agg.* dicesi di donna alta e sgraziata

camèlo² *s.m.* (zool.) cammello

camezàre *v. tr.* (arc.) mescolare

camìn *s.m.* camino. (ind.) *Camino, e no me movo; sò bruto, ma ben veduto; dai pòvari sò amà, e dai siori caressà* il camino

caminàre *v. intr.* camminare. *Caminàre su i ovi* camminare con circospezione; *caminàre de sotignon* zoppicare

càmio *s.m.* (neologismo) camion

camìsa *s.f.* camicia; (accr.) **camisòto** *s.m.* camicione; (dim.)

camiséta *s.f.* camicetta

càmise *s.m.* camice

càmola *s.f.* (zool.) tignola della pasta; caccola

camòma *s.m.* tardo; polentone

camòssa *s.f.* (zool.) camoscio; daino

campégio *s.m.* campeggio

campéjo → **campégio**

camùfo *s.m.* (arc.) balza

càn *s.m.* (zool.) cane. *Càn fasan* cane segugio; (prov.) *càn no magna càn* i potenti sono sempre alleati; *chi dorme col càn se alsa co i pulsì* equivale all'italiano: "chi va col zoppo impara a zoppicare"; *daghe a che'l càn che 'l ze rabioso* infierire su qlcu. sfortunato; (prov.) *el càn de sète paroni more de fame* chi ha troppi padroni sta peggio di chi ne ha uno solo; (ind.) *el sbaja come un càn, el mòrsega*

come un càn, el mena la coa come un càn, ma no'l ze un càn la cagna

càna *s.f.* bugia; canna; cappello a cilindro; gola; (*nel gergo giovanile*) spinello

canàgole *s.f. pl.* trachea

canàja *s.f.* canaglia

canàpia *s.f. (scherz.)* nasone. *Prima riva la canàpia e dopo un quarto d'ora riva lu* si dice di persona dal naso grande

canarìn *s.m. (zool.)* canarino. *El magna come un canarìn* dicesi di persona che mangia pochissimo

canàro *s.m.* canneto

canavèra *s.f. (bot.)* canna di bambù. *Canavèra da pesca* canna da pesca

cànbra *s.f. (arc.)* uncino

càncano *s.m.* arpione; cardine

càncaro¹ *agg.* brutto; disgraziato. *Chela dona ze un càncaro* quella donna è bruttissima

càncaro² *s.m.* cancro

cancelàre *v. tr.* cancellare

cancèlo *s.m.* cancello

candéla *s.f.* candela; forte calura. *Ancò ghe ze na candéla che s-cioca* oggi c'è un gran caldo

candelòto¹ *agg.* bigotto

candelòto² *s.m.* candelotto; moccolo

cànego *s.m. (bot.)* canapa

canèla *s.f. (bot.)* canna; cannella

canesèla *s.f. (arc.)* corsia; vicolo

canestrèlo *s.m. (zool.)* canestrello

càneva *s.f.* cantina; (*bot.*) canapa
canevàssa *s.f.* canovaccio
cànevo *s.m.* (*bot.*) seme della canapa
canfin *s.m.* (*arc.*) lume a petrolio. *Sercare le rogne co' l canfin* rischiare troppo; (*ind.*) *pansa de véro, buele de bonbaso, se te indovini, te dago un baso* il lume
càngròsso *s.m.* persona importante, pezzo grosso
canìbalo *s.m.* cannibale
canòcia *s.f.* (*zool.*) canocchia
cànola *s.f.* (*arc.*) cannella della botte; bugia
canolàro *agg.* (*arc.*) bugiardo
canolìno *s.m.* (*arc.*) cannella della botte
canolòto *s.m.* ricciolo; boccolo; ghiacciolo
canón *s.m.* cannone; tubo; (*nel gergo giovanile*) spinello
canonàda *s.f.* cannonata
canòpia → **canàpia**
canòt *s.m.* (*arc.*) stinco
canòto *s.m.* canotto; portapenne
canpàna *s.f.* campana. (*ind.*) *In convento apena intrata, superiora fui chiamata; dar aviso e comandar, questo è solo el mio da far. Due giornate sole a l'ano, di riposo a me si dano; senpre tengo el mio cordone, come la superiora, a picolone* la campana
canpanèlo *s.m.* campanello. *El ze un canpanèlo* dicesi di persona particolarmente vivace
canpanò *s.m.* scampanio
canporèla *s.f.* piccolo prato. *'Ndare in canporèla* fare l'amore in aperta campagna

cansón *s.f.* canzone

cànta *s.f.* canzone; filastrocca

cantarèla *s.f.* (*zool.*) cicala; (*zool.*) scarabeo

cantón *s.m.* angolo

cantonàle *s.m.* angoliera

cào *s.m.* (*arc.*) capo; estremità; tralcio. *Al cào de là dall'altra parte*

càonégro *s.m.* (*zool.*) capinera

càostòrto *s.m.* (*zool.*) formichiere

càpa *s.f.* conchiglia; (*scherz.*) testa

càpalònga *s.f.* (*zool.*) cannolicchio

caparéto *s.m.* (*bot.*) capperò; bollicina

càparo *s.m.* (*zool.*) chiocciola. (*scherz.*) *Aver el mal del càparo* essere impotente

capèla *s.f.* cappella; errore; (*volg.*) glande; stupidata

capelàn *s.m.* cappellano. *'Ndare par capelán* sposarsi e abitare in casa della sposa

capélo *s.m.* capello

capelòto → **capèla**

capéta *s.f.* capsula; (*accr.*) **capetón** *s.m.* stesso significato

capòcia *s.m.* capo

capociàda *s.f.* testata

capoción *s.m.* testone

capón *s.m.* (*zool.*) cappone. (*etim.*) Dal latino “capo” stesso significato, forse collegato al greco “koptp”= io taglio. *No 'l ze un galo ma un capón* è un uomo debole; (*prov.*) *el fogo e el capón ze bon in ogni stajon* il fuoco acceso e un cappone vanno sempre bene; *i nostri veci ga magnà i capóni*

e ne ga lassà i proverbi ironico

caponàra *s.f.* gabbia; stia; testa. *Me gira la caponàra mi gira la testa*

càpostassiòn *s.m.* capostazione

capùcio *s.m.* cappuccio

capùsso *s.m. (bot.)* cavolo cappuccio

carabàtola *s.f.* cianfrusaglia; oggetto di poco conto

caràgolo *s.m. (zool.)* chiocciola di mare. (*arc.*) dallo spagnolo “caracol”= volteggiamento

carànba *s.m.* carabiniere

caranpàna *s.f.* vecchia brutta e sformata; pettegola; ruffiana

carànta *s.m. (arc.)* temperamento

carantàn *s.m.* vecchia moneta austriaca; (*bot.*) carrubo; pugno

caràsa *s.f. (arc.) (bot.)* resina

caratèlo *s.m.* botte lunga e stretta

caravèla *s.f.* colla da falegnami

carbón *s.m. (bot.)* carbone; (*dim.*) **carbonèla** *s.f.* carbone dolce; **carbonéto** *s.m.* stecca di liquirizia

carbonàsso *s.m. (zool.)* serpe

carcerà *s.m.* carcerato

cairedón *s.m. (arc.)* carreggiata

carèga *s.f.* sedia; (*accr.*) **caregón, caregòto** *s.m.* seggiolone; (*dim.*) **careghèta**¹ *s.f.* piccola sedia. (*ind.*) *Erba co erba, le done se conserva; par conservar le done, ghe vol quatro colone* la sedia

careghèta² *s.m.* fabbricante di sedie; gioco infantile

caresà *s.f.* carreggiata; strada di campagna per carri

caresìn *s.m. (arc.) (bot.)* fibra per impagliare il fondo delle sedie

caréssa *s.f.* carezza. *Carésse maùche* svenevolezza

caretà *s.f.* carrettata; gran quantità. *Na caretá de peri* una gran quantità di pere

caretèlo *s.m.* piccola botte

càrga *s.f.* gran quantità. *Aver na càrga de dolori* avere un'infinità di malanni

cargàre *v. tr.* caricare. *Cargàre el s-ciopo senza balini* far baccano per nulla; *èssare càrgo fin dessora i oci* essere pieno di impegni

cariòla *s.f.* carriola. *To nona in cariòla!* esclamazione derisoria

cariolà *s.f.* carriolata; gran quantità

cariòlo *s.m. (arc.)* girello per bambini

cariòt *s.m.* carrettiere

carità *s.f.* carità, elemosina. (*prov.*) *Chi fa la carità, ze sior e no lo sà* dare l'elemosina arricchisce dentro

carlóna, a la *loc. avv.* alla buona; senza cura

càrne *s.f.* carne. *Avere la càrne mata* essere preda dei propri istinti; *avere la càrne gravà* avere i muscoli indolenziti; *dare la càrne* punire; richiamare

càro¹ *agg.* caro; costoso. *El ze càro da mati* è costosissimo; *aver càro* avere piacere

càro² *s.m.* carro; (*dim.*) **caréto** *s.m.* carro, carretto

caròba *s.f. (bot.)* carruba

carobàra *s.f.* topaia, stamberga; auto scassata

carolàre *v. tr.* parlare

caròlo *s.m.* (zool.) tarlo. (etim.) Dal latino “caries”= corruzione del legno. *El ga un caròlo nel servelo* è uno stupido

caròssa *s.f.* carrozza; (accr.) **carossón** *s.m.* carrozzone; (dim.) **carossèla** *s.f.* carrozzella

carpià → **scarpia**

cartèla *s.f.* cartella

cartèlo *s.m.* cartello; (accr.) **cartelón** *s.m.* cartellone; (dim.)

cartelin *s.m.* cartellino. (prov.) *Chi varda cartèlo, no magna vedèlo* ha più usi: chi pensa troppo alla spesa, finisce per non acquistare, oppure compra ciò che costa meno, oppure non bisogna fidarsi dei prezzi fissi, visto che contrattando, poi si possono modificare

cartón *s.m.* cartone. *Sta màchina ze de cartón* quest’auto è poco resistente agli urti; *dame un cartón de vin* dammi una confezione di sei bottiglie di vino

cartùcia *s.f.* cartuccia

casàda, de *loc. avv.* fatto in casa

casaménto *s.m.* condominio

càscainpèto *s.m.* (arc.) ciondolo

casèlo *s.m.* casello; piccola capanna; capanno del cacciatore

casèra *s.f.* capanna; malga

casìn *s.m.* bordello; baraonda. *El ga piantà sù un casìn* ha fatto una gran confusione

casinìsta *s.m.* persona che fa confusione

casnà *s.m.* (arc.) gruzzolo, mucchio di denaro

casoìn *s.m.* pizzicagnolo

casomài *cong.* in caso, nel caso; se sarà il caso. *Casomài*

no'l vegnesse nel caso non venisse

casòto *s.m.* baccano; baldoria; capanno

càspo *s.m.* cespo

càssa *s.f.* cassa; bara; (*dim.*) **casséta** *s.f.* cassetta. (*ind.*) *chi la fa, la fa par véndarla, chi la compra no la dòpara, chi la dòpara no la vede la bara*

càssa! *escl. (arc.)* perdiana!

cassacàn *s.m. (arc.)* scompiglio

cassàda, de *loc. avv.* in fretta. *El se la ga tolta cassàda è andato via alla svelta*

cassadóre *s.m.* cacciatore

cassaménto *s.m.* bronchite

cassàre *v. tr.* scacciare; (*in senso venatorio*) cacciare; mettere dentro

cassèla *s.f.* cassetto

càsso *s.m. (volg.)* pene. *Tore un càsso par un ravano prendere lucciole per lanterne*

cassòla *s.f.* cazzuola

cassòpa *s.f. (arc.)* cosa vecchia; oggetto consumato; topaia

castèlo *s.m.* castello

castelón *s.m. (arc.)* torsolo

castrà¹ *agg. - p.p.* castrato

castrà² *s.m.* uomo effeminato

castràre *v. tr.* evirare

castrón *s.m.* cucitura male eseguita; cicatrice molto evidente

catacrìsma *s.m. (arc.)* cataclisma

catafàsso, a *loc. avv.* alla rinfusa. *'Ndare a catafàsso* andare

in rovina

catàre *v. tr.* trovare. *'Ndare catàre uno* andare a fare visita a qlcu.; *catétela!* vattene!

catarìgole *s.f. pl.* solletico

catarinèla, **in loc. avv. (arc.)** seminudi

catarìssole → **catarìgole**

catàro *s.m.* catarro

catasù *s.m.* pugno dato dal basso all'alto

cativèria *s.f.* cattiveria

catòcio *s.m. (arc.)* prigionie

cautèrio *s.m.* seccatore; persona che lamenta sempre qualche malanno

cavajón *s.m. (arc.) (bot.)* covone; pagliaio

cavalànte *s.m. (arc.)* cavaliere; garzone di stalla addetto ai cavalli

cavalarón *s.m. (zool.)* calabrone

cavaliéro *s.m.* cavaliere; *(zool.)* baco da seta. *(arc.)* *Dormire come i cavaliéri* essere lento di comprendonio

cavàlo *s.m.* cavallo. *(prov.)* *In mancansa de cavàli, anca i àseni trota* quando c'è necessità ci si accontenta

cavalóna *s.f.* donna alta e sgraziata

cavalòto *s.m.* fondo dei pantaloni. *Montare a cavalòto* salire sulle spalle; *(prov.)* *chi vol fare el passo più longo de la ganba, ronpe el cavalòto* fare cose superiori alle proprie forze provoca danni

cávaóngè *s.m.* attrezzo per togliere le unghie al maiale dopo l'uccisione

càvara *s.f. (zool.)* capra; *(dim.)* **cavaréto** *s.m.* capretto;

(dispr.) **cavarón**¹ *s.m.* caprone. *El salta come un cavaréto non sta mai fermo. El spussa come na càvara puzza tremendamente; aver el grasso par dentro come le càvare essere magri; (prov.) càvare e preti i ze boni solo de far dispeti scherz.*

cavàre *v. tr.* cavare, levare. *Cavàre resie bestemmiare; cavàre i selegati carpire i segreti; cavàte da qua! togliti dai piedi!*

cavarón² *s.m.* persona maleducata

càvastròpoli *s.m.* cavatappi. *Bisogna cavarghe le parole co'l càvastròpoli è una persona di poche parole*

cavedèlo *s.m. (arc.)* capezzolo. Dal latino “capitellum”= piccolo capo

cavejàra → **scavejàra**

cavéjo *s.m.* capello

cavéssa *s.f.* cavezza. *Tegnere uno par la cavéssa tenere sottomessa una persona*

cavessàle *s.m.* capezzale

cavìn *s.m.* striscia di terreno erboso che chiude il campo alle due estremità

cecàre *v. tr.* accecare

cècola *s.f. (arc.)* fossetta del mento; piccola quantità

cèo *s.m.* bambino piccolo; cosa minuscola

cépa *s.f. (arc.)* coccio di tegola

cépola *s.f. (arc.)* ciotola

cèrega *s.f.* tonsura. (*etim.*) Dal latino “clericus”= chierico. *Ze drìo vegnerghe la cèrega sta perdendo i capelli; (ind.) più granda che la ze, manco la pesa tonsura*

cerùsego *s.m. (arc.)* chirurgo

césa *s.f.* chiesa. (*scherz.*) *fortunà come un can in césa* sfortunatissimo; *'ndare a cése* fare il giro delle osterie

cesaròla *s.f.* bigotta

cèssò *s.m.* gabinetto

cetìn *agg. (arc.)* bigotto; ipocrita

chèba *s.f.* gabbia. *Na chèba de mati* un'accozzaglia di pazzi; *sta roba ze na chèba* questa roba non vale nulla

chéca¹ *agg.* omosessuale

chéca² *s.f. (zool.)* gazza

chechéta *s.f. (zool.)* gallina di razza piccola

chèno *s.m. (scherz.)* vino. *Faccia da chèno* faccia da ubriacone

chèò, far *loc. v.* fare fiasco; non reggersi in piedi

chiàbita *s.f. (arc.)* predica

chietàre *v. tr.* calmare; \$ ~**rse** *v. rifl.* calmarsi, tranquillizzarsi

chièto *agg. - p.p.* calmo, tranquillo. *Chel bocia ze massa chièto* quel bambino non sta bene

chitàra *s.f.* chitarra; (*scherz.*) organo genitale femminile

cià *s.f.* persona che bada a cose di poco conto. *El ze na cià veneranda* è una persona che ha paura di tutto

ciàciara *s.f.* chiacchiera

ciaciaràre *v. intr.* chiacchierare a vanvera

ciàcola *s.f.* chiacchiera; parlantina; pettegolezzo. *Co le ciàcole no se inpasta frìtole* le chiacchiere non servono a nulla

ciacolàre *v. intr.* chiacchierare; spettegolare. (*prov.*) *Tuti*

ciàcola, pochi ragiona tutti parlano ma pochi ragionano

ciacolón *agg.* chiacchierone

ciài *s.m.(arc.)* contadino vestito a festa

ciamàre *v. tr.* chiamare

cianbèla *s.f.* ciambella

ciàpa *s.f.* natica

ciapàre *v. tr.* prendere; \$ ~**rse vanti** *v. rifl. comp.* guadagnare tempo. *Ciapàre na roba tra copa e colo* prendere una stangata inaspettata; *ciapàre sù e 'ndare via* partire all'improvviso; *ciapàrse sul gobo la fadiga* assumersi tutta la fatica

ciapìn *s.m.* presina; molletta per capelli o biancheria

ciàpo → **s-ciàpo**

ciàra *s.f.* albume

ciàrastéla *s.f.* canto di Natale

ciaréto *s.m.* piccolo lume; (*zool.*) lucciola

ciàro¹ *agg.* chiaro; limpido

ciàro² *s.m.* lume

ciàso *s.m.* chiasso

ciassóso *agg.* chiassoso; vistoso

ciauscàre *v. intr.* brontolare a bassa voce

ciavàda *s.f.* fregatura, imbroglio

ciavàre *v. tr. (volg.)* compiere l'atto sessuale; imbrogliare; rubare. *Èssare stà ciavà par drito e par roverso* aver preso una grande fregatura; (*volg.*) *va a farte ciavàre!* và in malora!

ciavarìa *s.f.* cosa di nessun valore

ciavarìn *s.m.* truffatore

ciàve *s.f.* chiave
ciàvega *s.f. (arc.)* fogna
ciavesèlo *s.m.* chiavistello
ciavésso *s.m. (arc.)* oggetto in genere
cìca *s.f.* cicca; piccola quantità
cìcara *s.f.* tazzina; isolatore elettrico. *El casca da la cìcara al piatelo* si dice di persona che volendo parlare in italiano commette errori madornali
cicàre *v. intr.* masticare le cicche dei sigari; (*fig.*) rodersi dall'invidia. *Gheto rabia? cìca in gabia!* frase scherzosa rivolta a persona invidiosa
cichéto *s.m.* bicchierino di grappa o di altro liquore; rimprovero
cìcia *s.f.* ciccia; carne; organo sessuale femminile
cicìn *s.m. (voce infantile)* carne; companatico. *Pan e cicìn* pane e companatico
cìcio *s.m. (scherz.)* bambino; membro virile
ciciolàre *v. intr.* cinguettare; parlare
cìco, a *loc. avv.* a pennello; appena
cicolàta *s.f.* cioccolata
ciésa → **césa**
cìn gùn *s.m. (neologismo)* gomma da masticare
cincionàrse *v. rifl.* abbigliarsi con cura
ciò *escl.- inter.* ehi; di'; senti; ascolta. Termine usato parlando a persone alle quali si dà del tu. *Ciò ti mona!* ehi tu stupido!
ciòato *s.m. (arc.)* foruncolo
ciòca *s.f. (zool.)* chiocchia

ciochesàre *v. intr.* chiocciare. Voce onom.

ciòco *agg.* ubriaco

ciocolàta → **cicolàta**

ciodéto *s.m. (bot.)* chiodino, fungo commestibile che è alla base di molte piante; piccolo chiodo

ciòdo *s.m.* chiodo; (*dim.*) **ciodìn** *s.m.* chiodino. (*scherz.*)

Piantare ciòdi fare debiti

ciónpo *agg.* monco; storpio

ciòpa *s.f.* panino, piccolo pane

ciór *v. tr.* prendere

ciòrlo *s.m.* persona poco accorta

circolassión *s.f.* circolazione

ciribiricòcola *s.f. (scherz.)* testa

cià *s.f.* città

ciadìn *s.m.* cittadino

ciìn *s.m.* bigotto

ciùca *s.f.* sbornia

ciuciàre *v. tr.* succhiare. *Ciuciàre dolse* andare in solluchero

ciùcio *s.m.* biberon; caramella; gusto; piacere. *El ghe cata*

ciùcio ci trova gusto

ciución *s.m.* bacio con succhio

ciucionàre *v. tr.* succhiare con forza

ciupegàre *v. tr.* succhiare rumorosamente

ciupinàra *s.f. (arc.) (zool.)* talpa

ciùpo *agg.* tardo

ciùsso¹ *agg.* persona sciocca. *Parere un ciùsso* essere macilento

ciùsso² *s.m. (zool.)* gufo

có *avv.* quando. *Có rivo, rivo* quando arrivo, arrivo
co' *prep. con.* (*etim.*) Dal latino “cum”= con
cóa *s.f.* coda; (*dim.*) **coéta** *s.f.* piccola coda, codino. *Indrìo come la cóa del musso* completamente cretino; *métarghe la cóa* intromettersi
coaciàre *v. tr.* coprire
coàda *s.f.* covata
coàre *v. tr.* covare. *Sito drìo coàre?* non hai nulla da fare?
coàto *s.m.* covo
còbia *s.f.* (*arc.*) coppia
còca *s.f.* noce; (*zool.*) gallina; (*dim.*) **cochéta** *s.f.* (*zool.*) gallinella; organo genitale femminile; testa; scoreggia. Termine di creazione infantile passato poi ad altri significati per accostamento. (*arc.*) *Zugo de le còche* gioco che si faceva con i sassolini
cocàle *s.m.* (*zool.*) gabbiano
còchi *s.m.* omosessuale
còcio *s.m.* cocchio
còco *s.m.* uovo
cocognèlo *s.m.* chignon
còcola *s.f.* carezza; moina
còcolo *agg.* grazioso
cocómáro *s.m.* (*bot.*) cetriolo
cocón *s.m.* tappo di botte; chignon
coconàre *v. intr.* balbettare; \$ ~**rse** *v. rifl.* abbuffarsi
codeghìn *s.m.* cotechino
códego *s.m.* cotica; zolla di terra erbosa
codògno *s.m.* (*bot.*) mela cotogna

códolo *s.m.* ciottolo; sasso

coéga *s.f.* cotenna. *Èssare pèso de na coéga ransa* essere malvagio

coerciàre → **coarciàre**

coèrcio *s.m.* coperchio. *Aver un coèrcio in testa* avere un copricapo ridicolo

coèrta *s.f.* coperta

coèrto *s.m.* tetto. *I ze rivà al coèrto* hanno finito la costruzione della casa

coertóre *s.m.* copriletto

cofà *avv. (arc.)* come. *Èssare vecio cofà el cuco* essere decrepiti

còfa *s.f. (arc.)* cesta

cògna *s.m. (neologismo)* cognac

cògnare *v. intr. (arc.)* bisognare; dovere. *No cògna fare* non bisogna fare

cognóssare *v. tr.* conoscere. (*etim.*) Dal latino “cognoscere”= conoscere

cógo *s.m.* cuoco

cógolo *s.m.* ciottolo; grotta

cógoma *s.f. (arc.)* bricco. *Parere na cògoma* essere piccolo e con i fianchi larghi

cojón¹ *agg.* stupido, inetto. (*prov.*) *Anca i cojóni magna del pan* anche gli stupidi hanno diritto di vivere; *co un scheo de cojón se gira el mondo* facendo i finti tonti si possono avere grandi vantaggi

cojón² *s.m. (volg.)* testicolo. *Aver i cojóni quadrati* avere una forte personalità

cojonàre *v. tr. (arc.)* deridere; canzonare. *Cojonàre San Piero* gettare la tonaca

cojónasànti *agg.* ipocrita

cojonèla *s.f. (arc.)* burla; scherzo

colaborassiòn *s.f.* collaborazione

colaròla *s.f.* colabrodo

còlera *s.f.* collera; rabbia. *El ze in còlera co tuto el mondo* è arrabbiato con tutti

colèra *s.m.* colera. *Èssare pèso del colèra* essere perfidi; *ciapare el colèra* buscarsi una malattia; *te vegnesse el colèra fulminante!* ti venisse un accidente!; *sta minestra ze un colèra* questa minestra è immangiabile

colessiòn *s.f.* collezione

colgàre *v. intr. (arc.)* coricare; \$ ~**rse** *v. rifl.* coricarsi; sdraiarsi

colmégna *s.f.* la parte più alta del tetto

colmèl *s.m.* paracarro; borgata; nucleo familiare

cólmo *s.m.* comignolo

colonbàro *s.m. (arc.)* loculo

colónbo *s.m. (zool.)* piccione

cólsara *s.f.* saccone pieno di piume che si usava per i letti dei contadini

coltàr *v. tr.* concimare

coltivassiòn *s.f.* coltivazione

coltrìna *s.f. (arc.)* tendina. *La ga le seje come coltrìne* ha le ciglia molto lunghe

comànda *s.f. (arc.)* ordine

comàre *s.f.* comare; levatrice. *(prov.) Chi nasse in lujo, no*

paga la comàre i nati in luglio sono fortunati

comarò *s.m.* confusione; conversazione concitata tra donne

comià *s.m.* commiato

cómio *s.m.* gomito. *El dovarìa basarse i cómi* dovrebbe essere felicissimo

comiserassiòn *s.f.* commiserazione

comissière *v. tr.* cominciare

comò *s.m.* cassettone

comodàre *v. intr.* accomodare; far comodo; \$ ~rse *v. rifl.* accomodarsi. *El se còmoda* si accomodi; *sti schei me còmoda* questi soldi mi sono utili

conàjo *s.m. (arc.)* latte cagliato

conbàtare *v. tr.* ammattire; combattere. *Far conbàtare* disturbare; far ammattire

conbìna *s.f.* la terra che rimane tra solco e solco

concédare *v. tr.* concedere

concentrassiòn *s.f.* concentrazione

conclusiòn *s. f.* conclusione

concól *s.m. (arc.)* solco dove si semina il granoturco

concorénsa *s.f.* concorrenza

condoliànsa *s.f.* condoglianza

conéjo¹ *agg.* persona paurosa o timida. *Toni ze un conéjo* Antonio è una persona estremamente paurosa

conéjo² *s.m. (zool.)* coniglio. *La ze pèso de na conéja* ha molti figli

conferénsa *s.f.* conferenza

confèto *s.m.* confetto. *'Ndare a magnare i confèti* partecipare ad un matrimonio; (*prov.*) *dopo i confèti se vede*

i difeti dopo il matrimonio si vedono i difetti del coniuge
confin *s.m.* cippo che segna il confine di un campo
confóndare *v. tr.* confondere
conìcio → **conéjo**
conóssare → **cognóssare**
conossénte *s.m./f.* conoscente
compagnàre *v. tr.* accompagnare; \$ ~**rse** *v. rifl.* vivere assieme
compàgno¹ *agg.* uguale; simile. *Un èbete compàgno no se cata* un cretino simile non esiste
compàgno² *s.m.* compagno
conpanadegàre *v. intr.* mangiare lentamente. (*etim.*) Dal latino “cum”= con e “panis”= pane
conpanàdego *s.m.* companatico
compàre *s.m.* compare. (*prov.*) *Compàre d’anelo, pare del primo putelo* scherz.
compassión *s.f.* compassione
conpedàr *v. tr. (arc.)* numerare
competénsa *s.f.* competenza
compìre *v. tr.* compiere
complicà *agg.* complicato
complicassión *s.f.* complicazione
conpòsta *s.f.* conserva. *Métare in conpòsta* conservare sott’olio o sotto aceto
conpràre *v. tr.* comperare
conpretaménte *avv.* completamente
cónprita *s.f. (arc.)* compera
consàre *v. tr.* condire; (*fig.*) picchiare. *Consàre par le feste*

ridurre a mal partito una persona

consequénsa *s.f.* conseguenza

consiéro *s.m. (arc.)* condimento

consolassión *s.f.* consolazione

consòrsio *s.m.* consorzio

contagiósse *s.m.* contagocce

contàre *v. tr.* contare; raccontare. *Cossa che la me conta!*
cosa mi dice mai!

contentàre *v. tr.* accontentare \$ ~**rse** *v. rifl.* accontentarsi

contrà *s.f.* contrada

contrastón *s.m.* attaccabrighe

cóntrostómego *avv.* malvolentieri

convegnére *v. intr.* convenire

conveniénsa *s.f.* convenienza

conversassión *s.f.* conversazione

convìnsare *v. tr.* convincere. *Convìnsare qualchedun che*
Cristo ze morto da fredo raccontare fandonie

convulsión *s.f.* convulsione. (*prov.*) *Par la dona in*
convulsión ghe vol el baston scherz.

convùlso *s.m.* tosse. *Forsa de ridare ghe ze vegnù el*
convùlso a forza di ridere gli è venuta la tosse

copà *agg.* - *p.p.* ucciso. *Copà zo* depresso

cópa *s.f.* coppa; nuca; (*dim.*) **copìn¹** *s.m.* nuca. *Cópa da porselo*
nuca grassoccia; *do s-ciafe su la cópa* due schiaffi sulla nuca

cópacàn *s.m.* grosso sasso

cópacàni *s.m.* accalappiacani

copàre *v. tr.* uccidere. (*prov.*) *I pòpoli se cópa, i re se in-*
brassa i potenti sono sempre solidali tra loro

copéta, in *loc. avv.* a cavalluccio
copìn² *s.m.* colpo dato sulla nuca
cópo *s.m.* tegola. *Testa da cópo* testa dura
coràcio *s.m. (arc.)* rigagnolo
coradèla *s.f.* coratella
coràjo *s.m.* coraggio. (*prov.*) *Chi no ga coràjo gabia ganbe*
 chi non è coraggioso deve affidarsi alle gambe per fuggire
corajóso *agg.* coraggioso
córare *v. intr.* correre. (*prov.*) *Na volta córe el can, na volta el lièvore* la fortuna ha fasi alterne
coràssa *s.f.* corazza
corbàto *s.m. (arc.)* cesto
còrbola *s.f. (arc.)* cesta
còrda *s.f.* corda; (*dim.*) **cordèla** *s.f.* fettuccia. *Ormai el ze ridoto a cordèle* ormai è finito.
cordón *s.m.* cordone. *I cordòni del colo* i due muscoli laterali del collo
còre *s.m.* cuore. *El ga na bissa nel còre* è una persona spietata; (*prov.*) *el còre de le done ze fato a melon* il cuore delle donne può battere per più persone; *ocio no vede, còre no dóe* occhio non vede, cuore non duole
corègere *v. tr.* correggere
corénte *s.f.* corrente; elettricità
coresìn *s.m. (bot.)* parte centrale di vari ortaggi
corgnòlo *s.m. (arc.) (zool.)* chiocciola
córlo¹ *agg.* volubile
córlo² *s.m. (arc.)* arcolaio
cormégna → **colmégna**

cormèlo *s.m.* paracarro; pilastro

còrne *s.m.* (*neologismo*) corner. *El ga i oci in corne è strabico*

cornìse *s.f.* cornice

còrno *s.m.* corno; tradimento. *El ga i còrni par storto è di malumore; el ze pien de còrni come un sésto de s-ciosi è un grandissimo cornuto; el ze stà sponcià su i còrni ha scoperto il tradimento della moglie; la me ga fato i còrni mi ha tradito; ha fatto gli acquisti in un negozio concorrente; rónparghe i còrni a uno dare una lezione a una persona; sbàtare i còrni cozzare contro qualcosa, non riuscire a compiere un'azione; (prov.) ze mèjo avere i corni in scarsela, che in testa scherz.*

coronèla *s.f.* (*arc.*) argine; corona dell'unghia

corónpare *v. tr.* corrompere

corsàta *s.f.* (*arc.*) corsa

córsi *s.m. pl.* mestruazioni

cortelà *s.f.* coltellata

cortelassina *s.f.* roncola

cortelina *s.f.* piccolo coltello ricurvo

cortèlo *s.m.* coltello. *Uare el cortèlo* affilare il coltello

corussión *s.f.* corruzione

còssa *s.f.* cosa

cossàta *s.f.* coscia

cossiénsa *s.f.* coscienza

costànsa *s.f.* costansa

còste, in loc. avv. vicino; addosso; contro. *Stare in còste a na tosa* fare la corte a una ragazza

costiéra, in *loc. avv.* al sole
costrénsare *v. tr.* costringere
costrussión *s.f.* costruzione
costumànsa *s.f.* usanza
còtola *s.f.* gonna
cotolón *s.m.* donnaiolo
cotón *s.m. (bot.)* cotone
covàda *s.f.* covata
covasséto *s.m. (zool.)* leprotto
covèrcio → **coèrcio**
covèrta → **coèrta**
covèrto → **coèrto**
crà *s.f. (zool.)* cornacchia
cradénsa *s.f.* credenza
cràgna *s.f. (arc.)* sporcizia. *El ga tanta cràgna che se podarìa consare le verze* è una persona sudicia
cràgno *s.m.* cranio; testa
cràpa *s.f. (scherz.)* testa
crèa *s.f. (bot.)* creta; argilla
creànsa *s.f.* educazione. *Gheto lassà la creànsa in pansa de to mare?* dove hai lasciato l'educazione?; *(scherz.) beati i ùltimi se i primi ga creànsa* si dice a chi, a tavola, si serve abbondantemente
crecolàre *v. intr.* scricchiolare
credénsa → **cradénsa**
crèn *s.m. (bot.)* barbaforte. Con la radice e aceto si produce una salsa piccante molto usata in Veneto
crèna *s.f. (bot.)* crine

crèpa *s.f.* coccio; masso; roccia; testa

crepadùra *s.f.* crepa; screpolatura

cresemàre *v. tr.* cresimare; picchiare. *Cresemàre par le feste* picchiare per bene

créssare *v. intr.* crescere; aumentare. *Cressàre come el pan in tola* non crescere assolutamente

criàda *s.f.* sgridata; pianto

criàre *v. intr.* gridare; piangere; sgridare. *Criàre a tonfon* piangere a diretto

crìca *s.f.* contrasto; disaccordo. *I ze in crìca* sono in lite

criòla *s.f. (arc.)* gabbia per polli

cristiàn *s.m.* cristiano; persona. *Poro cristiàn!* pover'uomo!

Crìsto *n. pr. m.* Gesù. *Tirar Crìsti* bestemmiare; *stare come Crìsto in crose* stare male; *no gò un Crìsto* non ho il becco di un quattrino; *no ghe ze Crìsti né Madone che me tegna* non c'è nulla che possa trattenermi

crivèlo *s.m.* crivello; setaccio

crocàl *s.m. (zool.)* gabbiano

crocizàr *v. intr. (arc.)* chiocciare

crògno *s.m.* bernoccolo; colpo dato con le nocche; sasso

cròsàra *s.f.* incrocio

cróse *s.f.* croce; disgrazia. *Che rassa de cróse!* che disgrazia!; *el nega anca Cristo in cróse* nega l'evidenza; *èssare corni in cróse* essere in perenne disaccordo; *èssare quatro ossi in cróse* essere magrissimo

crossè *s.m. (arc.)* lavoro d'uncinetto

cròssola *s.f.* grucciona; stampella. *Se el continua cussì ghe servirà le cròssole* si dice di uomo che esagera nell'attività

sessuale

cróstolo *s.m.* crespella, dolce caratteristico veneto

cròta *s.f.* (*zool.*) rospo

crùco *agg.* (*scherz.*) tedesco; testone

crùo *agg.* crudo. *El ze crùo* è immaturo

crussiàrse *v. rifl.* dispiacersi

crùssio *s.m.* cruccio; patimento

cùbia → **còbia**

cubiàre *v. tr.* (*arc.*) unire. *Cubiàre le strope* intrecciare i vimini

cùca *s.f.* sirena

cucàgna *s.f.* abbondanza; fortuna; sperpero. *Questa sì che la ze na cucàgna!* questa sì che è una fortuna!

cucàjo *s.m.* (*arc.*) tappo di botte

cucàre *v. tr.* acciuffare; cogliere; rubare

cucéta *s.f.* letto

cuciarà *s.f.* cucchiata; piccola quantità

cuciàro *s.m.* cucchiaino

cuciàrse *v. rifl.* accovacciarsi

cùco¹ *agg.* stupido

cùco² *s.m.* (*zool.*) cuculo; il gioco del nascondino; organo sessuale maschile

cuerciàre → **coarciàre**

cugnà *s.m.* cognato

cùgno *s.m.* (*arc.*) cuneo

culàta *s.f.* natica

culatón *s.m.* persona con sedere grosso; (*volg.*) omosessuale

cùlo *s.m.* sedere. *Avere el cùlo su do careghe* fare il doppio gioco; (*volg.*) *el se grata el cùlo tuto el dì* è un lavativo; (*prov.*) *chi alsa el cùlo perde el scagno* chi si alza perde il posto; *dal cavalo e dal mulo, tre passi dal cùlo* stare lontano dagli animali che scalciano

cùlobusón, a *loc. avv.* chinato

cumissière → **comissière**

cùna *s.f.* culla

cunàre *v.* cullare. (*scherz.*) *Mori ti e chi che te ga cunà!* a te e a tua madre!

cunìn *s.m. (arc.) (zool.)* maialino; coniglio

cuòra *s.f. (arc.)* melma

cùradénti *s.m.* stuzzicadenti

curadùra *s.f.* immondizia; scarto di vegetali o carne

curamàro *s.m. (arc.)* calzolaio

curàme *s.m.* cuoio

curiàndolo *s.m.* coriandolo

curiàtolo *s.m.* canale di scolo

cùrto *agg.* corto; breve

cùsare *v. tr.* cucire. *Aver na lengua che taja e cùse* avere la lingua tagliente

cusidùra *s.f.* cucitura

cusìna *s.f.* cucina

cusinàre *v. tr.* cucinare

cusìre → **cùsare**

cussì *avv.* così

cussìn *s.m.* cuscino; (*dim.*) **cussinéto** *s.m.* cuscinetto

cussìta → **cussì**

D

dabón avv. davvero, in verità

dacól s.m. (arc.) colletto di camicia

dadriò¹ avv. dietro

dadriò² s.m. sedere. *Ghe piove sul dadriò stando sentà* è molto sfortunato

dafàre s.m. andirivieni; faccenda

daldòra s.f. (arc.) scure

dàlmeda s.f. (arc.) scarpa vecchia e sformata

damàn s.m. polsino

danàre v. tr. dannare; \$ ~rse v. rifl. tormentarsi. *Far danàre* fare arrabbiare

dandàn agg. (arc.) pelandrone

dànde s.f. pl. (arc.) cinghie per i bambini che imparano a camminare

danóvo avv. nuovamente, di nuovo

dapartùto avv. dappertutto, dovunque

dàrdaro s.m. (arc.) (zool.) rondone

dàre v. tr. dare; \$ ~rse v. rifl. picchiarsi

darénte → **arénte**

dasà avv. (arc.) poiché; di già

dàsa s.f. (arc.) (bot.) ramo di pino

dasséno avv. davvero; sul serio

dàtaro s.m. (bot.) dattero

datórno avv. attorno. *Darse e man datórno* darsi da fare, ingegnarsi

deàle *s.m.* ditale; piccola quantità. *Un deàle de ojo* un po' d'olio

deàto *s.m.* (dito) pollice

debòto *avv.* all'improvviso; per poco; tra poco; quasi

decìdare *v. tr.* decidere

decisión *s.f.* decisione

decorassión *s.f.* decorazione

dedrìo → **dadrìo**

deèlo *s.m.* (dito) mignolo

degòra *s.f. (arc.)* canaletto

déjo *s.m. (arc.)* ciglio (di strada)

delenguàrse *v. rifl. (arc.)* indebolirsi

delfin *s.m. (zool.)* delfino

delibaràre *v. tr.* liberare

delicatéssa *s.f.* delicatezza

delìrio *s.m.* delirio; disperazione

delìssia *s.f.* delizia

delùdare *v. tr.* deludere

deluviàre *v. intr.* mangiare a crepapelletta; piovere a dirotto

delùvio *s.m.* diluvio; gran quantità. *El ga un delùvio de schei* è ricco sfondato

demèlo *s.m. (arc.)* gemello

demoniéssso *s.m.* baccano; confusione. *El ga el demoniéssso* non sta mai fermo

denòcio → **zenòcio**

dentaùra *s.f.* dentatura

denunsiàre *v. tr.* denunciare

denutrìo *agg.* debole; denutrito; magro

déo *s.m.* dito; piccola quantità. *Èssare déo e ongia* andare d'amore e d'accordo; *ligàrselo a un déo* non dimenticare un torto; *dame un déo de vin* dammi un po' di vino; (*prov.*) *no tuti i déi ze compagni* la diseguglianza tra gli uomini è naturale

deponàre *v. tr.* deporre; depositare

deponiménto *s.m.* deposito; (*di vino*) feccia

derucà *agg.* diroccato; malmesso, malconcio

desbatesàrse *v. rifl.* bestemmiare; andare fuori della grazia di Dio

desbaucàre *v. tr.* svegliare; incitare; \$ ~**rse** *v. rifl.* svegliarsi. *Desbaucate!* datti una mossa!

desbotonàre *v. tr.* sbottonare; \$ ~**rse** *v. rifl.* confidarsi; sbottonarsi

desbrasolàre *v. tr.* ridurre a mal partito; picchiare con violenza

desbrocàrse *v. rifl.* sbloccarsi; sfogarsi

desbrojàre *v. tr.* sbrogliare; risolvere una situazione complessa; \$ ~**rse** *v. rifl.* arrangiarsi. *Desbròjate!* arrangiati!

desbuelà *agg. - p.p.* sciatto; trasandato

desbuelàre *v. tr.* sventrare; uccidere

descaenàrse *v. rifl.* scatenarsi

descàlso *agg.* scalzo, a piedi nudi

descantà *agg. - p.p.* sveglia; accorto

descàntabaùchi *s.m.* acchiappacitrulli; termine ironico rivolto a chi compie un'azione ricavandone un danno

descantàre *v. tr.* destare; incitare; scuotere

descapelàrse *v. rifl.* togliersi il cappello

- descàpito** *s.m.* scapito
- descarfojàre** *v. tr.* spannocchiare, liberare la pannocchia dal suo involucro
- descargàre** *v. tr.* scaricare
- descarnà** *agg. - p.p.* scarnito, magro
- descarnàre** *v. tr.* scarnire
- descarognàre** *v. tr.* pulire un oggetto molto sporco; disinfestare da insetti; liberare
- descatejàre** *v. tr.* sgrovigliare; separare. *Descatejàre la scavejara* pettinare una capigliatura folta
- des-ciavàre** *v. tr.* aprire una serratura
- des-ciodàre** *v. tr.* schiodare, levare i chiodi
- descolàre** *v. tr.* scollare, togliere la colla
- descomodàrse** *v. rifl.* scomodarsi
- descondìo** *agg.* poco condito
- desconìrse** *v. rifl.* indebolirsi; sciogliersi
- desconpagnàre** *v. tr.* spaiare
- descónso** → **descondìo**
- descovèrsare** *v. tr.* scoperchiare; scoprire
- descùsare** *v. tr.* scucire
- descusìo** *agg. - p.p.* scucito. *Avere la testa descusìa* non connettere
- descusìre** → **descùsare**
- desfà** *agg. - p.p.* disfatto, fatto a pezzi; sciolto
- desfàre** *v. tr.* disfare; distruggere; sciogliere. *Dio te ga fato e mi te désfo* ti picchio di santa ragione; (*prov.*) *fare e desfàre ze tuto un lavorare* tutta la vita comporta lavoro
- desfigurà** *agg. - p.p.* stravolto, sfigurato

desfiguràre *v. tr.* sfigurare
desfrìsere *v. tr.* soffriggere
desfrìto *s.m.* soffritto
desgorgàre *v. tr.* disotturare; sgorgare; \$ ~rse *v. rifl.* dire quello che si pensa; liberarsi di un peso
desgossàre *v. tr.* sturare; vuotare il sacco
desgràssia *s.f.* disgrazia
desgrassià¹ *agg.* disgraziato
desgrassià² *s.m.* handicappato
desgravàre *v. tr. (arc.)* partorire; togliersi un peso
desgresàre *v. tr.* dirozzare; sgrossare. *Desgresà fora* civilizzato, evoluto
desgrupàre *v. intr.* sciogliere un nodo; eruttare; \$ ~rse *v. rifl.* togliersi un peso dalla coscienza
desgussàre *v. tr.* sgusciare
deslatàre *v. tr.* svezzare
desligàre *v. tr.* slegare
desmanegàre *v. tr. (arc.)* togliere il manico
desmentegàre *v. tr.* dimenticare; \$ ~rse *v. rifl.* dimenticarsi
desméntego, 'ndare in loc. avv. dimenticare per svogliatezza o negligenza
desmentegón *agg.* smemorato. *El parto ze un male desmentegón* i dolori del parto si dimenticano facilmente
desméssso *agg. - p.p.* smesso
desmétare *v. intr.* smettere
desmissiàrse *v. rifl.* svegliarsi
desmolàre *v. tr.* allentare; slegare
desmontàre *v. intr.* smontare; scendere

desnaicià *agg. (arc.)* sgangherato
desolassión *s.f.* desolazione
despachetàre *v. tr.* aprire; disfare un pacco
despanociàre → **descafojàre**
desparàre *v. tr.* disimparare
despareciàre *v. tr.* sparcchiare
despegolàrse *v. rifl.* levarsi d'impiccio; liberarsi di una persona importuna
desperassión *s.f.* disperazione
despèrdare *v. tr. (arc.)* perdere; (*di animali*) abortire
despetenàre *v. tr.* spettinare
despetolàrse *v. rifl.* levarsi d'impiccio; pulirsi con le dita il naso o gli occhi
despòjanegài *s.m. (scherz.)* strozzino. (*etim.*) Da “despojàre”= spogliare e “negài”= annegati, quindi “che spoglia gli annegati”
despojàre *v. tr.* spogliare; \$ ~**rse** *v. rifl.* spogliarsi
despossénte *agg.* storpio
desprìsio *s.m. (arc.)* incidente; lite
despupilàre *v. tr. (arc.)* impoverire; rovinare
dessavìo *agg.* insipido; poco intelligente
dessipàre *v. tr.* rovinare; sciupare
dèssò *avv.* adesso
dessòra *avv. - prep.* sopra. *Quelo dessòra Dio; èssare senpre dessòra come l'ojo voler primeggiare a tutti i costi*
dessoravìa *avv.* al di sopra; in aggiunta; in omaggio. *Cossa me dalo dessoravìa el conto? cosa mi dà in omaggio?*
dessù *avv.* sopra

destacàre *v. tr.* staccare; togliere

destavelà *agg. (arc.)* balordo

destegolàre *v. tr.* togliere il baccello ai legumi; sgranare le pannocchie

desténdare *v. tr.* distendere; \$ ~**rse** *v. rifl.* coricarsi; distendersi

desterminio *s.m.* grande quantità; sterminio. *Un destermìnio de ua tantissima uva*

destinassiòn *s.f.* destinazione

destirà *agg. - p.p.* disteso. *Destirà da na macchina investito da un'auto*

destiràre *v. tr.* distendere; stendere. *Destiràre le arte stendere il bucato*

destòrio *s.m. (arc.)* fosso; canale

destramesàre *v. tr.* separare due contendenti

destrànio¹ *agg.* strano; inconsueto

destrànio² *s.m.* persona bizzarra o svanita

destraviàrse *v. rifl.* distrarsi

destrigàre *v. tr.* districare; mettere in ordine; sgomberare. (*etim.*) Dal latino “intricare”, con suff. negativo, da “tricari”= usar raggiri. *Destrigàre el pocio* sistemare una seccatura; *destrìgate!* fa presto!

destropàre *v. tr.* sturare

destrùsere *v. tr.* consumare; distruggere; sciupare; \$ ~**rse** *v. rifl.* consumarsi

desumanà *agg.* distrutto; sfinito; stravolto

desvidàre *v. tr.* svitare. *Parere desvidà* camminare in modo svenevole

desvissière *v. tr.* svezzare
desvoltàre *v. intr. e tr.* girare, voltare; far cambiare idea; distrarre
dèt *s.m. (arc.)* dito
deventàre *v. intr.* diventare
devoltàre → **desvoltàre**
devossión *s.f.* devozione
dì *s.m. di. (prov.)* *Ghe ze più dì che lugànega* ci sono più giorni che salsiccie
diaòl *s.m.* diavolo
diarèa *s.f.* diarrea. (*etim.*) Dal greco “dià”= attraverso e “rèò”= scorro, quindi “flusso copioso”
diavolésso *s.m.* diavoleria
diavolèti *s.m. pl. (arc.)* formicolio alle mani o ai piedi
dibàtare *v. intr.* chiedere lo sconto
dichiarassión *s.f.* dichiarazione
diègore *s.f. (arc.) (zool.)* lepre
diése *agg. num.* dieci
difarénsa *s.f.* differenza
difarénte *agg.* diverso, differente
diféndare *v. tr.* difendere
difèto *s.m.* difetto
difissile *agg.* complicato, difficile
difissilòto *agg.* schizzinoso
difóndare *v. tr.* diffondere
digestión *s.f.* digestione
dimandàre *v. tr.* domandare
dimensión *s.f.* dimensione

diminussión *s.f.* diminuzione
dimostrassión *s.f.* dimostrazione
dìndio *s.m. (zool.)* tacchino. (*etim.*) Dal francese “dinde”= gallo d’India. *Rosso come un dindio* rubizzo; (*prov.*) *de dindia e de oca, magnàrghene poca* si deve mangiare poca carne di tacchini ed oche perché considerata cibo poco digeribile
dindirindèla, in *loc. avv. (arc.)* mezzo nudo
dindolàre *v. intr.* ciondolare; dondolare; \$ ~**rse** *v. rifl.* dondolarsi
dìndolo *s.m.* altalena
dipéndare *v. intr.* dipendere
dirotàre *v. tr.* dirottare
disatensión *s.f.* disattenzione
discórare *v. intr. - tr.* discorrere; (*arc.*) frequentare. *Toni e Maria i discóre* Antonio e Maria sono fidanzati
discùtare *v. intr.* discutere
disdòto *agg. num.* diciotto
disgràssia *s.f.* disgrazia
disgustàre *v. tr.* annoiare; nauseare; sgradire. *Èssare disgustà* essere nauseato
disiàle *s.m.* ditale; piccola quantità
disnàre *s.m.* desinare, pranzare
disnòve *agg. num.* diciannove
disocupà *agg.* disoccupato
dispiàsare *v. intr.* dispiacere
dispiassére *s.m.* dispiacere
dispiasùo *agg. - p.p.* dispiaciuto

disprèssu *s.m.* disprezzo

dissénbre *s.m.* dicembre. (*prov.*) *In Dissénbre giasso giassón in ogni cantón* Dicembre è un mese freddo

dissésa *s.f.* discesa

dissète *agg. num.* diciassette

dissipàre *v. tr.* rovinare; sciupare

distànsa *s.f.* distanza

distìnguare *v. intr.* distinguere

distrassiòn *s.f.* distrazione

disugnolàr *v. intr. (arc.)* sdoppiare un filo

dìta *s.f.* azienda; ditta. *Métare in dìta* intestare

dìto *s.m.* detto. *Dal dìto al fato el ze sparìo* è scomparso di punto in bianco, all'improvviso

divìdare *v. tr.* dividere; \$ ~**rse** *v. rifl* divorziare; separarsi

divisiòn *s.f.* divisione

dó *agg. num.* due

dóa *s.f. (arc.)* doga

doàna *s.f.* dogana

dódese *agg. num.* dodici

dòf *s.m. (arc.)* giogo

dógo *s.m. (arc.)* giogo; passo; valico

dòja *s.f.* doglia

dolére *v. intr.* dolere. (*prov.*) *Mal che se vóe, no dóe* chi è causa del suo male, pianga se stesso

dolfin → **delfin**

dòlo *s.m.* inganno

dólse¹ *agg.* dolce. *Dólse de servelo* balordo; *aver na venéta de dólse* essere omosessuale

dólse² *s.m.* dolce; torta
domàn¹ *avv.* domani
domàn² *s.m.* avvenire; futuro
domandón *s.m.* scroccone
domànpassàndo *avv.* dopodomani
domàre *v. tr.* attorcigliare; domare; piegare. *Te dómo come na stropa* ti piego ai miei voleri; ti picchio
domè *avv. (arc.)* solamente, solo
doménega *s.f.* domenica
domestegàre *v. tr.* addomesticare
domèstego *agg. - p.p.* domestico
dominassión *s.f.* dominazione
dòna *s.f.* donna. *(prov.) Dòne, onbreli e reloji i ze tuti inbroji; dònè cani e bacalà i ze più boni se i ze ben pestà scherz.; la dòna più rognosa, ze quela che resta tosa la donna zitella è cattiva; semo dònè e tanto basta, semo tute de na pasta* le donne sono tutte uguali
dónde *avv.* da dove
dònola *s.f. (zool.)* donnola
doparàre *v. tr.* adoperare
dópio *agg.* doppio; falso; grosso. *Dópio come na séola ipocrita*
dopión *s.m.* doppione; parte della trippa
dopodisnà *avv.* dopo pranzo; dopo cena
doràro *s.m. (bot.)* alloro
dosìna *agg.* dozzina
dòsso *avv.* addosso
dòta *s.f.* dote. *(etim.)* Dal latino “dos”= nome radicale di “dare”

drénto avv. dentro

dréssa s.f. (arc.) treccia

driò avv. dietro. *Cossa sito driò fare?* cosa stai facendo?

drioghe avv. (arc.) dietro a lui

driomàn avv. di seguito; immediatamente; subito

driome avv. (arc.) dietro a me

drissàgno agg. (arc.) rettilineo

drissàre v. tr. drizzare. *Drissàre i ossi* punire per bene; *far drissàre el servelo* far ragionare bene

dritò agg. dritto; furbo. *Dritò come el ganso de un becaro* ingenuo; sventato

drògano¹ agg. pelandrone

drògano² s.m. cosa pesante

drùgo agg. poco socievole; scontroso; selvatico

dùgo¹ agg. (arc.) sciocco

dùgo² s.m. (arc.) (zool.) gufo reale

durèlo s.m. ventriglio. *Avere el durèlo de na galina* digerire tutto

durón s.m. callo

dutrìna s.f. dottrina; catechismo

E

èbete *agg.* ottuso; sciocco. *Èbete come el paltan* cretino integrale

eceòmo *s.m. (arc.)* persona malconcia

ecessión *s.f.* eccezione

ecità *agg. - p.p.* eccitato

ecitàre *v. tr.* eccitare

ecitassión *s.f.* eccitazione

èco *avv.* ecco. (*etim.*) Dal latino “eccum” da “ecce eum” = eccolo

edissión *s.f.* edizione

educassión *s.f.* educazione

efervessénte *agg.* effervescente; brioso

efèto *s.m.* effetto

él *art.* il

éla *pron.* lei

elègere *v. tr.* eleggere

èlera *s.f. (bot.)* edera

élese *s.m. (arc.)* leccio; elica

elevassión *s.f.* elevazione

eliminassión *s.f.* eliminazione

élo *pron.* lui

ème *s.f.* lettera emme; mille lire. *El me ze costà quatro ème* mi è costato quattromila lire

emergénsa *s.f.* emergenza. *Ciari de emergénsa* luci di emergenza

emossionàrse *v. rifl.* emozionarsi
encossàr *v. tr. (arc.)* sporcare; insozzare
endegàro *s.m. (arc.)* indicatore
endegùro *s.m. (arc.) (zool.)* ramarro
ènera → **èlera**
énsa *s.f. (arc.)* acqua
entrànte *agg.* arzilla, aitante
èrba *s.f.* erba. (*prov.*) *A i mussi veci ghe piase l'èrba zóvane*
 agli uomini anziani piacciono le donne giovani
erbaròlo *s.m.* erbivendolo; ortolano
erbàsego *s.m. (bot.)* foraggio
erbétaràva *s.f. (bot.)* barbabietola
eremìto *s.m.* eremita
èrpega *s.f. (arc.) (bot.)* erpice
èrta *s.f. (arc.)* soglia; stipite. (*etim.*) Dal latino “erigere”= drizzare, innalzare
esagerà *agg. - p.p.* esagerato
esageràre *v. intr.* esagerare
esagerassiòn *s.f.* esagerazione
esaltassiòn *s.f.* esaltazione
esaurìo *agg. - p.p.* esaurito
esaurìre *v. tr.* esaurire
esclùdare *v. tr.* escludere
esclusiòn *s.f.* esclusione
escòmio *s.m. (arc.)* sfratto
esibissiòn *s.f.* esibizione
esìstare *v. intr.* esistere
esperíensa *s.f.* esperienza

esprìmare *v. tr.* esprimere

èssare¹ *v. aus.* essere

èssare² *s.m.* essere

èstro *s.m.* bizzarria, capriccio; ispirazione. *Bon, brutto èstro* buono, cattivo umore; *aver èstro* aver fantasia, buon gusto;

ète *pron. - s.m. (arc.)* nulla. (*etim.*) Dal latino “et”= e

etèrno *agg.* eterno. *Te sì l’etèrno mona* sei il solito cretino

ètico *agg. (arc.)* tubercoloso

èto *s.m.* etto, ettogrammo

F

fabiòco *agg. (arc.)* citrullo; grezzo; zotico

fàbrica *s.f.* fabbrica. *La pare la fàbrica de Santa Giustina* è un lavoro interminabile

fabrissiére *s.m. (arc.)* operaio

fachìn *s.m.* facchino

fadà *agg.* fatato

fàda *s.f.* fata; maga

fadìga *s.f.* fatica. (*scherz.*) *Che no te fassi fadìga!* non ammazzarti di fatica; *el ga paura del caldo, del freddo e dele fadìghe grosse* scherz. per indicare un fannullone; (*prov.*) *ze più fadìga tasére che scoltare* è più difficile stare zitti (ed ascoltare) che parlare

fadigàda *s.f.* faticata

fadigare *v. intr.* faticare

fafugnón *agg.* disordinato; imbroglione

fàgaro *s.m. (bot.)* faggio

faghèr → **fàgaro**

fagóto *s.m.* fagotto; fardello. *Far fagóto* partire, andarsene

fàja *s.f. (arc.) (bot.)* covone; fascio di erba

fajàn *s.m. (zool.)* fagiano

falànsa *s.f. (arc.)* errore. (*etim.*) Dal latino “fallere”= sbagliare

falàre *v. intr.* ingannarsi; sbagliare. *Fàla anca el prete su l'altare* tutti sbagliano; (*prov.*) *el falàre ze da òmeni, e el continuare ze da bestie* sbagliare è umano,

perseverare è da bestie

falbalà *s.f.* frangia

fàlda *s.f.* falda; grembiule da lavoro

faldìn *s.m.* falcetto

falilèla *s.f. (arc.)* cantilena sciocca

falìva *s.f.* favilla; scintilla

falivàre *v. intr.* nevicare

falòpa *s.f. (arc.)* bugia; errore grossolano; peto; carne flaccida. *Dire do parole e tre falòpe* essere un gran bugiardo; *far falòpe* non riuscire in un'impresa

fàlsa *s.f.* falce

falsìn *s.m.* falcetto

famàti *agg. (arc.)* astuto

faméja *s.f.* famiglia. *El va stare in faméja* va a vivere con i genitori o i suoceri

faméjo *s.m.* domestico

fanèla *s.f.* flanella. *Far fanèla* amoreggiare

fanfaronàda *s.f.* bravata

fànfe *agg.* imbecille

fanfrìche *agg. (arc.)* uomo da poco

fanfugnàre *v. tr.* sgualcire

fànga *s.f.* fanghiglia; scarpa

fangàra *s.f.* luogo fangoso; fanghiglia

fanò *s.m. (arc.)* fanale; lampione

fantolìn *s.m.* bambino. (*etim.*) Dal latino “infans”= bambino. Comp. da “in” (con valore negativo) e “fans”, da “fari”= parlare, quindi “che non parla ancora”. *Fantolìn de la Madona!* povero piccolo!

faràgine *s.f. (arc.)* gran quantità. *El ga na faràgine de schei* è ricco sfondato

fàrda *s.f. (arc.)* sterco

fàre *v. tr.* fare; (*prov.*) *Tra el dire e el fàre ghe ze de mèzo el mare* tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare

farfòjo *s.m. (bot.)* trifoglio. *Aver l'aqua sul farfòjo* avere la fortuna a portata di mano

farfugnàre *v. intr.* frugare

farsòra *s.f.* padella

farsorà *s.f.* padellata di cibo; colpo di padella

farsùra → **farsòra**

fasàn *s.m. (zool.)* fagiano

fasolàra *s.f. (bot.)* pianta del fagiolo

fasólo *s.m. (bot.)* fagiolo. *Partire tega e tornare fasólo* viaggiare o studiare senza ricavarne profitto

fasolón *agg.* bonaccione; lento, tardo

fàssa *s.f.* fascia; (*dim.*) **fasséta** *s.f.* fascetta

fassàre *v. tr.* fasciare

fàssile *agg.* facile. (*volg.*) *Ze fàssile come sbarare a uno che ze drio cagare* è un'impresa semplicissima

fassilitón *agg.* arruffone

fassìna *s.f.* fascina

fassinànte *agg.* affascinante, bello

fassinàro *s.m. (arc.)* catasta di fascine. *Avere un fassinàro in testa* avere una capigliatura abbondante e incolta

fàssino *s.m.* fascino

fàssso *s.m.* fascio

fassoléto *s.m.* fazzoletto

fastìdio *s.m.* briga; fastidio; svenimento. *Me vien fastìdio* sto per svenire

fàto *s.m.* fatto; faccenda. *Fare fàti* compiere le faccende domestiche; *a fàto* completamente, interamente

fatorìn *s.m.* fattorino

fatùra *s.f.* affare; faccenda; atto sessuale

fàvaro *s.m.* fabbro. *Avere i brassi come un fàvaro* essere forte e robusto

febràro *s.m.* febbraio. (*etim.*) Dal latino “bebruus”= purificazione. (*prov.*) *La neve de febràro ingrassa el granaro* la neve in questo mese garantisce il raccolto.

fèbre *s.f.* febbre

féda *s.f.* (*arc.*) (*zool.*) pecora

fedìna *s.f.* basetta

felissità *s.m.* felicità

fémèna *s.f.* femmina, donna; moglie; (*dim.*) **femenéta** *s.f.* donnetta; uomo effeminato. (*prov.*) *Dove ghe ze fémene e oche, no ghe ze parole poche* le donne sono chiacchierone

fén *s.m.* (*bot.*) fieno

fenaròlo *s.m.* (*arc.*) mangiatoia

fenòcio¹ *agg.* invertito; omosessuale

fenòcio² *s.m.* (*bot.*) finocchio

fenòmano *s.m.* fenomeno

fèracavài *s.m.* (*arc.*) maniscalco

feràle *s.m.* (*arc.*) fanale; lanterna; (*dim.*) **feralìn** *s.m.* fanalino. *Feràle a carburo* lampada che si usava per l'illuminazione

feràta *s.f.* ferrovia

férgola *s.f. (arc.)* colpo dato con una verga
ferià *s.f.* inferriata
fermàjo *s.m.* fermaglio
fermàre *v. tr.* fermare; \$ ~**rse** *v. rifl.* fermarsi
fermón *s.m. (arc.)* ascesso
fèro *s.m.* ferro. *Strasse, ossi e fèro vecio!* grido di richiamo dello straccivendolo
fèrsa *s.f.* morbillo; rosolia
fersùra *s.f.* padella
ferùme *s.m. (arc.) (bot.)* fieno tritato; cosa ridotta in briciole. *Te ridugo a ferùme* ti faccio a pezzi
féta *s.f.* fetta
féte, far *loc. v.* scappare
fetón *s.m.* piede. (*scherz.*) *El ga un paro de fetóni che se el more el resta in pie* ha dei piedi enormi
fèvre → **fèbre**
fià *s.f.* figlia
fià *s.m.* alito, fiato; piccola quantità. *Semo tuti de fià* siamo tutti mortali; *dàmene un fià* dammene un po'
fiàca *s.f.* calma, fiacca
fiachéssa *s.f.* stanchezza
fiamèa *agg. (arc.)* astuto; flemmatico
fianconà *s.f.* colpo dato o preso su un fianco
fiapàmento *s.m.* avvizzimento. *La ze tuta un fiapàmento* è appassita, sfiorita
fiapàre *v. intr.* appassire; sfiorire
fiàpo *agg.* avvizzito; appassito; molle; flaccido
fiàsca *s.f.* borraccia

fiatìn *s.m.* poco

ficàre *v. tr.* introdurre, cacciare dentro; rifilare

fichéto *s.m.* (*arc.*) impeto; inganno; piolo; tuffo. *'Ndare de fichéto* camminare in fretta

fichetón, de *loc. avv.* in fretta; a capofitto

fidelìno¹ *agg.* persona magra e malconcia

fidelìno² *s.m.* tipo di pasta

fièvora → **fèbre**

fifa *s.f.* paura; (*zool.*) pavoncella

fifàre *v. intr.* frignare, piagnucolare

fifio *s.m.* fifa; paura

fifón *agg.* pauroso

fifotàre → **fifàre**

fifotón *agg.* fastidioso; lagnoso

figà *s.m.* fegato. *Avere el figà marso* essere alcolizzato; *avere el male de i do figà* essere incinta; *che te s-ciopasse el figà* che ti venisse un accidente; *qua ghe vole un bon figà* qui ci vuole tanto coraggio; *scaldarse el figà* adirarsi

figadèi *s.m. pl.* fegatelli di maiale; (*dim.*) **figadìni** *s.m. pl.* stesso significato

figàro *s.m.* (*bot.*) (*pianta*) fico

figo *s.m.* (*bot.*) (*frutto*) fico. (*prov.*) *El figo par èssare bon el ga da avere: pele da vecia, colo da inpicà e cul de pescadore* il fico per essere buono deve avere queste caratteristiche: pelle rugosa, gambo lungo e avere la goccia, (culo bagnato come quello dei pescatori)

figùra *s.f.* figura; forma. *Figùra porca* (o *sfondrada*) mascalzone

figurìn¹ *agg.* elegante
figurìn² *s.m.* bellimbusto
figuròto *s.m. (arc.)* cattivo soggetto
filàgna *s.f. (arc.)* filastrocca
filàr *v. tr. ed intr.* filare; fare le fusa
filigóso *agg. (arc.)* fibroso
filo *s.m.* filo; (*dim.*) **filéto** *s.m.* filetto; prepuzio. *El se ga roto el filéto* si dice ironicamente di chi ha compiuto un'azione poco generosa; *rónparse el filo de la schina* spezzarsi la schiena; *fassoleti de filo* fazzoletti di lino
filò *s.m.* veglia che si faceva nella stalla
filón *s.m.* colonna vertebrale
fìn *agg.* fine, delicato; sottile. *Serva da fìn* cameriera raffinata; *ojo fìn* olio raffinato
finànsa *s.f.* finanza
fìnco¹ *agg.* miope. *El ze orbo come un fìnco* ci vede pochissimo
fìnco² *s.m. (zool.)* fringuello
finestrìn *s.m.* finestrino
fìnfàrlo *s.m. (bot.)* gallinaccio, fungo giallo commestibile
fìnfólo *s.m. (arc.)* fischio; fiocina. *Va a rane co'l fìnfólo* va in malora
fìnò *agg.* - *p.p.* finito; compiuto
fìnìre *v. tr.* finire
fintón *agg.* ipocrita
fìo *s.m.* figlio. *Fìo de ànema* figlio adottivo
fiòca *s.f. (arc.)* neve. (*ind.*) *Pirolin che pirolava, senza ganbe el caminava, senza cul el se sentava, pirolin che*

pirolava la neve

fiòla → **fia**

fiolàda *s.f.* figliolanza; ragazzata

fiòlo *s.m.* figlio. (*scherz.*) *Fiòlduncàn* farabutto

fiòra *s.f.* muffa biancastra che si forma alla superficie del vino

fioràro *s.m.* fioraio, fiorista

fiòssina *s.f.* fiocina

fis-ciàre *v. tr.* fischiare

fis-cio *s.m.* fischio

fissa *s.f.* piega; ruga

fissassión *s.f.* fissazione

fisséta *s.f.* (*arc.*) cartuccia; matassa; rotolo di monete

fisso *agg.* consistente; denso. *Carne fissa* carne soda

fista *s.f.* (*zool.*) pispola

fitàre *v. tr.* affittare

fituàle *s.m.* inquilino

fiùba *s.f.* (*arc.*) fibbia

fiumèra *s.f.* fiumana

fíosso *agg.* floscio; vizzo

fodrà *agg. p.p.* foderato; pieno. *Fodrà de schei* ricco sfondato

fodràre *v. tr.* foderare; riempire. *Fodràre de parolasse* riempire di insulti; *el ze fodrà de schei* è ricco sfondato

fódro *s.m.* fodero; gran quantità. *El ghe ne ga ciapà un fódro* ha preso un sacco di botte; (*prov.*) *tirada la spada, se buta via el fódro* estratta la spada, il fodero non serve più

fofio *agg.* (*arc.*) flaccido

fogàra *s.f. (arc.)* scaldino

fogarò *s.m. (arc.)* grande fuoco, falò. *Fogarò de la Befana* fuochi che si accendevano nei campi nella notte dell'Epifania

fogàssa *s.f.* focaccia

fógo *s.m.* fuoco. *Réce come el fógo* orecchi rossi

fogolàro *s.m.* focolare

fòina *s.f. (arc.) (zool.)* faina

fòja *s.f.* foglia. *Dormire su la fòja* non essere accorto

fòjo *s.m.* foglio

folàda *s.f.* folata

fólapìnci *s.m. (arc.)* persona che pigiava l'uva con i piedi

folàre *v. tr.* pigiare. *Te fòlo come la ua* ti pesto per bene

fólco *agg. (arc.)* folto; denso

folesàr *v. tr. (arc.)* calpestare; pigiare; sciupare

fòlo *s.m. (arc.)* mantice

fólpo¹ *agg.* goffo. *El ze un fólpo* è goffo

fólpo² *s.m. (zool.)* polipo. (*scherz.*) *Batesà co l'aqua de i folpi* si dice di persona sudicia

fondàcio *s.m.* sedimento del vino

fóndare *v. tr.* fondere

fondassiòn *s.f.* fondazione

fondèlo *s.m.* fondo dei pantaloni; fortuna sfacciata

fondìna *s.f.* fondina; piatto fondo; scodella

fónfo *agg.* grasso; grosso; tozzo; monco di mano. *La man fónfa* la mano che non si usa principalmente

fóngo *s.m. (bot.)* fungo. *Fónghi mati* funghi velenosi; *fónghi boni* funghi commestibili

fontanàssu *s.m.* fonte di acqua calda

fontanèla *s.f.* fontanella; zona molle del cranio dei neonati

fóntego *s.m. (arc.)* fonte; origine; magazzino; gran quantità

fóra *avv.* fuori. *El ze fóra dal s-ciapo* è indipendente; *fóra de testa* pazzo da legare; *fóra par fóra* da parte a parte; *magnare fóra* mangiare in ristorante; *magnarse fóra tuto* fallire; *'ndar fóra de mente* dimenticarsi; *star fóra co i schei* fare credito

foràjo *s.m. (bot.)* foraggio

fòrbese *s.f.* forbice; (*dim.*) **forbeséta** *s.f.* forbicina

forbìre *v. tr.* pulire

forcà *s.f.* forcata

forchetà *s.f.* forchettata

forchetón *s.m.* forchettone

fórcola *s.f.* forcella

forèsto *s.m.* forestiero. *El parla forèsto* parla in un'altra lingua

foréta *s.f. (arc.)* federa

fórfe → **fòrbese**

formàja *s.f.* forma di cacio

formàjo *s.m.* formaggio. *Formàjo pincion* formaggio piccante; (*prov.*) *el formàjo a la matina ze oro, a meodì argento, a la sera pionbo* il formaggio è un alimento di difficile digestione; *formàjo, pero e pan, pasto da vilan* il formaggio, con il pane e le pere, è un pasto da poveri

formàre *v. tr.* formare

formassión *s.f.* formazione

forménto *s.m. (bot.)* frumento

- formentón** *s.m.* (*bot.*) granoturco; segale
- formìga** *s.f.* (*zool.*) formica
- formigàro** *s.m.* formicaio
- formigolaménto** *s.m.* formicolio
- fornaréto** *s.m.* garzone del fornaio
- fornàro** *s.m.* fornaio
- fornàsa** *s.f.* fornace
- fornèlo** *s.m.* fornello
- fornèr** → **fornàro**
- fòrsa** *s.f.* forza
- forsèla** *s.f.* forcella
- fortàja** *s.f.* frittata
- fortéssa** *s.f.* fortezza; rinforzo che si applica a indumenti; sterpaglia
- fortùna** *s.f.* fortuna. (*prov.*) *La fortùna ze de quei che la branca par i caveji* la fortuna è di chi la sa cogliere al volo; *no te fidare de la fortùna, oncó la te caressa, doman la te inportuna* la fortuna va e viene
- fòtare** *v. tr.* imbrogliare
- fotìo** *s.m.* gran quantità
- fotón** *s.m.* (*arc.*) impeto d'ira
- fràca** *s.f.* calca
- fràcaciòpe** *agg.* (*scherz.*) ragazzo grasso
- fracanàpa**¹ *agg.* sciocco; tardo
- Fracanàpa**² *n. pr.* maschera veneziana
- fracàre** *v. tr.* insistere; premere; pigiare
- fràco** *s.m.* gran quantità
- fradèlo** *s.m.* fratello. (*prov.*) *Fradéli in Cristo, ma no su la*

pignata per fare i propri interessi non bisogna farsi influenzare dalla parentela

fragnócola *s.f.* bernoccolo; colpo dato con le nocche

fràja *s.f. (arc.)* compagnia allegra

frajàre *v. tr. (arc.)* sperperare

frajón *agg. (arc.)* spendaccione

frànbola *s.f. (arc.)* lampone

franchéssa *s.f.* franchezza

frandìgolo *s.m. (arc.)* fionda

franfugnàre *v. tr.* ingarbugliare; sgualcire

frànsa *s.f.* frangia. *Fare le frànze a un discorso* aggiungere malignità a un discorso

frànsare *v. tr.* frangere; raffinare

fransèe *s.f. pl. (arc.)* briciole; pezzetti

frànto *agg.* sminuzzato; rotto

fràpola *s.f.* grinza; piega

frapolàre *v. tr.* spiegazzare; gualcire

frassàr *v. intr.* razzolare

frassèlo *s.m.* flagello

fràssene *s.m. (bot.)* frassino

fratón *s.m.* attrezzo usato dai muratori

fregàda *s.f.* imbroglio; raggiro. *Che fregàda, tosi!* che fregatura, ragazzi!

frégna *s.f.* pagliaio

frégola *s.f.* briciola; smania, voglia. *El ze fora par la frégola* è ingordo di guadagni

freschéssa *s.f.* freschezza

freschìn *s.m.* odore di uova o pesce nelle stoviglie mal

lavate o di acqua stagnate nei fossati

frescùsene *s.f. (arc.)* irritazione della pelle

fricàr *v. intr. (arc.)* frignare

frìma *s.m. (arc.)* autunno. (*etim.*) Dal francese “frimas”= nebbia

frìsa *s.f. (arc.)* padella per friggere

frìsere *v. tr.* friggere

frissigàre *v. intr.* lamentarsi

fritàja → **fortàja**

fritegàre *v. tr.* soffriggere

frìtola¹ *agg.* piagnone; uomo effeminato. *Èssare na frìtola*
essere lagnoso

frìtola² *s.f.* frittella; organo genitale femminile

fritolàre *v. intr.* frignare; lamentarsi continuamente

fritolìn *s.m.* friggitore di pesce

fruàre *v. tr.* consumare; logorare. *Che no te te frui le man!*
non lavorare troppo!

frugnàre *v. intr.* armeggiare; frugare, rovistare

frùo *s.m.* consumo; uso. (*etim.*) Dal latino “fruo”= usare

fruón *agg.* sciupone

fruscàre *v. intr. (di animali)* cozzare con la testa

frustà *s.f.* frustata

frutàro *s.m.* albero da frutto

frutaròlo *s.m.* fruttivendolo

fucilassión *s.f.* fucilazione

fufignàre *v. tr.* sgualcire; ingarbugliare

fufignéso *s.m. (arc.)* sotterfugio

fufigno *s.m.* imbroglio; cosa mal fatta

fufignón¹ *agg.* disordinato

fufignón² *s.m.* imbroglione

fugàssa → **fogàssa**

fuìn *s.m. (zool.)* faina; folletto; ragazzino vivace

fuìna *s.f. (zool.)* faina

fuìsca *s.f. (arc.)* favilla

fulminànte *s.m.* fiammifero. (*etim.*) Dal latino “fulmen”, da “fulgere”= illuminare. La parola fulminante era stata usata in altri sensi come *agg.* nel significato di fiammifero venne usata per la prima volta a Milano nel 1800 (“fulminant”)

fulminàre *v. tr.* fulminare; folgorare; \$ ~**rse** *v. rifl.* fulminarsi. *Co na ociada lo gò fulminà* con uno sguardo l’ho annichilito

fumàna *s.f.* arrabbiatura. *Co gnente ghe vien le fumàne* si arrabbia con facilità

fumàra *s.f. (arc.)* nebbia; nube di fumo

funsión *s.f.* funzione

funsionaménto *s.m.* funzionamento

furbìre → **forbìre**

furegàre *v. intr.* frugare; rovistare

fureghìn¹ *agg.* furbo. *Ocio fureghìn* occhio indagatore

fureghìn² *s.m.* approfittatore

furegòto *s.m.* paura improvvisa; gran quantità

furéssò *s.m. (arc.)* leccornia

furgón *s.m.* furgone

furlàn *s.m.* contadino

furlàna *s.f. (arc.)* ballo. *Butarla in furlàna* trasformare

una cosa seria in burla; (*pop.*) *far la furlàna in aria* essere impiccato

fùro¹ *agg.* ingordo

fùro² *s.m.* ladro

furstón *s.m. (arc.)* ficcanaso; ladro

fusilàre *v. tr.* fucilare

futignèla *agg. (arc.)* pasticcione

G

gabàna *s.f. (arc.)* giubbone; casacca

gabina *s.f.* cabina

gabiòto *s.m.* capanna; gabbia; sgabuzzino

gabùro *s.m. (arc.)* contadino; ragazzone; uomo forte

gàfa *s.f. (arc.)* guardia

gagiàndra *s.f. (arc.) (zool.)* tartaruga

gàja *s.f. (zool.)* gazza

gajàrdo *agg.* abbondante; forte; gagliardo. *Quelo ze gajàrdo un scherso!* è molto in gamba!

gàjo¹ *agg.* zotico

gàjo² *s.m.* gozzo

galàna *s.f. (arc.) (zool.)* coccinella; *(zool.)* tartaruga; schiaffo. *Molare do galàne* dare due schiaffi

galàno *s.m.* nastro; crostolo

galantòmo *s.m.* galantuomo

gàlda *s.f. (arc.)* grosso sputo; scappellotto

galeòto¹ *agg.* birichino

galeòto² *s.m.* galeotto

galéta *s.f. (zool.)* bozzolo del baco da seta

galetina *s.f. (bot.)* arachide

gàlia *s.f. (arc.) (zool.)* millepiedi

galina *s.f. (zool.)* gallina

galinàro *s.m.* pollivendolo

galinàssa *s.f. (zool.)* beccaccia

galinéta *s.f. (arc.) (zool.)* gallinella; coccinella

galiòta *s.f. (arc.)* biroccio

galivèrna *s.f. (arc.)* nebbia molto fitta

gàlo *s.m. (zool.)* gallo. *Un passo de gàlo* un breve tratto di cammino

galón *s.m.* coscia

galòsse *s.f. pl.* galosce; zoccoli

galòsso *s.m. (arc.) (zool.)* gallo giovane

galtóni *s.m. pl. (arc.)* parotite; orecchioni

galùpo *s.m. (arc.)* garzone

gamèla *s.f.* gavetta; schiaffo. *Te dago do gamèle fisse* ti dò due forti schiaffoni

ganàssa *s.f.* ganascia

gànba *s.f.* gamba. *Aver le gànbe che fà giacomo* avere le gambe che tremano; *semo alti de gànba!* sono prezzi alti!; *(prov.) chi no ga testa ga gànbe* le persone distratte devono faticare di più

gànbaro *s.m. (zool.)* gambero. *El va vanti come i gànbari* dicesi di persona che non fa progressi; *có no ghe ze più gànbari ze bone anca le sate* tutto va bene quando c'è carestia

ganbaròla *s.f.* sgambetto

ganbéta *s.f.* gambetta; sgambetto

ganbùtola *s.f. (arc.)* capriola

gàngaro *s.m.* ganghero. *'Ndar fora dai gàngari* perdere il controllo

gànso¹ *agg.* furbo

gànso² *s.m.* gancio; uncino. *Far gànsi de oro par uno* fare l'impossibile per aiutare qlcu.; *'ndare via de gànso* rubare;

garàgolo *s.m. (arc.)* piccola conchiglia
garanghèlo *s.m. (arc.)* baldoria
garànsia *s.f.* garanzia
garbèlo *s.m.* crivello
garbìn *s.m.* libeccio. *Avere el garbìn* si dice di cibo o vino che sta inacidendo
garbùjo *s.m.* confusione; disordine; inganno
gardèla *s.f.* graticola
gardelìn *s.m. (zool.)* cardellino. *Magnare come un cardelìn* mangiare pochissimo
gardùs *s.m. (arc.) (zool.)* maggiolino
gargàto *s.m.* esofago. *Col parla se ghe vede anca el gargàto* ha la bocca molto grande
garìgio *s.m. (bot.)* gheriglio
garitolo *s.m.* garretto. *Macarse i garitoli* prendere una botta sui garretti
garnèl *s.m.* granello; chicco
garòfolo *s.m. (bot.)* garofano; scappellotto. *Molare un garòfolo a sinque foje* dare uno schiaffone a mano aperta
garsón *s.m.* garzone; apprendista
garùsolo *s.m.* ceffone; *pugno*; (zool.) mollusco
gàsa → **gàja**
gasabòra *s.f. (arc.)* allegria smodata; chiasso
gasàn *s.m. (zool.)* tordo
gasetìn¹ *agg.* pettegolo
gasetìn² *s.m.* gazzettino
gasìa *s.f. (arc.) (bot.)* acacia
gàso *s.m.* cucitura a macchina

gàtamòrta *s.f.* persona subdola

gatarìgole *s.f. pl.* solletico

gatìni, fare i loc. *v.* vomitare

gàto *s.m. (zool.)* gatto. *Sò del gàto mi sento sfinito; (prov.)*
gàto sarà in preson diventa un leon l'animale in gabbia
 diventa cattivo; *chi no ama gàto e can, no ama gnanca el*
cristian chi non ama gli animali non ama nemmeno gli
 esseri umani

gàti *s.m. (solo pl.)* grumi di lana e polvere che si formano
 sul pavimento

gàtognào, a *loc. avv.* carponi

gatolàro *s.m. (arc.)* canale di scarico per la pioggia

gàtolo *s.m. (arc.)* canale di scolo; tombino

gàtomagnào, a → **gàtognào, a**

gatonàre *v. intr.* avanzare con mani e ginocchia tipico dei
 bambini molto piccoli

gavèr *v. tr.* avere

gavéta *s.f.* gavetta; matassa; spago

gavinèl *s.m. (arc.) (zool.)* falco

gègia *s.f. (arc.)* zia

gelsomìn *s.m. (bot.)* gelsomino

gèma *s.f.* catarifrangente; gemma

gemèlo *s.m.* gemello

gèmo *s.m.* gomitolò. (*scherz.*) *Co le to buele fasso un gèmo*
 ti riduco in polpette

genàro *s.m.* gennaio. (*etim.*) Dal latino "Ianuarius", da
 "Ianus" = Giano, mese consacrato a Giano presso i pagani.
Se genàro ze forte tuti i veci se augura la morte un gennaio

freddo è difficile da superare

géndena *s.f. (zool.)* uovo di pidocchio

gendenéta *s.m.* ragazzo fragile

generassi3n *s.f.* generazione

gènico *s.m. (arc.)* freddo pungente

gensiana *s.f. (bot.)* genziana

gentiléssa *s.f.* gentilezza

géri *avv.* ieri

germàn *s.m.* cugino; consanguineo; fratello. (*etim.*) Dal latino “germanus”, da “germen”= seme; quindi “che discende da uno stesso seme”

gesti3n *s.f.* gestione

gèstra *s.f. (arc.)* qualità; sorta

gévero *s.m. (arc.) (zool.)* lepre

ghé¹ *avv.* là

ghé² *part. pron.* ci; vi. *Mi no ghe vegno io non ci vengo*

ghénga *s.f.* banda; compagnia; modo lezioso di parlare

ghenghésso *s.m.* vezzo, smorfia

ghèt *s.m. (arc.)* germoglio

ghéto *s.m.* ghetto; luogo sporco

giàca *s.f.* giacca; (*accr.*) **giachet3n** *s.m.* giaccone; (*dim.*)

giachèta *s.f.* giacca

giàgia → **gègia**

giànda *s.f. (bot.)* ghianda

giandàro *s.m. (bot.)* quercia da ghiande

giandùssa *s.f. (arc.)* bubbone

giàon *s.m. (arc.) (bot.)* gramigna. *Te si un oco passùo de già3n* sei un tonto

giaonsèlo *s.m. (arc.) (zool.)* calabrone

giàra *s.f.* ghiaia

giassà *agg. - p.p.* ghiacciato

giassàra *s.f.* ghiacciaia. *Sta càmara ze na giassàra* questa camera è freddissima

giassàre *v. tr.* ghiacciare; \$ ~**rse** *v. rifl.* assiderarsi

giassaròto *s.m.* ghiacciolo; ghiacciaia. *El giassaròto del becaro* la cella frigorifera

giàssso *s.m.* ghiaccio. *El ze un toco de giàssso* è gelato

giauscàre *v. tr. - intr.* farfugliare; parlare in maniera incomprensibile

giavascàro *s.m. (arc.)* cespuglio

gilè *s.m. (neologismo)* panciotto

gìlio *s.m. (bot.)* giglio

ginàstica *s.f.* ginnastica

giòpo *agg.* misero, tapino; mansueto. (*etim.*) Alterazione da Giobbe, partiarca famoso per le sue sventure

giornalàro *s.m.* edicolante

gióssa *s.f.* goccia; piccola quantità. *Basta na giòssa* basta pochissimo; *figo co la giòssa* fico maturo; *vien zo do giòsse* piove molto poco

giossaròla *s.f.* colapasta; scolapiatti

gióssso *s.m.* goccio; piccola quantità; (*dim.*) **giosséto** *s.m.* piccola quantità. *No sentirghe un giòssso* essere completamente sordo; (*prov.*) *pitosto che spàndarghene un giòssso, ze méjo bévarghene un posso* scherz. per dare valore al vino

giòva *s.f. (arc.)* forcella

giovinéssa *s.f.* giovinezza
giraménto *s.m.* vertigine
girandolón *agg.* bighellone; perdigiorno
girèlo *s.m.* girello
gìrlànda *s.f.* ghirlanda
giudìssio *s.m.* giudizio
giurìn *s.m.* arbitro nel gioco delle carte
giùstaòssi *s.m.* praticone che aggiusta le slogature
giustàre *v. tr.* aggiustare; \$ ~**rse** *v. rifl.* riconciliarsi. (*prov.*)
Quando el corpo se frusta, anca l'ànema se giùsta non
cedere alle tentazioni della carne fa bene all'anima
giustìssia *s.f.* giustizia
giùsto¹ *agg.* dovuto; giusto. *Dare a uno el giùsto* dare quanto gli spetta; *giùsto lu!* proprio lei!
giùsto² *avv.* giusto
giutàre *v. tr.* aiutare
gnàga *agg.* piagnucolone
gnàgnara *s.f.* abulia; febbre leggera; malessere
gnàgno *agg. (arc.)* stordito; stolto
gnànca *avv.* neanche. *Gnànca par sogno!* nemmeno per idea! *gnànca par morte morire!* assolutamente no!
gnancóra *avv.* non ancora
gnànfo¹ *agg.* debole
gnànfo² *s.m.* persona che parla con voce nasale
gnaolàre *v. intr.* miagolare
gnàro *s.m.* nido. *El ga messo sù gnàro* si è sposato
gnèco *agg. (arc.)* floscio; debole
gnègna *s.f.* nenia; voce lamentosa

gnegnè *agg.* smorfioso

gnèl *s.m. (arc.) (zool.)* agnello

gnénte *pron.* niente. (*etim.*) Dal latino medioevale “nez entem”= neppure un essere; “entem” si è formato come p.pr. del verbo “esse”= essere. *Gnénte de manco* nientemeno

gnòca *s.f.* bernoccolo; bella donna; magone. *La ze un bel toco de gnòca* è una bella donna

gnòco¹ *agg.* tonto

gnòco² *s.m.* bernoccolo; gnocco

gnocolàre *v. tr.* picchiare

gnógnole *s.f. pl. (arc.)* coccole

gnòla *s.f. (arc.)* discorso noioso; piagnisteo

gnùca *s.f. (arc.)* nuca

gò *s.m. (zool.)* ghiozzo, pesce molto noto nel Veneziano

gòba *s.f.* gobba. (*prov.*) *La roba indrissa la gòba* la ricchezza sistema tutto

gòbo¹ *agg.* gobbo. *El ga el servelo gòbo* non è normale; *te goi forse dito gòbo?* ti ho forse offeso?

gòbo² *s.m. (zool.)* pesce persico

gobón, de *loc. avv.* curvo. *El ze ‘ndà via de gobón* se ne è andato via mogio mogio

gódare *v. intr.* godere

gódolo *s.m. (arc.)* ciottolo

goernàre *v. tr.* governare. *Goernàre le bestie* avere cura del bestiame; *goernàre la casa* pulire, riordinare; amministrare i beni familiari; *goernàre la tera* lavorare la terra

gòfo¹ *agg.* goffo

gòfo² *s.m.* colpo; pugno
goldón *s.m.* preservativo
goléna *s.f.* banchina
goléta *s.f.* sottogola
golosésso *s.m. (arc.)* leccornia
góma *s.f.* gomma
gomiéro *s.m. (arc.)* vomero. (*etim.*) Dal latino “vomer” = stesso sign.
gómio *s.m.* gomito
gomitàre *v. tr.* vomitare
gonàra *s.f. (arc.)* gugliata
gonbina → **conbina**
górga *s.f.* cadenza; gola; rantolo; grosso imbuto. *Lo gò su la górga* non lo posso più sopportare
górgo *s.m.* gorgo; stagno
górna *s.f.* doccia; grondaia; tubo di scarico
gòto *s.m.* bicchiere. *Facia da gòti* ubriacone; *bévere un gòto* bere un bicchiere; (*prov.*) *bevi el to gòto de vin e lassa l’aqua al molin* scherz. per dimostrare apprezzamento al vino; *scarpa larga e gòto pien e tore le robe come le vien* con poche cose e un po’ di accettazione si può vivere bene
grà *s.m.* graticcio
gradassión *s.f.* gradazione
gramégna *s.f. (bot.)* gramigna. *Èssare tachente come la gramégna* essere seccante o invadente
gràmò *agg.* povero; disgraziato. (*etim.*) Dal germanico “gram”= dolente. *Èssare un poro gràmò* essere grullo
gràmola *s.f.* dentatura; mascella

gramolàre *v. tr.* mangiare; masticare; sgranocchiare
granàro *s.m.* granaio. *Ghe bala el granàro* è stupido, stranito; *sul granàro del papa* nel dimenticatoio
grandessón *agg.* superbo
gràndo¹ *agg.* grande
gràndo² *s.m.* adulto
granèla *s.f. (bot.)* acino dell’uva
granfàti *escl. (arc.)* possibile
granfignàre *v. tr.* carpire; rubare
grànfo *s.m.* crampo. *Te vegnesses el tinfo, el tanfo, la rognà e el grànfo* augurio scherz. senza un significato vero e proprio
gransiòporo *s.m. (zool.)* granciporro
grànso *s.m. (arc.) (zool.)* granchio
gràpa *s.f. (bot.)* erpice
gràspa *s.f.* grappa; vinaccia. (*etim.*) Da “graspo”, perché ricavata dai “graspi”. *Gràspa de baro* grappa fatta in casa
graspajòla *s.f.* buccia degli acini dell’uva
gràspo *s.m.* grappolo
graspón *s.m.* raspo
gràssa *s.f.* concime animale; ingrasso
gràssia *s.f.* grazia. *S. Antonio me ga fato la gràssia* S. Antonio mi ha miracolato
grassiósó *agg.* grazioso
gràtacàsa *s.f. (arc.)* grattugia
gratàre *v. tr.* grattare; rubare. *Chi ga la rognà se la gràta* ognuno deve risolversi i propri problemi; *gràtete!* arrangiati!

grataròla → **gratacàsa**

gravalarón *s.m. (zool.)* calabrone

grèbano¹ *agg.* zotico

grèbano² *s.m.* dirupo. *El vive in mèzo i grèbani* vive in un posto inospitale

gréjo *s.m. (zool.)* grillo

grèla *s.f.* graticola

grèlo *s.m.* graticcio

grèna *s.f. (arc.)* crine

grèpa *s.f. (arc.)* cranio; coccio

grépia *s.f.* mangiatoia

gréso *agg.* grezzo; rozzo

grésa *s.f.* crespia; ruga

grésta *s.f. (arc.)* cresta. *Far la grésta* arricchire un discorso; *métare sù le greste* darsi importanza; *tajare le gréste* sottomettere qlcu.

grève *agg.* pesante

grifa *s.f. (arc.)* fermaglio

grigéto *s.m.* grilletto

grìgio *s.m.* gheriglio

grìjo → **gréjo**

grilia *s.f.* cancellata; persiana; gelosia

grìma *s.f. (arc.)* strega; vecchia rugosa

grìngola *s.f. (arc.)* allegria. *Èssare in grìngola* aver desiderio di qualcosa; *métarse in grìngola* mettersi in ghingheri

grìngoli, in *loc. avv. (arc.)* in ghingheri

grìnsa *s.f.* grinza

grìo *s.m. (bot.)* gheriglio; (*zool.*) grillo

grìola → **grèlo**

grìpola *s.f.* sedimento lasciato dal vino nelle botti. *Èssare pien de grìpola* essere un gran ubriacone

grìso¹ *agg.* grigio. *El ze tuto grìso* ha i capelli grigi

grìso² *s.m.* colore grigio

grìsolo *s.m. (arc.)* brivido

grisonàda *s.f. (arc.)* lite furibonda

gròla *s.f. (arc.) (zool.)* cornacchia; (*zool.*) corvo

gròlo *s.m. (arc.) (zool.)* pulcino spennato; animale malconcio; spilungone

grópo *s.m.* nodo. *Grópo in gola* magone; *fate un grópo ne la lengua!* taci!

gropolóso *agg.* nodoso; robustissimo

grossièro *agg.* robusto, grosso

gròsso *agg.* grosso. *Can gròsso* persona importante; *déo gròsso* pollice o alluce; *sangue gròsso* ipertensione

gròto → **gròlo**

grovéjo *s.m.* groviglio

grùmo *s.m.* grumo; gruzzolo; mucchio

grùpia *s.f.* mangiatoia

grùt *s.f. (arc.)* gola

guafórfe *s.m. (arc.)* arrotino

guàine *s.f. pl. (arc.)* tonsille

gualìvo *agg.* identico; liscio. *El va via gualìvo* procede senza intoppi; (*prov.*) *un alto e un basso fa un gualìvo* il più compensa il meno

guantàre *v. tr.* afferrare; prendere. *Te guànto par el copin*

ti prendo per il collo; *guantàre par le strasse* afferrare per i vestiti

guàre *v. tr. (arc.)* arrotare

guarnissión *s.f.* guarnizione

guasina *s.f. (arc.)* guaina

guàssò *s.m.* pantano; rugiada

gùcia *s.f. (arc.)* ago

guciarà → **cuciarà**

guciaròlo *s.m.* agoraio

gùda *s.f.* guida; (*bot.*) vite

guliè *s.m. (arc.)* collana

gùmio, gùnbio *s.m.* gomito

gusèla → **gùcia**

gussàre *v. tr.* aguzzare; arrotare

gùsto *s.m.* gusto; opinione; sapore. *Làsselo nel so gùsto*

lascialo del suo parere

gùsto, de *loc. avv.* con piacere

I

idèa *s.f.* idea; piccola quantità. *Dàmene na idèa* dammene un poco

ignaràrse *v. rifl.* ritirarsi in casa

ilùdare *v. tr.* illudere; \$ ~**rse** *v. rifl.* illudersi

ilunà *agg.* abbacchiato

imacacà *agg.* stupefatto; stupito

imagà *agg.* sbalordito; attonito

imarmà *agg.* pietrificato; immobile

imarsìre *v. intr.* marcire

imas-ciàre *v. tr.* far combaciare

imatonìo *agg.* - *p.p.* allibito; confuso; rincretinito

imatonìre *v. tr.* intontire. *Forsa de ciacolare lo ga imatonìo* a furia di parlare lo ha stordito

imitassión *s.f.* imitazione

imuciàre *v. tr.* ammucchiare

imulà *agg.* - *p.p.* ostinato; testardo

imularse *v. rifl.* ostinarsi

imusonà *agg.* imbronciato; burbero

imussà → **imulà**

inacòrsarse *v. rifl.* accorgersi

inalbaràrse *v. rifl.* adirarsi, arrabbiarsi. *El se inàlbara co gnente* si arrabbia per un nonnulla

inalfabéta *agg.* analfabeta

inaménte *avv.* in mente

inaquàre *v. tr.* annacquare

inasiàre *v. tr. (arc.)* aggiustare; sistemare

inaugurassión *s.f.* inaugurazione

inbabolàre *v. tr.* ingannare; raccontare bugie; \$ ~**rse** *v. rifl.* incantarsi. *I lo ga inbanbolà sù lo hanno raggirato*

inbacucàrse *v. rifl.* coprirsi; infagottarsi

inbagolàrse *v. rifl.* infangarsi; cacciarsi in un guaio senza volerlo

inbalàre *v. tr.* eccitare; imballare; (*di motore*) girare velocemente

inbalbàrse *v. rifl.* tartagliare

inbalinàre *v. tr.* impallinare

inbalocàre *v. tr.* colpire con palle di neve

inbalsamà *agg. - p.p.* imbalsamato; imbambolato. *Aria imbalsamà* aria balsamica; *el pare imbalsamà* si dice di persona timida; *vecia imbalsamà* vecchia che si trucca eccessivamente

inbalsamàrse *v. rifl.* deliziarsi di cibi, musica o altro. *Na minestra de fasoli da imbalsamàrse* una minestra di fagioli eccezionale

inbalsàre *v. intr. (arc.)* inciampare

inbarcàre *v. tr.* imbarcare; (*legno*) incurvare. (*scherz.*) *Qua no se inbàrca cuchi* qui nessuno è fesso

inbarlumàre *v. tr.* abbagliare

inbarujà *agg.* complesso; intricato

inbaucàre *v. tr.* raggirare

inbecàre *v. tr.* imboccare

inberìrse *v. rifl. (arc.)* intorpidirsi

inberlàre *v. tr. (arc.)* piegare; storcere. *Sta tola se ga inberlà*

questa tavola si è piegata

inbianchìn *s.m.* imbianchino

inbiavàrse *v. rifl. (arc.)* sistemarsi bene economicamente

inbidelàr *v. tr. (arc.)* bendare; fasciare; abbindolare

inbilàrse *v. rifl. (arc.)* arrabbiarsi, stizzirsi

inbisigolaménto *s.m.* formicolio

inbissà *agg.* arrabbiato

inboconàre *v. tr.* imboccare; ingozzare. *Bisogna inboconàrlo come un oco* bisogna imboccarlo

inbógno *s.m. (arc.)* impedimento. *Inbógno nel stómego* pesantezza di stomaco

inbolsiò *agg. - p.p.* ostruito

inbolsìre *v. tr.* ostruire

inboressàrse *v. rifl.* ridere sfrenatamente

inboscàre *v. tr.* nascondere

inbotìa *s.f.* coperta imbottita

inbotiliàre *v. tr.* inbottigliare

inbotìrse *v. rifl.* coprirsi bene; gonfiarsi

inbotonàda *s.f.* fregatura

inbotonàre *v. tr.* abbottonare; imbrogliare

inbovolà *agg.* riccioluto; attorcigliato

inbranà *agg.* goffo; maldestro. *Inbranà come na foca putina* impacciatissimo

inbrassàre *v. tr.* abbracciare

inbriagàre *v. tr.* mischiare i colori; \$ ~**rse** *v. rifl.* ubriacarsi. *I colori dopo èssare stà lavà se ga inbriagà* i colori dopo il lavaggio si sono mischiati

inbriàgo *agg.* ubriaco; (*dim.*) **inbriaghèla** *agg. (scherz.)*

persona alla quale piace il vino. *Inbriàgo come na cioca*
ubriaco fradicio

inbrocàre *v. tr.* azzeccare; inchiodare. (*etim.*) Da “brocco”=
centro dello scudo, con prefisso “in”

inbrojàre *v. tr.* imbrogliare

inbrójo *s.m.* imbroglio

inbrojón *agg.* imbroglione

inbronbàre *v. tr.* inzuppare. *Inbronbàre le buele bere*
smodatamente; *sò tuto inbronbà* sono bagnato fradicio

inbugàda *s.f.* scorpacciata

inbugàrse *v. rifl.* coprirsi; rimpinzarsi

inbusàre *v. tr.* far sparire; nascondere; \$ ~**rse** *v. rifl.*
nascondersi

inbussotàda *s.f.* inganno

inbussotàre *v. tr.* ingannare; imbrogliare

incaenàre *v. tr.* legare con la catena

incagnò *agg.* piccolo; rachitico; stizzito; striminzito

incalcàre *v. tr.* ficcare dentro con forza; \$ ~**rse** *v. rifl.*
slogarsi; rimpinzarsi. *Incalcàrse na caicia* slogarsi una
caviglia; *me sò incalcà de magnare* mi sono abbuffato

incalmàre *v. tr.* innestare. (*etim.*) Dal veneto “calmo” con
prefisso “in”. *El ze incalmà co l’oco* è imbecille

incàlmo *s.m.* innesto

incanàrse *v. rifl.* arrabbiarsi. *Incanà come un serpente*
arrabbiato e pericoloso

incancarò *agg.* patito; striminzito

incandìo *agg.* - *p.p.* bruciato; magro; secco. *Omo seco*
incandìo uomo magrissimo

incandìre v. tr. bruciare; rendere arido

incantàrse v. rifl. incantarsi; restare allibito. (etim.) Dal latino “incantare”, con “in” intensivo e “cantare” che in origine significava “recitare le formule magiche”. *Incantà come na mùmia* imbambolato, pietrificato; *lo ga incantà lo* ha stregato

incantonàre v. tr. mettere in un angolo; \$ ~rse v. rifl. nascondersi per amoreggiare. *Incantonàre na tosa* approfittare di una ragazza dopo averla messa alle strette

incapàre v. intr. balbettare; inciampare. *Ogni tanto el se incàpa* ogni tanto balbetta

incapelàre v. intr. mettere il cappello; \$ ~rse v. rifl. impermalirsi

incapriciàrse v. rifl. innamorarsi; intestardirsi

incaramelà agg. impiasticciato

incarnà agg. incarnito. *Ongia incarnà unghia* incarnita

incarognà agg. incrostato; stentato

incartàre v. tr. - intr. incartare; rinunciare. *Te toca incartàrla e portarla casa* devi rinunciare alle tue pretese

incasinà agg. disordinato; pieno di problemi

incassaménto → **cassaménto**

incassàrse v. rifl. adirarsi

incatastàre v. tr. ammucchiare

incatejamento s.m. ammasso disordinato; imbroglio

incatejàre v. tr. aggrovigliare; scompigliare

incepàre v. tr. inceppare

inciavàre v. tr. chiudere a chiave

inciocàrse v. rifl. tapparsi in casa

inciodàre v. tr. inchiodare. *El ze inciodà come Cristo in crose* persona sventurata

inciòstro s.m. inchiostro

inciucàrse v. rifl. ingozzarsi; ubriacarsi

incoacià agg. - p.p. accovacciato

incoaciàrse v. rifl. accovacciarsi; nascondersi

incocàjo agg. sbalordito; stordito

incoconàre v. tr. ingozzare; \$ ~rse v. rifl. abbuffarsi.

Incoconàre le oche ingozzare le oche perché ingrassino; *i risi lo ga incoconà* il riso gli si è fermato in gola

incoerciàre v. tr. coprire con un coperchio; dare una manata in testa

incogolàre v. intr. (arc.) lastricare una strada

incolorìo agg. - p.p. colorito

incolorìre v. tr. colorare

incomissière v. tr. cominciare

incontentàre v. tr. accontentare; \$ ~rse v. rifl. accontentarsi

incoràrse v. pron. commuoversi; infangarsi

incordàrse v. rifl. avere il torcicollo

incossàre v. tr. (arc.) sporcare

incotegàrse v. rifl. (arc.) rintanarsi; segregarsi

incotolàrse v. rifl. (arc.) essere succube di una donna

incricàre v. tr. aggrovigliare; incastrare; inceppare. *Me se ga incricà un osso nel gargato* mi si è fermato un osso in gola

incrocaìo agg. (arc.) rimbecillito

incrosàre v. tr. incrociare; inchiodare. *Avere el mostacio incrosà* essere arrabbiato; *va a farte incrosàre!* va in malora!

incrossolà *agg. (arc.)* alto e magro; sciancato

incrostà *agg.* incrostato

incrucàre → **incricàre**

incuciàrse *v. rifl.* accucciarsi; chinarsi

incugnàre *v. tr. (arc.)* incuneare

indafarà *agg.* indaffarato

indicassión *s.f.* indicazione

indigestión *s.f.* indigestione

indirisso *s.m.* indirizzo

indolentrà *agg.* indolenzito

indomàre *v. tr.* torcere; piegare. *Te indòmo cofà stropa* ti torco come un fuscello, ti piego alla mia volontà

indormessà *agg.* - *p.p.* addormentato; tardo

indormessàrse *v. rifl.* addormentarsi. *Indormessàrse su la voltada* distrarsi durante il lavoro

indòrmia *s.f. (arc.)* anestesia. *Te gali dà l'indòrmia?* ehi, dormi?

indotorà *agg.* laureato. *El se ga indotorà in medicina* si è laureato in medicina

indóve → **andove**

indrìo *avv.* dietro, indietro. *Càdare indrìo schina* cadere all'indietro; *el gran ze indrìo* il frumento non è maturo; (*pop.*) *indrìo come la coa del musso* completamente cretino; *el ze indrìo de cotura* è scemo; *el ze indrìo in italian* è scarso in italiano; *mòleghe de 'ndare vanti e indrìo* stai un po' fermo

indrìoto *agg.* tonto; stupidotto

indrissàre *v. tr.* drizzare. *Te indrìsso mi la schina!* ti tolgo

io i grilli per la testa!

inebià *agg.* si dice di verdura seccata per effetto della nebbia

infassàre → **fassàre**

infenociàre *v. tr.* imbrogliare

inferià → **ferià**

infessiòn *s.f.* infezione

infetàre *v. tr.* infettare

infià *agg. - p.p. (arc.)* gonfio

infiamassiòn *s.f.* infiammazione

infiapàre *v. intr.* appassire

infiapìo *agg. - p.p.* appassito. *El ze infiapìo come un figo seco* è tutto raggrinzito

infiapìre *v. intr.* afflosciare; appassire, avvizzire

infiàre *v. tr.* gonfiare

infissàre *v. tr.* infilzare; increspare

infissìre *v. tr.* diventare denso; infittire

infogà *agg.* infuocato

infognà *agg.* pieno di guai

infogonà → **infogà**

infolponàrse *v. rifl.* imbottirsi di vestiti; impellicciarsi

informajàrse *v. rifl. (arc.)* arricchirsi

informigolaménto *s.m.* formicolio

infrancàrse *v. rifl.* impraticarsi

infrusinàr *v. tr.* sporcare di fuliggine

infumegà *agg. - p.p.* affumicato

infumegàrse *v. rifl.* affumicarsi

ingalàrse *v. rifl. (arc.)* andare in collera; eccitarsi

ingaletà *agg. (arc.)* rosso in viso
ingalossàrse *v. rifl. (arc.)* diventare baldanzoso; vispo
inganbaràre *v. intr.* legare il tronco delle viti al palo per sostegno; \$ ~rse *v. rifl.* inciampare. (*scherz.*) *El se ingànbara da sentà* è una persona goffa; incapace
ingansàre *v. tr.* agganciare
ingarbugjàre *v. tr.* ingarbugliare
ingasàre *v. tr. (arc.)* cucire a macchina
ingatejàre *v. tr.* aggrovigliare; fare confusione
ingegnàrse *v. rifl.* darsi da fare; industriarsi
ingiaràda *s.f. (arc.)* indigestione
ingioàre *v. tr. (arc.)* agganciare; impigliare; intasare; \$ ~rse *v. rifl.* vestirsi con abiti scomodi o fuori moda
ingiotìre *v. tr.* inghiottire
ingiustìssia *s.f.* ingiustizia
ingobà *agg.* curvo
ingolfàrse *v. rifl.* cacciarsi nei guai; rimpinzarsi
ingordìsia *s.f.* avidità
ingorgàrse *v. rifl.* intasarsi; rimpinzarsi
ingossàre *v. tr.* ingozzare
ingrassàre *v. tr.* concimare; ingrassare. *Quel che no sòfega ingràssa* tutto il cibo fa bene
ingrejàre *v. tr. (arc.)* incastrare
ingrintàda *s.f. (arc.)* arrabbiatura
ingropàre *v. tr.* annodare; \$ ~rse *v. rifl.* commuoversi. *Ingrópate la lengua! taci!; el se ga ingropà* si è commosso
ingrotoio *agg. (arc.)* rannicchiato per freddo o per sofferenza

ingrugnà *agg.* imbronciato

ingrumàda *s.f.* aggrovigliamento; ammasso; gran quantità.

Ciapare na ingrumàda de bóte prendere un sacco di botte

ingrumàre *v. tr.* ammassare; aggrovigliare. *Vanti col Cristo*

che la procession se ingrùma frase che sprona di

incitamento; (*prov.*) *co ingrùma le coverte l'amalà,*

tegnighe la cassa preparà quando l'ammalato aggroviglia

le coperte vuol dire che sta morendo

inìssio *s.m.* inizio

inluamàre *v. tr. (arc.)* concimare con letame

inmagàre *v. tr.* ammaliare

inocàrse *v. rifl.* istupidirsi. *El ze restà inocà* è rimasto

inebetito

inocénsa *s.f.* innocenza

inondassión *s.f.* inondazione

inpacàre *v. tr.* impaccare

inpaciugàre *v. tr. (arc.)* imbrattare; impiasticciare

inpàjocarèghe *s.m.* persona che costruiva o impagliava le

sedie a domicilio

inpajàre *v. tr.* impagliare

inpaltanà *agg. - p.p.* infangato

inpaltanàrse *v. rifl.* infangarsi

inpalugà *agg. (arc.) (di lingua)* patinosa

inpanpalugà *agg.* imbambolato

inparparàrse *v. rifl.* impappinarsi

inpassàre *v. intr.* impicciare

inpastrocjàrse *v. rifl.* impiasticciarsi

inpatinàre *v. intr.* dare il lucido alle scarpe

inpegolàre v. tr. appiccicare; \$ ~rse v. rifl. rimanere attaccato; sporcarsi di colla o colore; prendere una fregatura

inpenìre v. tr. riempire. (etim.) Dal latino “implere”, da “plenus”= pieno; \$ ~rse v. rifl. riempirsi; abbuffarsi. (volg.)
El ga inpenìo la morosa ha messo incinta la fidanzata; *me sò inpenìo come un ovo* ho fatto una gran mangiata

inpezzàre v. tr. (arc.) rattoppare

inpestàda s.f. infezione da malattia venerea

inpestàre v. tr. appestare; contagiare

inpetolàre v. tr. impiasticciare; impicciare

inpiantà agg. - p.p. piantato; abbandonato. *Èssare ben inpiantà* essere forte fisicamente o economicamente; *la me ga lassà inpiantà* mi ha abbandonato

inpiantàre v. tr. piantare

inpiàstro s.m. impiastro; seccatore

inpienàre → **inpenìre**

inpiognatàre v. tr. (arc.) mettere in pentola; picchiare

inpigossà agg. (arc.) ammalato o infreddolito

inpiocà agg. (pollo) ammalato che sta fermo con le penne arruffate e la testa incassata; (persona) rannicchiato

inpiràda s.f. inganno

inpiràre v. tr. imbrogliare; infilare; infilzare; \$ ~rse v. rifl. indossare. *Inpiràrse le braghe* mettersi i pantaloni

inpiria s.f. imbuto. *Bere co' l'inpiria* essere un ubriacone

inpironàre v. tr. (arc.) infilzare con la forchetta

inpisocà agg. - p.p. mezzo addormentato

inpisocàrse v. rifl. addormentarsi

inpissàre v. tr. accendere; aizzare. *Inpissàre foghi* mettere

zizzania tra le persone; *inpissàre la television* accendere il televisore; *el se inpissa co gnente* si arrabbia per poco

inpiturìo *agg.* - *p.p.* colorito

inpiturìre *v. tr.* dipingere; \$ ~**rse** *v. rifl.* truccarsi

inponaràrse *v. rifl.* appollaiarsi

inpondàr *v. intr. (arc.)* averne colpa; poter fare

inpongàda *s.f.* abbuffata

inpongàrse *v. rifl. (arc.)* riempirsi di cibo

inpontìo *agg.* appuntito

inportànsa *s.f.* importanza

inportassión *s.f.* importazione

inpotaciàre *v. tr.* imbrattare, sporcare. *Inpotacià de debiti* pieno di debiti

inpressión *s.f.* impressione

inprestàre *v. tr.* prestare. (*prov.*) *Chi inprésta ghe ne perde na sésta* chi presta qualcosa ne rimette sempre

inpréste *s.f. pl. (arc.)* arnesi artigianali in genere; (*prov.*) *L'omo fa le inpréste, l'inpréste fa l'omo* l'uomo fa gli arnesi, l'uso degli arnesi definisce l'uomo

inpréstio *avv.* in prestito

inprimàre *v. tr.* indossare o usare per la prima volta

inrabià *agg.* - *p.p.* arrabbiato

inrabiàrse *v. rifl.* arrabbiarsi

inrissolàre *v. tr.* arricciare

inrodolàre *v. tr.* arrotolare

inrusenìre *v. intr.* arrugginire

inrusinìo *agg.* - *p.p.* arrugginito

insacà *agg.* - *p.p.* insaccato

insacàrse v. rifl. insaccarsi

insanguanà agg. insanguinato

insanpà agg.- p.p. (arc.) inesperto; buono a nulla

insanpàre v. intr. (arc.) inciampare

insaonàre v. tr. insaponare. (prov.) *Barba insaonà, mèza tajà* chi ben comincia è a metà dell'opera

insemenò agg. - p.p. intontito; sciocco. *Ciò, insemenò!* ehi, stupido!

insemenìre v. tr. rincretinare; \$ ~rse v. rifl. rincitrullirsi

insenbràre v. tr. mescolare, mischiare. *Te pari insenbrà col musso* sei veramente tonto; *vin insenbrà co'l'aqua* acqua e vino

insenbròto s.m. (arc.) miscuglio

inséndare v. intr. essere amaro; ripugnante. (etim.) Dal latino "incendere" = bruciare. *El ze brutto che l'insénde* è ributtante; *l'insénde come el tòssego* è amaro come il veleno;

insenpià agg. - p.p. istupidito. *I lo ga insenpià sù lo* hanno plagiato

insenpiàrse v. rifl. stupidirsi

insìma avv. sopra; in cima

insinganàre v. tr. (arc.) incantare; sedurre

insìnta agg. incinta; (ind.) *Alta, altèa, quatro pie, quatro man e quaranta déi* la donna incinta

insisolìo agg. bruciacchiato

insìstare v. intr. insistere

insonà agg. assonnato

insorìrse v. rifl. (arc.) annoiarsi; impigrirsi; indispettirsi

insubiotà *agg.* (*di vestito*) stretto, attillato
insucà *agg.* intronato
insùlso *agg.* insipido; stupido. *Sto magnare ze insùlso*
 questo cibo non ha nessun sapore
insupà *agg.* - *p.p.* inzuppato. *El ze insupà de vin* è ubriaco
insupàre *v. tr.* inzuppare
insustàrse *v. rifl.* (*arc.*) crucciarsi; irritarsi
intabarà *agg.* avvolto nel mantello; molto coperto
intajàre *v. tr.* intagliare; \$ ~**rse** *v. rifl.* accorgersi; inso-
 spettirsi
intanà *agg.* - *p.p.* nascosto; ritirato in casa
intanàrse *v. rifl.* nascondersi
intanbusàr *v. tr.* (*arc.*) nascondere
intardigàre *v. intr.* ritardare
intassàre *v. tr.* (*arc.*) accatastare; ammassare
intavanà *agg.* - *p.p.* incollerito
intavanàrse *v. rifl.* arrabbiarsi; incollerirsi
inteligénsa *s.f.* intelligenza
inténdare *v. tr.* capire; intendere
inténsare *v. tr.* sporcare; tingere
intensión *s.f.* intenzione
interussión *s.f.* interruzione
intìma *s.f.* (*arc.*) coprimaterasso
intimèla *s.f.* (*arc.*) federa del guanciale
intivàre *v. tr.* azzeccare, imbroccare, indovinare. *No'l ghe*
ne intiva una non ne fa una giusta
intonàre *v. tr.* intonare. *Intonàre el diesìre* iniziare un lungo
 rimprovero

intontonà *agg.* intontito

intopàre *v. intr. - tr.* balbettare; incontrare una persona per caso; inciampare; indovinare. *Lèzare senza intopàre* leggere speditamente

intorà *agg. - p.p. (arc.)* eccitato

intoràrse *v. rifl. (arc.)* eccitarsi

intorcolà *agg. - p.p.* attorcigliato

intorcolàre *v. tr.* aggrovigliare; attorcigliare; \$ ~**rse** *v. rifl.* attorcigliarsi; incastrarsi

intòrsere *v. tr.* torcere

intòrto → **intorcolà**

intossegàre *v. tr.* avvelenare; intossicare

intrabucàre *v. intr. (arc.)* inciampare; incespicare

intrajàre *v. intr.* intralciare; impigliare. *Ogni do passi el se intràja* è un buono a nulla

intrànte *agg. (arc.)* aitante; arzilla

intràre *v. intr.* entrare

intrigabìsi *agg. (arc.)* importuno

intrigàre *v. intr.* dare fastidio; impicciare; intralciare

intrigón *agg.* invadente

intrivelà *agg. - p.p.* attorcigliato

intrivelàre *v. tr.* attorcigliare

intronbà *agg.* gonfio

introsàre *v. tr. (arc.)* cacciare via

inturbià *agg. - p.p.* torbido; confuso

inturbiàre *v. tr.* intorbidire. *Inturbiàre i sentimenti* confondere le idee

inumidìo *agg. - p.p.* inumidito

inumidìre *v. tr.* inumidire; \$ ~**rse** *v. rifl.* inumidirsi
inuvolàrse *v. rifl.* rabbuiarsi
invàdare *v. tr.* invadere
invanaménte *avv.* inutilmente; vanamente. *Goi parlà invanaménte?* ho parlato inutilmente?
inveciàre *v. intr.* invecchiare
invelenà *agg.* - *p.p.* avvelenato; incollerito, rabbioso
invelenàrse *v. rifl.* arrabbiarsi
inverdegàrse *v. rifl.* sporcarsi con l'erba
inverigolà → **intrivelà**
inverigolàre → **intrivelàre**
invésse *avv.* invece
invidàre *v. tr.* avvitare; invitare
invojàre *v. tr.* invogliare
inzanociàrse *v. rifl.* inginocchiarsi
ioèla *s.f. (arc.)* forcella
iroscàrse *v. rifl. (arc.)* corrucciarsi
isaróla *s.f. (arc.) (zool.)* maggiolino
iscarpjà *agg.* pieno di ragnatele
iscrissión *s.f.* iscrizione
isèrnere *v. tr. (arc.)* scegliere
ìspio¹ *agg. (arc.)* rancido
ìspio² *s.m. (arc.)* freddo intenso
ispirassión *s.f.* ispirazione
ìssa *s.f. (arc.)* grande velocità
issàre *v. tr.* aizzare i cani; stizzire
istà *s.f.* estate
istésso *avv.* lo stesso

istruò *agg. - p.p.* colto; istruito

istruìre *v. tr.* educare; istruire

istrussión *s.f.* istruzione

iterìssia *s.f.* itterizia

J

jachéta *s.f.* giacca; (*accr.*) **jachetón** *s.m.* giaccone

jéri → **géri**

jornàda *s.f.* giornata

jutàre → **agiutàre**

L

làche → **àche**

ladìn *agg. (arc.)* agile; scorrevole. *Ladìn de boca* sboccato; *ladìn de man* manesco; *mare ladina* madre troppo permissiva con le figlie

ladraria *s.f.* furto; ladroneria

làgna *s.f.* piagnisteo. *Sta storia ze na làgna* questa è una lamentela continua

làgno *agg.* piagnone; scontento

làgrema *s.f.* lacrima; piccola quantità. *Avere le làgreme in scarsela* piangere per un nonnulla; *dàmene na làgrema* dammene un po'; *na làgrema de bon senso* un poco di buon senso

làmara *s.f. (arc.)* fossa. (*etim.*) Dal lat. “lama”= palude, nome frequentemente usato anche per indicare un luogo

lamìo *agg. (arc.)* insipido

làmo *s.m.* amo

lanbràre *v. tr. (arc.)* numerare

làndra *s.f. (arc.)* prostituta

làngo *s.m. (arc.) (zool.)* bruco

languò *agg.* languido

lànprou *agg.* limpido. *El ga el servelo belo lànprou* ragiona bene

lansàrdo *s.m. (arc.) (zool.)* sgombro

lansìn *s.m.* attizzatoio

laoràre *v. intr.* lavorare. *Laoràre a la parte* lavorare a

mezzadria; *laoràre de man* rubare; (*scherz.*) *voja de laoràre sàltame dosso* non aver voglia di far niente

laoriéro *s.m.* (*arc.*) congegno; lavoro, opera

laóro *s.m.* lavoro. (*prov.*) *Co i laóri de festa, el diavolo se fa le vesta* non si deve lavorare nei giorni di festa; *el laóro continuo massa l'omo* troppo lavoro fa male

larghéssa *s.f.* larghezza

larìn *s.m.* (*arc.*) focolare

làsco *agg.* allentato. *Tien un fià làsca la corda* allenta un po' la corda

lassàre *v. tr.* lasciare. *Làssa che 'l canta* lascia che dica ciò che vuole; *làssa de banda* lasciare da parte

làssito *s.m.* lascito

làsso *s.m.* laccio

làstico *s.m.* (*arc.*) elastico

làstra *s.f.* vetro di una finestra; radiografia

làta *s.f.* latta; lamiera. *El pare fato de làta* è fragile

latàre *v. tr.* allattare. *El ze stà latà da Caino* è cattivo, infido

latàro *s.m.* lattaiolo

làte *s.m.* latte. (*scherz.*) *Làte de vigna* vino; *el ga voja de làte de galina* ha dei desideri stravaganti; *el ze na volta da ovi e una da làte* cambia idea di continuo; *ghe ze 'ndà el làte ne i calcagni* ha preso una paura tremenda

lateràl *s.m.* (*arc.*) comodino

làtola → **àtola**

latón *s.m.* (*arc.*) ottone

lautón *agg.* fannullone

làvaro *s.m.* labbro. *Làvaro de picolon* labbro inferiore

pendulo; *làvari da musso* labbra carnose
lavaùra *s.f.* lavatura delle stoviglie; porcheria. *Sta minestra ze na lavaùra de piati* questa minestra è una schifezza
lavèlo *s.m.* lavello
lavésò *s.m. (arc.)* paiolo
làz *s.m. (arc.)* laccio
lazarón *s.m.* lazzarone
lèa *s.f.* fango; melma; sostanza viscida
leamàro¹ *s.m.* letamaio
leamàro² *agg.* sudicio. *Èssare un leamàro* essere sozzo
leàme *s.m. (bot.)* letame. (*prov.*) *El contadin che vende loàme, conpra peoci* il contadino che vende letame non fa buoni affari
leàndro *s.m. (bot.)* oleandro
leàstico → **làstico**
lecà *agg. - p.p.* azzimato; leccato. (*scherz.*) *Ciò, te ga lecà na vaca?* detto a uomo con i capelli impomatati
lecaisso *agg. (arc.)* gustoso; saporito
lecapié *agg.* leccchino
lecardìn *s.m. (arc.)* elegantone
lecàre *v. tr.* leccare
lechétò *s.m. (arc.)* attrattiva; gusto; piacere
lechignàre *v. tr. (arc.)* mangiucchiare; biascicare
lechìn *s.m.* adulatore; tirapiedi
ledamèr → **leamàro**
lédare *v. (arc.)* leggere
lège *s.f.* legge
legnàra *s.f.* legnaia

légno *s.m.* carrozza; legno. *Mare o pare de légno* matrigna o patrigno; *'ndare in légno* andare in carrozza; camminare con gli zoccoli

legùro *s.m. (arc.) (zool.)* ramarro

lèla *s.f. (arc.)* noia; svogliatezza. *Far vegnere la lèla* annoiare a morte

lèmo *s.m. (arc.)* lamento

lemòsina *s.f.* elemosina. (*etim.*) Dal greco “eleemosyne”= compassione

léndena *s.f.* lendine, uovo del pidocchio

lengóa *s.f.* lingua. (*dispr.*) **lenguàssa**¹ *s.f.* linguaccia. *Aver la lengóa che taja e che cuse* essere pettegolo, saper parlare con proprietà di linguaggio; (*volg.*) *el ga la lengóa longa che 'l pol netare el cul a sento vache* persona maldicente o sboccata; *lengóa co la scorsa* lingua patinosa; (*prov.*) *ze mèjo sbrissare col piè, che co la lengóa* usare male la lingua è molto pericoloso

lengùà → **lengóa**

lenguàssa² *agg.* sboccato

lénsa *s.f. (arc.)* acqua; pioggia

lènte *s.f.* lentiggine

leonfànte *s.m. (arc.) (zool.)* elefante. *Forte come un leonfànte* fortissimo

lesiéro *agg.* leggero. *Tegnerse lesiéro nel magnare* mangiare poco; mangiare cibi con poche calorie

léssa *s.f.* melma; (*bot.*) il fogliame che marcisce nei fossi

letìssia *s.f.* letizia

levà¹ *agg.* lievitato

- levà²** *s.m.* lievito
- levassión** *s.f.* elevazione
- lèvre** *s.f. (zool.)* lepre
- lévro** *agg.* pieno; colmo. *Campo lévro de gramegna* campo infestato di gramigna
- lèzare** → **lèdare**
- libaràre** *v. tr.* liberare
- libràro** *s.m.* libraio
- licénsa** *s.f.* licenza
- licensiàre** *v. tr.* licenziare
- lievoràto** *s.m. (zool.)* leprotto
- lièvore** → **lèvre**
- lìga** *s.f.* lega
- ligànbo** *s.m. (arc.)* giarrettiera; legaccio
- ligàre** *v. tr.* allacciare; legare. *Lìgaghe la lengua* tappale la bocca; *ligàre el musso indove vol el paron* eseguire gli ordini di chi comanda; *el ze ligà man e piè* non è libero nelle proprie scelte; *se te ghe lighi le man no'l parla più* riferito a chi parlando gesticola continuamente
- ligaùro** → **legùro**
- lìla¹** *agg.* lilla
- lìla²** *s.f.* colore lilla
- lilón** *agg.* vagabondo
- lilón, de** *loc. avv.* a zonzo
- limèga** *s.f. (zool.)* lumaca. *El ga el mal de la limèga* è impotente; (*prov.*) *limèghe che gira a la mattina, piova se avissina* i movimenti delle lumache segnalano la pioggia
- lìndo** *agg.* consumato; logoro

lingèra *s.f. (neologismo)* biancheria

linprìo → **lanpro**

linsiòlo *s.m.* lenzuolo. *I linsiòli ride* le lenzuola sono stracciate

liòmi *s.m. pl. (arc.) (bot.)* legumi

lión *s.m. (zool.)* leone

lionfànte → **leonfànte**

lìpa *agg.* ingordo. (*etim.*) Dal tedesco antico “lipa”= labbro, da cui deriva il francese “lippe”= labbro tumido e “lippèe”= buon boccone

lìpara *s.f. (arc.) (zool.)* vipera

lìpego *agg.* scivoloso

liquidassión *s.f.* liquidazione, svendita. *El negossio ze in liquidassión* il negozio è in svendita

lìspio¹ *agg. (arc.)* ammuffito

lìspio² *s.m. (arc.)* freddo intenso; pioggerella

lìssa *s.f.* traino a forma di slitta

lissàre *v. tr.* lisciare; \$ **~rse** *v. rifl.* lisciarsi. *La se lissa come na gata* si struscia addosso

lissegàre *v. intr. (arc.)* pattinare; sdrucciolare

lissegaróla *s.f. (arc.)* pista ghiacciata per slittare

lìssia *s.f.* liscivia

lìssio *agg.* liscio

literìssia → **itterissìa**

livèlo *s.m.* livello

loamàro → **leamàro**

loàme → **leàme**

loàra *s.f. (arc.)* abitazione umida e buia; topaia

lòbia *s.f. (arc.)* loggia
lochèla *s.f.* parlantina; voce
lòdola *s.f. (zool.)* allodola
lódro *agg.* sudicio
lòfia *s.f.* peto silenzioso
lòfio *agg.* floscio, molle
logàr *v. tr. (arc.)* collocare, sistemare
lògo *s.m.* luogo; orfanatrofio. *El ze del lògo* è uscito dall'orfanatrofio
lòica *s.f. (arc.)* filastrocca
lòjo *s.m. (bot.)* loglio
lòlo *agg.* spilungone; sprovveduto
longàgna *s.f.* lungaggine
lóngo *agg.* lungo. *Lóngo come l'ano de la fame* lunghissimo, appunto come un anno di carestia; *lóngo come un spàraso cressù a l'onbra* lungo e magro come un asparago cresciuto senza luce; *prete lóngo* prete lento nel celebrare la Messa; *tirlarla lónga* non finirla più
lontàn¹ *agg.* lontano; distante. (*prov.*) *Corni de bò, cul de cavallo, boca de can, senpre lontàn* mantenere le distanze dagli animali pericolosi
lontàn² *avv.* distante
lòo *s.m. (arc.) (zool.)* lupo. (*prov.*) *La morte del lòo, ze la salute de la piègora* la morte del cattivo favorisce il buono
lòra *s.f. (arc.)* grande imbuto per travasare il vino. *El beve come na lòra* beve a garganella
lóri *pron.* essi
lòsa *s.f. (arc.)* terrazza

lòssa → **lèa**

lòta *s.f.* lotta; sterco bovino; zolla

lòto lòto *loc.* mogio mogio; piano piano

lòva *s.f. (arc.)* prostituta

lòvo → **lòo**

luàdega *s.f. (arc.)* vescica da infezione

luamarà *s.m. (volg.)* gran quantità

luamàro → **leamàro**

luàme → **leàme**

lùdro *agg.* birbante; lurido; sporco

lugànega *s.f. (arc.)* salsiccia. *Piciarelo de lugànega*
salsiccia

lugarìn *s.m. (zool.)* lucherino

lùja¹ *agg.* dicesi di donna di facili costumi

lùja² *s.f. (arc.) (zool.)* scrofa. *La ze na lùja* è una poco di buono

lùjo *s.m.* luglio. (*etim.*) Dal latino “Iulius”, forma dal classico “Julius (mensis)” dedicato a Giulio Cesare, nato in questo mese. (*prov.*) *Riva lùjo dal gran caldo, bevi ben e bati saldo* in luglio, visto il gran caldo per lavorare bene bisogna bere molto

lumàre *v. tr.* adocchiare; guardare fisso

lumèga → **limèga**

lumegón *agg.* persona lenta

lumèra *s.f. (arc.)* zucca trasformata in teschio con una candela all’interno usata dai ragazzi per spaventare i passanti di notte

lumìn *s.m.* lumicino

luminàle *s.m.* abbaino

lùna *s.f.* luna; malumore. (*di animale*) *Piena de lùna* falsa gravidanza; *laorare a lùne* lavorare saltuariamente; (*pop.*) *nato in calare de lùne* stentato; (*pop.*) *nato in créssare de lùne* gagliardo; *'ndare a lùne* essere lunatico

lunghéssa *s.f.* lunghessa

lùni *s.m.* lunedì

lusaròla *s.f.* (*arc.*) (*zool.*) lucciola

lùse *s.f.* luce. *Lùse de l'ocio* pupilla

lusegàre *v. intr.* luccicare

lusèrtola *s.f.* (*zool.*) lucertola

lusóre *s.m.* luccichio

Lussia *n. pr.f.* Lucia. *Far lussia* fare giochi di luce riflettendoli sullo specchio

lùsso *s.m.* lusso; (*zool.*) luccio

lùstro *agg.* lustro, lucido; povero. *El ze lùstro* è rimasto senza soldi

M

macà *agg.* - *p.p.* ammaccato

màca, a *loc. avv.* gratis

macabèò *agg.* noioso; tanghero

macàco *agg.* grullo; sciocco. *El fà el macàco* fa lo stupido

macadùra *s.f.* ammaccatura

macàre *v. tr.* ammaccare; pestare; schiacciare. *Stà atento che te màco* sta attento che ti picchio

macarón¹ *agg.* tonto

macarón² *s.m.* (*pasta*) maccherone

màchina *s.f.* automobile; macchina; (*dim.*) **machinéta** *s.f.* piccola macchina. *Machinéta da cafè* caffettiera

machinàre *v. tr.* elaborare un piano; pensare; trebbiare. *Cossa sito drìo machinàre?* cosa stai pensando?

màcia¹ *s.f.* macchia

màcia² *s.f.* persona allegra, scherzosa

mación *s.m.* (*arc.*) grosso cespuglio

madèga *s.f.* zitella

madegóto *s.m.* scapolo

madòna *s.f.* madonna; suocera

madorìn *s.m.* (*arc.*) (*zool.*) anitra selvatica

madràssò *s.m.* (*arc.*) (*zool.*) serpe

maduràre *v. intr.* maturare

màga *s.f.* fattucchiera; strega. *Màga sabina* vecchia megera

magagnà *agg.* difettato; malandato

magasìn *s.m.* magazzino

maghèso *s.m.* cosa strana; stregoneria

magnàda *s.f.* mangiata

magnadòra *s.f. (arc.)* greppia. *Tegnere la testa ne la magnadòra* mangiare o leggere estraniandosi da tutto

màgnagàti *s.m. (scherz.)* vicentino

màgnamèrda *s.m. (volg.)* cafone

màgnamócoli *s.m.* bigotto

magnàre¹ *v. tr.* mangiare. *El magnarìa anca le brose a S. Roco* mangerebbe di tutto; *el te màgna i risi in testa* è più alto di te o ti è superiore; *magnàre salti de simia* rimanere a digiuno; *magnàrse anca i copi* dilapidare l'intero patrimonio; *tanto el ciapa, tanto el màgna* è uno spendaccione; *(prov.) la mattina magnàre da re, a meodì da benestante, a la sera da mendicante* è consigliabile fare una colazione abbondante, un pranzo consistente ed una cena leggera; *(prov.) chi lavora màgna, chi no lavora màgna e beve* scherz.; *chi màgna da solo, crepa da solo* l'egoista è destinato a rimanere da solo

magnàre² *s.m.* cibo; pranzo o cena. *Ze pronto da magnàre?* è pronto il pranzo?

magnarìa *s.f.* ruberia

magnón *agg.* mangione

magnussàre *v. tr.* mangiucchiare

màgo¹ *agg.* stupido

màgo² *s.m.* mago

magòga *s.f.* vecchiaccia

magògo *agg. (arc.)* goffo; insensato

magón *s.m.* pesantezza; struggimento

magrón *agg.* magro; patito
maissàndra *s.f. (arc.) (zool.)* salamandra
màja *s.f.* maglia; testa grossa; (*accr.*) **majón** *s.m.* maglione;
(dim.) **majéta** *s.f.* maglietta
màjo *s.m.* maglio; maggio. *Testa che spacarìa un màjo*
testa dura; (prov.) Majo brontolon: o el zuga o el fa el bon
 maggio è un mese incostante
malà *agg.* ammalato. *Èssare malà sóto a i brassi* non
 avere voglia di lavorare
malagràssia *s.f.* dispetto; sgarberia
malagrassión *agg. (arc.)* maleducato; sgarbato
malàn *s.m.* malanno
malandà *agg.* malandato
malàndro → **malàn**
malàrse *v. rifl.* ammalarsi
malatìa *s.f.* malattia. (*prov.*) *L'ùltima malatìa, ze la pèzo*
de tute scherz.
màlbia! *escl. (arc.)* guai!; Dio ce ne liberi!
malcunà *agg.* malriuscito
màle¹ *avv.* male. *Farse màle* farsi male
màle² *s.m.* male. *Avere el màle de tuti i mali* si dice di
 persona ipocondriaca; (*pop.*) *màle de l'agnelo* impotenza;
màle de la nona encefalite letargica; *màle de la piera* calcoli
 ai reni; (*fig.*) mania di costruire; *màle del molton* orecchioni;
màle de San Valentin epilessia
maledégno *agg. (arc.)* maledetto
maledissión *s.f.* maledizione
malegnàso → **maledégno**

màlgualìvo *agg.* diseguale. *Sta strada ze màlgualìva*
questa strada è dissestata

malissióso *agg.* malizioso

malmatón *s.m. (arc.)* persona stravagante; stramberia

malòra *s.f.* rovina. *Ma va in malòra!* va al diavolo!; *'ndare in tanta malòra* andare lontanissimo

malsestà *agg.* maldisposto

malsestón *agg. (arc.)* incapace; villano

màlta *s.f.* calcina; impasto per muratura. *Magnare màlta*
mangiare un cibo insipido; (*fig.*) *menare la màlta* condurre
trattative per il proprio vantaggio

maltèca *s.f.* poltiglia; pomata. *Piena de maltèca sul muso*
truccata pesantemente

malusà *agg.* viziato. Da “màle” e “usà” = mal abituato.
Puteo malusà bambino viziato

màlva *agg. (arc.)* pelandrone

màma *s.f.* mamma. (*prov.*) *Mama ghe né ze una sola, persa*
quela più nessuna di mamma ce n'è una sola

mamalùco *agg.* sciocco

mamào *s.m. (zool.)* gatto

màmo → **mamalùco**

mamolón *s.m.* bonaccione

màn *s.f.* mano. *Avere senpre le màn parària* toccare
dappertutto; *dare na màn de bianco* imbiancare; picchiare;
el ze rivà co le màn sgorlando è arrivato a mani vuote;
màn maestra mano destra; *màn sanca* mano sinistra

màna *s.f. (arc.) (bot.)* manipolo di grano

manàra *s.f.* accetta; (*dim.*) **manarìn** *s.m.* piccola accetta.

El pare tajà co la manàra persona rozza o sgraziata

manbrùco¹ *agg. (arc.)* villano

manbrùco² *s.m. (arc.)* autocarro

mancànsa *s.f.* mancanza

mànco *avv.* meno. *Anca mànco!* anche meno!

màndola *s.f. (bot.)* mandorla; (*scherz.*) denaro, tangente.

El ga ciapà la màndola ha preso un compenso illecito o una mancia; *rinfrescarse la màndola* prendere il fresco

mandolàto *s.m.* mandorlato. *Ciapare el mandolàto* prendere le botte; venire lodato

mandolón *s.m.* ragazzo alto e stupido

mànega *s.f.* banda; manica. *Avere la bareta co le màneghe* essere cornuti; *fàrsela sù par le màneghe* infischinarsene; *na mànega de lazaroni* una compagnia di delinquenti

mànego *s.m.* amministrazione; gambo; manico. (*pop.*) *Gódete el mànego che ga el sésto* approfitta della situazione favorevole; *el ga magnà un mànego* è una persona altezzosa che cammina impettita; *la pare un mànego vestìo* persona molto magra; *tuto dipende dal mànego* tutto dipende da chi amministra; (*prov.*) *chi ga el mànego in man, lo dòpara* bisogna prendere la fortuna quando capita; *chi no se contenta del'onesto, perde el mànego e anca el sésto* chi pretende troppo di solito perde tutto

manegòto *s.m.* manicotto

manèra → **manàra**

manesàre *v. tr.* mettere fretta; sollecitare

manéssa *s.f.* maniglia; manicotto di pelo

manevèlo *s.m. (arc.)* manciata

manfrìna *s.f. (arc.)* ballo campagnolo; lagna

manichìn *s.m.* manichino

manìssa → **manéssa**

manisséte *s.f. pl. (arc.)* mezzi guanti

manòbra *s.f.* manovra

manòpola *s.f.* impugnatura del manubrio; leva di comando; muffola

manovèla *s.f.* manovella

mànrovérso *s.m.* ceffone; manrovescio. *Co un mànrovérso el se ga chietà con un ceffone si è calmato*

mansiòn *s.m. (arc.)* indirizzo

mansipàre *v. tr. (arc.)* guastare; rovinare, sciupare

màntese *s.m.* mantice. *El supia come un màntese ansima*

maón *s.m.* gamba di seggiola; stanga

màpa *s.f. (arc.)* cappa del camino

marabùtolo *s.m. (bot.)* tutolo di pannocchia

maragoléta *s.f. (arc.) (zool.)* topolino. *(etim.)* Dal latino “muriculus” = topolino. *El ze come na maragoléta dicesi di bimbo piccolo e vivace*

maramàn *s.m. (arc.)* uomo infido

marangón *s.m.* falegname

maràntega *s.f.* vecchia deforme; rantolo

maravéja *s.f.* meraviglia. *Farse maravéja criticare qlcu.*

marcà *s.m.* confusione; mercato. *(pop.) Do fémene e na oca fà un marcà le donne fanno confusione*

marchése *s.m.* marchese; mestruazioni. *(etim.)* Forse da “marca” = segno usato un tempo per riconoscere le prostitute. *El ga el marchése è nervosissimo; la ga el*

marchése tre volte al mese donna frigida

marchéta *s.f.* marchetta. *Far marchéte* frequentare le prostitute

marchetàra *s.f.* prostituta

marciapiè *s.m.* marciapiede

màrcò *s.m. (arc.)* peso della stadera

màre¹ *s.f.* madre. (*prov.*) *Màre sicura, pare de ventura* scherz.

màre² *s.m.* mare. *Negarse nel màre grando* tra due opportunità scegliere la più importante anche se rischiosa

marégna *s.f.* matrigna; grande quantità di uccelli acquatici. (*prov.*) *Le mame ze mame, le marégne cagne* le mamme valgono molto più delle matrigne

marèla *s.f. (arc.)* stecca dell'ombrello; vertebra lombare

marèlo *s.m.* mucchio di fieno

marénda *s.f.* merenda

maresèla, far *loc. v. (arc.)* far barcollare la barca

margarità *s.f. (bot.)* margherita

Màriavèrgola! *escl.* Maria Vergine!

maridàrse *v. rifl.* sposarsi. *Par maridàrte verzi tuti e do i oci, dopo maridà saràghene uno* per sposarti stai accorto, dopo sposato sii benevolo

maridaùro *s.m. (arc.)* matrimonio

marinàro *s.m.* marinaio

marìo *s.m.* marito

marissàndola → **maissàndra**

maritondèla *s.f.* mortadella

màro *s.m.* mucchio di fieno. *Spàndare i màri* sparpagliare

il fieno perché secchi

marocà *s.m. (arc.)* bronchite; forte raffreddore

marochìn *s.m.* marocchino

maròcolo *s.m. (arc.)* grosso sasso

maroèle *s.f. pl. (arc.)* emorroidi

marón¹ *agg.* marrone

marón² *s.m.* varietà di castagna; testicolo; il colore marrone. *No stà rónparme i màroni* non seccarmi

màrsa *s.f. (arc.)* pus

marsàro *s.m. (arc.)* merciaio

marsaròla *s.f. (arc.) (bot.)* cipolla; porro

marsipàre → **mansipàre**

marsìre *v. intr.* marcire

màrso¹ *agg.* marcio. *Màrso i polmoni* gravemente malato ai polmoni

màrso² *s.m.* marzo. *Màrso suto, aprie bagnà, beato el contadin che ga samenà* marzo secco, aprile con pioggia, raccolto assicurato

marsón *s.m. (zool.)* ghiozzo. *Testa da marsón* dicesi di persona ottusa

marsùme *s.m.* marciume

màrti *s.m.* martedì

martigàla *s.f.* martingala. *La ga la martigàla bassa* dicesi di donna che ha le gambe corte

martondèla *s.f.* polpetta di maiale; mortadella

martorèlo *s.m. (zool.)* faina; (*zool.*) martora; nottambulo

martùfo *agg. (arc.)* scemo

marùbio *agg. (arc.)* burbero; ruvido

maruèle → **maroèle**

marùgola *s.f. (arc.) (zool.)* ape regina; guida; testa

marùsene *s.f.* astio; ruggine

màsaro *s.m. (arc.) (zool.)* maschio dell'anitra; (*zool.*)
germano reale

mascalsón *s.m.* mascalzone

mas-ciàro *s.m.* norcino

màs-cio *s.m.* maschio; (*zool.*) maiale. *Onto come un mà-scio* sporco in modo indecente

maségna *s.f. (arc.)* macigno. *Aver na maségna nel stómego*
avere un peso sullo stomaco; non poterne più

masenàre *v. tr.* macinare; rimuginare. *Cossa sito drio masenàre?* cosa stai rimuginando?

masenéta *s.f. (zool.)* granchio. *Va a supiar ghe el naso a le masenéte!* sei un buono a nulla!

masenìn *s.m.* macinino per caffè. *Èssare come un masenìn*
parlare in continuazione

màso *s.m.* casa di montagna; podere con casa colonica

massà *s.f.* mazzata. *Ciapare na bruta massà* avere una disgrazia improvvisa

màssa¹ *adv.* troppo. *Gheto magnà? anca màssa!* hai mangiato? anche troppo!

màssa² *s.f.* massa; matassa; mazza

màssapòrchi → **mas-ciàro**

massàre *v. tr.* ammazzare. *Massàre do oseli co na s-ciopetà*
prendere due piccioni con una fava; *massàre un omo che caga* compiere un'azione troppo facile

Massariól *n. pr.* folletto vestito di rosso che, secondo la

superstizione, viveva nel bosco

massariòto *s.m.* colono; mezzadro facoltoso

massèla *s.f.* mascella. *Avere do bone massèle* essere un grande mangiatore o un approfittatore; *el ga le massèle che s-ciopa* è grasso, rubicondo

massèlo *s.m.* grande quantità; macello

màssima *avv.* soprattutto; specialmente. *Me piase i fruti, màssima i pomi* mi piace la frutta, soprattutto le mele

massiòla *s.f. (arc.)* batticarne

màssò *s.m.* mazzo

massòca *s.f.* bastone; grosso pennello; mazza. *Pitore da massòche* pittore scadente

màstegabròdo *agg.* buono a nulla; schizzinoso

mastegàre *v. tr.* masticare

mastèla *s.f.* mastella. *Porca mastèla* accipicchia

mastèlo *s.m.* tinozza per lavare

mastrussàre *v. tr.* guastare; malmenare; ridurre male; ridurre in pezzetti

mataflón *s.m. (arc.)* schiaffone. *Co un mataflón te destaco la suca* con uno schiaffone ti stacco la testa

mataràn *s.m.* mattacchione

matarèlo *s.m.* matterello

matelòto *s.m. (arc.)* ragazzo

matìo, aver el *loc. v.* essere lunatico o mezzo pazzo

matità *s.f.* pazzia

màto *s.m.* pazzo

matón¹ *agg.* allegro; gioviale

matón² *s.m. (arc.) (zool.)* maggiolino; scarafaggio

matonère *v. tr.* intronare

matùsso → **matón**¹

maùco *agg. (arc.)* forte; difficile; sostanzioso; stolto. *Un mal de testa maùco* un forte mal di testa

mauràre *v. intr.* maturare

maùro *agg. - p.p.* maturo

mazòca *s.m. (arc.) (bot.)* bulbo dell'aglio; tubero in genere

mazuòla *s.f.* capocchia; ciocca

mé *agg.* mio

meàle *s.m. (arc.)* soglia

mèca *s.f.* persona lenta

mecànico *s.m.* meccanico

mèco *s.m. (arc.)* amico; padrone; superiore

medàja *s.f.* medaglia. *Far medàja* rimanere zitella

médar *v. tr.* mietere

medegàre *v. tr.* medicare. (*scherz.*) *Te mèdego su la schina* ti picchio sulla schiena

mèdego *s.m.* medico. *El mèdego de casa* il medico condotto; (*prov.*) *chi vol star san, dal mèdego el staga lontan; fin ch'el mèdego pensa, l'amalà more; ghe ne copa più i mèdeghe, che la malatia; mèdeghe e guera spopola la tera* scherzosi

medesina *s.f.* medicina. (*prov.*) *Cagar de matina, la ze na medesina* la regolarità dell'intestino è importantissima

megiolàro *s.m. (arc.)* tavola usata per fare i salami

megòla *s.f.* midollo; semente

megolète *s.f. pl.* semi di zucca abbrustoliti

mejàro *s.m.* migliaio

mèjo avv. meglio. *Più mèjo migliore; (pop.) ze mèjo aver sinque schei de mona in scarsela* è meglio fare il finto tonto

méjo s.m. miglio

mèla s.f. (arc.) mento prominente; spatola

melàso s.m. melassa. *El ze tachente come el melàso* è uno scocciatore

mélega s.f. (bot.) saggina

melón s.m. (bot.) melone

melóna s.f. (scherz.) testa. *Andemo, dòpara la melóna!* dai, usa la testa!

menaòro s.m. sentiero boschivo

menàra → **manàra**

menàre v. tr. agitare; condurre; girare. (scherz.) *Ména la porta fin che la sua* si dice a chi chiede in continuazione cosa deve fare; *menàre el dadriò* ancheggiare; *menàre par el naso* prendere in giro; *menàrla in longo* tirare per le lunghe; (prov.) *la necessità fa menàre le man* il bisogno fa venir voglia di lavorare

menarósto¹ agg. rompiscatole

menarósto² s.m. girarrosto

ménda s.f. rammendo

mendàre v. tr. rammendare

mendichéto agg. (arc.) gracile; mingherlino

mendóso agg. malaticcio

menèò s.m. mignolo

menèstra s.f. minestra. (prov.) *Sinistra o destra, la ze tuta na menèstra* i governanti sono tutti uguali

menèstro s.m. mestolo

menevèlo¹ *agg. (arc.)* insignificante

menevèlo² *s.m. (arc.)* sacrestano

méngo *agg. (arc.)* sciocco; babbeo

mensionàre *v. tr.* citare

menuàja *s.f.* minutaglia

menùo *agg.* minuto; piccolo

meravéja → **maravéja**

meravejàrse *v. rifl.* meravigliarsi

mèrcore *s.m.* mercoledì

mèrda *s.f. (volg.)* merda. *Aver la mèrda soto al naso* darsi importanza; *lo gò lassà de mèrda* l'ho lasciato annichilito; *saco de mèrda* persona grassa o superba; (*prov.*) *quando la mèrda monta in scagno, o la fa spussa o la fa dano* i boriosi

fanno schifo o procurano danni

mericàn¹ *agg.* americano

mericàn² *s.m.* abitante in America

merlèr *s.m. (arc.)* gioco del filetto

mésa *s.f. (arc.)* madia

mèsacassòla¹ *s.f.* qualifica di operaio che sta tra manovale e muratore

mèsacassòla² *s.f.* persona di poco valore

mesàn *agg.* medio; di mezzo

mèsanote *s.f.* mezzanotte

mèsaséga *s.f.* persona gracile; poco virile

méscola *s.f. (arc.)* matterello; mestolo

mesodì *s.m.* mezzogiorno

mesòto *s.m. (arc.)* vasca per lavare il maiale appena ucciso

méssa *s.f.* messa. *Ciapare la méssa del canpanaro* assistere a una messa solo in parte; *méssa cantà* messa solenne; *'ndare méssa in orto* rimanere fuori dalla chiesa; *vestìo da méssa ùltima* vestito elegantemente

messàjo *s.m.* messaggio

messiére *s.m. (arc.)* suocero

messóra *s.f. (arc.)* falchetto che si usava per mietere

messùra *s.f. (arc.)* roncola con lama curva

mèstego *agg. (arc.)* docile

mestiére *s.m.* mestiere. *Gò un mucio de mestiéri da fare* devo sbrigare molte faccende; *la fà el mestiére* fa la prostituta

mestruassión → **marchése**

métare *v. tr.* mettere. *Metémo el caso che...* supponiamo che...; *metàre le ganbe sóto la tola* mangiare tranquillo; *metàre sù uno* istigare qlcu.

mèzo¹ *agg.* mezzo. *Mèzo goto de vin* mezzo bicchiere di vino

mèzo² *s.m.* mezzo

mìa *avv.* mica

michelàss *agg. (arc.)* scansafatiche. *Fare el mestiere de michelàss* mangiare, bere e andare a spasso

mièdare *v. tr. (arc.)* mietere

mìga → **mìa**

mignógnola *s.f.* carezza; moina

mìle *agg. num.* mille

milón *s.m. (arc.)* gruppo di venticinque covoni

mìlsa *s.f.* milza

mincionàre *v. tr. (arc.)* beffare; prendere in giro

minèla *s.f. (arc.)* denaro

minèstro → **menèstro**

mingóne *s.m. (arc.)* uomo allampanato un po' sciocco

mirasóle *s.m. (bot.)* girasole

mìsaro *agg. (arc.)* avaro; freddoloso; indolente; misero

misarón *agg. (arc.)* freddoloso; pigro, svogliato

missiàre *v. tr.* mescolare; mischiare; \$ ~**rse** *v. rifl.* agitarsi;

dimenarsi. *Me se mìssia el sangue* mi si rimescola il sangue;

più che la se mìssia più la spussa è meglio non insistere

missiére → **messiére**

missión *s.f.* missione

missiòto *s.m.* intruglio; miscuglio

moàr *v. tr. (arc.)* muovere; \$ ~**rse** *v. rifl.* muoversi

mocàjo *s.m. (arc.)* moccolo

mocàr *v. tr. (arc.)* rubare

moçaròl *s.m.* fazzoletto

moçarsela *v. rifl.* scappare; svignarsela. *Moçarsela de bruto*

scappare all'improvviso

mòche *s.f. pl.* coccole. *Fare le mòche* fare le coccole

mòco *s.m.* resina

mócolo *s.m.* bestemmia; moccolo di candela; moccio. *Chel*

bocia ze pien de mócoli quel ragazzino ha sempre il moccio

al naso; *tegnere el mocòlo* accompagnare due fidanzati;

tirare na carga de mòcoli bestemmiare con foga; *servire*

da mocòlo fare da intermediario

mòdega *s.f. (arc.)* pappagorgia

moderà *agg.* moderato

moéca *s.f. (zool.)* granchio in muta

moéna¹ *s.f.* persona fiacca. (*scherz.*) *Èssare come na moéna de pan mastegà e spuà nel muro* essere debole, sfinito

moéna² *s.f.* mollica

moéta¹ *s.m.* arrotino

moéta² *s.f.* molletta per la biancheria

mogiaisso *agg.* (*arc.*) molliccio

mojàr *v. tr.* (*arc.*) bagnare

mojéca → **moéca**

mojére *s.f.* moglie. (*prov.*) *A bastonare la propria mojére se delibara le àneme del purgatorio* scherz.

mòjo¹ *agg.* bagnato

mòjo² *s.m.* umidità prodotta dalla pioggia

mòla *s.f.* macina del mulino; molla; pietra per arrotare

molacià *agg.* molliccio

molàre *v. tr.* allentare; mollare; scagliare. *Moléghela! piantala!*; *te mòlo na slepa* ti mollo un ceffone

molegàto *agg.* molliccio; sdrucchiolevole

molesìn *agg.* molle; soffice; vellutato. *Avere la pele molesìna* avere la pelle morbida

molesìne *s.f. pl.* moine. *'Ndare drio co le molesìne* trattare con dolcezza, fare moine

molestàre *v. tr.* molestare; stuzzicare. *No stà molestàrlo che'l ze rabioso* non stuzzicarlo perché è arrabbiato

moléta → **moéta**

molinàro *s.m.* mugnaio

mòlo *agg.* debole; depresso; fiacco; molle. *Lo vedo mòlo lo vedo giù di tono*; *mòlo de suste* debole di vescica

moltón¹ *agg.* cocciuto; rozzo

moltón² *s.m.* (zool.) montone; orecchioni. *El ga vendù la càvara e ghe ze restà el moltón* frase scherzosa rivolta a malato di orecchioni

moltonàre *v. intr.* cozzare

moltrìn *s.m.* puzza di stalla

momolón, de *loc. avv.* senza meta; senza impegno

momón *s.m.* (vezz.) dolciume; leccornia

móna¹ *agg.* stupido. *Ciò, sior móna ehi, cretino; el ze móna quanto che'l pesa* si dice di persona particolarmente cretina; *na móna!* niente affatto! *toco de móna* pezzo di somaro; *un mèdego de móna* un medico che non vale nulla; (*prov.*) *bisogna far da móna par no pagare el dassio* bisogna fare i finti tonti per ricavarne dei vantaggi; *el móna parla, el furbo scolta* più che parlare è importante ascoltare

móna² *s.f.* (*volg.*) organo genitale femminile. (*etim.*) Probabilmente dal greco “mouni”= stesso significato o dall’ital. antico “madonna”. *Va in móna!* va in malora!

monàda *s.f.* stupidaggine

monèa *s.f.* moneta; spiccioli. *No gò monèa da darghe indrìo* non ho spiccioli

monéda → **monèa**

monifa *agg.* (*arc.*) sdolcinato; schizzinoso

mónsare *v. tr.* mungere. *Va a mónsare el toro* vai a scopare il mare

montàda *s.f.* salita

montàre *v. tr.* (*di animali*) accoppiarsi; iniziare; montare; salire. *El móna a le oto* inizia a lavorare alle otto; *la ze montà sul sètimo mese* è al settimo mese di gravidanza

montasù *s.m.* panetto

montùra *s.f.* divisa; vestito

mòra *s.f. (bot.)* mora; donna bruna

moraciòn *agg.* bruno di carnagione

moràro *s.m. (arc.) (bot.)* gelso

morbìn *s.m.* agitazione dei cavalli; allegria; voglia

mòrbio *agg.* grasso; bagnato; molle

mordiòn *s.m. (arc.)* morso violento

moréja¹ *agg.* dicesi di ragazzino piccolo e vivace

moréja² *s.f. (zool.)* topolino

morèna *s.f. (arc.)* catena; filza

morfire *v. tr.* mangiare in fretta

morìre *v. intr.* morire. *Che móra se...* che mi pigli un accidente se...; *móri de un colpo!* ti venga un accidente!; *mòrto in Libia* morto chissà dove; (*prov.*) *a pagare e morire gh'è senpre tenpo* non c'è fretta per pagare i propri debiti

mòro *agg.* moro; nero. (*prov.*) *Mèjo deventar mòri, che rossi* meglio neri dal sole (lavorando), che rossi dalla vergogna

moroide → **maroide**

morosàre *v. intr.* amoreggiare

moróso *s.m.* fidanzato. (*etim.*) Da riferirsi ad “amoroso” dal latino “amorosus”, derivato da “amor”= amore. (*prov.*) *El moróso ga da avere quatro esse: solo, savio, solècito e segreto* di evidente significato

morsegàre *v. tr.* mordere. *Co'l ride el se mòrsega le rece* persona con bocca larga; *el ga morsegà le tete a so mare* dicesi di persona particolarmente cattiva

morsegón *s.m.* morso. *Morsegón nel stómeço* dolore lancinante allo stomaco

morsegòto *s.m.* mozzicone; pezzo

morta là *loc. avv.* ... e fine; ... e basta

mòrto *s.m.* morto. (*prov.*) *Mòrto mi, gò in culo quelli che resta* dopo la morte nulla interessa di chi è vivo

mortório *s.m.* funerale; mortorio

mósca¹ *escl.* silenzio!

mósca² *s.f.* (*zool.*) mosca

moscardìn *s.m.* bellimbusto; damerino

moschéta *s.f.* ciuffetto di barba sul mento

moschìn *s. m.* (*zool.*) moscerino

móscolo *s.m.* (*arc.*) trottola

moscón¹ *agg.* corteggiatore

moscón² *s.m.* (*zool.*) moscone

mosegàgno *s.m.* (*arc.*) (*zool.*) toporagno

mosegàre *v. tr.* biascicare; masticare con difficoltà; sbocconcellare

mosegòto *s.m.* mozzicone; tozzo di pane

mostàcio *s.m.* baffo. *El ga i mostàci de fero* persona autoritaria; *el ga incrosà i mostàci* si è arrabbiato; *mostàcio stitico* baffo piccolo, poco sviluppato; (*prov.*) *vàrdate da i cani, da i gati e da le fémene co i mostàci* scherz.

mostacióna *s.m.* donna con visibile peluria sopra il labbro superiore

mostrìcio *s.m.* mostriciattolo

mòta *s.f.* (*arc.*) gran quantità; mucchio

motafàsso, a *loc. avv.* (*arc.*) a catafascio

mòto *s.m.* cenno; movimento. *El me ga fato mòto de vegnere* mi ha fatto cenno di venire

motorìn *s.m.* motorino

móvare → **moàr**

mùà *s.f.* muta

muànda *s.f.* pelle mutata di serpente

mùci! *escl.* silenzio!

muciàre *v. tr.* ammucchiare

mùcio *s.m.* mucchio

mudànde *s.f.* mutande. *Me pareva de èssare senza mudànde* mi sono vergognato moltissimo

mudolàre *v. intr.* muggire

mùfa *s.f.* muffa

mugàre → **mosegàre**

mugère → **mojére**

mùgo *s.m.* resina

mùla *s.f.* (*arc.*) ciabatta, pantofola

mulìn *s.m.* mulino. (*prov.*) *Senza aqua el mulìn no màsena* senz'acqua il mulino non può funzionare

mulinèr *s.m.* mugnaio

mùlo¹ *agg.* ostinato

mùlo² *s.m.* (*zool.*) mulo

munàro *s.m.* grumo; mugnaio

mùnega *s.f.* monaca; scaldaletto. *Delicato come le tete de le mùneghe* persona particolarmente cagionevole

muneghéta *s.f.* (*bot.*) violetta

muneghète *s.f.* solo *pl.* pop corn

muràro *s.m.* muratore

musaròla *s.f.* museruola

mùs-cio *s.m. (bot.)* muschio

muséto *s.m.* cotechino

musìna *s.f.* salvadanaio

mùso *s.m.* muso. *Mùso de tola* faccia tosta; *mùso duro e bareta fracà* persona scontrosa che non dà confidenza; *(prov.) chi vol andare massa in suso, cade in tera e se spaca el mùso* chi vuole sempre primeggiare può averne dei danni

musón *s.m.* persona sempre arrabbiata

mùssa *s.f.* cavalletto per tagliare la legna; *(zool.)* asina. *Volere la mùssa e le sinquanta lire* volere la botte piena e la moglie ubriaca

mussàto → **moschìn**

mùsso¹ *s.m. (zool.)* asino. *Ghe ne ze anca par el mùsso del strassaro* ce n'è per tutti; *indriò come la coa del mùsso* stupido; *(prov.) chi caressa el mùsso ciapa peade* dalle persone ignoranti arrivano solo danni; *quando i mùssi stranua, el tempo se mua* quando gli asini starnutiscono cambia il tempo

musso² *s.m.* persona testarda o ignorante. *Incalmà col musso* cretino

mutegàre *v. intr. (arc.)* parlare a mezza voce

mutelàre *v. intr. (arc.)* muggire

mùto *agg.* muto. *A la mùta* di nascosto, alla chetichella; *el fà i so afari a la mùta e a la sorda* fa i suoi interessi senza che gli altri lo sappiano

mùtria *agg. (arc.)* viso imbronciato

nutrión → **musón**

N

nà *art.* una

nàcia *s.f. (arc.)* castagnaccio

naécia *s.f. (arc.)* saliscendi

nàja *s.f.* genia, razza; servizio militare

nàna *s.f.* nana; letto; nanna

nanalùco¹ *agg.* sciocco

nanalùco² *s.m. (zool.)* allocco; (*zool.*) barbagianni

nanarèla *s.f. (arc.) (zool.)* anatroccolo

nànaro *agg. (arc.)* nano

naón¹ *agg. (arc.)* balordo; mediocre

naón² *s.m. (bot.)* specie di rapa

nàpia *s.m.* nasone. *El ze tuto nàpia* ha un gran naso; (*ind.*) *el piovan de San Cassan, tuta la note lo ga in man, e col se lo sente umideto, el se lo suga col fassoletto* il naso

narabòtolo → **bùdolo**

narànsa *s.f. (bot.)* arancia

narìdola *s.f.* tappo di botte

narìsa *s.f.* narice

naróncolo *s.m. (arc.) (bot.)* ranuncolo

nasàda *s.f.* fiutata

nasàre *v. tr.* annusare; fiutare. *Nasàre dapartuto* mettere il naso dovunque

nàso *s.m.* naso. (*scherz.*) *Avere el nàso che pissa in boca* avere il naso aquilino; *aver el nàso stropà* avere il naso chiuso; *avere nàso* avere fiuto; *nàso inpontìo* naso a punta;

nàso schisso o rebescà naso schiacciato

nasópia → **nàpia**

naspèrsega *s.f. (arc.) (bot.)* pesca noce

nàssare *v. intr.* nascere. (*scherz.*) *Ogni giorno nàsse un cuco* si dice a persona che è stata imbrogliata; *nàssa quel che ga da nàssare* succeda quello che deve succedere; *nàto a l'onbra* persona pallida; *nàto in diese mesi* persona lenta di comprendonio; *sito nàto in barca?* si dice a persona che non chiude mai le porte; (*prov.*) *a chi nàsse sfortunà, piove sul culo anca a star sentà* la sfortuna si accanisce sullo sfortunato; *co i nàsse, tuti beli, co i se marida tuti boni; co i more, tuti santi* la retorica è sempre presente

nassère → **nàssare**

nassénte *s.m. (arc.)* parto di animale

nassión *s.f.* nazione

nàssita *s.f.* nascita

nàta *s.f. (arc.)* bernoccolo; ciste

nàtola → **làtola**

natùra *s.f.* natura; (*di animale*) organo genitale femminile

nebià → **inebià**

nébia *s.f.* nebbia; (*accr.*) **nebiàro** *s.m.* nebbione

necài *avv. (arc.) (scherz.)* no

’ndare → **andare**

negàrse *v. rifl.* annegare. (*etim.*) Dal latino “nacare”= uccidere in tutti i sensi. *Ma va negàrte!* va in malora!; *negàrse inte un goto de aqua* perdersi per un nonnulla; *ze mèjo negàrse su un mare grando* è meglio fare le cose in grande; (*prov.*) *co se ze drio negàrse, se se taca anca su na*

sbrancà de spini quando si è disperati qualunque aiuto va bene

negòssa *s.f.* rete per pescare nei fossati

negossiànte *s.m.* negoziante

negòssio *s.m.* affare; negozio. (*etim.*) Dal latino “negotium”
= affare, commercio

négro *agg.* nero; moro

nèna *s.f. (arc.)* balia

nène *s.f. pl. (arc.)* seni

nenziól → **linsiólo**

néola *s.f. (arc.)* nuvola

nerbóso *agg.* nervoso

nervastènico *agg.* nevrastenico; nervoso

nervéto *s.m.* nervetto; tendine

nespolàro *s.m. (bot.)* nespolo

néssa *s.f. (arc.)* nipote

netàre *v. tr.* pulire. (*etim.*) Dal latino “nitere”= brillare

netìsia *s.f. (arc.)* pulizia

néto *agg. - p.p.* pulito

nevegàre *v. intr.* nevicare

nevódo *s.m.* nipote

niàltri *pron.* noi

niàro → **gnàro**

nìcia *s.f. (arc.)* nicchia

nìcio *s.m. (arc.)* cantuccio

niève *s.f. (arc.)* neve

ninàre *v. tr.* coccolare; cullare

ninìn, un *loc. avv.* una piccola quantità. *Dame un ninìn de*

pan dammi un po' di pane

ninón *s.m. (arc.)* perdigiorno; ozioso

ninsólo → **linsiólo**

niòra *s.f. (arc.)* nuora. (*prov.*) *Niòra e madona, no le ze mai in bona* la nuora e la suocera non vanno mai d'accordo

nissùn¹ *agg.* nessuno. *Par nissùn motivo lo farìa* non lo farei per nessun motivo

nissùn² *pron.* nessuno. *Parere fiolo de nissùn e nevodo del'àseno* si dice di persona disordinata, sporca e trasandata

noàle *s.m. (arc.)* grosso palo

noàltri → **niàltri**

noàre *v. intr.* nuotare. *El nóa nel' onto* vive nell'abbondanza; (*prov.*) *co l'aqua toca el culo tuti inpara a noàre* la necessità aguzza l'ingegno

nodàro *s.m. (arc.)* notaio

nogàra *s.f. (bot.)* (*pianta*) noce. *Te scorlo come na nogàra* ti scuoto come un albero di noci

nolesìn *s.m. (arc.)* noleggiatore

nominàja *s.f. (arc.)* nomignolo; soprannome

nòna *s.f.* nonna; malattia del sonno. *Pien de nòna* pieno di sonno; *el fà vegnere la nòna* si dice di persona lenta nel parlare o nell'agire

nonbràre *v. tr. (arc.)* numerare

nòno¹ *agg.* nono

nòno² *s.m.* nonno

nónsolo *s.m. (arc.)* sacrestano

nòra → **niòra**

nósa *s.f. (bot.)* (*frutto*) noce

nosèla *s.f.* nocca; (*bot.*) (*frutto*) nocciola

noselàro *s.m.* (*bot.*) (*albero*) nocciolo

nòsse *s.f. pl.* nozze

nòstro *agg.* nostro

notàre *v. tr.* annotare; iscrivere; notare. (*scherz.*) *I te ga notà sul libro de i mona* si dice a persona sciocca; *notàre a scola* iscrivere a scuola; *notàre dal becaro* mettere in conto dal macellaio

notìssia *s.f.* notizia

nòtola *s.f.* (*arc.*) (*zool.*) pipistrello. (*etim.*) Dall'italiano antico "nottolo" = pipistrello

notolàda *s.f.* (*arc.*) notte di bagordi

nòve *agg. num.* nove

novèlo *agg.* novello

novénbre *s.m.* novembre. (*prov.*) *Quando in novénbre el vin no ze più mosto, la pita ze pronta par el rosto* in novembre sia il vino sia gli animali da cortile sono pronti da gustare

novìssa *s.f.* (*arc.*) fidanzata

nóvo *agg.* nuovo. *Nóvo de balin* nuovo di zecca; *nóvo novente* nuovo fiammante

numaràre → **nonbràre**

nùmaro *s.m.* numero; fatto particolare. *Gheto visto che rassa de numàro?* hai visto che fatto strano?

nutrìo *agg.* - *p.p.* nutrito

nutrìre *v. tr.* nutrire

O

oàta *s.f. (arc.)* ovatta

òbito *s.m. (arc.)* funerale

obligàre *v. tr.* impedire; obbligare. (*etim.*) Dal latino “obligare”, comp. di “ob”= contro e “ligare”= legare. *Sto vestito me òbliga* questo vestito mi impedisce di muovermi liberamente

òca *s.f. (zool.)* oca. *Magnare òca* avere rapporti intimi con una donna; *'ndare in òca* dimenticare qualcosa

ocasión *s.f.* occasione. *Ciapare l'ocasión al volo* prendere la palla al balzo

ocàto *s.m. (arc.) (zool.)* papero

occupassiòn *s.f.* occupazione

ocèlo *s.m. (arc.)* occhiello

ochèla *s.f.* parlantina; voce

ochelàre *v. tr.* gridare; urlare con voce stridula

ociàda *s.f.* occhiata

ociài *s.m. pl.* occhiali

ociàre → **lumàre**

òcio¹ *s.m.* occhio. *A òcio* press'a poco; *aver òcio* avere buona vista o fiuto per gli affari; *butare un òcio* dare un'occhiata; *co un òcio el varda el gato e co st'altro el pesse* è persona molto furba; *fare a òcio* compiere un lavoro approssimativamente; *el ga i òci anca dadrìo* è molto accorto; *èssare l'òcio drito* essere il preferito; *òcio fureghin* occhio furbo; *òcio inbisatà* occhio vivace; *òcio*

macà occhio sbattuto; *sbalare l'òcio* morire; *tirare i òci* aguzzare la vista; (*prov.*) *òcio da porselo morto*, *òcio da innamorà* l'occhio vacuo è segnale di innamoramento; (*ind.*) *pelo de sóto*, *pelo de sora*, *do balote che lavora* gli occhi
òcio² *escl.* attento! attenzione!; *òcio a la machina!* attento all'automobile!

òco¹ *agg.* sciocco. *Insenbrà co' l'òco* dicesi di persona sciocca; *'ndare de òco* avere la diarrea: (*prov.*) *a poco a poco*, *se pela l'òco* con la pazienza si può fregare il cretino; *pelare l'òco senza farlo sigare* imbrogliare qlcu. senza che se ne accorga

òco² *s.m.* (*zool.*) maschio dell'oca

ocórare *v. tr.* bisognare; occorrere. *Mama, me ocóre* mamma, ho bisogno di andare in bagno

ocupà *agg.* occupato

òdola *s.f.* (*arc.*) (*zool.*) allodola

oféndare *v. tr.* offendere

oféso¹ *agg.- p.p.* offeso

oféso² *s.m.* disabile; paralizzato. *El ze restà oféso* è rimasto paralizzato

òfio *agg.* cascante; goffo; meschino; molle

ofrìre *v. tr.* offrire

ógio *s.m.* (*bot.*) loglio

ognùn *pron.* ognuno

òjo *s.m.* olio. *Ghe vole òjo de gómio* ci vuole buona volontà, o forza ed impegno; *òji santi* estrema unzione; *ormai el ze da òji santi* ormai è in punto di morte; *pugnassi da òji santi* pugni terribili

òla *s.f. (arc.)* pentola

olìre *v. intr. (arc.)* odorare; puzzare. (*etim.*) Dal latino “olere”= odorare

olìva *s.f. (bot.)* oliva

olivàro *s.m. (bot.)* ulivo

òltra¹ *avv.* oltre

òltra² *prep.* al di là

omenéto¹ *s.m.* birillo

òmo *s.m.* uomo; attaccapanni. (*dim.*) **omenéto²** *s.m.* omino; uomo da poco. *Òmo bon da gnente* uomo da poco, incapace; *òmo fato* uomo maturo; (*prov.*) *fumo e dona cativa, fa scanpare l'òmo da casa* scherz.; *la parola fa l'òmo* un uomo è tale quando mantiene la parola data

onàro *s.m. (arc.) (bot.)* ontano

ónbra *s.f.* bicchiere di vino; inezia; ombra. *Dame un'ónbra de vin* dammi un bicchiere di vino; *ste braghe me ze un'ónbra strete* questi pantaloni mi sono un poco stretti

onbràr → **nonbràre**

onbraróla *s.f.* fisima; sospetto

onbrèla *s.f.* ombrello; (*bot.*) (*fungo*) mazza di tamburo

onbrelàro¹ *agg. (scherz.)* ubriacone

onbrelàro² *s.m.* ombrellaio

onbrelón *s.m.* ombrellone

onbrìa → **ónbra**

onbrióso *agg.* diffidente; permaloso

oncó → **ancò**

ondà *s.f.* ondata

onfegà *agg. - p.p. (arc.)* sporco di grasso

onfegàre v. tr. sporcare con cose grasse; \$ ~rse v. rifl. sporcarsi. (etim.) Dal latino “untificare”= ungere

óngia s.f. unghia. *El ga le ónge col luto* ha le unghie sporche; *ghe ze restà calcossa tacà le ónge* ha ricevuto una tangente; *i ghe ga batù le ónge* non ha ricevuto applausi

ongià s.f. unghiata

onorànsa s.f. omaggio

ónsare v. tr. sporcare

ónta s.f. (arc.) adulazione. *Dare na ónta e na ponta* dare un colpo al cerchio e uno alla botte

ónto¹ agg. - p.p. osceno; sporco, sudicio. *Ónto come na sepa* molto sporco; *ónto e bisonto* sporchissimo; *un film ónto* un film osceno

ónto² s.m. condimento; grasso; sporcizia. *El perde l'ónto dapartuto* si dice ironicamente di persona magra; *ónto de mas-cio* strutto di maiale

ontrìga s.f. (arc.) (bot.) ortica

òpara s.f. opera. *‘Ndare a òpara* andare a lavorare a giornata

operassiòn s.f. operazione

opilàr v. tr. (arc.) assillare; opprimere; premere

opiniòn s.f. opinione

òpio s.m. oppio. *Gheto magnà l'òpio?* sei rincretinito?

óra s.f. finezza; ora; tempo. *Fare le óre a uno* circondare una persona di delicatezze; *no fare óra* non fare in tempo

oràda s.f. (arc.) (zool.) orata

oràro s.m. (bot.) alloro

orassiòn s.f. preghiera

oratepromè *agg. (arc.)* egoista. (*etim.*) Dal latino “orate pro me”= pregate per me

òrba, a la *loc. avv.* alla cieca; a tentoni

orbàre *v. tr.* accecare

orbaròla *s.f.* improvviso e momentaneo abbassamento della vista

orbégolo *s.m. (arc.)* orzaiolo

orbìcio *agg. (arc.)* miope

òrbo *agg.* cieco. *Bòte da òrbi* botte date a casaccio; *mestiere òrbo* lavoro del quale si capisce poco; *'ndare de orbón* andare alla cieca

òrco *s.m.* orco

órcu *escl.* managgia! *Orco can!*; *órcu dìndio!*, imprecazioni indicanti meraviglia, rabbia

ordinàrio *agg.* comune; volgare

orecióni *s.m. pl.* parotite

orèfese *s.m.* orefice

orgòlio *s.m.* orgoglio

òri *s.m. pl. (arc.)* gioielli. *La ze piena de òri* è ingioiellata

oridèl *s.m. (arc.)* orlo

orìre *v. intr. (arc.)* attingere l'acqua. (*etim.*) Dal latino “haurire”= stesso significato

òro¹ *s.m.* margine; orlo; oro

òro²! *escl.* molto bene!

orolójo → **reòjo**

órpo! *escl.* perbacco!

órso¹ *agg.* persona scorbutica

órso² *s.m. (zool.)* orso

ortolàn *s.m.* ortolano

ortrìga → **ontrìga**

osàda *s.f.* urlata

osaménto *s.m.* confusione; vocìo

osàre *v. tr.* gridare; sgridare; vociare

óse *s.f.* voce

osèlo *s.m.* uccello

osmarìn *s.m. (arc.) (bot.)* rosmarino

osservassiòn *s.f.* osservazione

òssio *s.m.* ozio

òsso *s.m.* osso. *El ze un òsso non vale niente; (pop.) tegnere un fiolo come un òsso de santo* amare un figlio con infinita tenerezza; *(prov.) la mèjo carne ze quella darente al'òsso* di evidente significato

ostarià *s.f.* osteria

òstia¹ *s.f.* ostia. *No'l ze farina da fare òstie* non è una persona perfetta come sembra

òstia²! *escl.* perbacco!

ostiàre *v. intr.* bestemmiare

ostinà *agg.* ostinato

òsto *s.m.* oste

òstrega¹ *escl.* perbacco!

òstrega² *s.f. (zool.)* ostrica

oténtico *agg.* autentico

òtimo¹ *agg.* ottimo

òtimo² *s.m. (arc.)* maggiorenne

òto *agg. num.* otto

otóbre *s.m.* ottobre. *(prov.) Otóbre piovoso, canpo*

prosperoso un ottobre piovoso garantisce il raccolto

otomìa *s.f. (arc.)* autopsia

otón *s.m.* ottone

óvo *s.m.* testicolo; uovo. *Óvo slossò* (o *sguaraton*) uovo andato a male; *óvo suà* uovo alla coque; *óvi de pitona* lentiggini; *volere óvi, galina e culo caldo* volere tutto; (*prov.*) *par fare la fortaja, bisogna rónpare i óvi* per ottenere qualcosa bisogna compiere le dovute azioni; (*ind.*) *mi gò na botesela, che la tien do razon, e no la ga né spina, né cocon l'uovo*

P

pàca *s.f.* ammaccatura; colpo; grande quantità. *Gò magnà na pàca de pan* ho mangiato molto pane; (*prov.*) *chi pianta pàche, tol su svéntole* equivale all'italiano "chi semina vento, raccoglie tempesta"

pàcara *s.f. (arc.)* scavatrice

pàcia *s.f. (arc.)* fango; ulcerazione della bocca

paciarèla *s.f.* fanghiglia

paciocón *agg.* pacioccone

paciolàre *v. intr.* parlare; parlare a vanvera. *Paciolàre par tre* parlare troppo

paciolóso *agg.* chiacchierone; maldicente

paciugàre *v. intr.* fare qtc. malamente; pasticciare

paciùgo *s.m.* fango; pasticcio; pattume

paciugón *agg.* imbroglione

padèla *s.f.* padella

paèro *s.m.* moccio; stoppino della candela. *El ga el paèro de picolon* ha il moccio che gli scende dal naso

pagà *agg. - p.p.* pagato

pagadébiti *s.m. (scherz.)* bastone; randello

pagàre *v. tr.* pagare. *Pagàre co' l'fior in recia* pagare salato; (*prov.*) *aver debiti e no pagàrli ze come no averli* chi non paga i debiti è come non li avesse

pagiolàna *s.f. (arc.)* puerpera. (*etim.*) Dall'italiano antico "impagliata" = puerpera, termine derivante dall'abitudine di chiudere con la paglia le fessure di porte e finestre della

camera della puerpera per evitare spifferi

pagnàca *s.f.* persona grassa; persona sciocca; guancia grassoccia

pagnòca (*bot.*) pannocchia

pagnòta *s.f.* pagnotta

pài *s.m. (arc.) (zool.)* tacchino

paìja *s.f. (arc.) (zool.)* farfalla

pain *s.m. (arc.)* bellimbusto di campagna; contadino

paire *v. tr.* soffrire; smaltire. (*etim.*) Dal latino “pati”= soffrire. *El ga paio le pene de l’inferno* ha sofferto molto

pàissa *s.f. (arc.)* selvaggina

pàja *s.f. (bot.)* paglia

pajàro *s.m.* pagliaio; (*scherz.*) capigliatura folta

pajaròto *s.m.* contadinotto

pajassàda *s.f.* pagliacciata

pajàssu¹ *agg.* buffone. *No so miga el tó pajàssu* non sono il tuo zimbello

pajàssu² *s.m.* pagliaccio

pajéta *s.f.* lana d’acciaio che si usa per pulire le pentole; pagliuzza

pajòla *s.f. (arc.)* forfora

pajón *s.m.* pagliericcio. *Brusare el pajón* andarsene senza pagare; *dormire sul pajón* dormire sugli allori, essere pigro

palà *s.m.* palato

palagrèmo *s.m. (arc.)* grembiule da bottegaio

palànche *s.f. pl.* soldi, quattrini

palandràna *s.f.* soprabito

palàre *v. tr.* spalare

paléta *s.f.* paletta

paléte *s. f. pl.* denti incisivi troppo grandi

paletò *s.m.* cappotto

palidìr → **paìre**

palmavèra *s.f. (arc.) (bot.)* primula

palonbàro *s.m.* sommozzatore

pàlpaciòche *agg. (scherz.)* sornione

pàlpasórzi *s.m. (zool.) (scherz.)* gatto

pàlpera *s.f.* palpebra

palpón, de *loc. avv.* a tentoni, alla cieca. *Caminare de palpón* camminare a tentoni

palpugnàre *v. tr.* palpeggiare; tastare

paltàn *s.m.* fango. *Èbete come el paltàn* completamente cretino

paltanèla → **paciarèla**

paltèca *s.f.* pantano; robaccia. *Questa no ze na pastassuta la ze na paltèca* si dice di pastasciutta stracotta

palù *s.f.* palude

pàn *s.m.* pane. *Avere el pàn in forno* non mancare di nulla, avere un gran daffare; *gnente senza pàn* nulla; *magnare pàn e spuacio* aver appena di che vivere

panadèla *s.f.* minestra di pane, acqua e olio

panarìsso *s.m. (arc.)* giradito

panàro *s.m.* paniere; sedere; tagliere

panaròto *s.m. (arc.) (zool.)* scarafaggio; (*zool.*) piattola

pancarè *s.m.* pancarrè

panciàna *s.f.* fandonia; stupidaggine

pancianàre *v. intr.* parlare a vanvera

pàndare v. tr. confessare. (etim.) Dal latino “pandere”= aprire; manifestare. *El ga pànto fora tuto* ha raccontato tutto

pandòlo¹ agg. goffo; rimbambito

pandòlo² s.m. dolce tipico

pandròca s.f. (arc.) guancia cadente

pàne¹ s.f. (delle viti) filettatura

pàne² s.f. solo pl. lentiggini

panegàssa s.f. (arc.) (zool.) passero

panesèlo s.m. pannolino

panevìn s.m. (arc.) falò che si accende la notte dell’Epifania

pàno s.m. panno; feltro. *Aver el pàno e la fòrbese in man* essere padroni di una situazione

panocèla s.f. ghiandola infiammata

panòcia s.f. (bot.) pannocchia

panpalùgo s.m. bamboccio; sciocco; semplicione

pànpano¹ agg. impacciato

pànpano² s.m. pampino. (prov.) *Tanti pànpani, poca ua* l’apparenza inganna

pànpe s.m. inetto; scioccone

pànsa s.f. pancia; (accr.) **pansón** s.m. pancione; (dim.)

panséta s.f. pancetta. *Aver la pànsa piena de rane* si dice di chi beve molto; *dona co la pànsa* donna incinta; *facia da mal de pànsa* espressione afflitta; (prov.) *pànsa piena no pensa a quela voda* chi è sazio non si preoccupa di chi ha fame

pansiéra s.f. panciera

pantalón¹ agg. persona goffa

Pantalón² *n. pr.* maschera veneziana
pantàss *s.m. (arc.)* ventre
pantegàna *s.f. (zool.)* grosso topo. (*etim.*) Dal latino “(mus)ponticus”= topo proveniente dal Ponto
pantesàre *v. intr. (arc.)* ansimare
pào¹ *agg. (arc.)* ignorante
pào² *s.m. (arc.) (zool.)* tacchino
paón *s.m. (zool.)* pavone
paonàss¹ *agg.* paonazzo
paonàss² *s.m.* color rosso acceso
pàpa¹ *s.m.* papa
pàpa² *s.f.* pappa
papalina *s.f. (arc.)* berretto
paparàre → **paciolàre**
paparèla *s.f.* pappa liquida
pàparo *s.m. (arc.)* labbro. *El ga più pàciole che pàpàri*
 chiacchiera più del necessario
paparón → **paciolón**
papàrse *v. rifl.* papparsi
papatàsi *s.m. (bot.)* pappataci; persona che fa le cose di nascosto
papàvara *s.f.* botta
papàvaro *s.m. (bot.)* papavero
papéta *s.f.* pappetta. *Papéta de lin* cataplasma con semi di lino
papìna *s.f.* ceffone, schiaffo; (*accr.*) **papón** *s.m.* schiaffone.
Muso da papìne faccia da schiaffi
papolàre *v. tr.* mangiare; sbafare

papòta *s.f.* guancia paffuta

papùssa *s.f.* ciabatta; pantofola. *El strassina le papùsse* è senza forza o vecchia

papussàre *v. intr.* ciabattare

paracàro *s.m.* paracarro

paragón *s.m.* paragone

paràre *v. tr.* cacciare in qlc. posto; spingere. *Pàra man!* scostati!; *paràre torno* far girare, prendere in giro; *paràre vanti* spingere; *paràre via* scacciare; *paràre zo* inghiottire, soffocare un dispiacere

parària *avv.* per aria, in aria

parbén¹ *agg.* perbene. *El ze un omo parbén* è un brav' uomo

parbén² *avv.* perbene. *Fare le robe parbén* fare le cose perbene

parché¹ *cong.* perché

parché² *s.m.* causa; ragione

parchè *s.m.* (*neologismo*) parquet, pavimento in legno

parchegiàre *v. tr.* parcheggiare

parcòssa *cong.* perché

parè *s.f.* (*arc.*) parete

pàre *s.m.* padre. (*scherz.*) *Fiolo de sete pàri* figlio di padre incerto

pareàgna *s.f.* (*arc.*) mascella

pareciàre *v. tr.* apparecchiare; preparare; \$ **~rse** *v. rifl.* prepararsi; vestirsi

parécio *s.m.* servizio. *Un parécio de posade* un servizio di posate

parégno *s.m.* (*arc.*) patrigno

parentò *s.m. (arc.)* parentela

paresàna *s.f. (arc.)* tavola che, nelle stalle, separa una bestia dall'altra

parfùmo *s.m.* profumo

parlàre *v. intr.* parlare. *Parlàre curto* parlare stringato; *parlàre da cristiani* parlare senza usare parolacce; *parlàre fora dai denti* parlare con franchezza; *parlàre in ostie* bestemmiare; *parlàre in punta de piron* parlare con ricercatezza; *parlàre onto* parlare in modo volgare; (*prov.*) *prima de parlàre, movi la lengua diese volte* prima di parlare bisogna ben riflettere

parméssò *s.m.* permesso

pàro *s.m.* paio

paróchia *s.f.* parrocchia. *I ze de la stessa paróchia* sono dello stesso paese o della stessa opinione

pàroco *s.m.* parroco

parolàssa *s.f.* parolaccia

parólo *s.m. (arc.)* paiolo

paròmo *pron.* per ciascuno. *Ghemo un pomo paròmo* abbiamo una mela per uno

parón *s.m.* padrone; (*dim.*) **paronsìn** *s.m.* padroncino. *El laora sóto parón* lavora come dipendente; (*prov.*) *chi serve Dio, ga un bon parón* Dio è un ottimo padrone

parpagnàco *s.m. (arc.)* tipo di dolce; ceffone

parsémolo *s.m. (bot.)* prezzemolo. *El ze senpre in mèzo come el parsémolo* si dice di persona invadente

parsóra¹ *avv.* in aggiunta

parsóra² *prep.* a galla; sopra. *Voler èssare senpre parsóra*

voler sempre primeggiare

parsùto *s.m. (arc.)* prosciutto

pàrte *s.f.* parte. *Tera da pàrte* mezzadria

parténsa *s.f.* partenza

partèra¹ *avv.* a terra

partèra² *s.f.* pavimento

partìa *s.f.* partita

partorìre *v. tr.* partorire. (*prov.*) *El male del partorìre ze un male desmentegon* i dolori del parto si dimenticano subito

parucón *s.m.* persona di idee sorpassate

parùssola *s.f. (arc.) (zool.)* cinciallegra

pascolàre *v. tr.* mangiare abbondantemente; pascolare

pàse *s.f.* pace

passà *agg. - p.p.* passato; scorso

pàssa, e loc. avv. e più. *El ze un chilo e pàssa* è più di un chilo

passàda *s.f. (arc.)* cancello in legno

passadìna *s.f.* ripassata

passàjo *s.m.* passaggio

passamàn *s.m.* bastonatura; passamano

passàre *v. intr.* passare

passarìn *s.m.* colabrodo; filtro

passiénsa *s.f.* pazienza; scapolare; sacchetto di panno contenente un oggetto sacro che si portava al collo

passiènte¹ *agg.* paziente

passiènte² *s.m.* paziente. *El ze un me passiènte* è un mio paziente

passìn → **passarìn**

passiò *agg.* - *p.p.* appassito

passiòn *s.f.* passione; patimento; pena. *No stà avere passiòn*
non avere paura, non preoccuparti

passìre *v. intr. (arc.)* appassire; sfiorire

passùà *s.f.* dose; scorpacciata. *Ghe ne gò na passùà* non
ne posso più

passùo *agg.* pasciuto. (*prov.*) *El porco passùo no se ricorda*
de quello a digiuno chi sta bene non pensa a chi sta male

pastassùta *s.f.* pastasciutta

pastèla *s.f.* miscuglio in genere

pastìlia *s.f.* pastiglia

pastissàda *s.f. (arc.)* stufato

pastissàre *v. intr.* pasticciare

pastisso *s.m.* affare ingarbugliato; pasticcio

pastón *s.m.* pastone

pastrociàre *v. tr.* combinare pasticci; sporcare. *El ga*
pastrocià sù ha eseguito malamente un lavoro; *el pastrócia*
co l'aqua gioca con l'acqua

pastrociòn *agg.* pasticcione; persona che si sporca
facilmente

pastùra *s.f.* pascolo

pàta *s.f. (arc.)* patta; pareggio nel gioco

patachèo *s.m. (arc.)* impedimento di stomaco

patanàche *agg. (arc.)* stupidino

patanùsso *s.m. (arc.) (zool.)* pulcino

pataréso *s.m. (arc.)* giradito, pateruccio

patàta *s.f. (bot.)* patata; pugno; stanchezza. *Ghe ne gò na*

patàta sono stanco morto

patatón *agg.* pacioccone

patatràche, a *loc. avv.* a catafascio

patèla *s.f. (arc.)* patta della tasca; risvolto della giacca, della camicia

patelón *s.m.* patta dei pantaloni. *El ga el patelón che ghe riva ai zenoci* ha i pantaloni che gli cadono

pàtina *s.f.* lucido per scarpe

patinàre *v. intr.* lucidare le scarpe; pattinare

patìo *agg. - p.p.* patito

patìre *v. tr.* patire

pàto *s.m.* patto; corrimano; pianerottolo; soglia

patòco *agg. raff.* completo; del tutto. *Cruo patòco* crudissimo; *el ze inbriago patòco* è completamente ubriaco; *mona patòco* scemo del tutto

patón *s.m. (arc.)* pugno; schiaffone

patràsso *agg. (arc.)* imponente

patrón → **parón**

patumiéra *s.f.* pattumiera

patùrnia *s.f.* depressione; malinconia. *Avere le patùrnie* essere malinconico

paùsse *s.f. pl. (arc.)* botte; percosse

pavajón *s.m. (arc.) (zool.)* farfalla; (zool.) libellula. *Sercare i pavajóni in cesa al Santo* compiere un'azione impossibile

pavàn *s.m. (arc.)* padovano. (*etim.*) Dal latino "patavinum" = stesso significato

pavàna *s.f. (arc.)* capriccio, voglia; ballo in uso nell'ottocento

pavéja → **pavejón**

pavón → **paón**

pàzo *agg.* lurido; sporco

peà *s.f.* calcio; pedata. *El ze stà promosso co na peà* è stato promosso per misericordia; *se te ghe dè na peà a un sbaro de erbe salta fora sete fémene* si dice ironicamente a chi è stato lasciato dalla fidanzata

peàgno *s.m. (arc.)* passatoio

pearón *s.m. (bot.)* peperone; (*scherz.*) nasone

pèca *s.f.* impronta; macchia; orma. *Caminare su le pèche de l'orco* essere sfortunati

pecà¹ *s.m.* pena. *El me fa pecà* mi fa pena

pecà²! *escl.* peccato!

pèche, far *loc. v.* scappare

pecòlo *s.m. (arc.)* gambo; picciolo. (*pop.*) *Quelo che ga fato i pecòli ai peri* Dio

pecósso *s.m. (arc.)* coscia di pollo o di altro animale da cortile

pedìn *s.m. (arc.)* arrosto

pégno *s.m. (arc.)* caparra; impegno; lanugine di certi frutti; (*bot.*) muschio

pégola *s.f.* pece; sfortuna. *El porta pégola* è uno iettatore; *el ze tachente come la pégola* è uno scocciatore

pegolòto *s.m. (arc.)* grosso sasso

pegorìn *s.m. (arc.) (bot.)* ranuncolo; pecorino

pègro *agg.* pigro

péjo *s.m.* cipiglio. *Fare el péjo* aggrottare la fronte

pelà¹ *agg.* calvo; pelato. *Simia dal culo pelà* si dice di

ragazzino che scimmiotta gli adulti

pelà² *s.f.* calvizie

pelàda → **peà**

peladàre *v. tr.* colpire a calci; scalciaie

peladón *s.m.* calcione

pelàgra *s.f.* pellagra. *Quelo ze nato co la pelàgra* è uno sfaticato

pelàme *s.m.* pellame; pelle. (*prov.*) *Fredo e fame, fa bruto pelàme* il freddo e la fame fanno male

pelàndra *s.f.* voglia di non far nulla. *Quelo ga la pelàndra intorno* non ha nessuna voglia di lavorare

pelandrón *s.m.* pigrone; scansafatiche. *El va via de pelandrón* fa il vagabondo

pelàre *v. tr.* pelare; togliere la buccia. *Pélame na banana sbucciami una banana*

pèle *s.m.* pelle; (*dim.*) **pelesìna** *s.f.* pellicina. *El ze na pèle è scaltro; longo de pèle* persona con pelle flaccida; (*prov.*) *sfogo de pèle, salute de buele* le eruzioni cutanee sono segno di sanità intestinale

pelegàta *s.f.* pelle cascante; pelle non commestibile

pelegrìn *s.m.* pellegrino

pelìssa *s.f.* pelliccia

pélomàto *s.m.* (*arc.*) peluria degli adolescenti

pelósa *s.f.* (*arc.*) (*zool.*) bruco; verme

pelùco *s.m.* lanugine degli uccelli; peluria. *El ze un pelùco* è un bambino con pochi capelli

péna¹ *avv.* appena

péna² *s.f.* penna; piuma

penàcio *s.m.* corna; pennacchio. *El ga un bel paro de penàci* è cornuto

penaròlo *s.m.* portapenne

pencolàre *v. intr. (arc.)* pendere

péndare *v. intr.* pendere. *El pénde da la parte del formenton* sta sempre con il più forte; *el pénde roverso* è invertito

pendicète *s.f.* appendicite

pendolón *avv.* penzoloni

penèlo *s.m.* pennello. *La pare fata col penèlo* è una bella donna

penetrassión *s.f.* penetrazione

penìn *s.m.* pennino; piedino. *A Padova ghe sò 'ndà a penìni* ci sono andato a piedi; *penìn de porselo* piedino di maiale; *schincare el penìn* spuntare il pennino della penna

peniténsa *s.f.* penitenza

pénola *s.f.* cuneo; fetta. (*etim.*) Dal latino “pinula”= pennuzza, dim. di “penna”= ala. *Na pénola de formajo* una fetta di formaggio

penòti *s.m. pl.* pelle d’oca; piccole penne. *Me vien i penòti solo a pensarghe* solo a pensarci mi viene la pelle d’oca

pensàda *s.f.* idea; trovata. *Pensàda da professore* una grande idea

pentìrse *v. tr.* pentirsi. (*prov.*) *Mèjo pentìrse na volta, che mai* il pentimento è importante

peociàra *s.f. (scherz.)* testa con capelli arruffati e sporchi

peocìni *s.m. pl. (arc.) (zool.)* pidocchi delle piante

peòcio *s.m. (zool.)* pidocchio; (*zool.*) cozza

peocióso *agg.* miserabile; spilorcio

peón *s.m. (arc.) (bot.)* tronco

pèpa¹ *s.f.* dicesi di persona flemmatica

pèpa² *s.f.* schiaffo

pèpafréda *s.m. (arc.)* finto tonto; ipocrita

pèpaléssa *s.m. (arc.)* persona stupida

pèpolo *agg.* piccolo; (*di animali*) nano

pèr → **pàro**

peràro *s.m. (bot.) (albero)* pero

pèrdare *v. tr.* perdere; \$ ~**rse** *v. rifl.* perdersi. *Perdàrse via* trastullarsi; (*prov.*) *chi pèrde no cojona* chi perde non ha voglia di scherzare

perfessiòn *s.f.* perfezione

pèrga *s.f.* pertica; palo

pèrgola *s.f.* pergolato

pèrgolo *s.m.* poggiolo; terrazzino; (*scherz.*) milione di lire. *Ghe gò rimesso un pèrgolo* ci ho rimesso un milione; *la stà tuto el dì al pèrgolo* si dice di donna curiosa

pèrta *s.f. (bot.)* bacca selvatica; perla

péro *s.m. (bot.) (frutto)* pera. *Cascare come un péro gnoco* cadere pesantemente; *faccia da péri coti* faccia da scemo

pèro → **pàro**

persegàro *s.m. (bot.) (albero)* pesco

pèrsego *s.m. (bot.) (frutto)* pesca

pèrtega *s.f.* antica misura agraria; pertica. *El ze na pèrtega* è alto e magro; *pèrtega da saladi* pertica alla quale sono appesi i salami per la stagionatura

pertegàre *v. intr.* camminare in fretta. *Pèrtega via! va' via!*

perùca *s.f. (arc.)* parrucca; testa. *El ze stà servìo de barba*

e perùca è stato servito a puntino

perùssola *s.f. (arc.) (zool.)* cinciallegra

perversión *s.f.* perversione

pesàre *v. tr.* pesare. (*ind.*) *Chi più ghe ne ga, manco el pésa* la fame

pesaròlo *s.m. (arc.)* incubo; persona addetta alla pesa pubblica

pescarìa *s.f.* pescheria. (*prov.*) *Tardi in pescarìa e presto in becarìa* il miglior pesce si trova sul tardi

péso *s.m.* peso. *Péso sporco* peso lordo

pèso¹ *agg.* peggiore. *Pèso el tacon che' l sbrego* è peggio il rimedio del danno

pèso² *avv.* peggio

pèssa *s.f.* pezza; ritaglio di stoffa; toppa. *No métarghe la pèssa* non impicciarti; *pèssa del marchese* assorbente; *pèssa par putei* pannolino; *trattare come na pèssa da piè* trattare malissimo

pestraròlo *s.m. (zool.)* pesce di piccola taglia in genere

pestrò *s.m.* pescivendolo

pésse *s.m. (zool.)* pesce. *Pésse baùco* pesce di stoffa o carta che si appende alla schiena di qlcu. il primo di aprile; (*prov.*) *del pésse scanpà no se ga mai magnà* le occasioni perse non portano guadagni; *pésse cruo, carne cota* il pesce è meglio mangiarlo crudo, la carne cotta

péssegàto *s.m. (zool.)* pescegatto

pessegón, de *loc. avv.* di fretta

péstapìrole *s.m. (arc.) (scherz.)* farmacista

pestàre *v. tr.* pestare; picchiare. *Te pésto come un bacalà* ti

picchio di santa ragione

pestarèi *s.m. solo pl. (arc.)* polenta tenera e calda immersa nel latte freddo. *Faccia da polenta e pestarèi* faccia patita

pestaròlo *s.m.* pestello

pestolàre *v. intr.* scalpicciare

pestón *s.m.* pestata

pestrìn *s.m. (arc.)* frantoio per le olive; lattaio

pestugnamento *s.m.* calpestio

pestugnàre *v. intr.* pestare i piedi per l'impazienza

pétabròse *s.m. (arc.) (bot.)* fiore del tarassaco. (*etim.*) Da "petàre" e "brósa" poiché si credeva che il contatto con questo fiore potesse daneggiare la pelle

petaïssò *agg.* attaccaticcio. *Caldo petaïssò* caldo umido

petàre *v. tr.* attaccare; picchiare; urtare. *Dighe che 'l se la péta* che si arrangi; *el me ga petà el rafredore* mi ha attaccato il raffreddore; *ghe le gò petà* gliele ho date; *el me ze petà dosso* mi ha urtato

pétarèlo *s.m. (arc.) (zool.)* pettirosso

pétasànti *agg. (arc.)* ipocrita

petégolo *agg.* pettegolo

petenà *agg. - p.p.* pettinato; picchiato

petenàda *s.f.* bastonatura; pettinata. *El ga ciapà na petenàda gajarda* ha preso una gran bastonatura

petenàre *v. tr.* pettinare; picchiare. (*pop.*) *El diavolo se pètena* si dice quando piove con il sole

pètene *s.m.* pettine

petenèla *s.f. (arc.)* fermaglio per capelli a forma di piccolo pettine

peténte *agg.* attaccaticcio

péto *s.m.* flatulenza

pèto *s.m.* petto, seno

pétola¹ *s.f.* persona seccante. *El ze na pétola* si dice, affettuosamente, di bambino piccolo e impertinente

pétola² *s.m.* escremento di alcuni animali. *Catarse ne le pétole* trovarsi negli impicci; *el ze pèso de le pétole de càvara* è un cibo pessimo

petolón¹ *agg.* pettegolo; petulante

petolón² *s.m.* escremento umano; imbroglio

petolòto *s.m. (arc.)* crocchia di capelli; escremento

petón¹ *agg.* seccatore

petón² *s.m.* peso sullo stomaco

petoràle *s.m. (scherz.)* seno

petufàre *v. tr.* picchiare

petùsso¹ *agg. (arc.)* mingherlino

petùsso² *s.m. (arc.) (zool.)* pulcino

pevaràda *s.f. (arc.)* salsa piccante

pévare *s.m.* pepe. *Aver el pévare nel dadrìo* si dice di persona che non sta mai ferma

pevarìn *agg.* malizioso; irascibile; vivace

pevarón → **pearón**

piàdena *s.f. (arc.)* insalatiera; zuppiera; vassoio. *Ghe ne magnarìa na piàdena* ne mangerei tantissimo

piàga *s.f.* piaga; tormento. *Èssare na piàga* essere un grande seccatore

piagolàda *s.f. (arc.)* bambinata

piàgolo¹ *agg. (arc.)* seccante

piàgolo² *s.m. (arc.)* fantoccio; pagliaccio

piàn *avv.* piano

piàna *s.f.* pialla

pianèla *s.f.* piccolo vassoio

pianèlo *avv.* pianino

piàno *s.m.* pianoforte

piànsare *v. intr.* piangere. *Fare na figura da far piànsare i sassi* fare una figuraccia; *mai piànsare!* mai disperare; *métarse piànsare par i cantoni* essere disperato; *piànsare come na vigna* piangere a calde lacrime; *piànsare el morto par no portare el vivo* versare lacrime da coccodrillo per fare i propri interessi; (*arc.*) *piànsare le crussiate* piangere disperatamente

piansón *agg.* piagnone

piantà¹ *agg. - p.p.* piantato

piantà² *s.f.* filare di alberi da frutta; piantagione

piantàre *v. tr.* abbandonare; piantare

piantarèla *s.f. (bot.)* due filari di viti

piantón *s.m.* palo di sostegno per viti

pianzotàre *v. intr.* piagnucolare

pianzòto → **piagnón**

piàsare *v. intr.* piacere

piàssa *s.f.* piazza; (*scherz.*) calvizie. *El ze restà in piàssa* ha perso i capelli

piassaròlo *agg. (arc.)* plebeo; ragazzo di strada

piassè *avv.* di più

piassére *s.m.* piacere

piàto¹ *agg.* lineare; piatto

piàto² *s.m.* piatto. 'Ndare a ora de piàti lavà arrivare in ritardo a un pranzo

piàtola¹ *s.f.* persona seccante, lagnosa

piàtola² *s.f.* (zool.) piattola

piatolàre *v. intr.* (arc.) attardarsi; borbottare; perdere tempo

piavéta *s.f.* (arc.) piccola forma di pane

piàvolo → **piàgolo**

picà *agg.- p.p.* appeso; impiccato; (*fig.*) oberato. *So picà dal laoro* sono oberato di lavoro

picagnólo *s.m.* (arc.) gancio

picàja *s.f.* (arc.) frattaglie

picàndolo *s.m.* ciondolo; cosa che pende

picandolón, de *loc. avv.* penzoloni

picàre *v. tr.* appendere; appiccicare; impiccare. *Ma va a farte picàre!* ma va in malora! *pica sto vestito* appendi quest'abito; (*prov.*) *ze mèjo èssare ben picà, che mal maridà* è meglio morire che sposarsi con la persona sbagliata

picarìn *s.m.* (arc.) attaccapanni

picenèn *agg.* piccolo

pichènt, in *loc. avv.* in pendio

pichéto *s.m.* picchetto

pìcia *s.f.* (arc.) biglia

piciàre *v. tr.* (arc.) bastonare

piciarèlo *s.m.* (arc.) salamino

pìco *s.m.* (arc.) piccone

picolàre *v. intr.* (arc.) penzolare

picolón, de *loc. avv.* ciondoloni; penzoloni

piè → **piè**

piè *s.m.* piede. *Farghe i piè a le mosche* tentare un'impresa impossibile; *métare i piè in moja* mettere i piedi in ammollo; (*prov.*) *chi magna in piè, magna par tre* chi mangia in piedi mangia per tre (perché ha fretta)

piègora *s.f.* (*zool.*) pecora; (*accr.*) **piegorón¹** *s.m.* pecorone; (*dim.*) **piegoréta** *s.f.* pecorella. (*prov.*) *Chi se fa piègora, el lovo la magna* chi è troppo buono è preda del cattivo

piegoràro *s.m.* pastore, pecoraio

piegoréte *s.f. pl.* nuvolette bianche

piegorón² *s.m.* persona paurosa e sciocca

pién *agg.* colmo; pieno. *La bóte trà de pién* la botte zampilla copiosamente; *pién a manganelo* pieno zeppo; *pién raso* pieno colmo; *piòvare de pién* piovere a dritto

pièra *s.f.* pietra. *Fare do passi su na pièra* camminare lentamente per pigrizia o debolezza; *mal de la pièra* calcoli ai reni; (*fig.*) mania di costruire

piéta *s.f.* piega; rimboccatura. *El ze fato a piéte* è pieghettato

pietànsa *s.f.* pietanza

pietìna *s.f.* (*arc.*) orlo

pièfaro *s.m.* piffero

piègna *s.f.* (*bot.*) piègna; tuffo in acqua

piègnàra *s.m.* (*bot.*) una specie di pino

piègnàta *s.f.* pentola; (*accr.*) **piègnatón** *s.m.* pentolone. *Gò da fare le piègnàte* devo lavare le stoviglie; *la ze senpre drio le piègnàte* sfaccenda di continuo; (*prov.*) *la piègnàta del'artigian, se no la boje oncó, la boje doman* l'artigiano ha un lavoro sicuro

piègno *s.m.* (*arc.*) (*bot.*) cipresso; muschio

pignòla *s.f. (arc.)* fustagno

pigossàda *s.f. (arc.)* fregatura; imbroglio

pigòsso *s.m. (arc.) (zool.)* picchio. *El pare un pigòsso* dicesi di persona magra; *testa che no la taca gnanca el pigòsso* testa dura

pìla *s.f. (arc.)* denaro; pila

pìligo, a *loc. avv. (arc.)* appena. *El ghe stà a pìligo* ci sta appena

pìlola *s.f.* pillola

pilòto *s.m. (arc.)* paracarro; piolo

pìn *s.m. (bot.)* pino

pìncia *s.f. (arc.)* punta; vertice

pìncio *s.m. (arc.)* lembo; piccola piega

pindolón, de → **picolón, de**

pingolàre *v. tr. (arc.)* dondolare

pìnparo *s.m. (arc.)* pene

pinpinèla *s.f. (arc.)* persona piccola, leziosa nel camminare. *Stare in pinpinèla* essere seminudi

pìnpolo *s.m. (arc.)* fronzolo; ornamento

pìnsa *s.f.* pinza; dolce tipico veneto

piòcio → **peócio**

piocióso → **peocióso**

piòco *agg.* depresso

piòla → **piàna**

piolàre *v. intr. (arc.)* andare per le lunghe; dolersi; piallare; pigolare

piónba *s.f.* sbornia; sonno profondo. *Gò na piónba de sòno* ho un sonno tremendo

pionbìn *s.m. (zool.)* martin pescatore

piòpa *s.f. (bot.)* pioppo

piòto *s.m. (zool.)* tacchino

pióva *s.f.* pioggia; (*dim.*) **piovesìna** *s.f.* pioggerellina. *La pianse come na pióva* piange disperatamente; *pióva de fondo* pioggia che dura a lungo

piovàda *s.f.* acquazzone

piòvare *v. intr.* piovere. *Piòve a sece roverse* piove a diretto

piovisinàre *v. intr.* piovigginare

pipiòlo *s.m.* beccuccio; tettarella del biberon

piràre *v. intr. (arc.)* esitare; fare di malavoglia; stentare. *El pìra a fare sto lavoro* esita a fare questo lavoro

pìria → **inpìria**

piriòto *s.m. (arc.)* imbuto

pirlàre *v. intr.* agitarsi; girare attorno. *El pìrla come un móscolo* gira di qua e di là come una trottola; *pìrla via!* va' via!

pìrlo *s.m. (arc.)* fantasia; trottola

pìrola *s.f.* pillola; (*arc.*) stoppino di carta che si lanciava con la cerbottana. (*prov.*) *Pìrole de galina, siropo de cantina, bareta in testa e manda el médego a far festa* mangiare bene (pollo), bere buon vino, coprirsi il capo garantiscono buona salute

pìroli *s.m. pl. (arc.)* ciondoli; orecchini

pìrolo *s.m.* ghiacciolo; piolo

pirolòto *s.m.* ghiacciolo

pirón *s.m.* forchetta. *El tira sù el brodo col pirón* si dice di persona inetta

pironà *s.f.* forchettata

pischèrla *s.f. (arc.)* ragazza

pisocàre *v. intr.* dormicchiare; pisolare

pisoléto *s.m.* pisolino

pispolàre *v. tr. (arc.)* bisbigliare

pìssa *s.f.* pizza

pissacàn *s.m. (bot.)* dente di leone, tarassaco

pissàda *s.f.* pisciata. *El ze distante na pissàda de can* è poco distante

pissainpréssa *s.m. (scherz.)* persona che lavora in fretta

pissàre *v. intr.* urinare. *El pìssa come un can* urina spesso; *el se inacorzarà nel pissàre* si accorgerà delle conseguenze; *no i se someja gnanca nel pissàre* si dice di persone che non si somigliano pur avendo legame di parentela; *pissàre controvento* compiere un'azione che si ritorce contro; (*volg.*) *pissàre fora del bocale* uscire dal seminato; (*prov.*) *chi pìssa controvento, se bagna la camisa* andare controcorrente può essere pericoloso; *pissàre ciaro e cagare duro, l'omo ze forte come el muro* vecchie norme per vivere sani; *quando l'omo ze stimà el poe pissàre e dire ch'el ga suà* l'uomo stimato è sempre credibile

pissaròla *s.f.* bisogno frequente di urinare

pissaròto *s.m. (arc.)* filo d'acqua che scende da rubinetto

pissàuero *s.m. (arc.)* orinatoio

pissegàda *s.f.* pizzicotto

pissegamòrti *s.m. (arc.)* becchino

pissegàre *v. tr.* imbrogliare; pizzicare; sorprendere. *I me ga pissegà ben* ho preso una gran fregatura; *lo gò pissegà*

sul fato l'ho sorpreso sul fatto

pìssego magnìfico, a *loc. avv. (scherz.)* un po' alla volta; a spizzico

pìssego malissego, a *loc. avv. (scherz.)* cosa ambigua, compiuta malvolentieri

pissegón *s.m.* pizzicotto

pissiéro *s.m.* pensiero. Termine usato solo nelle espressioni *pissiéro de sì, pissiéro de no* credo di sì, credo di no; *gò pissiéro che...* penso che...

pissìn *s.m.* pipì. *Va a fare pissìn* va a urinare; *scaldarse el pissìn* arrabbiarsi di brutto

pissìna *s.f.* piscina; pozzanghera

pìsso *s.m.* orina. *El buta via el pìsso a brancà* si dice di persona egoista e spilorcia

pissolòto → **pissaròto**

pissòta *s.f. (scherz.)* bambina

pistàgna *s.f. (arc.)* rinforzo che si metteva attorno al collo degli abiti

pistóre *s.m. (arc.)* pastore

pìt *s.m. (arc.) (zool.)* pollo; *(zool.)* pulcino

pìta *s.f. (zool.)* gallina; *(zool.)* tacchina. *Aver la pìta* avere la schiena curva

pitantàna *s.f. (arc.)* fiacca; poca voglia di lavorare. *El me fà vegnere la pitantàna* mi secca

pitantón, de *loc. avv.* in ozio; a zonzo

pitàro *s.m.* pitale; vaso da fiori. *Deventaremo tuti tera da pitàri* siamo tutti destinati a morire; *el ga la testa come un pitàro* ha la testa vuota, è cretino

pìtima *s.f.* persona importuna; seccatore
pìto *s.m.* (zool.) tacchino. *Inamorà come un pìto* innamorato
 cotto; *rosso come un pìto* rosso paonazzo
pitòco *agg.* miserabile; pitocco. (*etim.*) Dal greco
 “ptokhos”= mendico
pitón → **pìto**
pitóre *s.m.* imbianchino; pittore
pitòsto *avv.* piuttosto
pituràre *v. tr.* colorire
piturìo → **inpiturìo**
pitùsso → **pìt**
pìva → **pìfaro**
pìvia *s.f.* (*arc.*) malattia dei polli
pividèl *s.m.* (*arc.*) frenulo della lingua
plafón *s.m.* (*arc.*) soffitto
platanàr *s.m.* (*arc.*) (*bot.*) platano
platò *s.m.* (*arc.*) cassetta per la frutta
poaréto *s.m.* povero; poveretto. *El poaréto del sabo* il
 mendicante per eccellenza
pochéto¹ *agg.* poco. *El magna pochéto* mangia poco
pochéto² *avv.* poco. *Resto pochéto* mi trattengo per poco
pòcia *s.f.* (*arc.*) pozzanghera
pociàre *v. tr.* intingere
pòcio *s.m.* cosa da poco; fango liquido; melma. *Destrigare*
el pòcio liberarsi da un impiccio; *ze vegnù fora un pòcio*
 si dice di lavoro riuscito male
pòdena *s.f.* (*arc.*) piatto molto grande
podére¹ *v. intr.* potere

podére² *s.m.* appezzamento di terreno
podòlo *s.m. (arc.)* poggiolo
poejàre *v. intr. (arc.)* dormicchiare
pója *s.f. (zool.)* poiana
pòjo *s.m. (arc.)* appoggio
pól *s.m. (arc.) (bot.)* germoglio
polamàro *s.m. (arc.)* venditore di pollame
polàstro *s.m. (zool.)* pollo. *Polàstro novelo* pollo giovane
polegàna *s.m.* uomo scaltro o flemmatico
polénta *s.f.* polenta. *El magna polénta e aséo* mangia male o si accontenta di poco; (*prov.*) *polénta e osèi, magnarli co i déi* la polenta con gli uccelli è un cibo da mangiare con le mani
polentón *s.m. (scherz.)* ignorante; veneto
polèr *s.m. (arc.) (zool.)* puledro
pòlese *s.m. (arc.)* cardine
polissiòto *s.m.* poliziotto
polmón *s.m.* polmone
polpéta *s.f.* polpetta
polsìn *s.m.* porsino
pólvare *s.f.* polvere
polvarón *s.m.* polverone
pomàre *v. intr. (arc.)* maturare. *I peri taca pomàre* le pere cominciano a maturare
pomàro *s.m. (bot.) (albero)* melo
pómega *s.f. (arc.)* pietra pomice
pomèla *s.f. (arc.) (bot.)* bacca; (*bot.*) oliva
pomèlo *s.m.* maniglia; zigomo

pómo *s.m. (bot.) (frutto)* mela. (*prov.*) *Un pómo marso ghe ne marsisse na sésta* una cattivo soggetto può influenzare tante persone

pómodòro *s.m. (bot.)* pomodoro

pómogranà *s.m. (bot.)* melograno

pomolìn *s.m. (arc.)* spillo con capocchia

pómolo *s.m. (arc.)* pomello

ponàro *s.m.* pollaio. *'Ndare a ponàro* andare a letto; *pare de èssare in un ponàro* c'è una gran confusione

ponciàre *v. tr.* cucire alla buona; pungere; rammendare

ponciaròla *s.f.* fiocina

pónder *v. intr.* deporre le uova

póngà *s.f. (arc.)* capitale; *Farse la póngà* arricchirsi

ponpàre *v. tr.* gonfiare; pompare. *Ponpàre le rode* gonfiare le gomme

ponsàr *v. intr. (arc.)* riposare

pónsare → **ponciàre**

ponsìn *s.m. (arc.)* bastone con punteruolo per raccogliere carte, foglie

pónta *s.f.* punta; puntura

póntapèto *s.m. (arc.)* fermaglio; spilla

pontàra *s.f. (arc.)* fine di un campo; salita ripida

pontàre *v. tr.* appuntare; cucire. *Pontàre i caveji* sistemarsi i capelli; *pontàre i piè* impuntarsi

póntego *s.m. (arc.) (zool.)* topo

pontesèlo *s.m.* ponticello

pontìna *s.f. (arc.)* merletto; puntina

pontìvo *agg.* a punta; pungente

pónto *s.m.* punto

popà *s.m.* papà

popolassión *s.f.* popolazione

popolàssso *s.m.* bassa plebe

porcaria *s.f.* porcheria

porcàssso *s.m.* bestemmia. *El gatrato quatro porcàssi* ha bestemmiato

porchezadóre *s.m.* bestemmiatore

porchezàre *v. intr.* bestemmiare

pòrco¹ *agg.* sporcaccione

pòrco² *s.m.* (*zool.*) maiale; bestemmia; sporcaccione. (*prov.*) *Pòrco in grassa, no ze mai passuo* l'ingordo non è mai appagato

porconàre → **porchezàre**

porèt → **poaréto**

pòro¹ *agg.* povero. *Pòro can* poveretto; *pòro gramo* grullo; *pòro merlo!* povero stupido!

pòro² *s.m.* (*bot.*) porro; specie di verruca

porselàro *s.m.* norcino

porseléto *s.m.* maialino. (*pop.*) *fare i porseléti* vomitare

porsèlo *s.m.* maiale; (*dim.*) **porseléto** *s.m.* maialino. (*pop.*) *Èssare come el porsèlo de Sant'Antonio* essere sudici e sempre in giro; *ghe ne ze anca par i porsèli* ce n'è in abbondanza; *grasso come un porsèlo* molto grasso, obeso; *onto come un porsèlo* molto sporco; (*prov.*) *del porsèlo no se buta via gnente* del maiale si usa tutto

porsión *s.f.* porzione

pòrtapégola *s.m.* iettatore

pòrtego *s.m.* portico
portèlo *s.m. (arc.)* cancelletto
portiéra *s.f.* porta a vetri
portinàro *s.m.* portinaio
posàde *s.f. pl.* posate
posàre *v. tr.* appoggiare; collocare; mettere
posarìssa *s.f. (arc.)* donna con sedere basso
pòsasénare *s.f.* posacenere
posissión *s.f.* posizione
postàrse *v. rifl.* farsi bello; mettersi a posto. *El se ga postà ben* si è sistemato per bene
postèrno, a *loc. avv. (arc.)* in luogo esposto a tramontana
postìn *s.m.* postino
postìsso *agg.* finto
potaciàre *v. tr.* imbrattare; sporcare
potàcio *s.m.* cosa di poco conto; intruglio; pasticcio. *El ze un potàcio* è una cosa di poca importanza; *gò magnà un potàcio* ho mangiato una porcheria
potación *agg.* pasticcione
pòvola → **piópa**
prà *s.m.* prato
pràtica *s.f.* pratica. *(prov.) Pratica senza dotrina, ze come la sémola senza farina* è indispensabile unire la teoria alla pratica
precàntola *s.f. (arc.)* filastrocca
precedénsa *s.f.* precedenza
precisión *s.f.* precisione
prefassión *s.f.* prefazione

preferìo *agg.* preferito
pregiudìssio *s.m.* pregiudizio
prèmio *s.m.* premio
premóso *agg.* avido; desideroso
premùra *s.f.* fretta
preocupassiòn *s.f.* preoccupazione
prepoténsa *s.f.* prepotenza
presentassiòn *s.f.* presentazione
presón *s.f.* prigione
prèssa *s.f.* fretta. *Nato in prèssa* si dice di persona sempre di corsa
prèssapóco *avv.* all'incirca; approssimativamente
pressémolo → **parsémolo**
pressiòn *s.f.* pressione
pressióso *agg.* prezioso
prèssso *s.m.* prezzo
préstio *s.m.* prestito
présto¹ *agg.* svelto. *Présto de man* svelto di mano; ladro
présto² *avv.* presto
preténdare *v. tr.* pretendere
previàle *s.f.* cartella delle tasse
prìa *s.f. (arc.)* pietra
priàra *s.f.* cava di pietre
priègo *agg. (arc.)* pigro
primaròla *s.f. (di animale)* femmina che figlia per la prima volta
primavèra *s.f.* primavera
prisonièro *s.m.* prigioniero

privassiòn *s.f.* privazione
privatìva *s.f. (arc.)* rivendita di sale e tabacchi
próa *s.f.* assaggio; esperienza; prova; tentativo
proàre *v. tr.* provare. *Próa el to Dio!* non azzardarti!
processiòn *s.f.* processione
produssiòn *s.f.* produzione
profitàre *v. intr.* approfittare
profumà *agg.* profumato
progèto *s.m.* progetto
prógno *s.m. (arc.)* torrente
prométare *v. tr.* promettere. *(prov.) Chi prométe e no atende, su la piera de l'inferno se distende* chi promette e non mantiene andrà all'inferno
prometón *s.m.* persona che promette facilmente
proporsionà *agg.* proporzionato
própio *avv.* veramente. *El ze própio un bel mona* è veramente un grosso cretino
protègere *v. tr.* proteggere
protesiòn *s.f.* protezione
provédare *v. intr.* provvedere
provocassiòn *s.f.* provocazione
prucinèla *s.f. (arc.)* burattino
prudénsa *s.f.* prudenza
pùà *s.f. (arc.)* bambola
puàtolo *s.m. (arc.)* pupazzo
puìna *s.f. (arc.)* ricotta. *Aver le man de puìna* lasciare cadere tutto; *facia da puìna* faccia inespressiva; *fato de puìna* debole di natura; *insulso come la puìna* persona insigni-

ficante; (prov.) *puìna*: *più che se ghe ne magna, manco se camina* la ricotta non dà forza

puissìa *s.f.* pulizia

puìto! *escl.* bene!; benone!

pulcinèla¹ *agg.* persona poco fidata

Pulcinèla² *n. pr.* maschera napoletana

pùlcra *s.f. (bot.)* giacinto. (*etim.*) Dal latino “pulcher”= bello

pùlega *s.f. (arc.) (zool.)* pulce; vescichetta

pulièro → **polèr**

pulissìa → **puissìa**

pùlma *s.m. (neologismo)* pullman

pùlse *s.f. (zool.)* pulce. *Far la guardia a un sacco de pùlsi* voler compiere un’azione impossibile; *inportante come un pùlse* di nessuna importanza

pulsìn *s.m. (zool.)* pulcino

punàro → **ponàro**

puncionàre *v. tr.* pungere; punzecchiare

punission *s.f.* punizione

puóto *s.m. (arc.)* bambolotto; fantoccio

pùpola *s.f.* polpaccio

purassè *avv. (arc.)* assai

purè *s.m.* purea

puréssa *s.f.* purezza

pùrga *s.f.* lassativo; purgante

purtròpo *avv.* sfortunatamente. *Putròpo el ze ’ndà in balon* sfortunatamente è fallito

pùta *s.f. (arc.)* ragazza. *Qua la pùta e qua la dota* circa la

dote, fidarsi dei suoceri è bene, non fidarsi è meglio

putàna *s.f.* prostituta. *Dirghe putàna a la volpe* insultare chi se ne infischia; (*volg.*) *'ndare a putàne* frequentare le prostitute; bighellonare, perdere tempo; finire in miseria; (*prov.*) *tre caivi fa na piova, tre piove na brentana, tre feste na putàna* scherz.

putanàda *s.f.* stupidaggine

putaniéro *s.m.* donnaiolo

putèlo *s.m.* bambino. (*prov.*) *A sete ani se ze putéi, a setanta ancora quei* gli anziani sono come i bambini

putèò → **putèlo**

putìna *s.f.* bambina

putinóto¹ *s.m.* ragazzo sciocco

putinóto² *s.m.* pagliaccio

Q

quà *adv.* qua; qui. *Vien quà quà* vieni qui

quaciàrse *v. rifl.* accucciarsi; acquattarsi; calmarsi

quàcio *agg.* quatto

quadrèlo *s.m.* mattone quadrato

quàdro *s.m.* quadro; scena. *Te sì un bel quàdro!* sei un bel tipo!; *varda che quàdro che me toca védare* guarda a che scena devo assistere

quàja *s.f. (zool.)* quaglia. *Ciapare la quàja* lasciarsi corrompere

quàjo¹ *agg.* stupido. *Toni ze proprio un quàjo* Antonio è veramente un cretino

quàjo² *s.m. (zool.)* maschio della quaglia

qualchedùn *pron.* qualcuno

quàle¹ *agg.* quale. *Quale decisiòn goi da tore?* che decisione devo prendere?

quàle² *pron.* quale

qualificà *agg.* capace: qualificato

quarantaòto¹ *agg. num.* quarantotto

quarantaòto² *s.m.* scompiglio. *Fare un mèzo quarantaóto* fare confusione

quarèlo *s.m. (arc.)* mattone. *Ciapare un quarèlo in testa* prendere una batosta inaspettata

quartìn *s.m.* quartino

quàrto *s.m.* quarto

quatòrdese *agg. num.* quattordici

quàtro *agg. num.* quattro. *Ieri ghe gera quàtro gati ieri non c'era nessuno*

quercéto *s.m.* tappo di bottiglia in ferro

quèrcio *s.m.* coperchio

quèrsare *v. tr.* coprire

quèrta *s.f.* coperta. *Tuti sóto a le quèrte!* tutti a letto!

quèrto¹ *agg. - p.p.* coperto

quèrto² *s.m.* tetto

quertóre *s.m. (arc.)* copriletto

questión *s.f.* questione

questionàre *v. intr.* litigare. *Ze tre ore che i questióna* sono tre ore che litigano

quìndese *agg num.* quindici

quìss *s.m.* quiz

R

rabàltacaréti *s.m.* persona che cerca di scaricare le proprie colpe

rabaltaménto *s.m.* confusione; disordine

rabaltàre *v. tr.* cadere; mettere sottosopra; rovesciare; rivoltare rovesciando. *Avere el stómego rabaltà* avere lo stomaco in disordine; *el ga rabaltà i oci* è svenuto o morto; *rabaltàrse indriò schina* cadere all'indietro

rabaltón *s.m.* ruzzolone; scompiglio. *La casa ze tuta de rabaltón* la casa è tutta in disordine

rabégolo, aver el *loc. v.* avere l'argento vivo addosso

ràbia *s.f.* rabbia; invidia. *Gheto ràbia? cica in gabia!* hai invidia? allora roditi!

rabiadùra *s.f.* arrabbiatura

rabiàrse *v. rifl.* arrabbiarsi

rabìn *agg.* facile all'ira; rabbioso. *La ze na vecia rabina* è una vecchia stizzosa

rabión, de *loc. avv.* rabbiosamente

rabiosàr *v. tr.* sarchiare

rabòto *s.m. (arc.)* parte della scarpa sopra il tacco; quartiere. *El ze zo de rabòto* è depresso

ràca *s.f.* corrosione; difetto di un tessuto

racào *avv. (arc.)* poiché

rachéta *s.f.* botto; racchetta; tuono. *Avere le rachéte* essere rachitico o avere la poliomielite

ràcola *s.f.* gran quantità; parlantina; raganella

racoléta *s.f. (zool.)* raganella
racolò *s.m. (arc.)* chiacchierio
racòlta *s.f.* raccolta
racòlto *s.m.* raccolto
racomandassión *s.f.* appoggio; presentazione; raccomandazione
radegàre *v. intr.* brontolare; gridare; litigare. *Ze tuto oncó che 'l ràdega* è tutto il giorno che brontola
ràdego *s.m.* brontolamento; contrasto; difetto; rancore. *El cata ràdeghi in ogni roba* trova difetti in tutto
radegóso *agg.* litigioso
radiassión *s.f.* radiazione
radicèla *s.f. (bot.)* dente di leone
radìcio *s.m. (bot.)* radicchio. *Magnare polenta e radìci co' l'aseo* mangiar malamente; (*pop.*) 'ndare magnare i radìci da la parte de la coa si dice di chi sta morendo
radopiàre *v. tr.* raddoppiare
radrissàre *v. tr.* raddrizzare. *Radrissàre i ossi a uno* rimettere qlcu. in carreggiata
rafacàja *s.f. (arc.)* rimasuglio
rafàr *v. tr. (arc.)* arraffare
rafiólo *s.m.* raviolo
rafredóre *s.m.* raffreddore
rafrescàrse *v. rifl.* rinfrescarsi
ragàr *v. tr. (arc.)* rasare; recidere. *Ragàr le piègore* tosare le pecore
ràgno *s.m. (zool.)* ragno. *El pare un ràgno* si dice di persona molto esile

ragósta *s.f. (arc.) (zool.)* aragosta
raìna *s.f. (arc.) (zool.)* carpa
raìsa *s.f.* radice. *El ga messo le raìse in casa mia non se ne va più*
rajàre *v. tr.* gridare; tagliare; trascinare
ràjo *s.m.* raggio
rajón *s.f. (arc.)* ragione. *Ti ga rajón, fio!* hai ragione, caro!
rajonaménto *s.m.* ragionamento
rajonàre *v. intr.* ragionare
rajonière *s.m.* ragioniere
ràma *s.f.* ramo
ramàda *s.f.* rete metallica
ramandél *s.m.* grimaldello
ramàre *v. intr. (arc.)* tagliare i rami di una pianta
ramenàda *s.f.* dose di botte; rimescolata. *Daghe na ramenàda a la polenta* rimescola la polenta
ramenàre *v. tr.* picchiare; rimescolare; \$ ~**rse** *v. rifl.* dimenarsi; divincolarsi
ramengàre *v. intr. (arc.)* andare ramingo; viaggiare
raméngo *agg.* ramingo; straccione; vagabondo. *El ze na ànema raménga non trova pace; ma va raméngo!* ma va in malora!
ramengón, de *loc. avv.* girovagando
raméto *s.m.* piccolo ramo
ràmi *s.m. pl. (arc.)* suppellettili in rame. *Netare i ràmi* pulire gli oggetti in rame
ramondàre *v. tr. (arc.)* sfrondare
ramusinàre *v. intr. (arc.)* frugare; rovistare; rimuginare

ràna *s.f.* (zool.) rana; rantolo. *Sta ràna no me piase par gnente* questo rantolo mi preoccupa

rànabòtolo *s.m.* (arc.) (zool.) girino

ranàro *s.m.* (arc.) il gracidare delle rane

rancùra *s.f.* cura; premura; sollecitudine

rancuràre *v. tr.* custodire; raccogliere; \$ ~**rse** *v. rifl.* affrettarsi; prendersi cura; sbrigarsi. *Rancùra un fià de salata* raccogli un po' d'insalata

randegàre → **radegàre**

randevù *s.m.* (neologismo) appuntamento; ritrovo

ràne *s.f.* solo *pl. pl.* fantasie; mali immaginari. *Avere le ràne* avere delle fisime sulla propria salute; *pansa piena de ràne* pancia gonfia

ranfàr *v. tr.* (arc.) arraffare; raspare dei cani; strappare di mano

rangiàda *s.f.* rimprovero; sgridata

rangiàre *v. tr.* aggiustare; arrangiare; rubare

rangotàn *s.m.* (arc.) (zool.) orango; scimmione. *El ze fineto come un rangotàn* si dice di persona rozza o sgarbata

ranpegàrse *v. rifl.* arrampicarsi. *Ranpegàrse su le scarpie* tentare cose impossibili

ranpìn *s.m.* (arc.) appiglio; uncino. *Avere el naso a ranpìn* avere il naso adunco; *catàre senpre qualche ranpìn* trovare sempre dei pretesti; *sercare un ranpìn da picarse* cercare una qualunque sistemazione

rànsega *s.f.* (arc.) raucedine

ranseghìn *s.m.* prurito in gola

ransignà *agg.- p.p.* (arc.) rattroppito

ransignàre *v. tr.* aggomitolare; arricciare
ransìn *agg. (arc.)* rancido
ràntega *s.f.* rantolo
rantegàre *v. intr.* rantolare
rantegóso *agg.* brontolone
ranzinàrse *v. rifl. (arc.)* nascondersi
ràp *s.m. (arc.) (bot.)* grappolo
rapà *agg.* grinzoso; rapato
ràpa *s.f. (bot.)* rapa; grinza; piega; ruga
rapegàre *v. tr.* erpicare
rapeghèra *s.f. (arc.) (bot.)* erpice
rapetàrse *v. rifl.* rimettersi; sollevarsi. *El se ga rapetà sù a la manco pèso* si è rimesso in salute alla meno peggio
rapetón *s.m.* ruzzolone
rapolàr *v. tr. (arc.)* raggrinzare
raposànte *agg.* riposante
raposàre *v. tr.* riposare. *Rapósate i òci* riposati gli occhi
raquànto *avv.* alquanto. (*etim.*) Dal latino “quantum”= quanto, con prefisso “ra”, rafforzativo
rasà → **rapà**
ràsa *s.f. (arc.)* lancetta dell’orologio; (*zool.*) razza; resina
rasadóre *s.m. (arc.)* rasoio
ras-ciaménto *s.m.* raschio di gola; raschiamento
ras-ciàre *v. tr.* raschiare
rasentàda *s.f.* risciacquata; sgridata
rasentàre *v. tr.* risciacquare. *Rasentàre le arte* risciacquare la biancheria
raséto *s.m. (arc.) (zool.)* scricciolo

rasìa *s.f. (arc.)* bestemmia
rasìrse *v. rifl. (arc.)* disseccarsi
ràsò¹ *agg.* colmo; rasato. *El ga bevù un goto pien ràsò* ha bevuto un bicchiere colmo
ràsò² *avv.* radente. *Caminare ràsò al muro* camminare radente al muro
ràsolo *s.m. (arc.)* orzaiolo
rasón *s.f.* ragione. *La rasón ze de i mussi* si dice a persona testarda che vuol sempre avere ragione
raspaménto *s.m.* irritazione
ràssa *s.f.* genia; razza. *La ràssa no fala buon sangue non mente; ràssa Piave* razza molto forte
rassàda *s.f.* rimprovero pesante; strofinata
rassàre → **ras-ciàre**
raszaròla *s.f. (arc.)* raschio di gola
rassegnassiòn *s.f.* rassegnazione
rassiòn *s.f.* razione
rassista *s.m.* razzista
rasteghìn *s.m.* prurito in gola; raucedine
rastèlo *s.m.* rastrello. *El ga i denti come un rastèlo* ha i denti larghi; (*ind.*) *ghe ze uno che va par monti e par montagna, e tira i denti come na cagna* il rastrello
rasùro *s.m. (arc.)* rasoio
ràta *s.f.* gran quantità; discesa; dose; salita. *Na ràta de pesse* una gran quantità di pesci
ratànta *s.f.* gran quantità
ratàra *s.f. (arc.)* arnese inutile; catapecchia; trappola per topi

ratatùja *s.f.* cosa di poco conto; minutaglia. *Qua ze pien de ratatùja* qui è pieno di carabattole
ràto *s.m.* (*zool.*) topo
ràva *s.f.* (*arc.*) (*bot.*) rapa
ravanèlo *s.m.* (*bot.*) ravello
ravegnère *v. intr.* rinvenire; riprendersi
ravìssa *s.f.* (*arc.*) (*bot.*) broccolo
ré¹ *s.f.* (*arc.*) rete
ré² *s.m.* re. *El dorme come un rè dorme* di gusto
realdìre *v. intr.* (*arc.*) riascoltare; riaversi; riprendere vigore
reassiòn *s.f.* reazione
reatìn → **raséto**
rebàlta *s.f.* (*arc.*) patta dei pantaloni
rebaltàre *v. tr.* rivoltare; rovesciare
rebaltàn *s.m.* capitombolo; scompiglio. *Ze tuto de rebaltàn* è tutto in disordine
rebàtare *v. intr.* ribattere; rispondere
rebecà *agg.* (*di naso*) aquilino
rebèca *s.f.* (*arc.*) bisbetica
rebecàrse *v. rifl.* rimbeccarsi; stizzirsi. *Le se rebèca come do polastri* bisticciano come due polli
rebègolo *s.m.* (*arc.*) bambino irrequieto
rèbit *agg.* (*arc.*) aitante; rubizzo
rebufàda *s.f.* (*arc.*) folata di vento
rebùto *s.m.* (*arc.*) foglie novelle di ortaggio o pianta
recalsàre *v. tr.* rincalzare
recèla *s.f.* (*arc.*) cruna
recessàre *v. tr.* (*arc.*) origliare

recéto *s.m. (bot.)* piccolo grappolo di uva con pochi chicchi

rèchie *s.f.* pace, tranquillità. (*etim.*) Dal latino “*requies*”= pace. *Catare rèchie* trovare pace

récia¹ *s.f.* orecchio. *Destròpate le réce!* apri bene le orecchie!; *ghe fis-ciarà le réce!* si dice di persona di cui si sta parlando; *pagare col fiore in récia* pagare profumatamente; *récie sportele* orecchi a sventola; *restare a réce penelo* drizzare le orecchie; *te scaldo le réce* ti tiro gli orecchi, ti picchio

récia² *agg.* invertito; omosessuale. *El ze récia* è omosessuale

reciàmo *s.m.* richiamo

reciàra *s.f. (arc.)* maniglia della pentola; paraorecchi

recìn *s.m.* anello per tenere fermi tori e maiali; orecchino

récio *s.m. (arc.)* racimolo

reciolàre *v. tr.* raccogliere i racimoli dopo la vendemmia

reción *s.m.* omosessuale

rècipe *s.f. (arc.)* ricetta medica; toccasana

reclàn *s.f. (neologismo)* pubblicità

redàbio *s.m. (arc.)* paletta del forno

redarìa *s.f. (arc.)* fiaba

rède → **ré**

rédièna *s.f.* redine

refàntola *s.f. (arc.)* una ghiandola del collo

refàr *v. intr. (arc.)* puzzare

refisiàrse *v. rifl. (arc.)* ristorarsi

refolàda *s.f.* folata; raffica; sbuffo

rèfolo *s.m.* capriccio; ghiribizzo; folata

refossàre *v. tr.* interrare
refòsso *s.m. (arc.)* propaggine
refrescàre *v. tr.* rinfrescare
refuàgia *s.f. (arc.)* avanzo; immondizia
regassàre *v. intr. (arc.)* franare
regatàr *v. intr.* correre in regata; fare a gara
reghetàr *v. intr. (arc.)* germogliare; rigettare
regiménto *s.m.* reggimento. *El stufarìa un regiménto* è un grandissimo scocciatore
región *s.f.* regione
règipèto *s.m.* reggiseno
regolàda *s.f.* regolata; strigliata
regolìssia *s.f. (arc.) (bot.)* liquirizia
rejón → **región**
relasión *s.f.* relazione
religión *s.f.* religione
relòjo *s.m.* orologio. *Bisogna che'l viva come un relòjo* deve curare attentamente la propria salute; *(ind.) ogni ora lavoremo, né pagai par questo semo, semo orbi, sordi e muti, e el servissio femo a tuti* i due mori dell'orologio di San Marco che battono le ore
remandèlo *s.m. (arc.)* grimaldello
remèdio *s.m.* rimedio
remenàda → **ramenàda**
remenaménto *s.m.* rimescolio
remenàre → **ramenàre**
remengàre *v. intr.* andare ramingo; viaggiare
remenghìsia *s.f. (arc.)* miseria

remétare v. tr. riporre; rimettere; vomitare. (*etim.*) Dal latino “remittere”, comp. di “re”, rafforzativo più “mittere”= mandare. *El ga riméssu anca l'ànema* ha vomitato tutto

remissiàr v. tr. rimescolare

remisión s.f. (*arc.*) misericordia

remòcia s.f. (*arc.*) luogo riparato o nascosto. *Ritirarse a la remòcia* ritirarsi in disparte

réndare v. tr. rendere

rénga s.f. (*zool.*) aringa; bestemmia; percossa. *El ga molà na rénga* ha bestemmiato; *el ze più morto de na rénga sóto sale* è proprio morto; *la pare na rénga infumegà* si dice di donna magra, patita; *te molo na rénga* ti dò un pugno o uno schiaffo

rengàda s.f. (*arc.*) rimprovero

rénte → **arénte**

renvégnere v. intr. rinvenire

reoltàr v. tr. (*arc.*) rivoltare

repetón s.m. ruzzolone

requèsta s.f. (*arc.*) orchestra; palcoscenico; ventriglio

résca s.f. lisca

resentàre → **rasentàre**

resìa s.f. bestemmia; sproposito; (*accr.*) **resión** s.m. grossa bestemmia. *El mola de le resie che sbrega* bestemmia terribilmente; *el ze tuta na resìa* è un gran bestemmiatore; *ma che resie dìsito!* ma che assurdità dici!

resiàre v. intr. bestemmiare

residénsa s.f. residenza

resìstare v. intr. resistere

rèspice → **rècipe**

respìnsare *v. tr.* respingere

ressuessiòn *s.f.* risurrezione

ressussitàre *v. tr.* risuscitare

restà *agg. - p.p.* attonito; rimasto; sorpreso. *El ze restà è rimasto di stucco*

rèsta *s.f. (arc.)* filza di cipolle o aglio legati a treccia

restàre *v. intr.* rimanere

rèsto *s.m. (arc.)* arrosto di carne

rève *s.f. (arc.) (bot.)* filo di lino o canapa

revégnere → **renvégnere**

revèl, de *loc. avv. (arc.)* all'improvviso

revèteni *s.m. pl. (arc.)* cianfrusaglie

revoltàre *v. tr.* rivoltare

revoltón, de *loc. avv. (arc.)* a scroscio

ribàtare → **rebàtare**

ribèba *s.f. (arc.)* scacciapensieri

ribelàrse *v. rifl.* ribellarsi

ribrésso *s.m.* ribrezzo

ricanbiàre *v. tr.* ricambiare

richéssa *s.f.* ricchezza

ricomissiàre *v. tr.* ricominciare

riconóssare *v. tr.* riconoscere

ridàda *s.f.* risata

ridare *v. intr.* ridere. *Avere i oci che ride* avere gli occhi espressivi; *el fà ridare anca i caponi* fa ridere i polli; *el ride a crepapansa* ride a crepapelletta; (*scherz.*) *la ga la còtola che ride* ha la gonna strappata; *me scanpa da ridare mi*

viene da ridere

ridaròla *s.f.* riso irrefrenabile

ridóto *agg.* conciato; ridotto

riflètare *v. intr.* riflettere

riguàrdo *s.m.* prudenza; soggezione. *Dopàralo co riguàrdo* usalo con attenzione; *no'l staga aver tuto sto riguàrdo* non sia così in soggezione

rimétare → **remétare**

rimétarghe *v. rifl.* rimetterci

rimònica *s.f. (arc.)* fisarmonica

rinbàlso *s.m.* rimbalzo. *To mare al salto e rinbàlso!* managgia a te!

rinbanbìo *agg. - p.p.* rimbambito

rinbanbìrse *v. rifl.* rimbambirsi

rinbechìo *agg. - p.p.* magro; rinsecchito. *El ze seco rinbechìo* è esageratamente magro

rinchèla *s.f. (arc.)* anello; cappio

rincojonìo *agg. - p.p.* rincretinito

rincojonìrse → **rinbanbìrse**

rincojàre *v. tr.* confortare; rincuorare

rinfassàda *s.f. (arc.)* rimprovero

rinfòrso *s.m.* rinforzo

rinovàre *v. tr.* rinnovare

rinpiassàre *v. tr.* rimpiazzare

rioplàno *s.m. (arc.)* aeroplano

riparassión *s.f.* riparazione

ripassàda *s.f.* ripassata

ripètare *v. tr.* ripetere

ripetissión *s.f.* ripetizione. *Mandare a ripetissión* mandare a lezioni private

ripién¹ *agg.* colmo; ripieno

ripién² *s.m.* ripieno

risàra *s.f.* risaia

riscàldo *s.m.* infiammazione. *I ovi e la carne de porselo fa riscàldo* le uova e la carne di maiale provocano i foruncoli

rìs-cia *s.f.* (*arc.*) piccola scheggia di legno

ris-ciàre *v. intr.* rischiare. *El la ga ris-cià grossa* l'ha scampata bella; (*prov.*) *chi no rìs-cia, no ròsega* chi non rischia, non guadagna

rìs-cio *s.m.* rischio

risegàre → **ris-ciàre**

rìsego, de *loc. avv.* appena; per un pelo. *La pasta me ze bastà de rìsego* la pasta mi è bastata appena

riséta *s.f.* riso minuto che si dà al pollame

risòlvare *v. tr.* risolvere

rispèto *s.m.* rispetto

rispòndare *v. intr.* rispondere

rispondón *s.m.* persona che risponde maleducatamente

rissàlto → **rinbàlso**

risséta *s.f.* ricetta. *Farghe la risséta* non pensarci più

rìssino *s.m.* ricino

rìsso¹ *agg.* riccio

rìsso² *s.m.* ricciolo. *El fà i rìssi al discorso* infiora il discorso

rissolàrse *v. rifl.* arricciarsi; incresparsi

ritirà *agg.* - *p.p.* ristretto; ritirato

ritiràrse *v. rifl.* restringersi; ritirarsi

ritornèlo *s.m.* ritornello

ritràto *s.m.* ritratto

riunión *s.f.* riunione

riussìre *v. intr.* riuscire

rivàre *v. intr.* arrivare, giungere; riuscire. *El ze rivà a farse na casa* è riuscito ad avere una casa; *el ze rivà a ora de messa* è arrivato all'ultimo momento; *no'l ghe riva par gnente* è corto di cervello

riverénsa *s.f.* riverenza

rivolussión *s.f.* rivoluzione

rìz → **rìsso**

róa *s.f. (arc.) (bot.)* rovo

ròa *s.f.* ruota

róare *s.f. (arc.) (bot.)* rovere

ròba *s.f.* cosa in genere; roba; (*dim.*) **robéta** *s.f.* piccola cosa; (*dispr.*) **robàssa** *s.f.* robaccia. *La ga le so róbe* ha le mestruazioni; (*prov.*) *roba robà, la vien e la va* il furto non paga

robaltàre *v. tr.* mettere sottosopra; rovesciare

robaltaria *s.f.* insieme di cose di poco conto

robàre *v. tr.* rubare. (*etim.*) Dal gotico "raubon", da "rauba"= bottino. *El robarìa anca in cesa* persona senza scrupoli; (*prov.*) *chi no róba, no fa roba* per arricchirsi bisogna rubare

robìna *s.f. (bot.)* robinia

robustón *agg.* robusto

rochèlo¹ *s.m.* seccatore. *El ze un rochèlo* è un seccatore, una persona che parla sempre

rochèlo² *s.m.* rocchetto

rochéta *s.f. (arc.)* tuono

rochetón, de *loc. avv.* indisposto, fisicamente mal ridotto

rochìo *agg.* rauco

ròcia *s.f.* roccia

ròcio *s.m. (arc.)* piccolo grappolo

rocióndolo *agg. (arc.)* rotondo

ròda *s.f.* ruota; (*dim.*) **rodèla** *s.f.* rotella. *El ze come la róda del mulin* parla in continuazione; *ghe gira le rodèle* è un po' pazzo; (*ind.*) *mi gò quatro sorele: tute le se core drio, e nessuna se ciapa le ruote del carro*

rodolàre *v. intr.* rotolare

ròdolo *s.m.* rotolo

rodolón, de *loc. avv.* rotoloni

roegàre *v. intr. (arc.) (di piante)* arrampicarsi

roejàre *v. tr. (arc.)* arrampicarsi; avvinghiare; avvolgere

roejòto *s.m. (arc.)* capitombolo; groviglio

rògna *s.f.* rogna; sporcizia. *Pare che'l gabia la rògna* è molto sporco; è tenuto lontano da tutti

rognàre *v. intr.* brontolare in continuazione

rognón *s.m.* rognone; rene

rognón, de *loc. avv.* malvolentieri, lamentandosi

rognóso *agg.* attaccabrighe; fastidioso; irascibile

roinàssi *s.m. pl.* calcinacci; frattaglie di pollo

ròja *s.f. (arc.) (zool.)* scrofa; prostituta; ruscello

ròla *s.f.* macina del mulino

romànsò *s.m.* discorso lungo e noioso; romanzo. *El ga tacà parlare e el ga fato un romànsò* ha cominciato a parlare e

non la smetteva più

romàso *agg. (arc.)* attonito; meravigliato

romàtico *s.m.* odore di stantio; tanfo

romatìsmi *s.m. solo pl.* reumatismi

ronchesàre *v. intr.* ronfare; russare. (*etim.*) Dal tardo latino “ronchizare”, da “roincare”= russare, voce di origine onom.

El ronchisa che'l sbrega i linsioli russa rumorosamente

roncolìna *s.f.* roncola

ròndana *s.f. (zool.)* rondine

rónpare *v. tr.* assillare; rompere; \$ ~**rse** *v. rifl.* seccarsi; stancarsi. *Te si drìo rónparme i maroni* mi stai veramente scocciando

ronpibàle *s.m. (volg.)* rompiscatole

ropegàra *s.f. (arc.)* erpice

rosà *s.f. (arc.)* rugiada

ròsa¹ *agg.* rosa

ròsa² *s.f. (bot.)* rosa; colore rosa

rosadìna *s.f.* classico dolce veneto

rosàrio *s.m.* corona; rosario. *Cumissia col torte un rosàrio!*

Comincia a pensare a salvarti l'anima

rosàro *s.m. (bot.)* rosaio

ròsco *s.m. (arc.) (zool.)* rospo

rosegà *agg. - p.p. (di pelle)* irritata; rosicchiato

rosegàre *v. tr.* rodere; rosicchiare. *El se ròsega dentro* si rode l'animo; *ghe rosegaria el figà* lo vorrei distruggere

rosegàura *s.f. (arc.)* irritazione della pelle dovuta a sfregamento

rosegòto *s.m.* pezzo di alimento rosicchiato; torsolo

roséta *s.f. (bot.)* rosetta; fanalino della bicicletta; un tipo di pane
rosmarìn *s.m. (bot.)* rosmarino
rosolìn *s.m. (arc.)* freddo acuto
ròssa *s.f. (arc.)* fossato; mazzo
rossignòlo *s.m. (zool.)* usignolo
rósso¹ *agg.* rosso. *Rósso come un pito* rosso acceso
rósso² *s.m.* colore rosso
ròsta *s.f.* argine; chiusa; turbinio
róste *s.f. pl.* caldarroste
rostèlo → **rastèlo**
rostesìn *s.m. (arc.)* piccolo arrosto
rostidóra *s.f. (arc.)* padella bucata per cuocere le castagne
rostìre *v. tr.* arrostitire
róti *s.m. pl.* moneta spicciola. *El me daga indriò in róti* mi dia il resto in spiccioli
róto *agg. - p.p.* rotto
rotón *agg. (arc.)* dissipatore
rotùra *s.f.* ernia; rottura
rovàle *s.m. (bot.)* rovo
rovèda *s.f. (arc.) (bot.)* mora
rovéjo *s.m. (arc.)* groviglio; scompiglio
rovèrsa *s.f. (arc.)* manrovescio. *Co na rovèrsa te ridugo in frégoles* con un manrovescio ti riduco in briciole
roversàre *v. tr.* rovesciare
rovèrso *agg.* rovescio. *Quelo va via rovèrso* è un invertito
rovinàssi → **roinàssi**
rùa → **róa**

ruàra *s.f. (arc.)* rotaia; solco che lascia la ruota

rubèstro *agg. (arc.)* burbero; rude

rubina → **robina**

rubinéto *s.m.* rubinetto. *Se el vèrze el rubinéto la ze fata!*
se inizia a parlare che Dio ci salvi!

rùbio *s.m. (arc.)* rozzo; ruvido

ruciàre *v. intr. (arc.)* franare; sdrucchiolare

rùfa *s.f.* sudiciume

rufàldo *s.m.* bifolco; rozzo; sporco

rufàr *v. intr. (arc.)* ruttare

rufàrse *v. rifl. (arc.)* litigare; scapigliarsi

rufiàn *s.m.* ruffiano. Di etimologia incerta. Forse dal tedesco “ruf”= crosta; o dal latino “rufus”= rosso, in quanto nell’antica Roma i ruffiani vestivano di rosso

rufianéso *s.m.* adulazione; smanceria

rufiólo *s.m. (arc.)* raviolo

rùfola *s.f. (arc.) (zool.)* grillotalpa

rùga *s.f. (zool.)* bruco; *(zool.)* maggiolino; ruga

rùgio *s.m.* piccolo corso d’acqua

rugolàda *s.f. (arc.)* percossa; ruzzolone

rugolàre *v. intr.* rotolare; ruzzolare; spianare e pressare la terra con un rullo; \$ ~**rse** *v. rifl.* rotolarsi

rùgolo *s.m. (arc.)* rullo per pressare la terra dopo la semina

ruiàna *s.f. (arc.)* erbaccia

rùjobarùjo *s.m.* cavillo; questione molto complessa. *Maché fàssile: sto lavoro ze un rùjobarùjo!* macché facile: questo lavoro è complicatissimo!

rulò *s.f. (neologismo)* roulotte

rumàre *v. intr.* frugare; grufolare; scavare la terra. *El porselo rùma nel paltan* il maiale grufola nel fango

rumàtego → **romàtico**

rùmatèra *s.m. (scherz.)* contadino

rumegàre *v. tr.* avere un pensiero fisso; masticare; ruminare. *Cossa sito drio rumegàre?* cos'è che ti ossessiona?

rùmola *s.f. (arc.) (zool.)* talpa

rùs *s.m. (arc.)* tessuto vaporoso

rùsa *s.f. (arc.) (zool.)* bruco; diceria; persona malnutrita

rusàre *v. intr.* brontolare; ringhiare; ronzare. *El rùsa come un moscon in un fiasco* brontola in continuazione; *me rùsa le rece* mi ronzano gli orecchi

ruscàre *v. intr. (arc.)* frugare

rùsco *s.m. (arc.) (bot.)* pungitopo

rùsene *s.f.* ruggine. *Avere el servelo rùsene* essere tonto

rusólo *s.m. (arc.)* orzaiolo

rusón *s.m. (arc.)* brontolone

rusóre *s.m.* ronzo

rùspamèrda *s.m. (scherz.)* pollo

ruspàre *v. intr.* razzolare; ruspare; scavare

rùspego *agg.* aspro; rozzo; ruvido

ruspióso *agg.* ruvido

russàda *s.f.* strofinata

russàre *v. tr.* sfregare; strofinare. *El me se rùssa drio* mi fa la corte

russàro *s.m. (arc.) (bot.)* rovo

russignól *s.m. (zool.)* usignolo

russón *s.m.* scroccone

rùstego *agg.* rozzo; rustico. *Un posto rùstego* un posto caratteristico

rutàre → **rufàr**

rùto *s.m.* rutto

ruvigìoto *s.m. (arc.)* batuffolo; groviglio

ruzàre → **rusàre**

S

sà *avv.* già

sabajón *s.m.* miscuglio; zabaglione

sàbale *s.f. pl. (arc.)* gambe arcuate

sàbia *s.f.* sabbia

sabión *s.m.* sabbia di fiume

sabò *s.f. (arc.)* pettorina con ricami. (*etim.*) Dal francese “jabot”= stesso sign.

sàbo *s.m.* sabato

sàbola *s.f.* sciabola

sàca *s.f.* insenatura di mare o di fiume; sacco; (*bot.*) tralcio di vite

sacagnàda *s.f.* fregatura; maltrattamento; scossone

sacagnàre *v. tr.* malmenare; scuotere. *El ze stà sacagnà par ben* ha preso una fregatura o è stato maltrattato

sachetàre → **sacagnàre**

sachéto *s.m.* sacchetto

sachetón *s.m.* scossone

sàco *s.m.* gran quantità; sacco; (*dim.*) **sachéto** *s.m.* sacchetto. *El sàco ze pien* la misura è colma; (*prov.*) *a vèver co la testa nel sàco, ze bon ogni macaco* tutti sono capaci di vivere nell’incoscienza, anche i cretini; *sàco vodo, no stà in piè* chi non mangia non ha forza

sacolà *agg.* inzaccherato

sàcola *s.f. (arc.)* magagna; inezia; schizzo

sacoléta *s.f. (arc.)* occhiello

sacolón *s.m. (arc.)* vagabondo
sacramentàre *v. intr.* bestemmiare
saéta *s.f.* fulmine
sàgia *s.f. (arc.)* saio
sàgoma *s.f.* forma, modello; tipo interessante, strambo. *El ze na bela sàgoma* è un bel tipo
sàgra *s.f.* baldoria; festa con fiera e divertimenti. *Uncó fasemo sàgra* oggi facciamo festa
sagrà *s.m.* camposanto; sagrato
sagrestàn *s.m.* sacrestano
sài *s.f. (arc.)* donna sciatta; sporca
sajàre *v. tr.* assaggiare
sàjo *s.m.* → **sàgia**
salàdo¹ *agg.* imbranato; sciocco. *El ze un salàdo* è uno sciocco; (*scherz.*) *dormire ne la stansa de i salàdi* essere completamente cretino; (*scherz.*) *partire salàdo e tornare museto* fare un viaggio o studiare senza ricavarne profitto
salàdo² *s.m.* salame. (*prov.*) *Salàdi longhi, prediche curte* il cibo è più apprezzato delle parole
salamòra *s.f.* salamoia
salarìn *s.m.* saliera
salàta *s.f. (bot.)* insalata
salbègo *agg. (arc.)* selvatico
sàldo *agg.* fermo; saldo. *Bati sàldo!* non mollare!; *tiente sàldo!* reggiti bene!
sàle *s.m.* sale. *El ze come la menestra senza sàle* è stupido
sàlese *s.m. (arc.) (bot.)* salice
salgarìn *s.m. (arc.) (zool.)* luccio. *El ze sguelto come un*

salgarìn è agile e velocissimo

salgàro¹ *agg.* maleducato; rozzo

salgàro² *s.m. (bot.)* salice

salìn *s.m. (arc.)* acciarino

salisàre *v. tr.* selciare

sàliso *s.m.* selciato

salmìstro *s.m.* salnitro

salmón *s.m. (zool.)* salmone

salòto *s.m.* salotto

salsìcia *s.f.* salsiccia

sàlso *s.m.* salsedine

sàltamartìn *s.m. (arc.) (zool.)* cavalletta

saltàre *v. intr.* saltare. *Saltàre le parole* balbettare; *saltàre sù* sgridare una persona; *saltàre uno* scavalcare professionalmente qlcu.; *se me sàlta el mato!* se mi salta il ticchio!; *voler saltàre el fosso par longo* voler compiere un'azione impossibile

saltarèlo *s.m.* saliscendi

sàltaro *s.m. (arc.) (zool.)* raganella

saltìnbàncò *s.m.* pagliaccio

sàlto *s.m.* salto. (*pop.*) *Fare el sàlto del porselo* mettersi a poltrire appena mangiato

saltonàre *v. intr.* saltellare

saltrón *s.m.* cialtrone; persona disordinata nel vestire

saludàre *v. tr.* salutare. *Te salùdo scufia!* ormai è fatta, è inutile pensarci!

salùdo *s.m.* saluto

salùte *s.f.* salute. *Come steto? ben de salùte ma scarso de*

valute! si dice ironicamente quando non si ha disponibilità finanziaria

salvàdego *agg.* rozzo; selvatico. *Saver da salvàdego* puzzare di selvatico

salvanèlo *s.m. (arc.)* folletto

salvàrse *v. rifl.* salvarsi. *Salvàrse in corne* salvarsi all'ultimo momento

salvéssa *s.f.* salvezza

salviéta *s.f.* tovagliolo

samàre *v. intr.* sciamare

sàme *s.m.* sciame

samenàre *v. tr.* seminare

samistràre *v. tr.* mettere in salamoia

samìstro → **salmìstro**

sàmo → **sàme**

samòca *s.f.* ciabatta; persona grezza; scarpaccia

samòro *s.m.* cimurro

sàn *agg.* sano; santo

sanbèla → **cianbèla**

sanbèlo *s.m. (arc.)* uccello da richiamo

sanbugàro¹ *agg.* dicesi di persona stolta

sanbugàro² *s.m. (bot.)* sambuco

sanbùgo *s.m. (bot.)* sambuco

sànca¹ *agg. (arc.)* sinistra. *La man sànca* la mano sinistra

sànca² *s.f. (arc.)* parte ricurva di un tubo

sànche *s.f. solo pl. (arc.)* trampoli

sànco *agg. (arc.)* mancino. *Èssare sànco nel laorare* essere lavativo

sandolin *s.m. (arc.)* piccola barca

sanfassón, a la *loc. avv. (arc.)* alla rinfusa; in maniera trasantata

sangiòto *s.m.* singhiozzo; singulto

sàngue *s.m.* sangue. *Cavare el sàngue* fare un prelievo, salassare; *'ndare el sàngue in aqua* prendere uno spavento; *sentirse smissiare el sàngue* ribollire dall'ira; (*prov.*) *sàngue na volta a l'ano, bagno na volta al mese e magnare na volta al giorno* una volta era di moda il salasso in primavera e da questa usanza è nato il proverbio

sanguéta¹ *s.f. (zool.)* sanguisuga

sanguéta² *s.f.* persona che spilla denaro

sanguinèla, naransa *loc. sost. (bot.)* arancia con succo rossastro

sàanmarcolìn *s.m. (arc.)* vecchio nostalgico che rimpiange i tempi andati

sàanmarcón *s.m.* uomo grande e grosso

sànpa *s.f.* zampa

sanpàgna *s.f. (arc.)* bevanda di acqua gassata, alcol e zucchero

sanpegàre *v. intr.* camminare a stento; scalpicciare

sansàla *s.f. (zool.)* zanzara

sansarèla *s.f.* grumo di latte o di uovo sbattuto; pezzetto

santificètur *agg. (arc.)* ipocrita. (*etim.*) Da una frase del Padre Nostro "santificetur nomen tuus" = sia santificato il tuo nome

sànto *s.m.* santo. *La pare un sànto rinfrescà* si dice di donna che si è accuratamente truccata; *no ghe ze sànti né Madone*

che tegna non c'è nulla da fare; (pop.) schersa co i fanti ma lassa stare i sànti non mischiare il sacro con il profano
sàntolo *s.m. padrino. (prov.) Chi ga boni sàntoli magna boni bussolà si dice di chi è raccomandato*
saòn *s.m. sapone. Ghe vorìa bruscheto e saòn è una persona sporca; la sarìa bona da fare saòn si dice scherzosamente di donna grassa*
saónza *s.f. (arc.) grasso di maiale*
saór *s.m. salamoia; salsa; sapore*
saóre → **saór**
saorìo *agg. p.p. saporito*
saorìre *v. tr. insaporire*
sàpa *s.f. zappa. Bon da sàpa poco intelligente*
sapàre *v. tr. zappare*
sàpasórgo¹ *agg. (arc.) zotico*
sàpasórgo² *s.m. (arc.) (scherz.) contadino*
sapegàre → **sanpegàre**
sapientón *agg. presuntuoso; saccente*
saponàre *v. tr. (arc.) picconare; scassare*
sàra sàra *loc. avv. confusione; fuggi fuggi*
saràca *s.f. (zool.) aringa; (zool.) salacca; bestemmia; El tira quatro saràche e un porco è un gran bestemmiatore*
saradùra *s.f. serratura*
saràfo *s.m. (arc.) persona astuta e disonesta*
saràjo *s.m. recinto per animali; steccato*
saraménto *s.m. intasamento; serramento*
saransòi *s.m. pl. (arc.) (bot.) ginestre*
saràre *v. tr. chiudere. Saràre baraca e buratini chiudere*

un'attività; (*pop.*) *saràre la stala quando le vache ze scanpà* correre ai ripari quando è troppo tardi o inutile; *sàra sù e 'ndemo via* chiudi e partiamo

sàrda *s.f.* (*zool.*) acciuga; (*zool.*) sardina; colpo dato con la mano aperta. *Èssare na sàrda* essere magrissimo

sàrdela → **sàrda**

sardelón *s.m.* (*zool.*) sardina salata. (*prov.*) *magna renghe e sardelóni, che te te conservarè i polmoni* questi pesci fanno bene ai polmoni

sardón *s.m.* → **sàrda**

saremàndola *s.f.* (*zool.*) salamandra

sarésa *s.f.* (*bot.*) (*frutto*) ciliegia. *Sarésa col bao* ciliegia bacata; (*prov.*) *co no ghe ze più sarése ze boni anca i màneghi* tutto va bene quando c'è carestia; (*ind.*) *sóto a un ponte, ghe sta sior Carleto, vestìo de rosseto, na ganba verdolina, cavalier chi l'indovina* la ciliegia

saresàro *s.m.* (*bot.*) (*albero*) ciliegio

saréta *s.f.* (*arc.*) coperta leggera

sarfòjo *s.m.* (*arc.*) (*bot.*) trifoglio

sarlatàn *agg.* ciarlatano

sàrpe *s.f. solo pl.* (*arc.*) vinacce

sarpénte *s.m.* (*zool.*) serpente

sartàr *v. tr.* (*arc.*) scodellare; versare

sartóre *s.m.* (*arc.*) sarto

sassà *s.f.* sassata. *Tirare na sassà e scóndare el brasso* fare del male e non assumersene le responsabilità

sassàda → **sassà**

sassìn *agg.* assassino; delinquente. (*etim.*) Dall'arabo

“hashshashin”= dedito all’hashish. Tale nome deriva dai seguaci di una setta persiana a capo della quale stava il cosiddetto “vecchio della montagna”. I seguaci di tale setta venivano drogati a loro insaputa con l’hashish affinché avessero il coraggio di compiere le loro sanguinarie imprese. *Èssare un sassìn da strada* essere un poco di buono

sassinafaméje *agg.* delinquente; poco di buono

sassinàre *v. tr.* assassinare; rovinare. *Co tute ste tasse semo sassinà* con tutte queste tasse siamo rovinati

sàssso *s.m.* sasso; (*dim.*) **sasséto** *s.m.* sassolino. *Fin come l’ojo de sàssso* si dice di persona di grande astuzia o molto buona

sàta *s.f.* zampa; (*scherz.*) mano. *Zo co le sàte!* giù con le mani!, non toccare!

satà *s.f.* zampata

sàtana *s.m.* demonio. (*etim.*) Dall’ebraico “sātan”= avversario. *Chel can de sàtana!* diavolo cane!

sàtrapo *agg.* (*arc.*) vivace; zoticone; tirchio

satùrco *s.m.* (*bot.*) granoturco

saturnìn *agg.* malinconico; mesto. (*etim.*) Dal latino “saturninus”= triste, in quando si credeva che Saturno avesse un influsso negativo sull’umore degli uomini

saùgo *s.m.* (*arc.*) (*bot.*) sambuco

savàjo → **zavàjo**

savariàre *v. intr.* farneticare; vaneggiare; \$ ~**rse** *v. rifl.* preoccuparsi. *Savariàre da mato* fare cose da pazzi; *savariàrse par gnente* preoccuparsi per nulla

savàta *s.f.* ciabatta. *Avere na boca come na savàta* avere la

bocca larga o essere sboccato; *lo stima come le so savàte* non lo stima assolutamente

savatà *s.f.* colpo dato con una ciabatta. *Te dago na savatà su i denti* ti dò un colpo sui denti

savatàre *v. intr.* strascicare i piedi

savatón *agg.* disordinato; sciatto

savère¹ *s.m.* sapere. *El ga un gran savère* è un uomo di scienza

savère² *v. tr.* sapere. *Cossa che 'l sà?... da spussa se no' l se lava!* si dice ironicamente di persona che si ritiene, a torto, di cultura; *el sà da bon* è profumato; *no' l sà gnanca quanti piè va in te na scarpa* è di un'ignoranza estrema; *no' l sà na aca straca* non sa niente di niente; (*prov.*) *chi no sa fare, no sa comandare* per poter comandare bisogna saper fare

sbacàre *v. intr.* ansimare. *Sbacàre come un can* ansimare affannosamente

sbachetà *s.f.* bacchettata

sbachetàre *v. tr.* percuotere, sferzare con una bacchetta

sbaciàre *v. intr.* (*arc.*) sbadigliare

sbàcio, in *loc. avv.* (*di porta o finestra*) socchiusa

sbafaràrse *v. rifl.* scollacciarsi. *La va via tuta sbafarà* esce scollacciata

sbailà *s.f.* badilata

sbailàre *v. tr.* spalare

sbajàre *v. intr.* abbaiare; sbraitare. *El sbàja par gnente* si dice di persona che sbraita ma non combina nulla

sbalà *agg. - p.p.* squilibrato. *Avere el servelo sbalà* essere

fuori di testa

sbalàre *v. intr.* sbilanciare; spiovere; squilibrare. *Ste rode ze sbalà* queste ruote non sono equilibrate; *te vedarè che momenti sbàla* vedrai che tra poco smetterà di piovere

sbalestrà *agg.* squilibrato

sbalià *agg. - p.p.* sbagliato

sbaliàre *v. tr.* sbagliare

sbàlio *s.m.* errore, sbaglio

sbalocàre *v. tr.* colpire con palle di neve

sbalonà *s.f.* pallonata

sbalotàre *v. tr.* sbalottare

sbandà *s.m.* poco di buono

sbàndi *inter. (arc.)* alt, esclamazione gridata dai ragazzi in caso di scorrettezza nel gioco

sbandonà → **abandonà**

sbandonàre → **abandonàre**

sbanpiò *agg. (arc.)* svanito; svampito

sbanpolàre *v. tr. (arc.)* dare aria; riscaldare leggermente

sbàra *s.f.* sbarra

sbaràre *v. tr.* sbarrare; sparare; raccontare frottole. *El le sbàra grosse* racconta fandonie; *sbaràre na s-ciopetà* sparare una fucilata

sbaratàrse *v. rifl. (arc.)* scamicinarsi; spogliarsi

sbarbàjo *s.m. (arc.)* lampeggiamento

sbarbassàre *v. tr. (arc.)* mangiare avidamente. *Sbarbàssame el folpo!* insulto

sbardàgole *s.f. pl.* bargigli

sbarlèfo *s.m.* sberleffo

sbarlotàr → **sbalotàre**

sbarlòto *agg.* (*arc.*) malaticcio; sciocco

sbàro *s.m.* cespo; sparo; scontro. *Fare un sbàro* scontrarsi in auto

sbarossà *agg.* - *p.p.* ammaccato; distrutto; fisicamente malridotto

sbarossàre *v. tr.* ridurre a malpartito; sfiancare

sbasìo *agg.* fiacco; pallido

sbassàda *s.f.* abbassamento

sbasuciàre *v. tr.* sbacucchiare

sbataìssa *s.f.* (*arc.*) ondata

sbàtare *v. tr.* frullare; montare; sbattere; \$ **~sene** *v. rifl.* fregarsene. *La me sbàte* ho una fame da lupo; *ma va a farte sbàtare!* va in malora!; *sbatàre la ciara de ovo* montare a neve l'albuma

sbatesàrse *v. rifl.* bestemmiare con foga

sbatociaménto *s.m.* rumore; scampanio; scuotimento

sbatociàre *v. tr.* amoreggiare; sbatacchiare; scampanare; strapazzare. (*volg.*) *El la ga sbatocià par drito e par roverso* ha fatto molto all'amore; *i sbatòcia tuto el dì* suonano di continuo le campane

sbàtola *s.f.* parlantina

sbatudìn¹ *agg.* pallido; stanco

sbatudìn² *s.m.* zabaione

sbatùo *agg.* - *p.p.* indebolito; sbattuto

sbaucàrse *v. rifl.* disincantarsi; svegliarsi

sbecà *agg.* - *p.p.* sbeccato

sbecalón *s.m.* (*arc.*) persona che grida

sbecàre *v. tr. (di uccelli)* cantare; gridare; sbeccare
sbecotàre *v. tr.* beccare con insistenza; piluccare
sberegàda *s.f.* sgridata; urlata
sberegàre *v. intr.* berciare; gridare, urlare. *Ghe ze poco da sberegàre!* c'è poco da gridare!
sberegón *s.m.* rimprovero; urlo
sberlà *agg. (arc.)* storto
sbèrta *s.f.* grossa fetta; schiaffo. *Facia da sbèrta* si dice di persona antipatica
sberlèfo *s.m.* sberleffo
sberlotàre *v. tr.* schiaffeggiare
sberlòto *s.m.* ceffone; schiaffone. *Co un sberlòto te toso a zero* con un ceffone ti stendo
sbèssola *s.f.* mento. *El ze tuta sbèssola* ha il mento molto pronunciato
sbessolón *s.m.* persona con mento prominente
sbètega *agg. (arc.)* pettegola
sbevación *agg.* beone
sbevassàre *v. tr.* bere continuamente
sbiadiò *agg.* sbiadito
sbiancà *agg. - p.p.* sbiancato
sbianchesàre *v. tr.* imbiancare
sbiansàre *v. tr.* schizzare; spruzzare
sbiansaròla *s.f. (arc.)* annaffiatoio
sbiànso *s.m.* schizzo. *De sbiànso* di sfuggita
sbiàvo *agg.* pallido; smunto
sbiégo *agg.* sbieco; non diritto. *De sbiégo* di traverso; *el ga i oci de sbiégo* è strabico; *vardare uno de sbiégo* guardare

male una persona

sbìgola *s.f. (arc.)* fame; paura; spavento. *Avere na sbìgola bestia* avere una fame tremenda

sbìogolo *s.m. (arc.) (bot.)* mallo; riccio di castagna

sbìro¹ *agg.* astuto; vivace

sbìro² *s.m. (zool.)* rondone

sbiróna *s.f. (arc.)* vagabonda

sbisegàre *v. tr.* cercare; frugare; prudere. *Có lo vedo me sbiséga le man* quando lo vedo mi prudono le mani; *cosa sito drio sbisegàre?* cosa stai cercando?; *me sento sbisegàre* sento un formicolio dappertutto

sbisigolàre → **sbisegàre**

sbiùma *s.f.* schiuma

sbòa *s.f. (arc.)* turbine; vento a raffiche

sboàda *s.f. (arc.)* raffica di vento improvvisa

sbòba *s.f.* fango; minestra poco gustosa; poltiglia

sbocalón *agg.* sboccato; scurrile

sbóchi, da *loc. sost.* di nessun valore. *Na minestra da sbóchi* una minestra pessima, da far vomitare; *un mèdego da sbóchi* un dottore incompetente

sbociàre *v. tr. e intr.* bocciare; colpire con una boccia; sbocciare

sboconà *s.f.* boccata

sboconàda → **sboconà**

sbófa *s.f. (bot.) (fungo)* vescia

sbòfo *s.m.* arricciatura

sbolognàre *v. tr.* allontanare; appioppare, rifilare; smerciare. *Lo gò sbolognà via l'ho mandato via*

sbolsegàre → **bolsegàre**

sbonbolà *agg. - p.p. (arc.)* ridotto male; scassato. *El ze sbonbolà come na galina ciapà sóto da na machina* è fisicamente a pezzi

sbonbolàre *v. tr. (arc.)* ridurre a mal partito

sboràre *v. intr.* eiaculare

sborassàrse *v. rifl.* avere un attacco di ridarella

sboràuira *s.f. (volg.)* uomo gracile, di poco valore

sbordelón *agg. (arc.)* che sbraita continuamente

sbòro *s.m. (volg.)* sperma

sbotonàrse *v. rifl.* confidarsi; sbottonarsi. *Forsa de dai el se ga sbotonà* a furia di insistere si è confidato

sbragagnàre → **bragagnàre**

sbragagnón *agg. (arc.)* che mette le mani dappertutto

sbraghessón *agg.* fanfarone; saccente; seccatore

sbragión → **sbordelón**

sbrajàr *v. intr. (arc.)* urlare a perdifiato

sbrancà → **brancà**

sbrasèra *s.f.* braciere

sbrasolàre → **desbrasolàre**

sbrassolàre *v. tr.* abbracciare; cullare; tenere in braccio. *La ze stà sbrassolà anca dal can* dicesi ironicamente di donna troppo disponibile

sbràtacusìna *s.m. (arc.)* ripostiglio della cucina

sbrégabalón, *a loc. avv.* in grande quantità. *Magnare a sbrégabalón* mangiare a crepelle

sbrégamandàti *s.m. (scherz.)* si dice di persona molto attiva

sbregàre *v. tr.* lacerare; rompere; squarciare. *El me ga*

sbregà le rece mi ha rotto i timpani; *el ze brutto che'l sbréga* è brutto in maniera impressionante; *me sbrégo! pago da bévare!* faccio un'eccezione! offro da bere!

sbrégasòche *s.m. (scherz.)* spaccalegna

sbrégo *s.m.* lacerazione; strappo; squarcio. *Pèso el tacon del sbrégo* peggiore il rimedio del male

sbréja *s.f. (arc.)* cispa

sbrenà *agg. (arc.)* sfrenato

sbrìco *agg. (arc.)* ardito; coraggioso; vivace

sbrigàrse *v. rifl.* darsi da fare; sbrigarsi

sbrindolàre *v. tr.* ridurre a brandelli

sbrìndolo *s.m.* brandello

sbrindolón, de *loc. avv.* a zonzo

sbrìnsola *s.f.* ragazza poco perbene; vagabonda

sbrìsa *s.f. (bot.)* fungo di ceppaia in genere

sbrissàre *v. tr.* scappare; scivolare. *El me ze sbrissà via da le man* mi è scivolato di mano; *la ze sbrissà donna* che è rimasta incinta contro la sua volontà; *me ze sbrissà na resia* mi è sfuggita una bestemmia; *(prov.) ze mèjo sbrissàre co i piè, che co la lengua* dire cose sbagliate è molto pericoloso

sbrìsso *s.m.* luogo scivoloso; scivolo

sbrissón, de *loc. avv.* di sfuggita

sbrissóso *agg.* scivoloso

sbroàcio *s.m. (arc.)* minestra senza sapore

sbrocàrse *v. rifl.* sbloccarsi; sfogarsi. *El tempo se sbròca* il brutto tempo sta per finire

sbrodàcio *s.m.* brodaglia

sbrodegàre *v. tr.* giocare con l'acqua; imbrattare;

sbrodolare

sbròdego *s.m.* cosa mal fatta; cosa poco pulita

sbrodegón *agg.* maldestro; sporcaccione

sbroetón¹ *agg.* saccente

sbroetón² *s.m.* brodo

sbrojà *agg.* - *p.p.* spellato

sbrojàre *v. tr.* districare; scalfire; scorticare; spellare

sbrufàda *s.f. (arc.)* spruzzata; spruzzo

sbrufàre *v. tr. (arc.)* spruzzare un liquido soprattutto dal naso o dalla bocca

sbrùfo *s.m. (arc.)* folata di vento; scoppio di risa

sbrusàre → **brusàre**

sbuèl¹ *agg.* - *p.p.* sventrato

sbuèl² *s.m.* persona con i vestiti in disordine

sbuèlare *v. tr.* sventrare

sburatàrse *v. rifl.* starnazzare

sburegòsso *s.m.* persona sgraziata o sformata; tipo di barca; piccola botte

sburtàre *v. tr.* urtare con violenza

sbùsa àrsari *loc. sost. (arc.) (zool.)* grillotalpa. (*etim.*) Di evidente composizione, da “sbusare”= bucare e “arsari”= argini, in quanto questo insetto scava gallerie sotto terra

sbusàre *v. tr.* bucare; forare

sbùso *agg.* - *p.p.* bucato; forato. *Ancó me va tuto sbùso* oggi mi va tutto storto

sbusòti *s.m. pl.* maccheroni

scàbia *s.f.* scabbia

scàbio *s.m. (arc.) (scherz.)* vino

scabiòsso *s.m.* gabbia

scadàre *v. tr. (arc.)* sgranare legumi

scadénsa *s.f.* scadenza

scaenàrse → **descaenàrse**

scàfa *s.f.* mento; un tipo di barca. *Fare la scàfa* essere sul punto di piangere

scagagnàro *s.m. (arc.)* ultimo nato

scagarèla *s.f.* diarrea; *Color scagarèla* color giallognolo

scagassàre *v. intr.* defecare

scagiaròle *s.f. pl. (arc.)* trucioli

scàgio *s.m. (arc.)* ascella

scagnèlo *s.m.* gobba del naso; sgabello

scàgno *s.m.* scanno; sgabello. *Tegnere el culo su do scàgni* tenere il piede in due staffe

scagòto → **cagòto**

scaigaròla *s.f. (arc.)* nube bassa che minaccia pioggia

scainàre *v. intr.* strepitare; (*di cani*) ululare. *La scaina tuto el dì* donna che urla sempre

scaivàre *v. intr.* piovigginare

scàja *s.f.* donna di vita; scheggia; squama

scajàr *v. tr. (arc.)* piallare

scalcagnà *agg. - p.p.* malridotto; scalcinato. *El va in giro tuto scalcagnà* va in giro malvestito

scalcagnàre *v. tr.* potare; ridurre a mal partito qlcu.; rompere le scarpe nel calcagno. *Scalcagnàre le vigne* potare le viti

scàldacarèghe *agg. (arc.)* ozioso

scaldanàrse *v. rifl.* arrabbiarsi

scaldanèla *s.f.* sensazione di calore al volto

scaldàre *v. tr.* scaldare; riscaldare; \$ ~**rse** *v. rifl.* arrabbiarsi.
El se scàlda co gnente si arrabbia per un nonnulla; (*pop.*)
el se scàlda el pissin si infuria
scàldarìsi *s.m. (arc.)* persona facile all'ira
scaldonà *agg.* accaldato
scaletèr *s.m. (arc.)* pasticciare
scalfaròto *s.m. (arc.)* calzerotto; pantofola
scalìn *s.m.* scalino
scalivàre → **scaivàre**
scalmanà *agg. - p.p.* scalmanato
scalmanàrse *v. rifl.* scalmanarsi
scalmanèla *s.f. (arc.)* arrabbiatura; persona che si infuria
 con poco
scalògna *s.f. (bot.)* piccola cipolla; sfortuna
scalón *s.m.* scala triangolare per uso agricolo
scaloriva *s.f. (arc.)* capriola; tuffo in acqua
scalpèlo *s.m.* scalpello
scalsacàn *s.m.* uomo trasandato
scàlso *agg.* scalzo
scalumàre *v. tr.* guardare con attenzione. *Scalumàre le tose*
 osservare con interesse le ragazze
scamofiésso *s.m. (arc.)* smanceria
scamofióso *agg. (arc.)* smorfioso
scanaràsso *s.m. (arc.)* trachea degli animali
scanàre *v. tr.* scannare; \$ ~**rse** *v. rifl.* lavorare a più non
 posso; scannarsi
scanarèlo *s.m. (arc.) (bot.)* tutolo
scancanàre *v. tr.* sgangherare

scancelàre *v.* cancellare

scanchiò *agg.* allampanato; magro. *El ze seco scanchiò* è molto magro

scanciumèla *s.m.* ometto

scàndola *s.f. (arc.)* donna con poco seno; tavoletta

scanòpia → **canàpia**

scanpagnàda *s.f.* scampagnata

scanpàre *v. intr.* scappare. *El me ze scanpà da le onge* mi è scappato per poco; *me scànpa* ho bisogno di andare in bagno; *me scànpa da ridare* mi viene da ridere; *varda che me scànpa na slepa* guarda che ti dò un ceffone

scanpolàre *v. intr.* uscire da una situazione imbarazzante o difficile

scanpón *s.m.* breve visita

scànsafadìghe *s.m.* scansafatiche

scansìa *s.f.* scaffale

scànsò *s.m.* curva

scantinàre *v. intr.* lasciare a desiderare; uscire di carreggiata; venir meno a un impegno

scaolàre *v. tr. (arc.)* sbucciare

scaorivola *s.f. (arc.)* capriola; tuffo

scaparàre *v. intr.* sputare

scapàre *v. tr. (arc.)* sbucciare; spellare

scàparo *s.m.* sputo

scapelàrse *v. rifl.* togliersi il cappello per salutare

scapelòto *s.m.* scappellotto

scapinàre *v. intr.* camminare; rifare i calcagni alle calze; scappare

scapolàrsela *v. rifl.* salvarsi; togliersi dagli impicci

scapussàre *v. intr.* inciampare. (*scherz.*) *El ze cussì mona che'l se scapùssa da sentà* è così imbecille che inciampa da seduto

scapùsso *s.m. (bot.)* cavolo cappuccio

scarabìsso *s.m.* brutto tiro; scarabocchio

scarabociàre *v. tr.* scarabocchiare

scarabòcio → **scarabìsso**

scaràfo, far *loc. v. (arc.)* arraffare e scappare; scippare

scarafón *s.m. (arc.)* guardia

scaràna *s.f. (arc.)* sedia

scaranpàna *s.f.* donna sgraziata o vestita male

scaravàso *s.m. (zool.)* scarafaggio. *El ga la stessa forza de un scaravàso pestà* persona estremamente debole; *nero come un scaravàso* di colore molto scuro

scaràza *s.f. (arc.)* ramo

scarbonàsso *s.m. (zool.)* una varietà di serpe innocua

scarcàjo *s.m. (arc.)* sputo catarroso

scaregà *s.f.* seggiolata. *El ga ciapà na scaregà su la vita* ha preso una seggiolata sulla schiena

scaretà *s.f.* carrettata; grande quantità

scaretàda → **scaretà**

scarfòjo *s.m. (bot.)* involucri verde che ricopre noci e mandorle finché non sono mature

scargàre → **descargàre**

scariolà *s.f.* carriolata; grande quantità

scariolàda → **scariolà**

scarivòltola *s.f. (arc.)* capitombolo; capriola. *El ga fato le*

scarivòltole par fare sto afare ha faticato molto per concludere questo affare

scarmìrse *v. rifl.* dimagrire leggermente

scàrmo *agg.* asciutto; scarno; secco

scarnà *agg.* scarnito

scarognà *agg.* sfortunato. *El ze cussì scarognà che ghe piove sul cul stando sentà* si dice di persona particolarmente sfortunata

scarògna *s.f.* sfortuna. *El ga na scarògna marsa* ha una sfortuna nera

scàrpa *s.f.* scarpa; (*accr.*) **scarpón** *s.m.* scarpone; (*dim.*)

scarponsìn *s.m.* scarponcino; (*dispr.*) **scarpàssa** *s.f.* scarpaccia. (*pop.*) *El ga fato de na scàrpa un sócolo* ha eseguito un lavoro male; *lo stimo come la sòla de le scàrpe* non lo stimo per nulla

scarpàr *v. tr. (arc.)* svellere

scarpàro *s.m.* calzolaio

scarpèlo *s.m.* scalpello

scarpìa *s.f.* ragnatela. *La ga le scarpìe* si dice di vecchia zitella; *ranpegarse su le scarpìe* arrampicarsi sugli specchi; (*prov.*) *chi no voe la scarpìa, copa el ragno* i problemi vanno affrontati sul nascere

scarpjàre *v. tr.* togliere le ragnatele

scarpión *s.m. (zool.)* scorpione

scarsèla *s.f.* tasca. *El ga le scarsèle sbuse* spende senza parsimonia, ha le mani bucate; *el se ga inpenìo le scarsèle* si è arricchito; (*prov.*) *chi fa co la so testa, paga co la so scarsèla* ognuno è responsabile dei propri atti

scarselà *s.f.* tascata; media quantità. *Na scarselà de schei* una certa quantità di soldi

scarselòto *s.m.* tasca posteriore dei pantaloni

scartèla *s.f.* scartina

scartossàre *v. tr.* sfogliare; togliere il cartoccio dalle pannocchie

scartòsso *s.m.* cartoccio; (*bot.*) insieme delle foglie del granoturco attorno alle pannocchie

scassà *agg. - p.p.* scassato

scassàre *v. tr.* scassare

scàt *s.m. pl. (arc.)* spuntoni delle prime penne dei volatili

scatarón *s.m. (bot.)* torsolo; (*bot.*) tutolo

scatejàre *v. tr.* districare; sgrovigliare

scavejàra *s.f.* capigliatura scarmigliata

scavéssacòlo *s.m.* scavezzacollo

scavessàre *v. tr.* fratturare; spezzare; rompere. *Co un supion el se scavéssa* con un soffio si spezza, è una persona debole; (*prov.*) *chi no misura el passo, se scavéssa la ganba* non bisogna fare il passo più lungo della gamba

scavezòto *agg.* scapestrato

s-cénsa *s.f.* bestemmia; scheggia

s-centrà *agg.* bizzarro, fuori dagli schemi; pazzo

s-cesénda *s.f.* piccola scheggia

s-cesón *s.m. (arc.)* uomo brutto; ridicolo

s-cèto *agg.* naturale; puro; schietto. *Lo digo s-cèto!* lo dico apertamente!; *parla s-cèto!* parla chiaro!

schèi *s.m. pl.* denari. *El ze alto tre schèi* è basso di statura; (*prov.*) *bòte e schèi no torna più indriò* i soldi prestati sono

persi; *co i schèi se fa balare anca l'orso* grazie ai soldi si può ottenere tutto; *i dolori ze come i schèi: chi li ga se li tien* i dolori, come i soldi, non si dividono con nessuno

schéja → **s-cénsa**

schersàre *v. intr.* scherzare

schèrso *s.m.* scherzo

schìa *s.f. (zool.)* gambero di mare

schicéto *s.m.* schizzetto

schicianóse *s.f.* schiaccianoci

schiciàre *v. tr.* schiacciare. *Lo schiciarìa come un pulse tra le onge* lo schiaccerei tra le unghie come una pulce

schiesón *s.m. (arc.)* almanacco; lunario

schiféssa *s.f.* porcheria; schifezza

schìlo *s.m. pl. (zool.)* gambero di acqua dolce

schìna *s.f.* schiena. *El ga un mucio de ani su la schìna* è vecchio decrepito

schìncapéne *s.m. (scherz.)* scribacchino

schincàre *v. tr.* rompere la punta; schivare; spuntare; \$ ~rse
v. rifl. ferirsi leggermente

schincaròla *s.f.* schivata; sgambetto

schìncó¹ *agg.* magro; meschino

schìncó² *s.m.* stinco

schiràto *s.m. (arc.) (zool.)* scoiattolo

schiravóltola → **scarivòltola**

schìssa *s.f.* naso schiacciato; viso

schissanóse → **schicianóse**

schissàre → **schiciàre**

schitàre *v. intr.* defecare di polli, uccelli e simili

schìtascorése *s.m. (scherz.)* persona saccente

schìto *s.m.* sterco di polli, uccelli e simili

schitolón *agg. (arc.)* pauroso

schivanèla *s.f.* brusca schivata

schivaròla → **schivanèla**

s-ciàfa *s.f.* schiaffo. *Co na s-ciàfa te te cati i denti in man*
con uno schiaffo ti faccio sputare i denti

s-ciafesàre *v. tr.* schiaffeggiare

s-ciafón *s.m.* ceffone. *Faccia da s-ciafóni* faccia da sberle

s-ciafonàre → **s-ciafesàre**

s-ciànsò *s.m.* schizzo; spruzzo

s-ciànta *s.f.* piccola quantità. *Dàmene na s-ciànta*
dammene un poco; *el ze na s-ciànta* si dice di bambino
piccolo

s-ciantìna → **s-ciànta**

s-ciantizàre *v. intr.* lampeggiare

s-ciantizo *s.m.* favilla; fulmine; lampo; scintilla

s-ciaonàre *v. tr. (arc.)* legare

s-ciàpa *s.f.* buono a nulla

s-ciàpo *s.m.* gruppo; stormo. *Un s-ciàpo de zente* un gruppo
di persone

s-ciaràda *s.f.* diradamento di piante; schiarita; schiarimento
di voce

s-ciaransàna *s.f. (arc.)* chiarore; schiarita

s-ciaràre *v. tr.* diradare; schiarire. *Bisogna s-ciaràre le rame*
bisogna diradare i rami; *ze drìo s-ciaràre* sta sorgendo
l'alba; il tempo sta migliorando

s-ciaresàre *v. tr. (di piante)* diradare

- s-ciarìrse** *v. rifl.* schiarirsi la voce
- s-ciavàre** *v. tr.* aprire una serratura
- s-ciàvo** *s.m. (bot.)* scarafaggio; schiavo; slavo
- s-cìnca** *s.f. (arc.)* biglia
- s-ciocàre** *v. intr.* crepitare; sferzare del sole; schioccare; scoppiettare
- s-ciochesàre** *v. intr.* chioccolare; scoppiettare
- s-ciòco** *s.m.* scoppio. *Baso col s-ciòco* bacio con lo schiocco; *un s-ciòco traverso la vita* uno strappo alla schiena
- s-ciodàre** *v. tr.* schiodare. *S-ciodàre Cristo da la crose* bestemmiare rabbiosamente
- s-ciòna** *s.f.* fandonia; orecchino a forma d'anello; sbornia. *Ciapare na s-ciòna* prendere una gran sbornia; *no stà contare s-ciòne!* non raccontare bugie!
- s-ciopàre** *v. tr.* scoppiare. *Chissà che te s-ciòpi!* crepa!
- s-ciopetà** *s.f.* fucilata
- s-ciòpo** *s.m.* fucile; scoppio
- s-ciopón** *s.m.* uomo grasso
- s-ciòrcola** *s.f. (arc.) (bot.)* pigna verde
- s-cióso** *s.m. (zool.)* chiocciola. (*pop.*) *'Ndare a s-ciósi* andare in giro a vuoto
- s-ciùma** → **sbiùma**
- s-ciumàre** → **sbiùmàre**
- scóa** *s.f.* scopa. *La vive co la scóa in man* è una donna maniaca della pulizia; *pare che la gabia magnà el mànego de la scóa* dicesi di persona che cammina impettita
- scoagnàro** *s.m. (arc.)* ultimo nato di una covata

scoàre *v. tr.* scopare. *Scoàre indove passa el prete scopare solo le parti in vista, fare qlcs. alla buona*

scoàssa *s.f.* pattume. (*pop.*) *El se trova ancora ne le scoàsse a Venessia si dice di bambino che deve ancora nascere; ghe ne ze anca par le scoàsse c'è cibo in abbondanza; ormai el ze na scoàssa ormai è un uomo finito*

scoassàra *s.f.* pattumiera

scoassìn *s.m.* netturbino, spazzino

scoatà *s.f.* colpo di scopa. *Na scoatà ne i sentimenti un colpo di scopa in testa*

scoatàre *v. tr.* colpire con la scopa

scoàto *s.m.* coda di cavallo; scopino

scòca *s.f.* (*arc.*) donna di facili costumi

scoconàre *v. tr.* sturare; \$ ~**rse** *v. rifl.* scompisciarsi dalle risate

scoèla *s.f.* scodella

scogolà *s.f.* sassata

scógolo *s.m.* sasso

scòjo *s.m.* scoglio

scolaór *s.m.* (*arc.*) colatoio

scolàre *v. tr.* scolare

scolaròla *s.f.* colabrodo; colapiatti

scòlo *s.m.* (*arc.*) malattia venerea; siero del latte

scolorìo *agg.* scolorito

scoltàre *v. tr.* ascoltare. (*prov.*) *L'insulso parla, el furbo scólta* il cretino parla a vanvera, mentre il furbo sa ascoltare; *chi scolta, varda e tase, sa vivere in pase* chi ascolta, guarda e sta zitto, non litiga con nessuno

scomedàr *v. tr.* dare di gomito

scométare *v. tr.* scommettere

scominsiàre → **comissiàre**

scomiò¹ *agg.* distratto

scomiò² *s.m. (arc.)* sfratto

scomodàrse *v. rifl.* disturbarsi; scomodarsi

sconbinà *agg.* sconclusionato

sconcéssa *s.f.* oscenità

scondàgna *s.f. (arc.)* cosa tenuta nascosta; segreto

scóndare *v. tr.* nascondere. *El se scónde drio el déo menèo* si nasconde dietro il dito mignolo, trova una scusa debole per difendersi; *ma va a scóndarte!* ma va in malora!

scondaròla *s.f.* rimpiazzino; sotterfugio. *Crédito che no veda le to scondaròle?* credi che non mi accorga dei tuoi sotterfugi?

scondio *agg.* scondito

scondón, de *loc. avv.* di nascosto

sconìrse *v. rifl.* consumarsi; indebolirsi; sbiadire; struggersi

sconpagnàre *v. tr.* spaiare

sconpilàta → **scarivòltola**

sconsilià *agg.- p.p.* sconsigliato

sconsiliàre *v. intr.* sconsigliare

scontentéssa *s. f.* scontentezza

scontovìa, de *loc. avv.* di soppiatto

scopèlo *s.m.* scalpello

scopelòto *s.m.* fulmine a ciel sereno; scappellotto. *El ga ciapà un potente scopelòto* è incappato in un problema inatteso, ha preso uno scappellotto violento

scopetón *s.m.* (zool.) sardina salata; bestemmia. *Gheto sentìo che rassa de scopetón ? hai sentito che bestemmia?*

scopetóni *s.m.* solo *pl.* (scherz.) basettoni

scòpio *s.m.* scoppio

scòpola *s.f.* → **scopelòto**

scorajàre *v. tr.* scoraggiare

scórare *v. intr.* scorrere

scorésa *s.f.* scoreggia. *El ga na siera da scorése ha una brutta cera; fare la scorésa più granda del dadriò compiere un'azione superiore alle proprie forze; (ind.) la rusa, la rasa, par tuta la casa, tuti la sente, nissun la vede la scoreggia*

scoresàre *v. intr.* scoreggiare

scoresón *agg.* scoreggione; (scherz.) spaccone

scorèto *agg.* maleducato; pieno di errori

scorimàn *s.m.* corrimano

scorlàre *v. tr.* scuotere. *El ga scorlà la testa ha negato; stare co le man scorlàndo stare con le mani in mano; te scórlo come na nogara ti picchio*

scorlón *s.m.* scossone; scuotimento; paura improvvisa. *La ze cussì bruta che ogni volta che la vedo ciapo un scorlón è talmente brutta che alla sua vista prendo paura*

scòro → **scòlo**

scòrsa *s.f.* scorza. *El ze come na scòrsa de figo smaltà sul muro si dice di persona estremamente debole; no'l te dà gnanca na scòrsa de ajo è una persona avara*

scórso *s.m.* cotica

scortegàre *v. tr.* scorticare

scortelà *s.f.* coltellata. *Te dago na scortelà su le brasole*
ti dò una coltellata sullo stomaco
scortelàre *v. tr.* accoltellare
scostumà *agg.* immorale
scotàda *s.f.* scottata
scòtadéo, a *loc. avv.* in fretta
scotadùra → **scotàda**
scotàisso *agg.* bollente
scotàre *v. tr.* scottare
scotaròla *s.f.* calura; canicola
scoténte → **scotàisso**
scotolàre *v. intr.* agitare le gonne
scotolón *s.m.* donnaiolo
scotón *s.m.* scottatura
scovèrsare *v. tr.* scoprire
scovèrto *agg. - p.p.* scoperto
scóvolo *s.m.* scopino; spazzola
scràco *s.m. (arc.)* sputo
scràgna → **scaràna**
scravassàre *v. intr.* piovere a diretto
scravàssu *s.m.* rovescio di pioggia; scroscio. *Un scravàssu*
de aqua un acquazzone
scrècartèrie *s.m.* infarto
scrèco *s.m. (arc.)* scricchiolio
screcolàre *v. tr.* friggere; scricchiolare. *Le scarpe nove*
scrècola le scarpe nuove scricchiolano
screpoladùra *s.f.* screpolatura
scricolàre → **screcolàre**

scriminàle *s.f.* scriminatura
scrissàre *v. intr. (arc.)* digrignare i denti
scrissòlare → **scrissàre**
scritùra *s.f.* calligrafia; scrittura
scròà¹ *s.f. (arc.)* sgualdrina
scròà² *s.f. (arc.) (zool.)* scrofa
scroarìa *s.f. (arc.)* porcheria; schifezza
scrocàre *v. tr.* scroccare
scròco *s.m.* gancio di chiusura della porta; scatto; serratura
scrocolàre *v. tr. (arc.)* bollire
scrocón *s.m.* parassita; scroccone
scrognàre *v. tr. (arc.)* cercare di sistemare qualcosa in modo maldestro. *El ga scrognà torno che'l motore ha lavorato attorno a quel motore senza capirne nulla*
scròssola *s.f.* attaccapanni; stampella
scubiàre *v. tr. (arc.)* dividere
scuèla → **scoèla**
scuelàre *v. tr.* scodellare
scuelòto *s.m.* ciotola. *I ghe ga tajà i caveji col scuelòto si dice di persona che ha i capelli mal tagliati*
scùfia *s.f.* cuffia; innamoramento; sbornia. *El ga indosso na scùfia gajarda è ubriaco fradicio*
scufiotàre *v. intr. (arc.)* dare scappellotti
scufiòto *s.m. (arc.)* scappellotto
sculassà *s.f.* colpo di sfortuna; sculacciata
sculassàre *v. tr.* sculacciare
sculassón *s.m.* sculaccione
sculierà *s.f.* cucchiata; piccola quantità

sculièro *s.m.* cucchiaino. *Magnare quatro sculièri* mangiare poco
scumissière → **sominsière**
scunìrse *v. rifl. (arc.)* allentarsi; consumarsi; indebolirsi
scùria *s.f.* frusta. *Par lu ghe vorìa la scùria come par i mussi* con lui bisognerebbe usare le maniere forti
scurià *s.f.* frustata
scuriàda → **scurià**
scuriàtolo *s.m. (arc.)* canaletto di sfogo
scurìre *v. intr.* imbrunire; oscurare
scùro¹ *agg.* oscuro
scùro² *s.m.* buio; imposta. *Sara i scùri chiudi le imposte*
scùrsafadìga *agg.* ozioso; scansafatiche
scursàre *v. tr.* accorciare. *Te scùrso mi le ale!* ti ridimensiono io!
scùrso *agg. (arc.)* avaro; taccagno
scùrsolo *s.m.* scorciatoia
scusàre *v. tr.* perdonare; scusare
scùsare *v. tr.* scucire
scusìre → **scùsare**
sdegnà *agg.* furioso; indignato
sdentegà *agg.* sdentato
sderenàre *v. tr.* sfiancare
sdòrmia → **indòrmia**
sdrissàre *v. tr.* raddrizzare
séa *s.f. (arc.)* seta
sèano *s.m. (bot.)* sedano
sebén *cong.* quantunque
secà *agg.-p.p.* seccato

sécabàle *s.m.* importuno; seccatore
secàda *s.f.* noia; molestia; seccatura
secàre *v. tr.* scocciare; seccare; \$ ~**rse** *v. rifl.* scocciarsi
secaròla *s.f.* (zool.) grillotalpa
seciàro *s.m.* acquaio. *El ze come un seciàro* si dice di persona che mangia smodatamente
sécio *s.f. s.m.* secchio. *Bona note al sécio!* ormai non c'è più niente da fare!; *chela tosa ga do séce* quella ragazza ha il seno prosperoso; *el ghe ne ga magnà na sécia* ha mangiato abbondantemente; *piove a séce roverse* piove a dritto
seción *s.m.* secchione
séco¹ *agg.* magro; secco
séco² *s.m.* siccità
séda → **séa**
sédese *agg. num.* sedici
segàura *s.f.* segatura
segnà *agg. - p.p.* segnato
segналassión *s.f.* segnalazione
segnàre *v. tr.* indicare; marcare; segnare
segón *s.m.* sega usata da due persone
segrà *s.m.* sagrato
seguitàre *v. intr.* continuare, perseverare. *El séguita a rón-
pare* continua a infastidire
séje *s.f. pl.* (arc.) ciglia. *La ga le séje come coltrine* ha le ciglia molto lunghe
sejón *s.m.* (arc.) nuvolaglia
selàro *s.m.* fabbricante di finimenti per cavalli
seléga *s.f.* (zool.) passero

selegàro *s.m. (arc.)* gridio dei passeri quando sono in gruppo
selegàto *s.m. (arc.) (zool.)* passerotto. *Cavare i selegàti*
 far confessare un segreto
sèleno → **séano**
selesàre *v. tr.* selciare
sélese *s.m. (arc.)* aia; selciato
selgàro¹ *agg.* malducato; rozzo
selgàro² *s.m. (bot.)* salice
selièra *s.f. (arc.)* barella
sèliere *v. tr.* scegliere
selvadeghìn *s.m.* odore di selvatico
selvàdego *agg.* rozzo; selvatico
semàfaro *s.m.* semaforo
seménsa *s.f.* seme; chiodino da scarpe. *Oco da seménsa*
 maschio dell'oca per riproduzione
sèmere *v. intr.* gemere; lamentarsi
seméte *s.f. solo pl.* semi di zucca abbrustoliti e salati
sémo *agg.* scemo
sémola *s.f. (bot.)* crusca
semolèo *s.m. (arc.) (bot.)* cruschello
semolìn *s.m. (bot.)* semolino
semòto *agg.* scioccone
sén *s.f.* sete. *Cavarse la sén co l'aqua salà* si dice di persona
 che si è tolta un capriccio danneggiandosi
séna *s.f.* cena. *(prov.) Chi va in leto senza séna tuta la note*
se ramena la fame toglie il sonno
senàre *v.tr.* cenare
sénare *s.f.* cenere

senèstro *s.m.* sinistro
senéta *s.f. (arc.)* debolezza
séngalo¹ *agg.* pazzerello
séngalo² *s.m.* zingaro
sengalón *agg. (arc.)* chiacchierone
sengarìn → **salgarìn**
séngia *s.f.* cinghia
sengiàle *s.m. (arc.) (zool.)* cinghiale
séngio *s.m.* masso; macigno; roccia
sengiòto¹ *agg.* mezzo scemo
sengiòto² *s.m.* singhiozzo; singulto
senò *avv.* altrimenti
séno, da *loc. avv. (arc.)* sul serio. *No sò stà mi, da séno*
 non sono stato io, sul serio
senpiàda *s.f.* scempiaggine
sénpio *agg.* scemo; tonto
sénpre *avv.* sempre
sénsa¹ *avv.* senza
sénsa² *s.f.* essenza
sensàla → **sansàla**
sensàro *s.m.* intermediario. *El ze un sensàro da vache* è
 una persona rozza
sensassiòn *s.f.* sensazione
sénta *s.f.* cinta
sentagnìn *s.m. (arc.) (zool.)* lombrico
sentàre *s.m.* piano della sedia
sentàrse *v. rifl.* cedere; crollare; sedersi. (*prov.*) *Nei mesi
 che ga la “r”, no sentàrse su le piere* i mesi che contengono

nel nome la lettera “r” sono i più freddi

sentenàro *s.m.* centinaio

sentiménti *s.m. pl.* sentimenti; testa. *Te dago un pugno su i sentiménti* ti do un pugno in testa

sentiménto *s.m.* buon senso; sentimento. *Quando gavareto sentiménto?* quando avrai un po’ di buon senso?

sentìre *v. tr.* sentire. *Me sénto in sèsto* mi sento bene; *ze la prima che sénto* è una cosa che mi giunge nuova

sénto *agg. num.* cento

sentogànbe *s.m. (zool.)* millepiedi

sentón, in *loc. avv.* a sedere

sentopèsse *s.f. pl.* parte di trippa dei bovini

sentùra *s.f.* cintura

séo *s.m. (arc.)* grasso animale

séola *s.f. (arc.) (bot.)* cipolla; (*scherz.*) orologio da tasca. *El ze dopio come na séola* è falso e ipocrita

sépa *s.f. (zool.)* seppia. *Onto come na sépa* si dice di persona lurida; *aver la stessa forsa de na sépa morta da oto dì* essere fiacco, senza vitalità

separassión *s.f.* separazione

sepelio *agg. - p.p.* sepolto

sepelìre *v. tr.* seppellire

sequèla *s.f.* successione di cose

séra *s.f.* sera

sèra sèra *loc.* fuggi fuggi

seradùra *s.f.* serratura

sèrafo *s.m. (arc.)* persona astuta e disonesta

seràjo *s.m.* recinto per animali; serraglio; steccato

seraménto *s.m.* forte raffreddore; intasatura
seràndola *s.f. (arc.)* serratura
seràoci, a loc. avv. a memoria; ad occhi chiusi
seràre *v. tr.* chiudere
sérca *s.f.* elemosina; questua. 'Ndare a sérca andare a chiedere la carità
sercantìn *s.m. (arc.)* accattone
sercàre *v. tr.* assaggiare; cercare. *Sercàre i pavajoni in césa al Santo* cercare di compiere una cosa impossibile; *sérca sto vin* assaggia questo vino
sércio *s.m.* cerchio
serción *s.m.* cerchione
sercólo → **sércio**
serégno *s.m. (arc.)* ciottolo
serèna *s.f. (arc.)* donna magra; sirena
serenàda *s.f.* notte stellata; serenata
serèsa *s.f. (bot.)* ciliegia
serfòjo → **farfòjo**
seriòla *s.f. (arc.)* fossa
sèrnare *v. tr.* cernere; distinguere; scegliere
sernégia *s.f.* scriminatura
sèrnere → **sèrnare**
serón *s.m. (arc.)* sbatacchiamento della porta
sèrpa *s.f. (arc.)* cassetta della carrozza dove sedeva il cocchiere
sèrto¹ *agg.* certo. *Ghe gera sèrta zente!... c'era certa gente!*
sèrto² *avv.* certo. *Sèrto che vegno!* certo che vengo!
sèrto³ *pron.* certo, certamente. *Sèrti gera boni, sèrti nò*

alcuni erano buoni, altri no

serùmolo *s.m. (arc.) (bot.)* cetriolo

sèrva *s.f. (arc.)* collaboratrice domestica

servèlo *s.m.* cervello. *El ga el servèlo de na galina* è cretino; *el ga el servèlo in pape* ha il cervello che non funziona più;

i ghe ga bevù el servèlo l'hanno plagiato

servidóre *s.m.* domestico

servìre *v. intr.* servire. *El sèrve da bàgolo* serve da divertimento

servissiale *s.m. (arc.)* clistere

servìssio *s.m.* servizio. *La fà i servìssi* presta servizio come domestica

sésa *s.f. (arc.)* siepe

sésano *s.m. (arc.) (zool.)* cigno

sésola *s.f. (arc.)* falce da mietitura

sesolàre *v. tr. (arc.)* mietere

sésta *s.f.* cesta; (*dim.*) **sestèlo** *s.m.* cestello

sésto *s.m.* cesto; (*scherz.*) sedere. *El ga un gran sésto* ha una fortuna sfacciata; *tore par el sésto* prendere in giro; *vantate sésto che te ghe un bel mànego* si dice a persona che ingigantisce i fatti per fare bella figura

sèsto *s.m.* gesto; modo; ordine. *El ga sèsto* ha garbo; *el se sente in sèsto* sta bene; *no stà fare tuti sti sèsti!* non fare tutti questi gesti!; *sèsto da mato* gesto da pazzo

setà *agg. - p.p. (arc.)* aderente; attillato. *Ste braghe ze massà setà* questi pantaloni sono troppo attillati

setàre *v. tr. (arc.)* assettare; far aderire; mettere in ordine

sète *agg. num.* sette

seteculàte *s.m.* (*scherz.*) si dice di persona con sedere abbondante

seténbre *s.m.* settembre. (*prov.*) *A la luna setenbrina, sète lune se inchina* il tempo della luna di settembre si ripeterà per sette mesi

setimàna *s.f.* settimana. *El me ga pagà la setimàna de i tre soba* non mi ha mai pagato

setimìn *agg.* prematuro

sfachinàre *v. intr.* faticare

sfadigàda → **fadigàda**

sfadigàre → **sfachinàre**

sfadigón *s.m.* lavoratore accanito

sfalivàre → **falivàre**

sfanpugnàre *v. tr. (arc.)* squalcire

sfantàre *v. intr. (arc.)* sciogliere; svanire. *El brusco se ga sfantà* il foruncolo è sparito

sfarsurà → **farsurà**

sfassàre *v. tr.* sfasciare

sfegatà *agg.* impulsivo. *El ze sfegatà miga poco!* è molto impulsivo!

sfendadùra *s.f. (arc.)* ragade; screpolatura

sfèrsa *s.f. (arc.)* varicella

sfésa *s.f.* fessura. *El tien i oci in sfésa* tiene gli occhi socchiusi

sfesàre *v. intr. (arc.)* scappare; sgattaiolare

sfetàre *v. intr. (arc.)* scappare in fretta. *A gò sfetà a tuta bira!* sono scappato a gran velocità!

sfianconà *s.f.* colpo sui fianchi

sfibràre *v. tr.* sfinire; stremare
sfigà *agg.* sfortunato
sfigurà *agg.* sfigurato
sfinìo *agg.* sfinite
sfiorìo *agg.* sfiorito
sfogàda *s.f.* sfogo dato ad una passione
sfogàrse *v. rifl.* sfogarsi
sfogonà *agg. - p.p.* infuocato
sfogonàre *v. intr.* infuocare. *Col vede na tosa ghe se sfogóna*
le rece quando vede una ragazza si infiamma
sfòja *s.f.* sfoglia; (*zool.*) sogliola
sfojàre *v. tr.* sfogliare
sfòjo *s.m.* foglio; sfoglia; (*zool.*) sogliola. *Lèzare el sfòjo*
leggere il giornale
sfolàre *v. intr.* spopolare
sfolesàr *v. tr. (arc.)* calpestare; pigiare; sciupare
sfóndra *s.f. (arc.)* fogna
sfondrà¹ *agg.* sfondato
sfondrà² *s.m.* mascalzone. *El ze un sfondrà* è un mascalzone
sfondràre *v. tr.* sfondare
sfóndro *s.m.* incavo; scavo
sforchetà *s.f.* forchettata
sforsàre *v. tr.* costringere, obbligare; \$ ~**rse** *v. rifl.*
costringersi, sforzarsi. Sfòrsate de magnare sforzati di
mangiare
sfortunà *agg.* sfortunato
sfrapugnàre → **sfanpugnàre**
sfrassàr *v. intr. (arc.)* razzolare

sfrassèlo *s.m. (arc.)* flagello; gran quantità; scempio. *Un sfrassèlo de zente* una gran folla
sfregolà *agg. - p.p.* sbriciolato
sfregolàre *v. tr.* sbriciolare; strofinare; stropicciare
sfregolóso *agg.* friabile
sfrisàre *v. tr. (arc.)* scalfire; sfiorare; toccare appena
sfriso, de *loc. avv.* di striscio
sfritegàre *v. tr.* friggere; soffriggere
sfrosàre *v. tr.* frodare, imbrogliare
sfròso, de *loc. avv.* di frodo; di nascosto. *'Ndare trare de sfròso* andare a caccia illegalmente
sfrosón, de *loc. avv. (arc.)* senza pagare
sfrotolàr *v. tr. (arc.) (di pentola)* gorgogliare
sfrutàre *v. tr.* sfruttare
sfuregàre *v. intr.* frugare
sfureghìn *s.m.* approfittatore; bambino furbo
sfuregón *s.m.* si dice di persona che fruga o che approfitta per fare i propri interessi
sfuriàda *s.f.* sfuriata
sfurissàre *v. intr. (arc.)* mangiare dolci fuori pasto
sgabiòsso *s.m.* capanna; casa misera; gabbia
sgabiòto → **sgabiòsso**
sgàbola *s.f. (arc.)* raggio; sfortuna
sgabotàre *v. intr. (arc.)* togliere il mallo alle noci
sgabussìn *s.m.* sgabuzzino
sgagnàre *v. intr.* lavoricchiare; mangiare avidamente
sgàja *s.f. (arc.)* pialla; scheggia
sgajòla *s.f. (arc.)* tasca

sgalénbo *agg.* storto
sgalfaròto *s.m. (arc.)* calzerotto; pantofola
sgàlmara *s.f. (arc.)* tipo di calzatura molto robusto con fondo in legno. *El ze na sgàlmara* è una persona rozza
sgalmarón *s.m. (arc.)* persona trasandata
sgalonà *agg. - p.p.* sciancato
sgalonàrse *v. rifl.* scosciarsi; slogarsi una gamba
sganassàda *s.f.* gran risata
sganassàre *v. intr.* sbellicarsi dalle risate
sganassón *s.m.* schiaffo violento
sganberlón *s.m.* spilungone. *'Ndare de sganberlón* arrancare; camminare storto
sganbéto *s.m.* sgambetto
sgangarà *agg. - p.p.* sgangherato
sgangaràre *v. tr.* sgangherare
sgangolire *v. intr. (arc.)* agognare; spasimare
sgaràre *v. intr.* sgarrare
sgàrba *s.f. (arc.)* feccia; mammella di capra o pecora piena di latte
sgarbàre *v. tr. (arc.)* sgranare; sgusciare; pulire il letto di un fiume o fossato
sgarbèla *s.f.* cispa
sgarbelàrse *v. rifl.* levarsi le cispe
sgarèla *s.f. (zool.)* scricciolo
sgargatàre *v. tr. (arc.)* scannare; \$ ~**rse** *v. rifl.* schiarirsi la voce
sgarìgio *s.m. (bot.)* gheriglio
sgarìtolo *s.m.* garretto

sgarlà *agg.* sbilenco

sgarlèto *s.m.* gamba magra; garretto

sgarsàre *v. tr.* scardassare

sgarùjadénti *s.m. pl.* stuzzicadenti

sgarujàre *v. tr.* frugare; rovistare; togliere il gheriglio alle noci. *El se sgarùja el naso* si pulisce il naso con le dita

sgeasolàre *v. tr. (arc.)* sbottonare

sgèra *s.f. (arc.)* sasso piatto

sghìa *s.f. (arc.)* scheggia. *Averghe la sghìa* avere il pallino di una cosa

sghignassàre *v. intr.* ridacchiare

sghinz *s.m.* schizzo; spruzzo

sghinzàr *v. tr.* spruzzare

sghìr *s.m. (arc.)* folletto; (*zool.*) pipistrello

sghiràto *s.m. (arc.) (zool.)* scoiattolo

sghìrba *s.f. (arc.)* vita. *Portare casa la sghìrba* salvare la pelle

sghìrlo *s.m. (arc.)* vortice

sgiansàre *v. tr.* spruzzare

sgiànso *s.m.* spruzzo

sgiaonsèlo *s.m. (arc.) (zool.)* calabrone

sgiavascàro *s.m. (arc.)* cespuglio fitto

sgiaventàre *v. tr.* lanciare con forza; scagliare; scaraventare. *El ghe gà sgiaventà un pugno sul muso* gli ha allentato un pugno in faccia

sginsàla *s.f. (arc.) (zool.)* zanzara

sgiónfa *s.f.* scorpacciata. *Ghe ne gò na sgiónfa de me mojàre* non ne posso più di mia moglie

sgionfàre *v. tr.* gonfiare; \$ ~**rse** *v. rifl.* gonfiarsi; darsi importanza. *El ghe ga sgionfà i oci* gli ha gonfiato gli occhi a pugni; *la ze roba che sgionfa* è un cibo che riempie lo stomaco; *dopo aver fato i schei el se ga sgionfà* dopo essere arricchito è diventato superbo

sgiónfo *agg.* gonfio. *El ze sgiónfo come un balon* è pieno di cibo o è molto grasso

sgionfón¹ *agg.* bugiardo; grasso

sgionfón² *s.m.* schiaffone. *El me ga da un sgionfón che me fa ancora male na ganassa* mi ha dato un ceffone molto forte

sgiossàre *v. intr.* gocciolare; piovigginare

sgiossaròla *s.f.* colapiatti

sgiossolàre → **sgiossàre**

sgnàcara *s.f.* ceffone; sputo

sgnacàre *v. tr.* sbattere; lanciare, scagliare. *I lo ga sgnacà in preson* lo hanno sbattuto in carcere

sgnanféso *s.m. (arc.)* voce nasale

sgnànfo *s.m. (arc.)* persona che parla con voce nasale o persona debole

sgnaolàre *v. intr.* miagolare

sgnaolìn *s.m. (arc.) (vezz.)* neonato

sgnàpa *s.f. (arc.)* grappa. *Sgnàpa de casada* grappa distillata in casa

sgnarà *s.f.* nidiata

sgnaràr *v. intr. (arc.)* nitrire

sgnàre *s.f. pl. (arc.)* narici

sgnàsola *s.f. (arc.)* botta; ematoma

sgnèco *agg.* floscio; molle
sgnicaménto *s.m. (arc.)* pianto fiavole
sgnócola *s.f. (arc.)* colpo dato in testa con le nocche
sgobàrse *v. rifl. (arc.)* piegarsi; curvarsi
sgògna *s.f. (arc.)* boccaccia; sberleffo; smorfia. *Far le sgògne* fare le boccacce
sgognàr *v. tr. (arc.)* burlare; far boccacce; schernire
sgolàrse *v. rifl.* sgolarsi; urlare
sgomià *s.f.* gomitata
sgonbaràre *v. tr.* sgomberare
sgonbrare → **sgonbaràre**
sgórgacèssi *s.m. (scherz.)* idraulico
sgorgàrse *v. rifl.* digerire; liberarsi di un peso. *El porco se ga sgorgà!* si dice scherzosamente quando una persona rutta
sgorgiàtolo *s.m. (arc.)* canale di scolo
sgorgonà *s.f.* una lunga sorsata
sgorlàre *v. tr.* muovere qua e là; scuotere
sgorlón *s.m.* paura improvvisa; scossone; scuotimento
sgrafàre *v. tr.* graffiare. *Fémena che sgràfa e ponse* donna inavvicinabile; (*prov.*) *chi davanti te leca, dadrìo te sgrafa*
i leccapiedi sono inaffidabili
sgràfo *s.m.* graffio; (*accr.*) **sgrafón** *s.m.* graffio particolarmente profondo
sgramolàre *v. tr.* macinare; maciullare; mangiare; masticare
sgranàre *v. tr.* sgusciare; togliere il baccello
sgrandessón *agg.* cafone; superbo
sgranfignàre *v. tr.* portare via; rubare
sgrànfo *s.m.* crampo. *Che te vegnesse el sgrànfo su la*

lengua si dice a persona che parla di continuo

sgravalarón *s.m.* (zool.) calabrone

sgravàre *v. tr.* partorire

sgrendenà *agg.* spettinato

sgréndena *s.f.* (arc.) parrucca

sgrendenàre *v. tr.* (arc.) scapigliare

sgrendéne *s.f. pl.* (arc.) capelli poco curati. *El ze pien de*

sgrendéne ha i capelli in disordine

sgrensàre *v. tr.* (di denti) digrignare

sgresàre *v. tr.* dirozzare; sgrossare

sgresénda *s.f.* (arc.) piccola scheggia di legno

sgrìgnapàpoli *s.m.* persona che ride senza motivo

sgrignàre *v. intr.* nitrire; ridere scompostamente

sgrignìre *v. intr.* (arc.) rabbrivire

sgrìnfia *s.f.* artiglio; mano rapace. *Se te me capiti soto le*

sgrìnfie... se mi capiti tra le mani...

sgrisolàre *v. intr. - tr.* digrignare; scricchiolare

sgrisolón *s.m.* brivido; raccapriccio. *Bruta da far vegnere*

i sgrisolóni brutta da far venire i brividi

sgrissàre → **sgrisolàre**

sgrognàre → **sgognàr**

sgropàre *v. tr.* sciogliere un nodo; \$ ~**rse** *v. rifl.* sfogarsi;

lasciarsi andare. *Se te voli piànsare, sgrópate!* se hai voglia

di piangere, lasciati andare!

sgrùgno *s.m.* (arc.) grugno; muso. *Do slepe sul grùgno*

due schiaffi sul viso; *fare el grùgno* tenere il broncio

sgrugnón *s.m.* (arc.) musone

sgrunfolóso *agg.* nodoso

sgualivàre *v. tr.* appianare; lisciare; uguagliare
sguaratàda *s.f.* lavata di capo; malmenata
sguaratàre *v. tr.* sciacquare; sguazzare; malmenare.
Sguaratàrse la boca sciacquarsi la bocca; parlare educatamente
sguaratón *agg.* (di uovo) marcio
sguàssò *s.m.* (arc.) rugiada
sguàtaro *s.m.* (arc.) sguattero
sgùba *s.f.* (arc.) coltello usato dai falegnami
sguèlto *agg.* svelto. *El ze sguèlto come na limega* è lentissimo; *sguèlto de man* ladro
sguinsàre *v. tr.* schizzare
sguìnz → **sghìnz**
sguìsso *s.m.* guizzo; sobbalzo
sgumià → **sgomià**
sgùssa *s.f.* buccia; guscio; scorza
sgussàre *v. tr.* levare il guscio; sgusciare. *El sgùssa via come na bissa* scivola via come una serpe
sià *s.f.* solco; traccia. *Ciapare na sià* prendere una direzione
siàbola *s.f.* sciabola
siàda *s.f.* (arc.) bevuta d'un fiato; movimento di un corpo nell'acqua
siàle *s.m.* scialle
siàpo *agg.* appassito; floscio
siàrpa *s.f.* sciarpa; (dim.) **siarpéta¹** *s.f.* sciarpetta
siarpéta² *s.f.* cravatta
sicuréssa *s.f.* sicurezza
sicùro¹ *agg.* sicuro. *El ga lassà un posto sicùro* ha abban-

donato un impiego certo

sicùro² *avv.* certamente

sicùro³ *s.m.* certo

sicutèra, **in** *loc. avv.* da capo. *Se femo cussì semo in sicutèra*
se facciamo così siamo da capo

sidià *agg.* - *p.p.* sfinito; stanco. *Sò sidià* sono stanco morto

sidiàre *v. tr.* assillare; stancare; \$ ~**rse** *v. rifl.* perdere il
fiato; stancarsi

sìdio *s.m.* assillo; fastidio; seccatore; sfinimento. *Sìdio*
perpetuo gran seccatore

sìe *agg. num.* sei

siè → **sìe**

sièla *s.f. (arc.)* pastiglia

sièlto *agg.* scelto

siensiàto *s.m.* scienziato. *El ga na testa da siensiàto* è di
un'intelligenza superiore

siéra *s.f.* cera; colorito del viso. *Siéra da simitero* viso triste

siésa *s.f.* siepe

siesón *agg. (arc.) (scherz.)* capellone

siésa *s.f. (arc.) (bot.)* prugna

siévolo *s.m. (zool.)* cefalo

sifolàre *v. tr. (arc.)* fischiare; zufolare

sìfòlo *s.m. (arc.)* fischietto; zufolo

sigàda *s.f.* urlata

sigàgnola *s.f.* carrucola; (*strumento*) raganella

sigàla *s.f. (zool.)* cicala

sigaménto *s.m.* gridìo; vocìo

sigàre *v. intr.* cigolare; gridare. *El sigà come un danà* urla

come un ossesso; *la ze na roba che sìga* è una cosa che stona

sigaréta *s.f.* sigaretta

signàre *v. intr.* ammiccare; strizzare l'occhio

sìgno *s.m.* cenno

signór *s.m.* signore. *Ciò ti, signór mona!* ehi tu, cretino!

sìgo *s.m.* cigolio; grido

sigolàre → **sigàre**

sìgolo *s.m. (arc.)* fischio; scheggia

silénsio *s.m.* silenzio

siliéra → **seliéra**

sìma *s.f.* cima

simàre *v. intr. (arc.)* tagliare la punta alle piante

siménsa → **seménsa**

siménto *s.m.* cemento. *No stà tirarme a siménto* non farmi arrabbiare

sìmia *s.f.* sbornia; (*zool.*) scimmia. *El ga ciapà na bona sìmia* si è ubriacato; *far sìmia* fare fiasco; (*prov.*) *a ogni sìmia par beli i so simiotti* ogni mamma trova belli i propri figli

simiàre *v. intr.* gemere; guaire; lamentarsi

simiòto *s.m. (zool.)* scimmiotto; malattia dei bambini. *El ga el simiòto* si dice di bambino che deperisce; *el ze un simiòto* imita tutto quello che vede fare

sìmise *s.f. (zool.)* cimice

simitèro *s.m.* cimitero

simitón *s.m. (arc.)* estro; impeto; preoccupazione; versaccio. *Ciapare un simitón* scattare con un impeto di passione; *simitón da mato* impeto folle

sìbro *agg. (arc.)* nerboruto; rozzo

sìne *s.f. pl. (arc.) rotaie*

sìnfonia *s.f. frastuono; parlare incessante. I fà na sìnfonia che consola* si dice scherzosamente di chi fa un rumore continuo

sìnganèla *s.f. (arc.) ornamento frivolo*

sìngano¹ *agg. maleducato; perditempo*

sìngano² *s.m. zingaro. El ze un sìngano* è un uomo maleducato

sìnpio *agg. stupido*

sìnguantàr *v. intr. (arc.) andare per le lunghe; preoccuparsi*

sìnque *agg. num. cinque*

sìnto → **sìngano**

siòba *s.f. giovedì. (scherz.) Te pago ne la settimana de i tre sóba* non ti pagherò mai

sióla *s.f. (bot.) cipolla; suola*

siolàre → **sifolàre**

siólo *s.m. (arc.) pavimento di legno*

sión *s.m. (arc.) lungo sorso; pioggia a diretto; tubo per travaso. El beve come un sión* è un ubriacone

sioparàre *v. intr. scioperare*

siòparo *s.m. sciopero*

siór *s.m. signore. Fare el porco siór* vivere di rendita

sióra *s.f. signora. La ze na sióra màchina* è una bella macchina

sióramàndola *s.f. (arc.) (zool.) salamandra*

sioràto *s.m. riccone*

sioréto *s.m. benestante*

sirèla → **sièla**

sirésa → **sarésa**

siròpo *s.m.* sciroppo

sisànda *s.f. (arc.) (zool.)* rondine

sisàra *s.f. (arc.)* brinata

sisìla → **sisànda**

sisóra *s.f. (arc.)* cesoia; forbice

sìssole *s.f. pl.* pezzetti di grasso di maiale dopo la cottura

sità *s.f. (arc.)* fulmine; saetta

sità *s.f.* città

sitàdìn *s.m.* cittadino

sìto¹ *agg.* zitto

sìto² *s.m.* luogo; posto

sitón *s.m. (zool.)* libellula. *El core come un sitón* corre velocemente

sivéta *s.f. (zool.)* civetta

sivetón → **sitón**

slàca → **àca**

slacàrse *v. rifl. (arc.)* slogarsi una gamba

slambrìcio *s.m.* brandello; pendaglio

slanbriciàre *v. tr.* dissestare; sgualcire; stiracchiare

slanbrotàr *v. tr.* farfugliare

slandrón *agg.* sozzo; sudicio

slandróna *s.f.* prostituta

slanfràr *v. tr. (arc.)* mangiare avidamente

slangorìre *v. tr.* indebolire; infiacchire

slanguorìo *agg. (arc.)* sfinito dalla fame

slanpàr *v. intr. (arc.)* lampeggiare

slaparàre → **slanfràr**

slapàre → **slaparàre**

slàparo *agg.* mangione; sudicio

slargàre *v. tr.* allargare. *Me se slàrga el còre* mi sento felice

slasagnàre *v. tr. (arc.)* gualcire; spiegazzare

slavà *agg.* sbiadito; scialbo

slavaciàre *v. intr. (arc.)* dilavare; piovere

slavàcio *s.m. (arc.)* pioggia sottile; pozzanghera. *Sta minestra ze un slavàcio* questa minestra è insipida, è tutta acqua

slavàssò *s.m.* acquazzone

slavaùra *s.f.* lavatura

slavinàre *v. intr. (arc.)* franare

slèca *s.f. (arc.)* botta; manrovescio

slechignàre *v. tr. ed intr.* biscicare; mangiucchiare

slenguassón *agg.* maldicente; pettegolo

slentìo *agg. (arc.)* allentato; rammollito

slèpa *s.f.* colpo; grossa fetta; schiaffone. *Gò magnà na slèpa de polenta* ho mangiato una grossa fetta di polenta; *te molo do slèpe su i làvari* ti allungo due ceffoni sulla bocca

slichignàre → **slechignàre**

sligàre *v. tr.* slegare

slimegàre *v. tr.* mangiare lentamente; versare goccia a goccia

slimegóso *agg.* ipocrita; molliccio; viscido

slìndo *agg. (di abito)* consumato; logoro

slìnfio *agg. (arc.)* lezioso; schifiltoso

slipegàre → **slimegàre**

slipegóso → **slimegóso**

slissàda *s.f.* lisciata

slissàre *v. intr.* pattinare sul ghiaccio; sdrucciolare

slissaròla *s.f.* pista per slittare; scivolo; slittino

slissegàre → **slissàre**

slitìn *s.m.* slittino

slòfia *s.f.* peto silenzioso

slòfio *agg.* fiacco

slofón *agg. (arc.)* ghiotto

slofóna *agg. (arc.)* dicesi di donna grassa

slondrón *agg.* sudicio, sozzo; uomo di nessun valore

slongàre *v. tr.* allungare; \$ ~**rse** *v. rifl.* allungarsi; crescere di statura. *I ghe ga slongà el colo* lo hanno impiccato; *slongàre le ganbe* allungare il passo; *slongàre le man* rubare; *sto toso se slónga* questo ragazzo cresce

slonghirón *agg. (arc.)* spilungone

slordón *agg.* sudicio

slòsso *agg. (di uova)* marcio; sudicio

slòta *s.f. (arc.)* feci di bovino; grossa fetta di polenta; zolla

slovàda *s.f. (arc.)* mangiata

slovàr *v. intr. (arc.)* mangiare come un lupo

sluamarà *s.f. (volg.)* grande quantità. *El ga na sluamarà de schei* è ricco sfondato

sludràre *v. tr.* insozzare

slupàda → **slovàda**

slusàre *v. intr.* luccicare. *El ga la testa che slùsega* si dice di persona calva

slusariòla *s.f. (arc.) (zool.)* lucciola

slusegàre → **slusàre**

slùsia *s.f. (arc.)* pioggia a diretto
slusìn → **slusariòla**
slusóre *s.m.* luccichio; scintillio
smacà *agg. - p.p.* pallido; smorto
smacàda *s.f.* umiliazione. *Ghe gò dà na gran smacàda* l'ho umiliato per bene
smacàre *v. tr.* svergognare; umiliare
smaciàre *v. tr.* smacchiare
smàfara *s.f. (arc.)* viso schiacciato
smàfaro *agg. (arc.)* briccone; truffatore
smagnussàre *v. tr.* mangiucchiare
smagonà *agg.* nauseato; stanco
smagrìre *v. intr.* dimagrire
smalabiàrse *v. rifl. (arc.)* crucciarsi; stizzirsi
smalibión, de *loc. avv. (arc.)* di malavoglia
smaltà *agg. - p.p.* spiaccicato
smaltàrse *v. rifl.* spiaccicarsi
smaltèca *s.f.* impiastro
smaltecàre *v. tr.* impiastricciare; smaltare
smalusà *agg. (arc.)* viziato
smamaràre *v. intr.* andarsene; sloggiare
smanaràre *v. tr.* colpire con la scure
smanegà *s.f.* banda di malviventi
smanegàre *v. tr.* togliere il manico
smàra *s.f. (arc.)* broncio; malumore; personificazione dell'incubo
smargnìfo *agg. (arc.)* furbo
smariò *agg. - p.p.* scolorito

smarìre *v. tr.* perdere il colore; scolorire

smaronàre *v. tr.* confessare; scoprire. *El ze stà smaronà* è stato scoperto

smarsìre *v. intr.* marcire

smàto, da *loc. avv.* per finta; per spasso. *Zugare da smàto* giocare senza mettere in palio un premio

smèco *s.m. (arc.)* persona con gusti difficili

smenàda *s.f. (arc.)* fregatura; solfa; tiritera

smenàre *v. tr. (arc.)* tirarla per le lunghe; tornare sempre sullo stesso argomento

smentegàre → **desmentegàre**

smèrdacài¹ *agg.* cafone

smèrdacài² *s.m.* addetto alla pulitura dei pozzi neri

smerdòco *s.m.* impiastro; unguento

smerdón *agg.* saccente; spaccone

smezàre *v. tr.* dimezzare

sminciàre *v. intr.* fare un lavoro senza impegno; frugare. *Cossa sito drìo sminciàre?* cosa stai frugando?

smincionàre → **sminciàre**

smissiàda *s.f.* rimestata. *Da na smissiàda a la minestra* dai una rimestata alla minestra

smissiaménto *s.m.* rimescolio

smissiàre *v. tr.* rimescolare; \$ ~**rse** *v. rifl.* rigirarsi continuamente a letto

smissiòto *s.m.* confusione; miscuglio. *No stà fare smissiòti* non confondere le cose; non fare imbrogli

smissotàda → **smissiàda**

smòchin *s.m. (neologismo)* smoking

smocolàre *v. intr.* bestemmiare; smoccolare
smodegàrse *v. rifl. (arc.)* subire una lussazione
smolà *agg. - p.p.* slegato
smolacióso *agg. (di vestito)* malfatto; molle; viscido
smolàre *v. tr.* allentare; slegare
smolegàto *agg. (arc.)* molliccio; sdrucchiolevo
smolesinàre *v. tr. (arc.)* ammorbidire
smolfire *v. tr. (arc.)* mangiare
smoltonàre *v. tr.* cozzare; spingere con violenza. *I se ga smoltonà* si sono scontrati
smonà *agg. - p.p.* annoiato; insofferente; svogliato. *Ste storie me ga smonà* queste storie mi hanno stancato
smonàre *v. tr.* annoiare; stancare
smontà *agg. - p.p. (di colore)* sbiadito; sceso
smontàre *v. intr.* scendere
smorbà *agg. - p.p. (arc.)* sfinito; stanco morto
smorbàrse *v. rifl. (arc.)* stancarsi a morte
smorbìo *agg.* bagnato; grasso; molle
smòrcia *s.f. (arc.)* feccia dell'olio
smorfiéssu *s.m.* moina; smanceria. *I smorfiéssi me fà stómego* le smancerie mi danno la nausea
smorosàre *v. intr.* amoreggiare; civettare
smorosón *agg.* galante
smòrzamòcoli *s.m.* attrezzo per spegnere le candele
smorzàre *v. tr.* smorzare; spegnere. *Smòrza la television* spegni la televisione
smóvare *v. tr.* smuovere. (*etim.*) Dal lat. “emovere” = muovere

smusàda *s.f. (arc.)* affronto
snaicià *agg. (arc.)* floscio
snanaràrse *v. rifl.* camminare ancheggiando
snarìsa *s.f.* narice
snàro *s.m.* malattia dei polli; raffreddore
snaròcio *s.m.* moccio. (*ind.*) *I signori lo mete in scarsela, e i poareti lo buta via il moccio*
snarocióso *s.m.* moccioso
snasàda → **nasàda**
snàsanùvole *agg. (arc.)* borioso. (*etim.*) Da “snasàre”= annusare e “nuvole”= nuvole, immagine volta ad indicare chi si da arie
snasàre *v. tr.* annusare; fiutare; odorare
snetàda *s.f.* pulita. *Daghe na snetàda dagli una ripulita*
snetàre *v. tr.* pulire
snìsio *agg. (arc.)* liscio; lucido; pulito
snóp *s.m. (arc.)* grappa
só *agg.* loro; suo
soàlfa *s.f. (arc.)* donna; donna facile
sóaro *s.m. (arc.)* sughero; turacciolo
soàsa *s.f. (arc.)* cornice
sóba → **sióba**
sóca *s.f.* ceppo; pezzo di legno da ardere. *Aver la testa dura come na sóca* avere la testa dura; *el dorme come na sóca* dorme profondamente; *omo de bona sóca* uomo di buona stirpe
socàto → **sóca**
sócolo *s.m.* zoccolo
socórare *v. tr.* soccorrere

socórso *s.m.* soccorso. *Pronto socórso* pronto soccorso
sodisfassiòn *s.f.* soddisfazione
soéta *s.f.* (zool.) civetta
sofà *s.m.* divano
sofegàre *v. tr.* soffocare. (prov.) *Quelo che no sòfega,*
ingrassa quello quello che si può ingoiare fa bene
sofegàssò *s.m.* bacio appassionato; calura
sòfego *s.m.* afa; caldo soffocante
sofèr *s.m.* (arc.) autista
soferénsa *s.f.* sofferenza
sofregnàre *v. intr.* (arc.) frignare
sogessiòn *s.f.* soggezione
sogèto¹ *agg.* esposto. *Le done ze sogète a un mucio de rogne*
 le donne sono esposte ad un mucchio di malanni
sogèto² *s.m.* persona
sògia *s.f.* (arc.) gioiello
sòja *s.f.* soglia
sól *s.m.* sole. *Aver calcossa al sól* possedere terreni o
 fabbricati; *el ze un sól in cradensa* è un sole debole
solàna *s.f.* colpo di sole; insolazione; scottatura solare.
Gheto ciapà la solàna? sei diventato scemo?
solàro *s.m.* solaio
soldà *s.m.* soldato
sóle → sól
solegiàre *v. intr.* soleggiare
sólfa *s.f.* grida; nenia; ripetizione. *La ze senpre la solita*
sólfa è sempre la solita storia
sofàrè *v. tr.* (arc.) dare lo zolfo alle viti; picchiare

sólfare *s.m. (arc.)* zolfo. *El ze un omo che ga del sólfare*
è un uomo impetuoso

solfarìn *s.m. (arc.)* fiammifero

solìo *agg. (arc.)* schietto; semplice

sólo *avv.* solamente

solussión *s.f.* soluzione

sólva *s.f. (arc.) (zool.)* talpa. (*etim.*) Da “solvère”= sollevare
(la terra)

solvèra *s.f. (arc.)* mucchio di terra formato dalle talpe

soméja *s.f. (arc.)* fotografia; ritratto

somejànsa *s.f.* somiglianza

somejàre *v. intr.* assomigliare. *No la ghe soméja a so mare*
gnanca sul pissare non assomiglia alla madre su nulla

són *s.m.* suono

sonadóre *s.m.* suonatore. (*prov.*) *Canbia i sonadóri, ma la*
musica ze senpre quella anche se cambiano i governanti
per il popolo nulla cambia

sonàjo *s.m.* sonaglio

sonànbulo *s.m.* sonnambulo

sonàra *s.f.* sonnolenza

sonàre *v. tr.* suonare. (*scherz.*) *Sonàre el piano* lavare i
piatti; *no la me sóna ben* questa cosa non mi convince

sonèra → **sonàra**

sonéto *s.m.* sonnellino

sòno *s.m.* sonno; tempia. *Gò un sóno sbregà* ho un gran
sonno; *te dago un pugnasso sul sóno* minaccia; (*prov.*) *el*
sòno ze na morte picenina: se more de sera e se se sveja de
matina il sonno è una piccola morte: si muore di sera e ci

si sveglia di mattina

sónza *s.f. (arc.)* grasso di maiale

sópa¹ *s.f.* persona rozza. *Èssare na sópa* essere rozzo

sópa² *s.f.* zolla. *Un campo pien de sópe* si dice di un campo appena arato

sopegàre *v. intr.* zoppicare

sopèlo *s.m. (arc.)* zoccolo

sopón *agg.* rozzo; rustico

sopontàre *v. tr. (arc.)* puntellare

soprèssa *s.f.* grosso salame

sopressàre *v. tr. (arc.)* stirare. *El la ga sopressà l'ha portata a letto; na màchina lo ga sopressà un'auto l'ha investito*

sóra *avv.* sopra; su. *Ghe ne gò fin sóra i oci* ne ho fin sopra i capelli; *racomàndate a quello de sóra* raccomandati a Dio

sóralògo *s.m. (arc.)* sopralluogo

sóranòme *s.m.* soprannome

sóraòsso *s.m. (arc.)* callo osseo che si forma in caso di frattura. *Ormai el ghe ga fato el sóraòsso* ormai si è abituato

sórapensiéro *avv.* soprappensiero

soràre *v. tr.* calmare; raffreddare; **\$ ~rse** *v. rifl* calmarsi. *La se ga sorà* si è calmata; *sórate!* calmati!

sóratùto *loc. avv.* soprattutto. *Me piase i fruti, soratùto i peri* mi piace la frutta, soprattutto le pere

sóravìa, de *loc. avv.* in aggiunta; per di più

sòrbola *s.f. (arc.) (bot.)* sorba; botta; batosta

sordìre *v. tr.* assordare

sórdò *agg.* sordo. *Da sta recia so sórdò* non voglio sentire queste cose

sorèla *s.f.* sorella
sòrgo *s.m. (arc.) (bot.)* granoturco; (*bot.*) saggina
sorìdare *v. intr.* sorridere
sorìrse *v. rifl. (arc.)* annoiarsi
sórse *s.m. (zool.)* topo
sortìre *v. intr. (arc.)* uscire
sortù *s.m. (arc.)* oliera
sortùme *s.m. (arc.)* acquitrino
sorzàra *s.f.* topaia
sospéndare *v. tr.* sospendere
sospèto *s.m.* sospetto. (*prov.*) *Chi ze in sospèto, ze in difeto*
 chi sospetta sa di essere in fallo
sossolàre *v. tr.* sporcare
sòssolo *s.m. (arc.)* sudiciume
sossolón *agg.* pasticcione; sporcaccione
sotaràre *v. tr.* sotterrare
sotegàre → **sopegàre**
sotignón, de *loc. avv.* zoppicando
sòto *agg.* zoppo. *Caminare a piè sòto* camminare con un solo piede; *el ze come Arlechin Batocio orbo de na ganba e sòto de un ocio* si dice di persona che ha poco buonsenso
sóto¹ *avv.* sotto. *Farsela sóto* avere paura; *sta màchina ze senpre sóto* questa macchina è sempre in movimento
sóto² *prep.* sotto. *'Ndare sóto la naja* partire per la ferma militare
sótocóa *s.m. (arc.)* finimento per cavallo; sedere
sótomarìn *s.m.* sottomarino
sótosóra *loc. avv.* sottosopra. *Sò tuto sótosóra* sono

scombussolato

sótoventovìa *loc. avv.* di nascosto

sótra *s.f. (arc.)* sottrazione

sotratìvo *s.m. (arc.)* clistere

spacà *agg. - p.p.* rotto

spàca *agg.* gradasso; spaccone

spacàre *v. tr.* rompere; spaccare. *Te spacò i serveli* ti rompo la testa

spacecàre *v. tr.* schiacciare; spiacciare

spàciara *s.f. (arc.)* sasso appiattito

spadìna, in *loc. avv.* senza soprabito

spàga *s.f.* paura

spàgna *s.f. (bot.)* erba medica

spagnàra *s.f.* terreno coltivato a erba medica

spagnoléto *s.m.* rocchetto di filo in genere

spàiso *agg. (arc.)* pauroso; selvatico

spàla *s.f.* spalla

spalpugnàre → **palpugnàre**

spaltèca *s.f.* impiastro

spanàre *v. intr.* togliere la filettatura alle viti

spàndare *v. tr.* spandere

spanìo *agg. - p.p.* sbocciato. *La ga el dadrìo spanìo* ha il sedere grosso; *rece spanìe* orecchie a sventola

spanìre *v. intr. (arc.)* sbocciare

spanociàre *v. tr.* spannocchiare

spanpanà *agg. - p.p.* allargato; disseminato; sparso. *Na boca spanpanà* una bocca larga

spanpanàre *v. tr.* allargare; disseminare; sparpagliare. *La*

spàrpana le so robe dapartuto mette in mostra le sue grazie
spansà *s.f.* caduta sul ventre; scorpacciata
spantegàre *v. intr. (arc.)* ansimare
sparagnàre *v. tr.* risparmiare. *Par stavolta te la sparàgno*
 per questa volta ti perdono; (*prov.*) *chi sparàgna, el gato*
magna una persona troppo tirchia trova sempre qualcuno
 che gli dilapidi le sostanze; *chi sparàgna el baston, fa el*
fiolo birbon le botte fanno bene
sparagnìn *agg.* tirchio
sparasàra *s.f.* terreno coltivato ad asparagi
spàraso *s.m. (bot.)* asparago. *Longo come un spàraso* alto
 e magro
spareciàre *v. tr.* sparecchiare
sparlaciàre *v. intr.* parlare volgarmente
sparlaciòn *agg.* sboccato
sparonsón *agg.* prepotente
sparpagnàre → **spanpanàre**
sparpanà → **spanpanà**
sparpanassaménto *s.m. (arc.)* starnazzamento
sparsoràre *v. intr.* traboccare
spartìa *s.f. (arc.)* persiana
spartìre *v. tr.* dividere; spartire
spasemà *agg. - p.p.* agitato; spaventato
spasemàre *v. tr.* innervosire; spaventare
spàsemo *s.m.* convulsione; dolore; spasimo; paura. *La ze*
na roba che fà spàsemo è una cosa che fa raccapriccio
spàssacamìn *s.m.* spazzacamino
spàssanéve *s.m.* spazzaneve

spassaóra *s.f. (arc.)* pattumiera; scopa

spassàre *v. tr.* spazzare

spassàrsela *v. rifl.* divertirsi

spassìn *s.m.* spazzino

spàssio *s.m.* spazio

spassióso *agg.* ampio; spazioso

spassisàre *v. intr. (arc.)* passeggiare. *El spassisa co la testa vaneggia*

spassìso *s.m. (arc.)* girello o passeggino per bimbi

spàssio *s.m.* divertimento; spasso. *El se tole tuti i spàssi si diverte a più non posso*

spàssola *s.f.* spazzola; (*accr.*) **spassolón** *s.m.* spazzolone; (*dim.*) **spassolìn** spazzolino

spassolàre *v.* spazzolare; picchiare. *Varda che te spàssolo!* attento che ti picchio!

spassoràre → **sparsoràre**

spatrociàre *v. tr.* sporcare

spauràssio *s.m.* spauracchio; spavento improvviso; spaventapasseri. *Gò ciapà un spauràssio boia* ho preso una grande paura

spaventà *agg.* spaventato

spavénto *s.m.* grande quantità; spavento. *Varda che spavénto de oseli* guarda quanti uccelli

spavìo *agg. (arc.)* pauroso; timido

specèra *s.f.* specchiera

spècio *s.m.* specchio; (*dim.*) **specéto** *s.m.* specchietto. *La magna el spècio* si dice di donna vanitosa

spedìo *agg.* spedito; veloce. *Ormai el ze spedìo dai mèdeghe*

ormai è in punto di morte

spegassàre *v. tr. (arc.)* scarabocchiare

spegàssso *s.m.* macchia; scarabocchio. *Varda che fasso un spègàssso!* guarda che va a finire male!

spelàre *v. tr.* scorticare; spellare, togliere la pelle

spelucàre *v. tr.* spelacchiare; togliere il pelo

spelumàre *v. tr.* spiumare

spendaciàre *v. intr.* spendere senza parsimonia

spéndare *v. tr.* spendere. *El se tira indriò sul spéndare* è molto avaro

spenotàre → **spelucàre**

spénsare *v. tr.* spingere; urtare. *No comissiamo a spénsare!* non esageriamo!

spentón *s.m.* spintone

spentonàre *v. tr.* dare spintoni

spéo *s.m.* spiedo. *Métare uno in spéo* inchiodare una persona alle proprie responsabilità, rovinarla

speociàre *v. tr.* spiare; spidocchiare

spèra *s.f. (arc.)* raggio solare che entra da una fessura; riverbero

spergossàre *v. tr.* aspergere; spruzzare

spéron *s.m.* sperone. *(prov.) A cavalo sperón, a dona baston* scherz.

spèrùgia *s.f. (arc.)* caverna

spès *avv.* spesso

spessatìn *s.m.* spezzatino

spessegàre *v. tr.* compiere un'azione in fretta. *Avanti, spéssega!* su, va più in fretta!

spesseghìn *agg.* frettoloso

spessiàle *s.m. (arc.)* farmacista

spéso → **spès**

spetàcolo *s.m.* spettacolo. *La ze un spetàcolo* dicesi di donna bellissima

spetàre *v. tr.* aspettare; *La spèta quello del cavallo bianco* aspetta il principe azzurro; (*prov.*) *chi vive spetàndo, more cagando* vivere aspettando (senza far nulla) non porta a nessun risultato

spetenà *agg. - p.p.* spettinato

spetenàre *v. tr.* spettinare

spetolàrse *v. rifl.* levarsi d'impiccio; pulirsi il naso

spiàja *s.f.* spiaggia

spiansàre *v. tr.* irrorare; schizzare; spruzzare

spiansìso *s.m. (arch.)* baleno; lampo

spiantà *agg.* ridotto in miseria; spiantato

spiàso *s.m.* spiazzo

spierà → **spèra**

spieràre *v. tr.* guardare in controluce

spifaràre *v. tr.* spiattellare; spifferare

spifaro *s.m.* spiffero. *El spifaro de aria ze pèso de na sciopetà* lo spiffero d'aria è micidiale

spigassàre → **spiegassàre**

spigasso → **spegàso**

spignatàre *v. tr.* affacendarsi in cucina; cucinare

spìgolo *s.m.* angolo; spicchio; spigolo. *El ze fato a spìgoli* si dice di uomo molto magro o villano

spìn *s.m.* spino. *El ze come un spìn in un ocio* è una grande

seccatura; *no ghe ze né spìni né ossi* la cosa è evidente
spìnaràti *s.m. (arc.) (bot.)* pungitopo
spìnàre *v. tr. (arc.)* pungere; spillare il vino
spìnàssi *s.m. pl. (bot.)* spinaci
spìncapeléto *s.m. (arc.) (bot.)* biancospino
spìnèlo *s.m. (arc.)* tappo in legno della botte. *El se ga tacà
 al spìnèlo* ha bevuto a dismisura
spìnéta *s.f.* armonica a bocca
spiociàre → **speociàre**
spión *s.m.* spione
spionàre *v. tr. (arc.)* spiare
spìra *s.f.* pizzicore; prurito
spìrità *agg.* agitato; spiritato. *Avere i caveji spìrità* avere
 i capelli diritti
spìrito *s.m.* alcol; spirito. *Gheto el spìrito foletto?* si dice a
 ragazzino irrequieto
spìronà *s.f.* forchettata
spìsima *s.f. (arc.)* persona magra, debole e complessata
spìssa *s.f.* prurito; soddisfazione. *Gò spìssa dapartuto* ho
 un gran prurito; *vojo cavarme sta spìssa* voglio togliermi
 questa soddisfazione
spìssego *s.m.* pizzico
spìsséngo *agg.* persona facile all'ira
spìùma → **sbiùma**
spiumàre *v. tr.* schiumare
spiumaròla *s.f. (arc.)* mestola per schiumare
spojà *agg. - p.p.* spogliato
spòjanegà *s.m. (arc.)* strozzino

spojàre *v. tr.* spogliare
spolmonàrse *v. rifl.* sfiatarsi; sgolarsi
spolpà *agg. - p.p.* magro
spolpàre *v. tr.* scarnire; sfruttare
spolvaràre *v. tr.* spolverare
spolvarìna *s.f.* soprabito leggero
spolvarón *s.m.* polverone. *Gò fato un spolvarón* ho avuto un grave incidente d'auto
sponciàre *v. tr.* pungere. *Parché el se mova bisogna sponciàrlo* si dice di persona pigra; *se i lo spóncia vien fora tòssego* se lo pungono esce veleno (dicesi di persona particolarmente malvagia)
sponciaròla *s.f. (arc.)* fiocina
sponción *s.m.* puntura
spóngà *s.f. (arc.)* spugna
sponsàr *v. tr. (arc.)* riposare
spontón *s.m.* spuntone
sporcación *s.m.* pervertito; sporcaccione
sporchéssò *s.m.* granello di polvere; sudiciume. *Parlare de sporchéssi* parlare in modo sconcio
sporçissia *s.f.* sporcizia
spòrta *s.f.* borsa, sporta. *No' l ga do rece ma do spòrte* ha le orecchie a sventola
sposà *agg.* sposato
spotaciàre *v. intr. e tr.* compiere azioni di poco conto; imbrattare; insudiciare. *El spotàcia qua e là* lavoricchia qua e là
spótico *agg. (arc.)* dispotico

springàre *v. tr.* spruzzare

springo *agg.* lesto; veloce

sprìss *s.m.* aperitivo in uso nel Veneto (con vino, acqua minerale e scorzetta di limone)

spropósito *s.m.* battuta sconcia; bestialità; errore mador-nale; parolaccia. *El ze tuto un spropósito* spara parolacce o battute dietro l'altra

spròto *s.m.* ficcanaso; saccente

sprùgia → **sperùgia**

sprussàre → **springàre**

spuàcio *s.m.* sputo. *Tacà col spuàcio* si dice di cosa incollata male; (*pop.*) *magnare pan e spuàcio* non avere quasi da mangiare

spuàre *v. tr.* sputare. *El spùa su tuto* è maldicente; *ze fàssile come spuàre in tera* è una cosa facilissima

spuaròla *s.f.* sputacchiera

spugnatàrse *v. rifl. (arc.)* prendersi a pugni

spuinàrse *v. rifl. (dei polli)* spulciarsi

spulegàre *v. tr. (arc.)* spulciare

spulsaròla *s.f. (arc.)* camicia da notte

spuncéto *s.m.* spiedino che si vende nei bar

spunciàre → **sponciàre**

spupilàrse *v. rifl.* ridursi in miseria

spùssa *s.f.* fetore; puzza. *Pare che 'l gabia na spùssa soto el naso* si dice di persona che si dà molte arie

spussàre *v. intr.* puzzare. *El spùssa come un tonbìn* puzza in maniera indecente; *el spùssa tanto che 'l menarìa un orbo a Padova* puzza tanto che potrebbe far da guida

a un cieco

spusséta *s.f.* dicesi di persona che vale poco o molto leziosa

spussolénte *agg.* puzzolente

spùssolo *s.m. (arc.) (zool.)* puzzola. *La core come un spùssolo* è una donna molto attiva, sempre di corsa

sputanàre *v. tr.* diffamare

squajàrse *v. rifl.* scappare; sciogliersi

squàlo *s.m. (zool.)* cavedano; (*zool.*) squalo. *El beve come un squàlo* è un forte bevitore

squàquara *s.f. (arc.)* fanghiglia; sterco liquido

squaquaràre *v. tr. (arc.)* avere la dissenteria; spiattellare

squaquarón *agg. (arc.)* chiacchierone

squàra *s.f. (arc.)* squadra da disegno

squarquaciò *s.m.* → **squàquara**

squàsi *avv.* quasi

squassàr *v. tr.* scuotere

squèco *agg.* molle; poco consistente; senza sapore

squìnciari *agg. (arc.)* civettuola; vanerella

squìnsa *s.f. (arc.)* donna di poco conto; leggera

squinternàre *v. tr. (arc.)* disordinare; sconquassare

sridaciàre *v. intr.* sghignazzare

stacàre *v. tr.* smettere; staccare. *Stàco de studiare a un bòto* smetto di studiare all'una

stagnàre *v. tr.* far cessare il flusso di un liquido; saldare. *Te stàgno el sangue da naso* ti metto a posto io

stagnàro, a *loc. avv.* a cavalcioni

stàgno¹ *agg.* robusto; saldo; solido

stàgno² *s.m.* stagno

stàla *s.f.* stalla
staliéra *s.f.* stadera
stanchéssa *s.f.* stanchezza
stangón *s.m.* spilungone
stanpìn *s.m. (arc.)* biglietto del lotto
stànsa *s.f.* stanza
stansìn *s.m.* stanzino
stantùfo *s.m.* pistone
stàolo *s.m. (arc.)* porcile
staràgolo *s.m. (arc.)* morbillo
stàre *v. intr.* stare. *Stàre a cavalo* essere sistemato bene; *stàre a steca* restare con poco denaro, essere soggetti a una ferrea disciplina; *stàre co le man de picolon* stare in ozio; *stàre da Dio* godere ottima salute; *stàre in libro* combaciare
starnùo *s.m.* starnuto
stassiòn *s.f.* stazione
stàto *s.m.* condizione. *La ze in stàto* è incinta
stéca *s.f.* stecca; botta
stécadénte *s.m.* stuzzicadenti
stechetón *s.m. (arc.)* fiammifero di legno
stechìo *agg.* stecchito. *El ze seco stechìo* è magrissimo
stéco *s.m.* stecco. *El lo tien a stéco* lo tiene sotto controllo
stecón *s.m. (arc.)* beccata; colpo
stèfani *s.m. pl. (arc.)* denti
stegagnàre *v. tr. (arc.)* stuzzicare; tagliuzzare; tormentare
stegàgno *s.m. (arc.)* roncola
stèla *s.f. (arc.)* scheggia di legno. *Mòleghe senò fasso stèle!*
 smettila altrimenti ti riduco a pezzi!

stéla *s.f.* stella. *Stéla boara* il pianeta Venere

sténco *agg.* rigido; stecchito

sténdare *v. tr.* stendere

stenegàre *v. tr. (arc.)* infettare; nauseare

stentàre *v. intr.* stentare

stèrpa *agg. (di animali)* sterile

sterssàre *v. tr.* sterzare

stìa *s.f.* → **staòlo**

stimàrse *v. rifl.* pavoneggiarsi; vantarsi. *Stimate, caro!*
vantati!

stimasséti *s.m. (arc.)* si dice di persona che si ritiene importante, degno della stima altrui

stissàre *v. tr. (arc.)* attizzare

stisso *s.m. (arc.)* tizzone

stitchéssa *s.f.* stitichezza

stìtico *agg.* avaro; costipato. *Facia da stìtico* faccia patita

stocafis¹ *agg.* magrissimo

stocafis² *s.m. (zool.)* stoccafisso

stocàre *v. intr. (arc.)* arricciare i capelli

stòfa *s.f.* capacità; stoffa. *Sto toso ga stòfa* questo ragazzo ha grandi capacità

stofegàre *v. tr. (arc.)* soffocare

stomegàre *v. tr.* infastidire; nauseare. *La va ben che la stómega* va anche troppo bene; *te me stómeghi come un bigato* mi fai schifo come un verme

stomeghéssso *s.m.* moina esagerata. *Quanti stomeghéssi!*
quante moine!

stomeghìn *agg.* schizzinoso

stómego *s.m.* stomaco. *Avere stómego* avere il coraggio di compiere azioni particolarmente disgustose; *el me fà stómego* mi fa schifo; *el me stà sul stómego* mi è antipatico; *gò el stómego rabaltà* ho lo stomaco in disordine; (*prov.*) *a sinquantani i òmeni fa pansa, le fémene fa stomègo* scherz.

stomegóso *agg.* stomachevole

stópa *s.f.* stoppa. *Bati ben la stópa* fà bene il lavoro

stopìn *s.m.* stoppino

stopinàre *v. tr. (arc.)* turare le fessure

storàz *s.m. (arc.) (zool.)* avvoltoio

stornèlo *s.m. (zool.)* storno

stornìre *v. intr.* dare il capogiro; non capire più nulla. *El vin a la matina stornìsse* il vino al mattino fa girare la testa

stornità *s.f. (arc.)* giramento di testa; vertigine

stòrsare *v. tr.* torcere

stòrsicòlo *s.m.* torcicollo

stòrti *s.m. pl. (arc.)* coni di cialda per panna

strabucàre *v. intr.* inciampare

strabucón *s.m.* ruzzolone

stràca *s.f.* stanchezza

stracàda *s.f.* sfacchinata

stràcaganàsse *s.f. pl.* castagne secche

stracàn *s.m.* lazzarone. *Chel can e stracàn de ...* quel lazzarone di...

stracàrse *v. rifl.* stancarsi

stràco *agg. - p.p.* stanco

stracolàrse *v. rifl. (arc.)* slogarsi

stracòlo *s.m. (arc.)* storta; slogamento

stracòto *agg.* stracotto

stracùlo *s.m. (arc.)* parte posteriore di bestia macellata

stràda *s.f.* strada. *El ze 'ndà zo de stràda* si è rovinato; *no la ze na stràda curta* si dice di affare o cosa che si protrae nel tempo

stradelà de *loc. avv.* assai, oltre misura. *La carne gera stradelà de cota* la carne era stracotta

stradèla *s.f.* stradina

straèca *s.f.* bestemmia; fulmine; rumore forte. *El ga tirà quatro straèche* ha bestemmiato

strafantàrse *v. rifl.* vestirsi in modo strano. *Come te sito strafantà?* come ti sei conciato?

strafànto *s.m.* cosa inutile; persona fuori del comune, vestita in modo eccentrico

strafàto *agg.* strafatto

stràfe *s.f. pl. (arc.)* brandelli

strafòjo → **farfòjo**

stràgolo *s.m. (arc.)* morbillo

stràja *s.f.* strame

stràje *s.f.* grande quantità; strage. *Fàrghene stràje* combinarne di tutti i colori; *na stràje de bòte* una gran dose di botte; *na stràje de òmani* una moltitudine di uomini

stralocàrse → **stracolàrse**

stralòcio *agg. (arc.)* strabico

stramacjàre *v. tr.* riempire di macchie

stramamón *agg. (arc.)* sgraziato; villano

stramàn *avv.* a rovescio; contromano

stramanà *agg. - p.p. (arc.)* disordinato; sventato

stramanàre *v. tr. (arc.)* buttare una cosa senza riguardo
stramanón *agg.(arc.)* maldestro; malvestito
stramassàro *s.m.* materassaio
stramàssò *s.m.* materasso
stramesàre *v. tr.* separare due contendenti
stramìsso *s.m. (arc.)* sussulto
stramusón *s.m.* manrovescio
stranbalà *agg.* strampalato; stravagante
stranbéssò *s.m. (arc.)* sproposito; stramberia
stranbòto *s.m.* errore; falsità; strafalcione
stranfugnàre *v. tr. (arc.)* gualcire
strangolìn *s.m. (arc.)* papillon
strangolón, de *loc. avv.* in fretta
strangossàrse *v. rifl.* angosciarsi; struggersi
strànio *agg.* depresso; pallido; sfigurato
strànio *agg.* inconsueto; strano; svanito
stranuàre *v. intr.* starnutire
straoltàre *v. tr. (arc.)* torcere con violenza
strapassà *agg. - p.p.* maltrattato
strapassàre *v. tr.* strapazzare
strapàssò *s.m.* faticata; strapazzo
strapassón *agg. (arc.)* disordinato; sciatto
strapegàre *v. tr. (arc.)* strascicare
strapègo *s.m. (arc.)* strascico
strapélo, a *loc. avv. (arc.)* a rovescio
strapién *agg.* colmo; strapieno
straséjo *s.m. (arc.)* cosa inutile; grondaia; viottolo
strassà *agg.* stracciato; stropicciato

stràssa *s.f.* straccio. *El ze come na stràssa moja* si dice di persona fisicamente debole; *lo gò ciapà par le stràsse* l'ho afferrato per i vestiti; *stràssa da furbire* straccio per lucidare o togliere la polvere

stràssamarcà, a *loc. avv.* a buon prezzo; sotto costo

stràssamudànde *s.m. (arc.)* si dice di uomo che ha fama di grande virilità

stràssapitòco, a *loc. avv. (arc.)* in abbondanza

strassàre *v. tr.* stracciare

strassàro *s.m.* straccivendolo

strassinàre *v. tr.* trascinare. *Strassinàre le ganbe* camminare a fatica

stràssio *s.m.* strazio

stràssio¹ *agg.* logoro; vecchio

stràssio² *s.m.* straccio

strassolóso *agg.* cencioso; malmesso

strassón *agg.* pezzente; straccione

stratólto *agg. (arc.)* sfinito; trafelato

straunàre → **stranuàre**

stravacàrse *v. rifl.* sdraiarsi scompostamente

stravanìo *agg. - p.p.* appassito; fiacco; svampito

stravanìre *v. intr.* appassire; sfiorire

stravècio *agg.* stravecchio

stravénto *s.m.* folata di vento

stravià *agg. - p.p.* distratto

straviàrse *v. rifl.* distrarsi. *Co gnente el se stràvia* si distrae di continuo

stravoltàre *v. tr.* rovesciare; torcere con violenza;

\$ ~rse v. rifl. slogarsi

stravòlzare v. tr. travolgere

stregón s.m. stregone

stréja s.f. (arc.) fila; grande quantità; striglia. *Ghe vorìa la stréja* si dice di persona sporca o che si vorrebbe punire;

na stréja de àlbari una fila di alberi

strejàda s.f. dose di botte; strigliata

strejàre v. tr. picchiare; strigliare

strèli s.m. pl. (arc.) sandali

stremìre v. tr. (arc.) sgomentare; spaventare

strénsare v. tr. stringere

stréto agg. - p.p. stretto

strìa s.f. (arc.) befana; strega

strìca s.f. striscia; (dim.) **strichéta** s.f. strisciolina. *El ga na strìca de tera* ha un piccolo appezzamento di terreno; *se continuè fasso strìche!* se non la smettete faccio una strage!

stricolàre v. tr. (arc.) strizzare i panni

strifelàre v. tr. (arc.) schiacciare; stipare; stringere

strigà agg. - p.p. stregato

strìga → **strìa**

strigaménto s.m. stregoneria

strigàre v. tr. ammaliare; infatuare; stregare

strighéssu s.m. (arc.) cianfrusaglia; fronzolo

strinàre v. tr. (arc.) bruciacchiare; bruciare

strìssa → **strìca**

strissàre v. intr. strisciare

stròlica s.f. (arc.) chiromante; zingara

stròlogo *s.m.* astrologo; calendario; indovino

stronsàda *s.f.* cosa mal fatta; sciocchezza

strónso¹ *agg.* (*volg.*) cafone

strónso² *s.m.* (*volg.*) stronzo. *Ocio, che te pesti un strónso*
attento, stai per pestare uno stronzo

stropà *agg.* - *p.p.* otturato; tappato

stròpa *s.f.* ramo di salice che i contadini usavano per legare
i tralci delle viti

stròpabùsi *s.m.* tappabuchi

stropàre *v. tr.* tappare; turare. (*scherz.*) *Co un pugno te*
stròpo na balconada con un pugno ti chiudo un occhio;
(*scherz.*) *ocio che te te stròpi!* si dice a persona che regala
cose di poco conto

stropàro *s.m.* (*arc.*) (*bot.*) salice viminario

stropelà *s.f.* (*arc.*) filza; moltitudine. *El ga na stropelà de*
fioli ha molti figli

stròpolo *s.m.* persona piccola e robusta; turacciolo

stròso → **tròdo**

stròssa *s.f.* (*arc.*) gola

strossàre *v. tr.* strangolare, soffocare; strozzare. *Chissà che*
te te stròssa! si dice a persona ingorda; (*prov.*) *quelo che*
no stròssa, ingrassa tutto quello che non soffoca fa bene

strossìn *s.m.* strozzino

stróz *s.m.* (*arc.*) disordine; scompiglio

strozolón, a *loc.* (*arc.*) a zonzo

strùca *s.f.* stretta

strùcacòre *s.m.* stretta al cuore

strùcalimóni *s.m.* (*arc.*) bacchettone

strucàre v. tr. premere; stringere; \$ ~rse v. rifl. abbracciarsi; stringersi. *Ghe strucarìa i serveli lo ammazzerei; la me ga strucà l'ocio mi ha fatto l'occhiolino; i se ga strucà sù si sono abbracciati*

strùco s.m. (arc.) spremitura; succo

strucón s.m. fitta; pressione; stretta. *La gò vista e gò sentìo un strucón al còre l'ho vista e ho provato una stretta al cuore*

struconàrse → **strucàrse**

strùma s.f. (arc.) seccatura; tormento

strupjàre v. tr. (arc.) storpiare

strùpio agg. - p.p. (arc.) storpio

strùsa s.f. (arc.) strofinaccio

strusàr v. tr. (arc.) spolverare

strussàre v. tr. sfregare; strusciare

strùssia s.f. (arc.) fatica; travaglio

strussiàre v. intr. (arc.) faticare; lavorare accanitamente

strussión agg. (arc.) laborioso; operoso

stuà agg. - p.p. spento

stùa s.f. stufa

stùamócoli s.m. attrezzo per spegnere le candele

stuàre v. tr. spegnere. *Stuàre la sen bere a sazieta; stùa el candeloto e vien via lascia tutto ed esci*

stucàre v. tr. stuccare

studià agg. - p.p. colto. *El ze studià* è una persona di cultura

studiàre v. tr. governare; industriarsi; studiare. *Le stùdia tute par inbrojare* si dà da fare in tutti i modi per imbrogliare

stufàda s.f. noia; seccatura

stufàre *v. tr.* annoiare, infastidire; stancare. *El stùfa un regimento* è un gran seccatore

stufin *s.m. (arc.)* afa; tanfo

stùfo *agg.* annoiato; infastidito; stanco

stuìr *v. tr. (arc.)* bruciacchiare

stupàr *v. tr. (arc.)* murare; tappare; turare

stùrmene *s.m. (arc.)* folla; gran quantità

stùrmola *s.f. (arc.)* frotta

sturòlo *s.m. (arc.)* pugno; tappo

stussàre *v. tr. (arc.)* scuotere; urtare

stussegàre *v. tr.* stuzzicare

suà *agg. - p.p.* sudato

suàre *v. intr.* sudare. (*scherz.*) *El suà sóto la lengua* si dice di chi non fa nulla; *el suà stando sentà* si affatica con poco

sùbia *s.f. (arc.)* lesina

subiàre *v. tr.* fischiare; zufolare. *Sùbiete sta renga!* prenditi questo schiaffone!; *tasi e sùbia* stai zitto e vattene

subiòto *s.m.* maccherone; zufolo

subuìre *v. intr. (arc.)* ammuffire; fermentare

sùca *s.f. (bot.)* zucca; (*scherz.*) testa. *Sùca stagna* testa dura; (*prov.*) *Dio dà le sùche a chi no ga i porsei* molte volte alcune qualità vanno a chi non le sa sfruttare

sucàda *s.f.* testata

sucàra *s.f.* pianta di zucca. *Girare el mondo come na sucàra* non viaggiare assolutamente; *nato sóto na foja de sucàra* si dice di persona poco intelligente

sùcaro *s.m.* zucchero. (*prov.*) *Col sùcaro ze bone anca*

le savate grazie allo zucchero tutto acquista più gusto

sucàto *s.m. (bot.)* zucchino

sucatón *agg.* zuccone

sudissión *s.f. (arc.)* soggezione

sudór *s.m.* sudore

sufiàre *v. tr.* sbuffare; soffiare

sufión *s.m.* sbuffata

sufilé *s.m. (arc.)* bastonata; sgridata

sùgamàn *s.m.* asciugamano. (*scherz.*) *Te sugo col sùgamàn de olmo* ti picchio di santa ragione (con un bastone)

sugàre *v. tr.* asciugare

sùgo *s.m.* sugo

sùgorigorissia *s.f. (arc.)* liquirizia

sùita → **soéta**

sumànsa *s.f. (arc.)* indigestione; sovraccarico

sunàre *v. tr.* raccattare; raccogliere le pannocchie

suór → **sudór**

sùpa *s.f.* batosta; noia; tiritera; zuppa. *El ga ciapà la sùpa* ha preso una punizione; (*prov.*) *la sùpa de la nona la ze la più bona* i cibi tradizionali sono i migliori

supàre *v. tr.* inzuppare

supegàre *v. tr. (arc.)* biascicare; succhiare

superstissión *s.f.* superstizione

supéta, far *loc. v.* inzuppare il pane nel vino

sùpiaòro *s.m. (arc.)* attizzatoio

supiàre → **sufiàre**

supiéra *s.f.* zuppiera

supiéto *s.m.* fischiello; soffietto; spiffero

supión *s.m.* forte soffio; spia
supòsta *s.f.* supposta
sùrla *s.f. (arc.) (zool.)* maggiolino
surlàr *v. intr. (arc.)* bighellonare; delirare
sùrlo¹ *agg.* sciocco
sùrlo² *s.m.* galleggiante da pesca; sughero; trottole
surlón *s.m. (arc.)* nottambulo
sùro → **sùrlo²**
sùsio *s.m. (arc.)* fruscio; ronzio; vortice di vento
sùso¹ *avv.* sopra; su
sùso² *prep.* sopra; su. *Meti un coercio sùso* ‘a tezia metti un coperchio sopra la pentola
sussàre *v. tr. (arc.)* bere; succhiare. (*etim.*) Dal lat. popolare “suculare” = succhiare, da “succus” = sugo
sùsse *s.f. pl. (arc.)* mammelle
sùsta *s.f.* molla; testicolo. *El ze molo de sùste* è debole di vescica o facile al pianto; *no stà rónparme le sùste* non seccarmi; *pare che ’l camina su le sùste* ha un’andatura molleggiata
sustàre *v. tr.* annoiare; seccare; \$ ~**rse** *v. rifl.* dolersi; rammaricarsi; seccarsi
sùster *s.m. (arc.)* calzolaio
sùsto¹ *agg.* seccante
sùsto² *s.m.* affanno; tormento
sustóso *agg.* irascibile; nervoso; suscettibile
sùto¹ *agg.* asciutto
sùto² *s.m.* siccità
svagonà *s.f.* grande quantità

svajàr *v. tr. (arc.)* allargare
svalutassiòn *s.f.* svalutazione
svanìo *agg.* svanito
svanpiò *agg. - p.p.* evaporato; svampito; svanito. *Se ghe ga svanpiò el servelo non ragiona più bene*
svanpire *v. intr.* svampire; svanire
svanpolàrse *v. rifl. (arc.)* divertirsi
svànsega *s.f. (arc.)* moneta
svantàjo *s.m.* svantaggio
svegnére *v. intr. (arc.)* svenire
svéja *s.f.* orologio con suoneria; sveglia. *(scherz.) Caricare la svéja fare l'amore*
svejàre *v. tr.* svegliare; \$ ~**rse** *v. rifl.* svegliarsi. *El se ga svejà co i corni par traverso si è svegliato di malumore*
svejarìn *agg.* mattiniero
svejaròla *s.f.* insonnia; sveglia
svéjo *agg.* attento; intelligente; sveglio
svéntola *s.f.* colpo; schiaffo; sventola. *Che svéntola de tosa! che magnifica ragazza!; el ga ciapà na svéntola ha preso un brutto colpo*
sventolàda *s.f.* colpo di vento. *In ostarìa gò ciapà na sventolàda de scarsele al bar mi hanno svuotato le tasche per bene*
sventolàre *v. tr.* sventolare; ventilare. *La se svéntola tuto el dì non ha voglia di fare niente*
sventolatóre *s.m.* ventilatore
sventronàre *v. tr. (arc.)* sventrare
svenùo *agg. - p.p.* svenuto

svergolàre *v. tr.* bastonare

svèrgolo *agg. (arc.)* bizzarro; burlone

svèrnia *s.f. (arc.)* boria; smorfia

svétola → **svéntola**

svidàre *v. tr.* svitare

Svìssera *s.f.* Svizzera

svìssero *agg. svizzero*

svìssero *s.m.* abitante della Svizzera

svodàre *v. tr.* vuotare

svódo *agg. (arc.)* vuoto

svolàre *v. intr.* volare. (*prov.*) *Prime se fa le ale, po' se svó-la* prima si studia, poi si può insegnare; *co se core, se core, co se scanpa se svola* la paura mette le ali ai piedi

svólo *s.m.* volo

svoltàre *v. tr.* voltare

T

tabacàre *v. intr.* fiutare tabacco

tabachìn *s.m.* tabaccaio

tabacón¹ *agg.* seccatore

tabacón² *s.m.* persona che fiuta tabacco

tabàro *s.m.* mantello; tabarro. *Tajare tabàri* fare della maldicenza

tabascàre *v. tr. (arc.)* borbottare

tabasòto *s.m. (arc.)* baracca; palco

tabèla *s.f.* tabella

tabià *s.f. (arc.)* fienile

tacà *agg. - p.p.* aderente; attaccato. *El me ze senpre tacà come na sangueta* mi è sempre appiccicato come una sanguisuga

tàca *s.f.* bolla; intaccatura; macchia

tàcabèghe *s.m.* attaccabrighe

tàcabrìghe → **tàcabèghe**

tacaìsso¹ *agg.* appiccicoso

tacaìsso² *s.m.* seccatore

tacàre *v. tr.* attaccare; cominciare; incollare. *La ze tacà col spuacio* si dice di cosa incollata male; *tacàre a far calcossa* incominciare a fare un lavoro; *tacàre da dire* litigare a parole; *tacàre el fogo* accendere il fuoco; *tacàre na malatia* contagiare con una malattia; *tàchete al tran!* va in malora!; (*prov.*) *ai cani magri se tàca anca le mosche* agli infelici

(o ai poveri) piovono tutte le disgrazie

tachénte → **tacaìsso**

tàco *s.m.* tacco. *El me ze sóto i tàchi* non lo stimo per niente

tacoìn *s.m.* portamonete; taccuino

tàcomàto *s.m.* (*arc.*) impiastro

tacón *s.m.* rattoppatura; toppa. *Pèso el tacón del sbrego* peggiore il rimedio del male

taconàre *v. tr.* rattoppare

tafàn *s.m.* (*arc.*) (*zool.*) tafano. *Che rassa de tafàn!* che razza di scocciatore!

tafanàrio *s.m.* sedere. (*scherz.*) *La ga el tafanàrio come el Tavoliere de le Pulie* ha un sedere enorme

tajà *agg. - p.p.* tagliato

tàjacàrte *s.f.* tagliacarte

tàjacristiàni *s.m.* (*scherz.*) chirurgo

tajadèla *s.f.* (*scherz.*) cambiale; cocktail; tagliatella

tàjapàn *s.m.* tagliapane

tàjapiéra *s.m.* (*arc.*) scalpellino

tajàre *v. tr.* tagliare. *Tajàre le ale a uno* mortificare una persona; (*prov.*) *chi se tàja el naso se insànguana la boca* chi parla dei famigliari offende se stesso

tàjatabàri *s.m.* maldicente

tàjo *s.m.* ferita; taglio. *Métarse de tàjo* mettersi di profilo; *daghe un tàjo!* smettila!

talpón¹ *agg.* sciocco; zoticone

talpón² *s.m.* ceppo

tamàdo *s.m.* (*arc.*) capanna; ripostiglio

tamài *s.m.* (*arc.*) trappola; (*etim.*) dal cadorino “tamar”o

“tambar”= recinto di legno

tamào *agg. (arc.)* babbeo; cretino

tamaràso *s.m. (arc.) (zool.)* scarafaggio

tamasóto *s.m. (arc.)* capanna

tamisàda *s.f.* dose di botte; interrogatorio

tamisàre *v. tr.* setacciare; tartassare qlcu. interrogandolo

tamìso *s.m. (arc.)* setaccio

tanàja *s.f.* tenaglia

tanànài¹ *agg. (arc.)* scimunito

tanànài² *s.m. (arc.)* bisbiglio; confusione; strepito

tanào *s.m. (arc.)* sempliciotto

tànbaba *s.m. (arc.)* randello

tanbaràre *v. intr. (arc.)* armeggiare; far rumore; rovistare

tanbascàre *v. tr. (arc.)* borbottare; rovistare

tanburàda *s.f.* fregatura. *El ga ciapà na tanburàda granda senpre* ha preso una grande fregatura

tanburàre *v. tr.* imbrogliare

tanbùro *s.m.* tamburo

tanbusàre *v. tr. (arc.)* nascondere

tanbùso *s.m. (arc.)* nascondiglio

tàngaro *agg.* rozzo; villano

tanpàgno *s.m. (arc.)* madre vite; perno

tanpelàre *v. intr. (arc.)* armeggiare

tanpelìne *s.f. pl. (arc.)* suppellettili

tanpùs *s.m.* omiciattolo; (*etim.*) Da Tom Pouce, famoso nano morto nel 1883

tantìn, un *loc. avv.* un poco. *Tirate in là un tantìn* spostati un po' più in là

tantùnque, un *loc. avv.* quanto spetta; un tot
tàola *s.f.* tavola
taoliéro *s.m. (arc.)* tagliere
tapà *agg. - p.p.* ben vestito; benestante; tarchiato
tapàre *v. tr.* puntellare;appare
tapéo *s.m.* tappeto. *Te bàto come un tapéo* ti picchio per bene
tapessàre *v. tr.* tappezzare
tapesserìa *s.f.* addobbo; tendaggi
tapèto → **tapèò**
tàpo¹ *s.m.* uomo piccolo e tarchiato
tàpo² *s.m.* tappo; puntello
tarabàcola *s.f. (arc.)* catapecchia; cosa di nessun valore
tarabàra *s.m.* uomo che non vale nulla
tardigàre *v. intr.* ritardare. *Sto ano la ua tardìga a farse*
quest'anno l'uva tarda a maturare
tardìre *v. intr. (arc.)* defecare
tarlìso *s.m. (arc.)* traliccio
tarmàre *v. tr.* rubare; tarmare. *El me ga tarmà un eme mi*
ha rubato mille lire
tarocàda *s.f.* malessere; trambusto
tarocàre *v. intr.* brontolare; polemizzare
tartajàre *v. intr.* tartagliare
tàsare *v. intr.* tacere. (*prov.*) *Se la galina tasésse nissun*
savarìa che la ga fato l'ovo per sapere cosa succede bisogna
parlare; *de chi tàse, nessun parla* di chi tace, nessuno parla
tasentàre *v. tr. (arc.)* far star zitto qlcu.
tàssa *s.f.* catasta; tassa. *Na tàssa de legne* una catasta di
legna

tassì *s.m. (neologismo)* taxi
tassina *s.f.* tazzina
tastàre *v. tr.* tastare; assaggiare; palpare
tàsto, a *loc. avv.* al tatto
tastóni, a *loc. avv.* a tentoni. *Col scuro gò caminà a tastóni*
 col buio ho camminato a tentoni
tatàn *agg. (arc.)* cretino
tàtara *s.f.* cianfrusaglia; cosa da poco
tataràre *v. intr.* lavoricchiare
tatéso *s.m. (arc.)* bambinata
tàto *s.m.* bambino. (*etim.*) Voce infantile
tatón *s.m.* uomo con mentalità infantile
taùss *s.m. (arc.) (zool.)* tasso
tàva *s.f. (arc.)* gonfiore
tavàn → **tafàn**
tavanàrse *v. rifl.* arrabbiarsi
tàvara *s.f.* gonfiore provocato da una puntura d'insetto
tavèla *s.f. (arc.)* mattone; tavola
tavolìn *s.m.* tavolino
técia *s.f.* teglia; (*scherz.*) cappello buffo. (*scherz.*) *Fiol de na técia!* si dice a simpatico birbaccione
téga *s.f.* baccello; colpo; organo genitale maschile. *Bisi da téga* piselli da sgranare; *na téga sul zenocio* una botta sul ginocchio
tégna *agg. (arc.)* avaro
tegnàisso *agg. (di pane)* raffermo; (*di persona*) taccagno
tegnaria *s.f.* avarizia
tegnére *v. tr.* tenere. *Tegnére bota* tener duro, resistere;

el se tién in bon si dà importanza; *me tègno, senò...* mi trattengo, altrimenti...

tegnóso → **tégna**

tegolìne *s.f. pl. (bot.)* fagiolini

telarìna *s.f. (arc.)* pellicola che si forma sopra alcuni liquidi; ragnatela

telàro *s.m.* telaio

telegràma *s.m.* telegramma. *Bianco e rosso come un telegràma* pallido come un morto

televisión *s.f.* televisione

tenàja *s.f.* tenaglia

ténaro *agg.* tenero

ténca *s.f. (zool.)* tinca. *Ignorante come na téncia* dicesi di persona che non capisce nulla

téndare *v. tr.* curare; sorvegliare. *El ténde i so afari* cura i suoi affari

teneréssa *s.f.* tenerezza

tènica *s.f.* tecnica. *Zugadore che ga tènica* giocatore in gamba

tenpàssò *s.m.* tempaccio

tenpèsta *s.f.* grandine. *(prov.) Co l'arso ze bona anca la tenpèsta* quando c'è estremo bisogno tutto va bene

tenpestàda *s.f.* grandinata

tenpestàre *v. intr.* grandinare

ténpo *s.m.* tempo. *El témpo tenpora* il tempo peggiora; *ténpo musso* cielo nuvoloso

tentàre *v. tr.* provare; tentare

tentassión *s.f.* tentazione

tèpa *s.f.* (*arc.*) simpatica canaglia
tèra *s.f.* terra. *Lo gò alsà da tèra!* l'ho rimproverato aspramente!; (*pop.*) *qua no ghe ze tèra da far balote!* qui non prendete in giro nessuno!; *un toco de tèra* un appezzamento di terreno; (*prov.*) *la tèra tira in tèra* lavorare la terra ammazza
teràje *s.f. pl.* (*arc.*) pentole in terracotta
teràjo *s.m.* (*arc.*) argine; ciglio
tèramàta *s.m.* (*arc.*) meridionale
teràssa *s.f.* terrazzo; (*dim.*) **terassìn** *s.m.* terrazzino
terina *s.f.* zuppiera
termosifón *s.m.* calorifero
terón → **tèramàta**
tèsa *s.f.* (*arc.*) fienile
tèssare *v. tr.* tessere
tèsta *s.f.* testa. *El ga na tèsta che no la magna gnanca i porseli* è particolarmente stupido; *el ze un toso de tèsta* è un ragazzo intelligente; (*pop.*) *tèsta da bàtare i bacalà* testa dura; (*prov.*) *chi no ga tèsta, ga ganbe* le persone distratte lavorano più di quelle attente
testàda *s.f.* testata
testimoniànsa *s.f.* testimonianza
testón → **sucón**
téta *s.f.* mammella. *Aver trovà la téta bona* aver trovato una buona sistemazione; *delicato come le tête de le mùneghe* si dice di persona particolarmente delicata; *tête de picolon* seno cascante; *tête fiape* seno vizzo
tètano¹ *agg.* cattivo; fastidioso. *El ze pèso del tètano* è

assillante, insopportabile

tètano² *s.m.* tetano

tetàre *v. tr. (arc.)* allattare. *Ma va a tetàre!* si dice a ragazzo che si dà arie; *el ze sta tetà da Caino* si dice di persona particolarmente malvagia

tetaròla *s.f.* biberon

tetòia *s.f.* tettoia

tetóna *s.f.* donna con un gran seno

tibiàre *v. tr. (arc.)* trebbiare

tibidòi *s.m. (arc.)* confusione; tafferuglio

tìbio *agg. (arc.)* tiepido

tichignàre *v. intr.* armeggiare; frugare; toccare dappertutto

tichignóso *agg.* fastidioso

tìchio *s.m.* ticchio

timón *s.m.* timone. (*prov.*) *Co manca el timón no ghe ze più diression* quando manca il capo manca l'organizzazione

timonèla *s.f. (arc.)* carrozza a quattro ruote e due posti tirata da un solo cavallo. *No ze più i tenpi de la timonèla* non sono più i tempi antichi

tinàss *s.m.* tino dove si fa fermentare l'uva

tindonàr *v. intr. (arc.)* bighellonare

tinèlo *s.m.* salotto

tìnf *s.m. (malattia)* tifo; (*etim.*) Dal greco "typhos"= eccitazione; febbre

tinpanàre *v. intr. (arc.)* far rumore

tintìn *s.m.* abitudine. *Ciapare el tintìn* prendere l'abitudine

tintonàre *v. tr.* insistere; seccare; tentennare; tirare con insistenza. *El me tintóna de continuo* mi secca continuamente

tìrabossón *s.m. (arc.)* cavatappi; (*etim.*) Dal francese “*tire-bouchon*”= stesso significato. *Bisogna cavarghe le parole col tìrabossón* si dice di persona che parla poco

tiràca *s.f.* bretella; (*scherz.*) tagliatella. *Minestra de fasoli co le tiràche* minestra di fagioli con le tagliatelle

tiràda *s.f.* tirata

tìraindrìo *s.m.* persona che fugge dalle proprie responsabilità

tìrapié *agg.* tirapiedi

tiràre *v. tr.* tirare. *Tiràre el segon* respirare affannosamente; *tiràre el culo indrìo* non avere il coraggio di fare una cosa; (*arc.*) *tiràre le ache* essere in punto di morte; *tiràre le rece* ascoltare attentamente; *tiràre zo Cristo da la crose*; *tiràre porchi* bestemmiare con ira; *tiràre zo dal piato* servirsi a tavola; *tiràre zo na pitura* ricopiare un quadro

tiràla *s.f. (arc.)* filare

tìrlo *s.m. (arc.)* persona un po' pazza

tirón *s.m.* strattone

tironàre *v. tr.* stratonare; tirare

tó *agg. (davanti al nome)* tuo

tocàre *v. tr.* toccare. *Tóca sul tóo!* non toccare!

tochetìn → **tochéto**

tochéto *s.m.* pezzetto

tociàre *v. tr.* intingere

tòcio *s.m.* sugo

tòco *s.m.* pezzo. *Sò a tòchi!* sono a pezzi; *tòco de èbete* pezzo di cretino; *un tòco de tosa* una bella ragazza; *va a butarte un tòco* va a riposarti un po'

todésco¹ *agg.* tedesco

todésco² *s.m.* abitante della Germania

tògo *agg.* ben fatto; gagliardo; in gamba

tòla *s.f.* asse; tavola; (*accr.*) **tolón** *s.m.* grossa asse. *Facia da tòla* faccia tosta; *no rónparme le tòle!* non seccarmi!;

(*prov.*) *né a tola né in leto se porta rispetto* a tavola ed a letto si deve godere di libertà assoluta; *parecia la tòla che la barufa se mola* a tavola si risolvono tutte le questioni

tolà *s.f.* pavimento in legno; tavolata. *Na tolà de mati* una tavolata di gente allegra

tolerànsa *s.f.* tolleranza

tolumìa *s.f.* (*arc.*) autopsia

tón *s.m.* tuono; (*zool.*) tonno. *El tón ruza* il tuono rumoreggia

tonàre *v. intr.* tuonare

tonbìn *s.m.* tombino

tónbola *s.f.* tombola; capitombolo

tonbolón, de *loc. avv.* ruzzoloni

tóndolo, in *loc. avv.* in cerchio

tònega *s.f.* tonaca. *El va drio a le tòneghe* è un bigotto

tonesàre → **tonàre**

tonfàre *v. tr.* (*arc.*) percuotere

tónfo *s.m.* tonfo; pugno

tónfole *s.f. pl.* (*arc.*) bòtte

tonfón, a *loc. avv.* in gran quantità. *Magnare a tonfón* mangiare a dismisura; *sigare a tonfón* urlare a più non posso

tontonàre *v. tr.* brontolare; infastidire; seccare

tontonón *agg.* brontolone; seccatore
tóo *agg.* (dopo il nome) tuo. *El can tóo* il tuo cane
topinàra *s.f.* (zool.) talpa
toràra *s.f.* (arc.) appartamento per incontri amorosi
tórbio *agg.* torbido
torciàre *v. tr.* torchiare
tòrcio *s.m.* torchio
torcolà *agg.* - *p.p.* (arc.) spremuto con il torchio; stentato
torcolàre *v. tr.* (arc.) spremere con il torchio
tórdo *s.m.* (zool.) tordo. (prov.) *Sul tardi se insaca i tórdis*
 per dire ai ragazzi che non bisogna star tanto fuori di sera
tóre *v. tr.* prendere. *Tóre na onbra* bere un bicchiere; *tóre*
par el sésto prendere in giro; *tóre sóto ganba* prendere
 alla leggera
tormentàre *v. tr.* assillare; maltrattare; molestare
tornàre *v. intr.* tornare. *El ze tornà in qua* si è ripreso, è
 guarito; *tornàre ne i so ossi* riarsestarsi
tornichè *s.m.* (arc.) tornante
tórno *adv.* attorno, intorno
torototèla *s.m.* persona da poco; girovago che cantava le
 filastrocche nei filò
torototò *s.m.* (arc.) (scherz.) sedere
tòrsare *v. tr.* torcere
tórse *s.f.* tosse
torsiàre *v. intr.* (arc.) andare a zonzo
tórsicòlo *s.m.* torcicollo
tortór *s.m.* (arc.) imbuto
tósa *s.f.* ragazza. (prov.) *La quaresima ze el carnevale*

de le tóse la quaresima è una festa per le ragazze perché vanno in chiesa per mettersi in mostra

tosatàme *s.m.* insieme di ragazzi

toscàn *s.m.* toscano; sigaro

tóso *s.m.* ragazzo; (*dim.*) **tosatèlo** *s.m.* ragazzino

tòssego *s.m.* veleno

tòst *s.m.* (*neologismo*) toast

tòtano *s.m.* (*zool.*) mollusco; testicolo. *El ga tre tòtani* è un uomo molto forte e di carattere; (*volg.*) *no rónparme i tòtani* non seccarmi

tovàja *s.f.* tovaglia

tovajòlo *s.m.* tovagliolo

trabàca *s.f.* (*arc.*) costruzione mal fatta

trabacàre *v. intr.* lavoricchiare; trafficare

trabachìn *agg.* intrigante; trafficone

trabalàre *v. intr.* traballare

trabascàre *v. intr.* (*arc.*) brigare; ingegnarsi

trabicólo *s.m.* trabiccolo; cosa di nessun valore

trabucàre *v. intr.* incespicare, inciampare. *El trabùca anca su na paja* è una persona inetta, debole

trabucón, de *loc. avv.* inciampando

tracagnòto *agg.* piccolo e tarchiato. *El ze un tracagnòto de campagna* è un contadinotto robusto

tradission *s.f.* tradizione

tradùre *v. tr.* tradurre

trafegàre *v. intr.* trafficare

trafégo *s.m.* traffico

trafegón¹ *agg.* imbroglione

trafegón² *s.m.* trafficante
tragànte *s.m. (arc.)* cacciatore
trailò *agg. (arc.)* sgarbato
tràja *s.m. (arc.)* spazzaneve
tramàjo *s.m.* rete da pesca
tramàre → **tèssare**
trananài¹ *agg.* rozzo
trananài² *s.m. (arc.)* strepito
tranbàche *s.m.* persona inetta; uomo che barcolla
tranquìlo *agg.* tranquillo
tràpa *s.f. (arc.) (bot.)* vinaccia
trapanàre *v. tr.* trapanare; spiegazzare; lavoricchiare
trapelàre *v. intr.* lavoricchiare; rovistare
trapèlo *s.m.* carabattola; confusione; ordigno
tràpola *s.f.* trappola; cosa di nessun valore
trapolàre → **trapelàre**
trapónta *s.f.* trapunta
tràre *v. tr. (arc.)* tirare; calciare; sparare. *El musso trà* l'asino scalcia; *tràre el vin* spillare il vino; *el ze 'ndà a tràre* è andato a caccia; (*prov.*) *ciaciarare senza pensare, ze come tràre senza mirare* parlare senza riflettere è come sparare senza aver preso la mira; *sasso tràto e parola dita, no torna più indrìo* certe azioni, come tirare un sasso o offendere, una volta fatte non possono essere ritirate
tràro *s.m. (arc.)* questua
trascurà *agg. - p.p.* trascurato, trasandato. *Trascurà dai brodi* si dice di persona debole
trascuràre *v. tr.* trascurare

trasformassión *s.f.* trasformazione

trasmétare *v. tr.* trasmettere

trasmissión *s.f.* trasmissione

trassinàre → **strassinàre**

tratàre *v. tr.* trattare

trategnére *v. tr.* trattenere

tratóre *s.m.* trattore

travajàre *v. intr. (arc.)* lavorare; (*etim.*) Dal francese “travailler”= lavorare che deriva dal latino “trapaliare”= tormentare col “tripalium”= strumento di tortura, da “tres”= tre e “pali”= pali

travàjo *s.m.* travaglio; molestia; afflizione

travèrsa *s.f.* grembiule da cucina. *La ze senpre co la travèrsa intorno* è una brava donna di casa; (*ind.*) *i ne conta che la luganeghera la gaveva onta, e che par gelosia, la ga onta anca so fia* il grembiule

travèrso, par *loc. avv.* di traverso

traversón *s.m.* grembiule di lavoro

trèa *s.f. (arc.)* gioco del filetto

trèdese *agg. num.* tredici

trèja *s.f. (zool.)* triglia

tremàre *v. intr.* tremare; stormire

tremarèla *s.f.* tremarella

tremaròla → **tremarèla**

tremàssò *v.* sussulto; tremito; paura improvvisa. *Màriavèrgola, che tremàssò!* Maria Vergine, che spavento!

tremolàre *v. intr.* tremare. *Le pandroche de i cicioni trèmola* le guance dei grassoni tremolano

tremón → **tremàssu**

trèno *s.m.* treno. *El core come un trèno* corre velocissimo

trèssa *s.f. (arc.)* treccia; linea, striscia

trèssu¹ *agg. (arc.)* torvo

trèssu² *s.m. (arc.)* traversa

tribolàre *v. intr.* tribolare; ammattire; faticare

tribolassión *s.f.* tribolazione

trifójo → **farfòjo**

trìja → **trèja**

trìmo *s.m. (arc.)* solco

trìpa *s.f.* trippa; pancia

tripón *agg.* panciuto

tristéssa *s.f.* tristezza

trìsto *agg.* pallido

trivelìn *s.m. (arc.)* succhiello. *Compagnia del trivelìn* compagnia di buontemponi, banda di disonesti; *oci a trivelìn* occhi penetranti

tròdo *s.m. (arc.)* sentiero, viottolo; scorciatoia. *'Ndare a tròdi* andare in camporella

trón *s.m. (arc.)* tuono

tronàre → **tonàre**

trónba *s.f.* tromba; pernacchia

tronbàda *s.f.* fregatura; rapporto sessuale

tronbetàre *v. intr.* scoreggiare

tronbón *s.m.* trombone

tròso → **tròdo**

tròtola *s.f.* trottola

trùpa *s.f.* truppa

trusàre *v. tr. (arc.)* troncàre

trùso *s.m. (arc.)* tronco

tualè *s.f. (neologismo)* toilette

tuàr *v. tr.* annoiare; importunare

tubiàr *v. tr. (arc.)* trebbiare

tùgo *agg. (arc.)* sciocco; selvatico

tupinàra → **tonpinàra**

tùrbio *agg.* confuso; torbido. *Dopo na bala l'omo ze tùrbio* dopo una sbornia l'uomo ha la mente ottenebrata; *sto vin ze tùrbio* questo vino è torbido; *oncó el ze tùrbio* oggi ha i nervi

tùto *agg.* tutto

U

ùa *s.f. (bot.)* uva

uàdega *s.f. (arc.)* vescica prodotta da infezione

uàre *v. tr. (arc.)* arrotare

ucàr *v. tr. (arc.)* gridare

uchelàre *v. tr. (arc.)* gridare; urlare

ùcia *s.f. (arc.)* ago

uciaròl *s.m. (arc.)* agoraio

ucolàre → **uchelàre**

udàr *v. tr. (arc.)* vuotare; (*etim.*) da “svodàre” con caduta della “v”

ùdo¹ *agg. (arc.)* vuoto

ùdo² *s.m.* persona sciocca

ùdro *s.m. (arc.)* otre; (*etim.*) Dal latino “uter”= otre, dal greco “hydria”= vaso per l’acqua

uéta *s.f.* arrotino; (*bot.*) uva passa

ufàre *v. tr. (arc.)* brontolare; tormentare

ufficio *s.m.* ufficio

ùgnolo *agg.* unico

ùischi *s.m. (neologismo)* whisky

ulièga → **uàdega**

ulivèr → **olivàro**

ùltimo *s.m.* ultimo. (*prov.*) *Beati i ùltimi, se i primi ga creansa!* si dice a tavola in modo scherzoso

umidéto *agg.* umidiccio

umidìo *agg.* inumidito

ùmido¹ *agg.* umido

ùmido² *s.m.* umidità

uncinéto *s.m.* uncinetto

uncó → **ancó**

ùndese *agg. num.* undici

ùngiolo → **ùgnolo**

unìo *agg.* unito

unión *s.f.* unione

ùno *agg. num.* uno

unsìn *s.m.* uncino

uólsi! *escl. (arc.)* espressione contadina che veniva usata per far cambiare direzione alle mucche. Di solito l'esclamazione veniva seguita dal nome dell'animale, per esempio: "Uólsi Mora!"

ùpio *s.m. (arc.) (bot.)* loppio, varietà di acero

urgénsa *s.f.* urgenza

ùrma *s.f. (arc.)* orma

ùrta, in *loc. avv.* in contrasto; in antipatia. *El lo ga in ùrta* non lo può vedere

urtàre *v. tr.* spingere; urtare; dare ai nervi. *El me ga urtà* mi ha dato una spinta

ùrto *s.m.* convulsione; crisi nervosa

usàre *v. tr.* usare; abituare; addestrare. *El se ga usà male* si è abituato male; *usàre i cavali* addestrare i cavalli

usèl → **osèlo**

ùsma *s.f.* usta, fiuto; sospetto. *El va a ùsma* va a naso, a fiuto

usmàre *v. tr.* annusare; fiutare; ficcare il naso

ussàre *v. tr. (arc.)* aizzare

ùsso *s.m. (arc.)* uscio. (*etim.*) Dal tardo latino “ustium” per “ostium”= porta, da “os”= bocca, imboccatura di un fiume

ussól *s.m. (arc.)* sportello; fondo anteriore della botte con sportello per poter effettuare la pulizia

ùsta *s.f. (arc.)* fiuto; puzza; odore di selvatico. *'Ndare a ùsta* andare alla cieca

ustàre *v. tr. (arc.)* fiutare; odorare; puzzare

ùtaro *s.m.* utero

utorità *s.f. (arc.)* autorità

utùno *s.m. (arc.)* autunno

V

vàca *s.f.* (zool.) mucca. *Afare 'ndà in v`aca* affare andato a male; *assion da v`aca* azione spregevole; *butare tuto in v`aca* buttare tutto in ridere; *v`aca garbina* mucca irrequieta; *v`aca primarola* mucca al primo parto; *v`aca stagna* mucca solida, robusta; *v`aca tripona* con ventre troppo sviluppato; (prov.) *se la v`aca no sbate, le tete no fa late* se la mucca non mangia non produce il latte

vac`ada *s.f.* azione mal fatta

vac`ansa *s.f.* vacanza

vach`eta *s.f.* pelle di vitello usata per le calzature

v`evien *s.m.* viavai

vagab`ondo *agg.* bighellone; ozioso; ramingo

vagon`a → **svagon`a**

v`ajo *s.m.* (arc.) borro

valans`ana *s.f.* (arc.) coperta di lana

v`ale *s.f.* valle; palude

val`ere *v. intr.* valere. (prov.) *Val de pi`u na lengua che sa ben parlare, che un mulin che sa ben masenare* una buona dialettica val pi`u di molte altre cose materiali

v`algola *s.f.* valvola

v`alia *s.f.* assegno; vaglia

valisa *s.f.* valigia

van`esa *s.f.* (arc.) piccolo appezzamento di terra coltivato a verdura

vangh`eto *s.m.* badile. *Bon solo da vangh`eto* si dice di

persona negata per i lavori intellettuali

vànpaciàra *s.f. (arc.)* legna sottile

vanpàda *s.f.* vampata

vànpera a, *loc. avv.* a vanvera

vansàre *v. tr.* avanzare; essere creditore; lasciare avanzo.

Avérghene a vansàrghene avere più del necessario; (*prov.*)

pitosto che vansàre, ze méjo crepare piuttosto di avanzare
cibo (soprattutto nei banchetti) è meglio morire d'indi-
gestione

vansaùra *s.f.* avanzo; rifiuto

vantàjo *s.m.* vantaggio

vantajóso *agg.* vantaggioso

vantàrse *v. rifl.* vantarsi

vantiéra *s.f.* vassoio

vanùja *s.f. (arc.)* recipiente in legno dove si pelava il maiale

vaón *s.m. (arc.)* apertura nella siepe

vardàda *s.f.* occhiata. *Daghe na vardàda* dagli un'occhiata

vardàre *v. tr.* guardare; osservare; \$ ~**rse** *v. rifl.* guardarsi.

(*prov.*) *vàrdate dal cortelo che no taja e dal can che non sbaja* bisogna fare attenzione alle cose o agli animali che possono sembrare innocui

varechìna *s.f.* varecchina. *Chel toso bisognarìa mètarlo in varechìna* si dice di ragazzo molto sporco

varesàre *v. intr. (arc.)* iniziare a maturare

variassión *s.f.* variazione

varòlo *s.m. (arc.)* vaiolo

varsùro *s.m.* aratro

vàsco *agg. (arc.)* sbarazzino; vanesio

vasìna *s.f.* (*arc.*) guaina

vècia¹ *s.f.* vecchia; (*dispr.*) **veciàssa** *s.f.* vecchiaccia. *La pare la vècia de spade* si dice di donna anziana che si veste in maniera ridicola; *la ze na vècia rabina* è una vecchia stizzosa; *vècia in fresca* vecchia che si trucca e si veste come una ragazzina

vècia² *s.f.* befana. *Fare la vècia* regalare doni per l'Epifania

vècio¹ *agg.* vecchio. *El ze un vècio parapeto de pissatoio* si dice di persona spregevole; *vècio come el cuco* vecchio decrepito; (*prov.*) *more tanti zóvani, ma i vèci more tuti* nella vecchiaia la morte è certa; *né dona senza amor, né vècio senza dolor* come le donne sono sempre innamorate, così i vecchi sono sempre pieni di dolori; *quando se stà ben no se ze mai vèci* la buona salute mantiene giovani

vècio² *s.m.* (*alpino*) camerata anziano

védare *v. tr.* vedere. *No se ghe véde gnanca a bestemare* non ci si vede per niente, è buio pesto

vedèlo *s.m.* (*zool.*) vitello. *Vedèlo soran* vitello che ha superato l'anno; (*prov.*) *dal vedèlo se vede la vaca* il figlio è lo specchio dei genitori (della madre in questo caso)

vedrìna *s.f.* vetrina. *El ga i oci in vedrìna* porta gli occhiali

vegnére *v. intr.* venire. *El pole vegnére bon* può servire; *el ze in vegnére* è in crescita; *in fotografia el vién fora ben* è fotogenico

végro *agg.* (*arc.*) arido; incolto; sassoso

veiòla *s.f.* (*arc.*) ciuffo

véja *s.f.* veglia. *Fare la véja* vegliare un ammalato o un morto

vejàre *v. tr.* star sveglio; vegliare
véla *s.f.* vela. *'Ndare via de véla* essere un omosessuale
velàda *s.f. (arc.)* veste lunga. *Slongare la velàda a uno*
 parlare male di qlcu. rincarando la dose; (*scherz.*) *vate far*
na velàda longa, larga e ricamada! va in malora!
velenàre *v. tr.* avvelenare
velùdo *s.m.* velluto
véna *s.f. (bot.)* avena; vena
vénare *s.m.* venerdì
venàro *s.m. (arc.)* campo coltivato ad avena
véndare *v. tr.* vendere
vendéma *s.f.* vendemmia
vendemàre *v. intr.* vendemmiare
venessiàn¹ *agg.* veneziano
venessiàn² *s.m.* abitante a Venezia
ventàjo *s.m.* ventaglio
ventesèlo *s.m.* venticello
vèntola → **ventàjo**
véra *s.f.* fede matrimoniale; (*ind.*) *Mi gò na caldiera, senza*
culo e senza covercio, e la tien la carne dentro la fede
 matrimoniale
verdesìn *agg.* verdognolo
verdolìn → **verdesìn**
vergògne *s.f. solo pl.* organi sessuali
vergognóso *agg.* pudico; immorale
vérgola *s.f. (arc.)* bastone; verga
vergolìna *s.f. (arc.)* bastone da passeggio
verìgolo *s.f. (arc.)* trapano

verìn *s.m. (arc.)* astio; stizza

vèrme *s.m. (zool.)* verme. *Avere i vèrmi nel dadriò* avere l'argento vivo addosso

vernisàre *v. tr.* verniciare

vernìse *s.f.* vernice; lividi causati da vergate

véro *s.m.* vetro

vèro *agg.* vero

vèrsa *s.f. (arc.)* vino andato a male

vèrsa *s.f. (bot.)* verza

vèrsare *v. tr.* aprire. *Speremo che Dio vèrsa na porta!* speriamo che Dio mi aiuti!; *vèrsare fora* spalancare

vèrsi *s.m. solo pl.* boccacce. *No stà fare vèrsi!* non fare il pagliaccio!; (*prov.*) *i morti vèrse i oci ai vivi* la morte fa riflettere

versùro → **varsùro**

vèrta *s.f. (arc.)* primavera; spazio aperto

vésa *s.f. (arc.)* botte; (*etim.*) dall'osco (linguaggio di un antico popolo della Campania) "veja"= carro

vésco *s.m. (arc.)* vescovo. *Ze passà el véscu?* hai preso le botte?

véscola *s.f. (arc.) (zool.)* lombrico

vespàro *s.m.* vespaio

vèssa *s.f. (arc.)* pernacchia; (*bot.*) vescia

vessìga *s.f.* bolla, vescica; borsa da ghiaccio. (*scherz.*) *Ghe vien le vessìghe su la lengua* si dice di chi parla in continuazione; *ghe vole la vessìga de giasso* si dice di chi sta dando in escandescenze

vessinèlo *s.m.* vortice di vento; ragazzo irrequieto

véta *s.f. (arc.)* gugiata

vetùro *s.m. (arc.)* recipiente di legno che serviva per il trasporto dell'uva; (*etim.*) Dal latino "vector" = chi trasporta, p. pr. di "vectare" = trasportare

viajàre *v. intr.* viaggiare. *El viàja a bisato* si dice di persona ubriaca che cammina a zig zag

viàjo *s.m.* viaggio. *Parti e bon viàjo!* vattene e non farti rivedere!

vicentìn¹ *agg.* vicentino

vicentìn² *s.m.* abitante di Vicenza

vìda *s.f. (bot.)* vite; (*mecc.*) vite

vignòla *s.f. (arc.)* occasione favorevole; (*etim.*) da "vigna" perché essa è una buona fonte di reddito

vilàn¹ *agg.* maleducato

vilàn² *s.m.* villano. (*prov.*) *El vilàn ze largo de boca e stretto de man* il villano è sboccato e tirchio

viliàco *agg.* vigliacco

vìn *s.m.* vino. *Patire el vìn* ubriacarsi con poco; *vìn col cagnon* vino che è andato a male; *vìn da ciaveta* vino per le grandi occasioni; *vìn fato col baston* vino artefatto; *vìn grosso* vino di difficile digestione; *vìn putanela* vino dolce, leggero; (*prov.*) *bon vìn fa bon sangue* il vino fa buon sangue; *chi ga inventà el vìn, se no'l ze in paradiso de sicuro el ghe ze vissin scherz.*; *co'l vìn fa sangue, co l'aqua se se lava le ganbe* il vino rinforza, l'acqua serve per lavarsi; *el vìn più bon se cata ne la bóte pìcola* le persone piccole sono le migliori; *vìn vecio e fémene zóvani* il vino è buono invecchiato, le donne migliori sono quelle giovani

vincàre *v. tr. (arc.)* curvare

vingiòstro *s.m. (arc.)* inchiostro
vìnsare *v. tr.* vincere
vìnti *agg. num.* venti
viòla *s.f. (bot.)* viola; (*zool.*) coccinella; pernacchia. *El ga trato l'ultima viðla* è morto
violìn *s.m.* violino
violón *s.m.* contrabbasso
violòro *s.m. (arc.) (bot.)* alloro
vìpara *s.f. (zool.)* vipera
vìs-cia *s.f.* bacchetta flessibile; scudiscio, verga
vis-ciassà *s.f.* sferzata
vìs-cio *s.m. (bot.)* vischio
vis-cionà → **vis-ciassà**
vìscolo¹ *agg.* monello
vìscolo² *s.m.* altalena
visèla *s.f. (arc.)* tralcio di vite
visentìn → **vicentìn**
vìssare *s.f. pl.* viscere. *Le me vùssare* i miei figli
vissià *agg. - p.p.* viziato
vissiàre *v. tr.* viziare
vissiga → **vessiga**
vissìn *agg. - avv.* vicino
vissinèlo → **vessinèlo**
vìssio *s.m.* vizio
vìsta *s.f.* intuizione; mira; scopo. *El ze un omo che ga tante vùste* è un uomo che ci sa fare
vità *s.f.* vita; schiena; cintola. *Male a la vità lombaggine; 'ndare fora in vità* uscire senza soprabito; *te ronpo el filo*

de la vîta ti spezzo la schiena

vivàda *s.f. (arc.) baldoria; scampagnata*

vìvare *v. intr. vivere. Vivare a la bona vivere modestamente; vîvare co i brassi vivere del proprio lavoro; vîvare da slàparo vivere spregiudicatamente; vîvare de baronade vivere d'imbrogli; vîvare de strussie vivere di stenti; vîvare d'entrada vivere di rendita; (prov.) par vîvare tanto, bisogna morir de fame per vivere a lungo bisogna essere sobri nel mangiare*

vodàre *v. tr. svuotare*

vódo *agg. vuoto. Vódo come na suca senza cervello*

vòja *s.f. desiderio, voglia; macchia della pelle. Vòja de laorare saltame dosso! si dice a persona che non ha voglia di fare nulla*

volàn *s.m. volano; guarnizione per abiti di stoffa increspata*

volànda *s.f. (arc.) aquilone; palloncino*

volére *v. tr. volere*

volpón *s.m. volpone*

voltà *s.f. curva; svolta*

vòlta *s.f. giro; volta. Dove veto in vòlta? dove vai?; ghe ga dà de vòlta el servelo è impazzito*

voltàda → **voltà**

voltàre *v. tr. rivoltare; voltare. El se ga voltà ha cambiato opinione; voltàre via seco morire all'improvviso; voltàrla in polca cambiare le carte in tavola*

vomegàre *v. tr. vomitare*

vosàre *v. tr. (arc.) gridare*

vóse *s.f. voce. Dar na vóse chiamare; vóse serpentina voce*

stridula; *el ga na vóse che sbrega le rece* ha una voce potente

vòvo *s.m.* UOVO

vréspa → **brès**pa

Z

zà *avv. già*

zabajón *s.m.* zabaione; miscuglio

zabò → **sabò**

zabotàr *v. intr. (arc.)* balbettare

zacolà *agg. (arc.)* zuccherato

zàcola *s.f. (arc.)* magagna; affare da poco

zacolón *agg. (arc.)* vagabondo

zaghéto *s.m.* chierichetto; (*etim.*) Dim. di “zago”= chierico, forse dal latino “sagum”= saio

zàgola *s.f.* testa grossa. *El ze tuto zàgola* ha una grossa testa

zagolón *s.m.* testone

zaléto *s.m.* biscotto di farina di granoturco; (*bot.*) fungo gallinaccio

zalìn *s.m. (arc.)* acciarino

zàlo¹ *agg.* giallo

zàlo² *s.m.* il colore giallo

zaltrón → **saltrón**

zanbèla → **sanbèla**

zanbèlo → **sanbèlo**

zanbràca *s.f. (arc.)* donna sciatta e volgare; (*etim.*) Corrispondente all’italiano antico “zambracca”= femmina di mondo, dall’italiano antico “zambra”= cesso

zànca → **sànca¹**

zancàda *s.f. (arc.)* curva

zànche *s.f. pl. (arc.)* trampoli
zànco *agg. (arc.)* mancino
zanèvra *s.f. (arc.) (bot.)* ginepro
zàngola *s.f. (arc.)* comoda
zanòcio *s.m.* ginocchio
zànpa *s.f.* zampa
zanpagnìn¹ *s.m. (arc.)* acquavite
zanpagnìn² *s.m. (arc.)* persona alla quale piace molto il vino
zanpàtola *s.f. (arc.)* ciabatta
zànpe *s.f. pl. (arc.) (bot.)* bucce dell'uva; vinacce
zanpegàre → **sanpegàre**
zanpèla → **zanpàtola**
zanzarèla *s.f. (arc.)* pezzettino; grumo
zàpa → **sàpa**
zapatòc *s.m.* zoticone
zapegàre → **sanpegàre**
zàra *s.f. (arc.)* brocca
zarésa → **sarésa**
zarezèr *s.m.* → **saesàra**
zarfòjo → **farfòjo**
zarlatàn *s.m.* ciarlatano
zàtara *s.f.* zattera
zavàjo *s.m.* imbroglio, intrigo; cosa di poco conto. *El ze un zavàjo da gnente* è una questione da poco
zavajón → **zabajón**
zavariàre → **savariàre**
zavàta → **zanpàtola**
zavatón → **savatón**

zebedèi *s.m. pl.* testicoli. (*volg.*) *Sito senpre in mèzo ai zebedèi?* sei sempre tra i piedi?

zecaròla → **secaròla**

zèfa *s.f. (arc.)* ceppo

zèfo *s.m. (arc.)* ceffo, muso; cipiglio

zégie *s.f. pl.* ciglia

zégio *s.m.* ciglio

zejón *s.m. (arc.)* nuvolaglia

zélega → **sélega**

zelegàto → **selegàto**

zeliéra → **seliéra**

zèmere *v. intr.* gemere; lamentarsi

zemiàre *v. intr. (arc.)* rammaricarsi

zénare → **sénare**

zenàro → **genàro**

zènero *s.m.* genero

zenevèr *s.m.* → **zanèvra**

zèngalo¹ *agg. (arc.)* pazzerello

zèngalo² *s.m. (arc.)* zingaro

zengalón *agg. (arc.)* chiacchierone

zengarìn → **salgarìn**

zèngia → **sèngia**

zengiàle → **sangiàle**

zèngio *s.m. (arc.)* macigno; masso, roccia

zènico *s.m. (arc.)* freddo intenso

zenocièlo *s.m. (arc.)* impronta del ginocchio sui calzoni

zenòcio → **zanòcio**

zenoción, in loc. avv. ginocchioni

zénta *s.f.* cintola, cintura

zentàin → **sentagnìn**

zentàja *s.f.* gentaglia

zénte *s.f.* gente

zenzàla → **sansàla**

zenzìva *s.f.* gengiva. *Lo ciaparìa a scarpà su le zenzìve lo prenderei a calci in bocca*

zeòla → **seòla**

zèra *s.f.* cera

zercàre → **sercàre**

zércio → **sércio**

zerción → **serción**

zerésa → **sarésa**

zerfòjo → **farfòjo**

zeriòla *s.f. (arc.)* fossa

zèrta *s.f. (arc.)* gerla

zermàn → **germàn**

zèrnare *v. tr. (arc.)* distinguere; scegliere

zerùmolo *s.m. (arc.) (bot.)* cetriolo

zervèlo → **sarvèlo**

zésamo *s.m. (arc.) (zool.)* cigno

zesendèlo *s.m. (arc.) (zool.)* lucciola; lumino

zésta → **sésta**

zésto → **sésto**

zìbeso *agg. (arc.)* guercio; losco; strabico

ziéra → **siéra**

ziésa → **siésa**

ziesón → **siesón**

ziévolo → **siévolo**
zigàla → **sigàla**
zigàre → **sigàre**
zighignòla *s.f. (arc.) carrucola; (strumento) raganella*
zignàre → **signàre**
zigno *s.m. ciglio; grido; strido*
zigolàre *v. intr. cigolare; fischiare*
zìgolo → **sìgolo**
ziliéra → **zeliéra**
zìma → **sìma**
zimàre → **simàre**
zìmese → **sìmese**
zimiàr → **simiàr**
zìnbro → **sìnbro**
zinèvra → **zenèver**
zinganèla *s.f. (arc.) spilla; ornamento frivolo*
zinquantàr → **sinquantàr**
zìnzola *s.f. (arc.) straccio; brandello di abito*
zinzolàre *v. intr. bighellonare*
zinzolón *agg. (arc.) fannullone*
zioba → **sóba**
zìola → **séola**
zirèla → **sirèla**
zisàr *v. intr. (di orecchi) fischiare; ronzare. Me zìsa le recie*
mi fischiano le orecchie
zisàra *s.f. (arc.) nevischio; brinata*
zìsola *s.f. (bot.) giuggiola*
zisón *s.m. (zool.) maschio dell'anitra*

zìt *s.m. (arc.) (zool.)* tordo

zitèla *s.f.* zitella

zìto → **sìto**²

zivéta → **soéta**

zivetón → **sitón**

zó *avv.* giù. *Vago zó* scendo; *el va zó* deperisce; *càvete zó!* spogliati! *mandar zó* inghiottire; tollerare

zóba → **sióba**

zóbia → **sióba**

zóca → **sóca**

zocàto → **socàto**

zòco *agg. (arc.)* abbattuto, depresso

zocolèr *s.m.* zoccolaio

zoéta → **zivéta**

zòf *s.m. (arc.)* giogo degli animali

zogàre *v. intr.* giocare. *El zùga co 'l cortelo sóto a la gola* si dice di persona ambigua sempre pronta a tradire; (*prov.*) *ogni bel zùgo stufa* tutte le cose, tirate per le lunghe, stancano

zogatolàre *v. intr.* giocherellare, trastullarsi

zogàtolo *s.m.* giocattolo

zògia *s.f. (arc.)* gioiello

zógo *s.m.* gioco; giogo; valico

zolàre *v. intr. (arc.)* volare; allacciare, fare un'asola

zólo *s.m.* volo; cappio

zoncàre *v. tr. (arc.)* mozzare, troncare

zòni *s.m. pl. (arc.)* birilli

zónta *s.f.* aggiunta; ... *E par zónta el me ga dà ...* e in aggiunta mi ha picchiato...

zontàre *v. tr.* unire; aggiungere

zópa → **sópa**

zopegàr → **sopegàre**

zopèlo → **sopèlo**

zotegàr → **zopegàr**

zòto → **sòto**

zóvane *agg.* giovane. (*prov.*) *Quel che se inpara da zóvane, no se desméntega da veci* quello che si impara rimane per sempre

zozolón → **sozzolón**

zùca → **sùca**

zucàda *s.f.* zuccata

zucàra *s.f. (bot.)* pianta di zucca

zùcaro → **sùcaro**

zucòlo *s.m. (bot.)* zucchini

zucón → **sucón**

zugadóre *s.m.* giocatore. *Zugadóre de balon* calciatore; (*prov.*) *no tocàre can che ròsega, né zugadóre che perde* stare lontani da chi è arrabbiato

zugàtolo → **zogàtolo**

zùgo *s.m.* gioco

zugòria *s.f. (arc.)* gingillo, balocco

zùlo *s.m. (arc.)* legaccio

zupegàre → **supegàre**

zùrla *s.f. (zool.)* maggiolino

zurlàr *v. intr.* bighellonare; delirare

zùrlo¹ *agg. (arc.)* sciocco

zùrlo² *s.m.* trottola

zurlón → **surlón**

FRASI DI USO COMUNE

ALCUNE ESPRESSIONI

sì sì

no no

có parmésso con permesso

òro - bén - bón okey

gràssie grazie

par piassére - par piassér per piacere

el me scùsa mi scusi

me despiàse mi dispiace

me fa bàò me ne frego

no me intarèssa gnénte non mi interessa

SALUTI

***ciao** ciao

bondì buongiorno

bóna séra - séra buona sera

bónanòte - nòte bona - nòte buona notte

a rivédarse - se vedémo arrivederci

**Il termine deriva dal vèneto “s-ciavo vostro”, semplificato successivamente in “s-ciao” ed infine in “ciao”. Il termine oggi è di uso internazionale.*

DOMANDARE QUALCOSA

cóme vála? - cóme zéla? come va?

benón, gràssie, e ti? benone, grazie, e tu?

che óra ze, par piassére? che ora è, per piacere?

ze un bòto sono le ore tredici

ze un bòto de nòte è l'una di notte

chi sìto? chi sei?

mi sò Tòni io sono Antonio

come te ciàmito? come ti chiami?

me ciàmò Bèpi mi chiamo Giuseppe

quànti àni ghèto? quanti anni hai?

gò trent'àni péna compìi ho appena compiuto trent'anni

dóve vèto? dove vai?

vàgo catàre me àmia vado trovare mia zia

cóssa te pàre? cosa te ne sembra?

me pàre puìto! mi sembra bene!

cóssa fèto? cosa fai?

gnénte niente

còssa vùto? cosa vuoi?

dàme na ónbra dammi un bicchiere di vino

vùto ciapàrle? vuoi buscarle?
gnànca par idèa! nemmeno per sogno!

mé fèto védare? mi fai vedere?
tòh, vàrda! ecco, guarda!

mé sèto dire? mi sai dire?
mé despiàse, no sò gnénte! mi dispiace non so nulla!

póito jutàrme? puoi aiutarmi?
me despiàse: no gò témpo mi dispiace: non ho tempo

mé prestàressito la sàpa? mi presteresti la zappa?
no, la me sèrve no serve a me

quànti ghe ne gavémo oncó? che data è oggi?
ze el diése de otóbre è il dieci di ottobre

ESPRIMERE BISOGNI E SENTIMENTI

gò fàme ho fame

gò sén ho sete

gò sòno ho sonno

gò prèssa ho fretta

ghe ne gò na gnòca non ne posso più

gò le scaldanèle sono accaldato

gò la nóna - sò smonà sono annoiato

gò le fumàne sto dando in escandescenze

gò na càgna indòsso non ho voglia di fare nulla

sò stùfo sono stanco

sò àgro - sò mónto - sò desumanà sono stanchissimo

sò copà zo sono depresso

sò destrùto sono distrutto

sò fiàpo sono fiacco

sò imatonìo - sò inturbìa i sentimentì sono confuso

sò innamorà sono inammorato

sò intavanà - sò inbestìa sono irato

sò inboressà mi sbellico dalle risate

sò insemenìo sono cretino

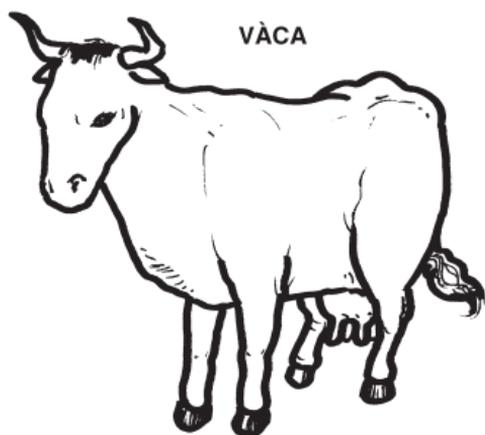
sò inmagà sono incantato

sò imacacà sono stupito

sò inbaucà sono attonito

sò passùo sono sazio o sono stanco morto

Alcuni animali



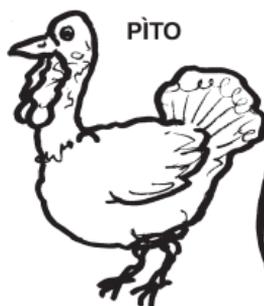
VÀCA



GALÌNA



CÀN



PÌTO



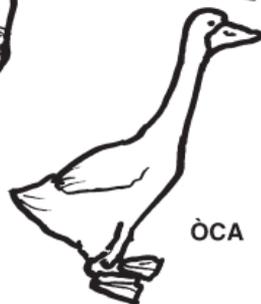
MÛSSO



SÓRZE

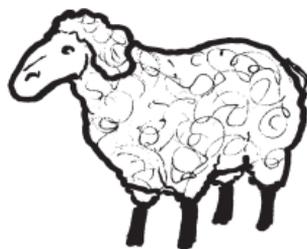
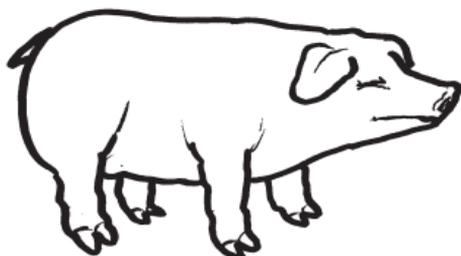


GÀTO



ÒCA

PORSÈLO



PIÈGORA

Attrezzi di lavoro

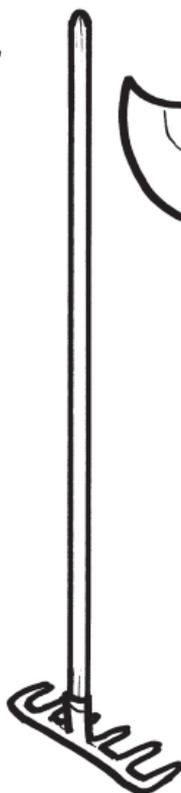
VANGHÉTO



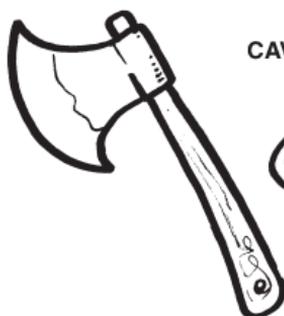
SÀPA



ROSTÈLO



MANÀRA



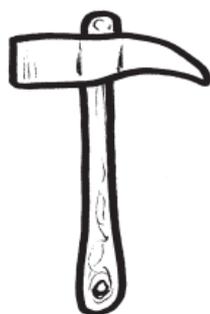
CAVAÓNGE



MASSÒCA



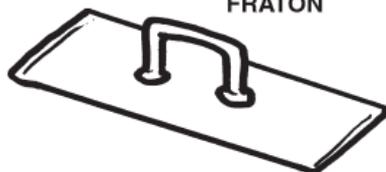
MARTÈLO



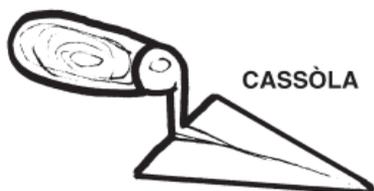
SÉCIA



FRATÓN



CASSÒLA

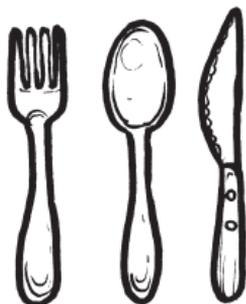


CIODÌNI



In cucina

PIRÓN CUCIÀRO CORTÈLO



GÒTO



BOTÌLIA



FORCHETÓN



MÉSCOLA



SCÓELA

MENÈSTRO



INPIRIA



VANTIÉRA



BRÒCA



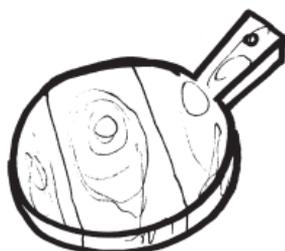
PIGNÀTA



TÉCIA

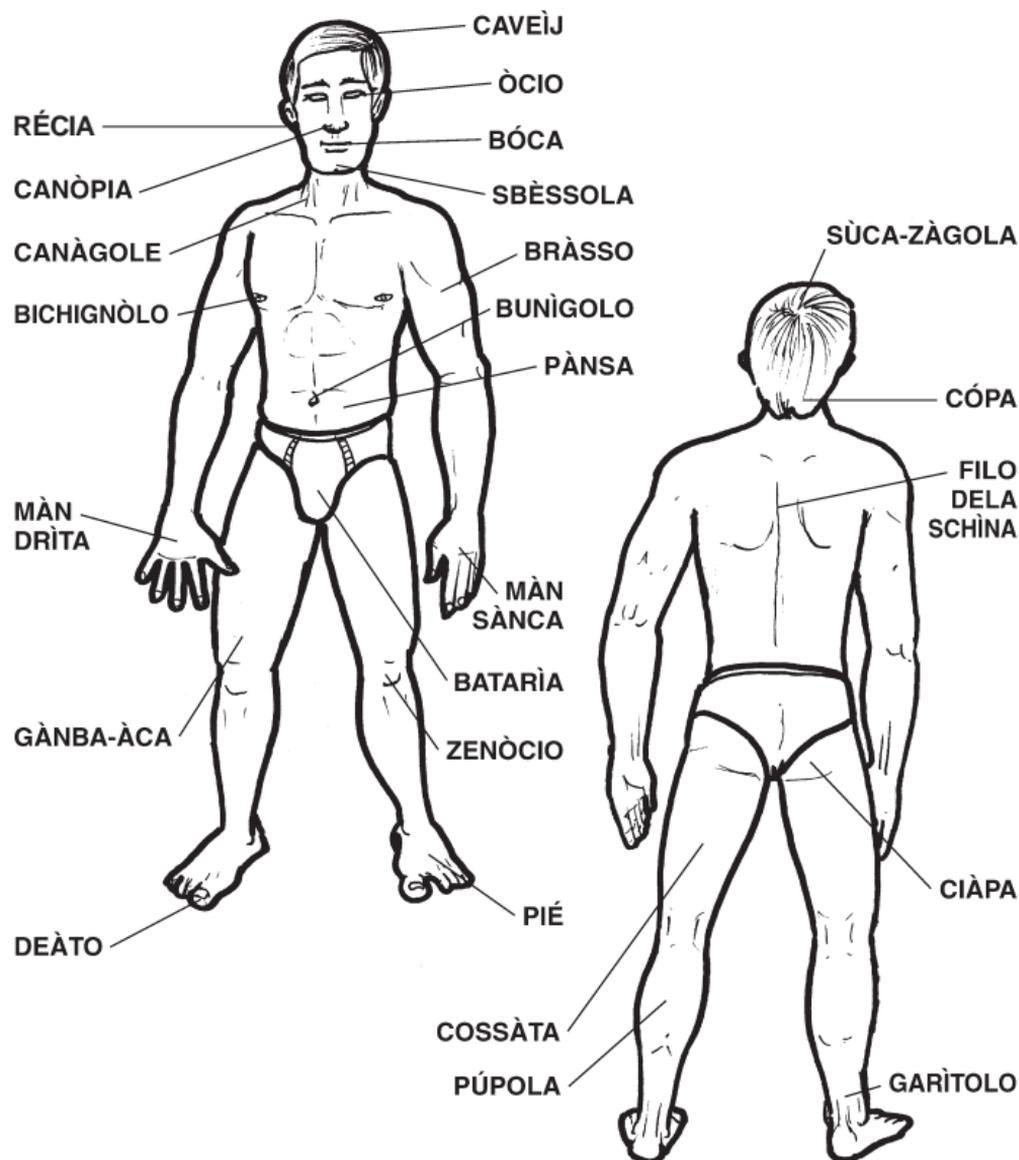


PASSÌN



TALIÉRO

Il corpo umano

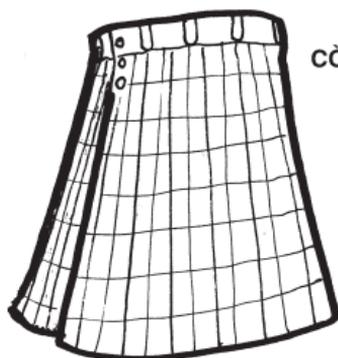


Indumenti

CAPÈLO



CÒTOLA



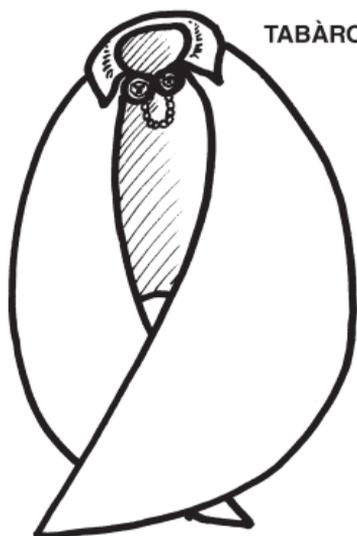
BRÀGHE



PALETÒ



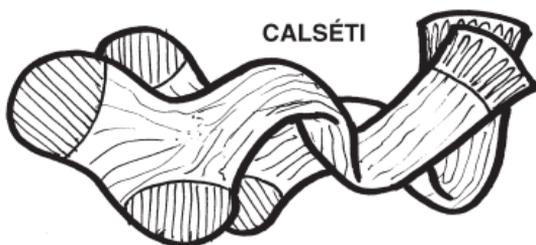
TABÀRO



CAMÌSA

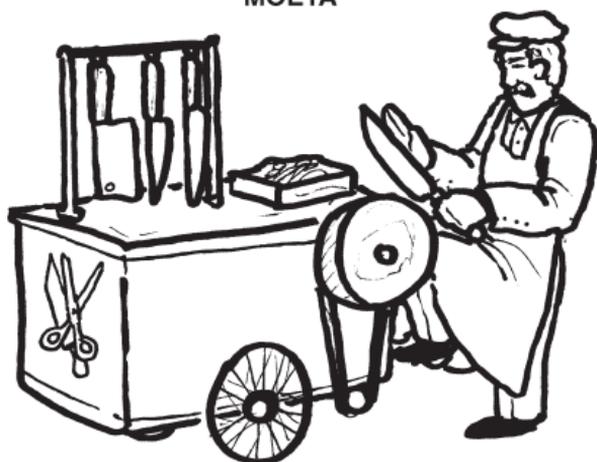


CALSÉTI



Lavori di una volta

MOÉTA



GALINÀRO



CALEGÀRO - CURAMÀRO



Lavori di una volta



GELATÀRO



ONBRELÀRO



PESSÀRO



INPÀJACARÈGHE

BIBLIOGRAFIA

- W. BASSO, *Dizionario Italiano Veneto - Veneto Italiano*, Ed. Vallardi, Milano, 1998
- S. BELLONI, *Grammatica Veneta*, Ed. Galiverna, Padova, 1993
- S. BELLONI - W. BASSO - BRONSE QUERTE - D. DURANTE, *Corso de véneto par véneti e foresti*, Ed. Scantabauchi, Padova, 2002
- G. BEVILACQUA, *Dizionario Veneto - Italiano*, Ed. Vita Veronese, Verona, 1963
- BOERIO, *Dizionario del dialetto veneziano*, 1856
- M. CANINI, *Etimologia dei vocaboli italiani di origine ellenica*
- G.A. CIBOTTO, *Proverbi del Veneto*, Gr. Ed. Giunti, Firenze, 1995
- E. DAL PONT, *Quattrocento proverbi bellunesi*, Bergamo, 1997
- D. DURANTE, *Il vocabolario delle parolacce*, Ed. Flaviana, Padova, 1995
- D. DURANTE E W. BASSO, *Dizionario Italiano - Veneto*, Ed. Flaviana, Padova, 1998
- D. DURANTE E GF. TURATO, *Dizionario etimologico veneto - italiano*, Ed. La Galiverna, Padova, 1981
- D. Durante, *El strologo*, Ed. Flaviana, Padova, annate varie
- GABRIELLI, *Dizionario dei sinonimi e contrari*, C.I.D.E., Milano
- Gabrielli, *Grande dizionario illustrato della lingua italiana*, Mondadori, Cuneo, 1989
- F. MUTINELLI, *Lessico Veneto*, Venezia, 1951
- L. NARDO, *Adio bisi!*, Venilia Editrice, Padova, 1993
- G. PATRIARCHI, *Vocabolario padovano e veneziano*, 1775
- C. PASQUALIGO, *Raccolta di proverbi veneti*, Arnaldo Forni Editore, Treviso, 1882
- PRATI, *Etimologie venete*, Garzanti

Riviste

BALOCO DE PROVERBI, Sud Brasile

(EL) BURCHIELO, Venezia

QUATRO CIÀCOE, Ed. Padova

(LA) SGANASSADA, Ed. Scantabauchi

(EL) SIL, Treviso

(LA) SPÈCOLA, Padova

FINITO DI STAMPARE
PRESSO LE GRAFICHE TP SNC
DI LOREGGIA (PADOVA)
NEL MESE DI OTTOBRE 2005

